

BILANCIO SOCIALE

UN PERCORSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ

2016



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il contributo dell'Alma Mater allo sviluppo sostenibile

Bilancio Sociale 2016 – Un percorso verso la sostenibilità

Bilancio Sociale 2015 – Un impegno verso il futuro

Bilancio Sociale 2014 – Una eredità dal passato, molti progetti per il futuro

Bilancio Sociale 2013 – Un bilancio di persone, progetti e risultati

Bilancio Sociale 2012 – Le persone al centro della conoscenza

Bilancio Sociale a cura di

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Area Finanza e Partecipate - Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione

Editing e progetto grafico

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Staff Rettore e Direttore Generale - Settore Comunicazione

Ufficio Comunicazione istituzionale

Foto

© Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Banca Immagine di Ateneo - Area Affari Generali - Settore Comunicazione

Versione 01 del 06.12.2017



INTRODUZIONE 2

SEZIONE 1 – IDENTITÀ, STRATEGIA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA 4

| | |
|--|----|
| 1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI | 5 |
| 1.2 LE TAPPE DELLA STORIA | 10 |
| 1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ | 12 |
| 1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE | 20 |
| 1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI | 23 |
| 1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA | 30 |
| 1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO | 44 |
| 1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO | 58 |
| 1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO | 64 |
| 1.10 LA COMUNICAZIONE | 66 |
| 1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO | 68 |
| 1.12 IL GRUPPO UNIBO | 70 |
| 1.13 PREMI E RICONOSCIMENTI | 72 |

SEZIONE 2 – RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO 74

| | |
|--------------------------------|----|
| 2.1 BILANCIO UNICO DI ATENEO | 75 |
| 2.2 CONTO ECONOMICO 2016 | 76 |
| 2.3 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE | 83 |
| 2.4 IL PATRIMONIO EDILIZIO | 85 |

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ E RISULTATI 86

| | |
|----------------------------------|-----|
| 3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE | 87 |
| 3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE | 103 |
| 3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE | 112 |
| 3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI | 125 |
| 3.5 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO | 137 |

SEZIONE 4 – POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE 148

| | |
|--|-----|
| 4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO | 149 |
| 4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE | 151 |
| 4.3 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI | 159 |

SEZIONE 5 – APPENDICE 160

| | |
|---|-----|
| 5.1 NOTA METODOLOGICA | 160 |
| 5.2 GLOSSARIO | 165 |
| 5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI G4 | 167 |
| 5.4 INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE | 174 |



INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale 2016 dell'Alma Mater Studiorum consolida l'esperienza acquisita dall'Università di Bologna lungo un percorso pluriennale di costante miglioramento delle pratiche di rendicontazione nella prospettiva della comunicazione a tutti i portatori di interesse delle scelte, delle attività, delle risorse e dei risultati conseguiti dall'Ateneo.

Comunicare significa investire non nella produzione di informazioni, ma nella creazione e alimentazione di un rapporto di dialogo e di scambio reciproco che coinvolge chi divulga il messaggio e chi lo riceve.

Il rapporto comunicativo sottostante alla rendicontazione sociale implica dunque una congiunta assunzione di responsabilità, che investe tanto chi produce le informazioni quanto chi ne è destinatario/a, nel comune obiettivo di contribuire al miglioramento della gestione di un'organizzazione.

L'Alma Mater rappresenta "un bene comune", non solo perché è destinataria di risorse pubbliche, ma soprattutto perché la sua missione è improntata a produrre un beneficio rivolto alla società, attraverso la creazione di nuova ricerca scientifica, la sua diffusione mediante l'attività didattica e l'applicazione concreta consentita dagli stretti rapporti esistenti con le istituzioni, le imprese e il terzo settore.

Da qui l'impegno comunicativo che l'Università di Bologna ha portato avanti ininterrottamente dal 2012 ad oggi, attraverso la pubblicazione del Bilancio Sociale, accompagnato da un investimento costante e crescente nella divulgazione di informazioni di carattere non strettamente economico-finanziario e nell'organizzazione di momenti di dialogo e di confronto che coinvolgessero i rappresentanti delle varie categorie di interlocutori sociali, per confrontarsi sulle attività realizzate, sulle performance conseguite e sulle sfide future.

Il mio invito è quindi rivolto ai lettori e alle lettrici di questo documento, perché assumano pienamente la loro responsabilità, contribuendo a proseguire e costantemente rinnovare il dialogo con l'Ateneo, in tutte le sue sedi Multicampus, nell'interesse congiunto e nella convinzione che non esistono punti di arrivo definitivi, ma solo percorsi che vanno continuamente ripensati e migliorati attraverso l'impegno congiunto in un dibattito e un confronto costante che, pur nelle differenti visioni, contribuisca alla crescita individuale, organizzativa e della società. Ciò fa della nostra comunità universitaria una scuola di democrazia basata su processi di governance inclusivi e partecipativi, attraverso i quali siamo fieri di contribuire alla sostenibilità del nostro Paese sul piano sociale, ambientale e della prosperità economica.

Francesco Ubertini
 Rettore
 Alma Mater Studiorum
 Università di Bologna



1. IDENTITÀ, STRATEGIA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA



ANNO DI COSTITUZIONE



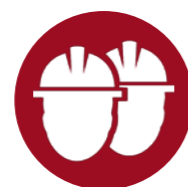
COLLOCATA TRA I PRIMI ATENEI ITALIANI NELLE CLASSIFICHE MONDIALI QS – TOP UNIVERSITY RANKING, THE – THOMSON REUTERS ARWU – SHANGHAI



11 SCUOLE
33 DIPARTIMENTI
5 CAMPUS:
BOLOGNA, CESENA,
FORLÌ, RAVENNA, RIMINI



14
MUSEI UNIVERSITARI CHE ACCOLGONO ANNUALMENTE CIRCA 130.000 VISITATORI



1.809
PARTECIPANTI ALLE INIZIATIVE FORMATIVE DEL PROGETTO SALUTE E SICUREZZA (CON OLTRE 9.800 ORE DI FORMAZIONE FRUITE)



5.795.252
PATRIMONIO BIBLIOTECARIO (NUMERO DOCUMENTI E RISORSE ELETTRONICHE)

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

MISSIONE

Alma Mater è una grande comunità di donne e di uomini che, con ruoli e con competenze diverse, operano per diffondere saperi, sperimentare tecniche, elaborare idee adatte alle trasformazioni della nostra epoca.

In virtù di una storia profonda nel tempo e di eccellenze di continuo confermate, Alma Mater si fonda su una vocazione formativa e su una vocazione alla ricerca che costituiscono i due fondamenti della sua vita e della sua autonomia. A questi, si accompagna l'esigenza di mantenere un vitale rapporto di confronto con l'intera società e con il mondo del lavoro.

Alma Mater, grazie alla sua struttura di Multicampus, può agire su un territorio molto vasto, e grazie alla sua vocazione internazionale è in rapporto con le più importanti università del mondo, in un continuo scambio di studenti e docenti. La formazione delle nuove generazioni, la passione per la cultura unita a una profonda coscienza etica, la valorizzazione della pluralità delle discipline caratterizzano la missione centrale di Alma Mater e il suo ruolo di grande ateneo pubblico.

VISIONE

La visione dell'Ateneo di Bologna si articola in alcune linee strategiche di fondo:

- come luogo di conservazione, trasmissione, elaborazione di saperi antichi e moderni, l'Ateneo promuove la qualità dell'offerta formativa attraverso la selezione e la formazione dei propri docenti, il cui compito è quello di mantenere la didattica a livelli internazionali allineandola alle metodologie più avanzate e efficaci; l'Ateneo inoltre si propone di attrarre gli studenti e le studentesse più meritevoli, consolidando le competenze che acquisiscono nei percorsi di studio e rendendole idonee alle esigenze della società. L'Ateneo dimostra particolare attenzione per la tutela del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti in condizioni svantaggiate, con azioni di forte coordinamento con le istituzioni presenti sul territorio;
- come istituzione pubblica dalla storia plurisecolare, l'Ateneo considera la ricerca come il momento centrale per elaborare idee, progetti, tecnologie in grado di confrontarsi con le esigenze del presente e di guardare verso il futuro in ambiti europei e internazionali. Per perseguire tali obiettivi, l'Ateneo investe nel dottorato di ricerca, ne consolida l'aspetto internazionale, potenzia le infrastrutture (biblioteche, laboratori) dove la ricerca si svolge, sviluppa le progettualità con cui attrarre forze intellettuali internazionali e le fa entrare in rapporto con il proprio patrimonio pluridisciplinare;

- come luogo di lavoro dove vengono a contatto studentesse e studenti, professoressse e professori, donne e uomini del personale tecnico e amministrativo, l'Ateneo intende valorizzare tutti coloro che fanno parte di questa grande comunità, i cui confini si estendono ben oltre a quelli di permanenza nei ruoli di apprendimento, di docenza o di lavoro. A questa intenzione si accompagna la tutela di tutti i diritti di coloro che compongono la comunità;
- in quanto istituzione dove si producono saperi di interesse pubblico, l'Ateneo è aperto al dialogo continuo con il territorio in cui si articolano le sue strutture (Multicampus) e promuove in queste intense attività di divulgazione scientifica e culturale; l'Ateneo inoltre

sostiene l'impatto della ricerca sul territorio e in particolare l'impatto tecnologico a livelli sia regionali che nazionali e internazionali, potenziando i rapporti di scambio con il mondo dell'impresa e con tutti gli interlocutori coinvolti nei processi culturali di questa grande istituzione.

VALORI

I valori che informano l'operato dell'Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie:

| VALORI COSTITUTIVI | VALORI DI INDIRIZZO | VALORI ORGANIZZATIVI |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia, laicità e pluralismo • Rispetto dei valori fondamentali della persona • Riconoscimento del merito e dell'eccellenza • Promozione della ricerca e della didattica • Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze • Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento • Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società | <ul style="list-style-type: none"> • Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti • Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative • Internazionalizzazione • Pari opportunità • Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro • Qualità e valutazione delle attività • Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo | <ul style="list-style-type: none"> • Efficacia, efficienza ed economicità • Distinzione tra indirizzo politico e gestione • Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni • Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni • Principio di delega • Valorizzazione delle competenze professionali • Valutazione dei risultati • Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini • Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio |

IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana¹ e dalla Magna Charta Universitatum, l'Alma Mater si è dotata di un nuovo Codice Etico e di Comportamento (DR n. 1408 del 01/10/2014, in vigore dal 01/11/2014), strumento che individua i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità etico-sociali nei confronti dell'Istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente entrano in relazione con l'Ateneo. L'Alma Mater protegge e promuove i seguenti principi cardine indicati nel Codice: libertà, autonomia ed eccellenza nella ricerca e nella didattica; integrità, fiducia, collaborazione e correttezza reciproca, rispetto della persona, pari opportunità e assenza di ogni discriminazione nel rapporto tra docenti e studenti; qualità e trasparenza nell'attività scientifica e di ricerca; tutela della proprietà intellettuale; riconoscimento del merito; tutela della persona e del benessere nell'ambiente di lavoro. Al fine di perseguire tali principi nello svolgimento dei propri compiti, il Codice definisce le seguenti regole di condotta: rifiuto di ogni forma di discriminazione (diretta o indiretta) e cultura delle pari opportunità; contrasto alle molestie di natura sessuale e morale; contrasto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo e dell'abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne. In conformità ai propri principi costitutivi, l'Ateneo: è autonomo e pluralista, libero da condizionamenti e indipendente da qualsiasi centro di interesse esterno; richiede a tutti i suoi componenti il rispetto del nome e del prestigio dell'Istituzione e di astenersi da comportamenti suscettibili di lederne l'immagine; tutela la riservatezza e la protezione dei dati personali; adotta e promuove forme di comunicazione interna e istituzionale e di diffusione della conoscenza nel rispetto dell'autonomia e della libertà critica. Inoltre, richiede ai suoi componenti: di adottare comportamenti improntati ad un uso delle risorse istituzionali efficiente ed efficace, che segua criteri di responsabilità e di trasparenza; il rispetto della sostenibilità ambientale e la compatibilità delle attività universitarie con le esigenze di salvaguardia dei beni e delle risorse pubbliche; il decoro dei luoghi di lavoro e di studio. L'Ateneo si impegna altresì a promuovere un contesto istituzionale idoneo ad incentivare le relazioni di mutuo scambio e la dimensione internazionale della ricerca e della formazione.

1. "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica." (art. 9). "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (art.34).



REGOLAMENTI E CODICI INTERNI

Oltre allo Statuto e al Codice Etico, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni² nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso del 2016 è stato aggiornato il piano di prevenzione della corruzione che definisce la strategia di prevenzione della corruzione dell'Alma Mater, e che quest'anno ha subito una importante revisione in seguito alle modifiche legislative sulla trasparenza e sull'accesso generalizzato (FOIA). Il Piano ha compreso la programmazione dei flussi di informazione, dei relativi responsabili ai fini della pubblicazione obbligatoria dei dati e la definizione di un nuovo assetto organizzativo con la previsione di specifici ruoli per far fronte alle conseguenze legate al rafforzamento della trasparenza e dell'accesso a informazioni e dati da parte degli utenti, come strumenti principali di prevenzione della corruzione. Nel corso dell'anno sono state aggiunte alcune misure di prevenzione nell'ambito delle attività a rischio individuate negli anni precedenti a seguito del monitoraggio. Questo tipo di attività ha riguardato gran parte dell'amministrazione generale. Inoltre, tramite un gruppo di lavoro trasversale coordinato dall'unità anticorruzione è stata definita la metodologia e impostato il complesso lavoro di mappatura e trasparenza dei processi e gestione del rischio su tutte le attività in modo più dettagliato e approfondito, in coerenza con il nuovo approccio metodologico richiesto dagli ultimi Piani Nazionali. Il lavoro ha consentito la definizione di un obiettivo di performance direzionale in cui sono coinvolte tutte le aree dirigenziali per i prossimi anni su cui tutti i dirigenti saranno valutati. Nel corso del 2016 è continuata la formazione generale in modalità *e-learning* a cui il personale tecnico amministrativo è stato chiamato almeno una volta. È proseguita anche la formazione per i neoassunti sul nuovo codice etico e di comportamento. Dal 2013 prosegue la formazione esterna avanzata per il responsabile della prevenzione della corruzione e l'unità professionale relativa. Nel corso del 2016, su impulso del responsabile della prevenzione della corruzione è stata favorita la partecipazione insieme ad altri ruoli dell'amministrazione a corsi avanzati esterni sulle politiche e cambiamenti nazionali di strategia della prevenzione. In particolare il coinvolgimento in questi corsi del Dirigente del Personale e della Responsabile del Settore che coordina

gli acquisti è stata molto utile per la pianificazione e l'attuazione delle strategie locali e per il nuovo modello organizzativo in tema di trasparenza. Infine nel corso del 2016 12 ruoli impegnati nell'ambito della contrattualistica hanno partecipato ad una giornata organizzata dalla Spisa (Università di Bologna). È stato attuato il sistema informatico – *whistleblowing* – finalizzato a tutelare la riservatezza del dipendente che, manifestando senso civico, voglia segnalare il mancato rispetto di aspetti etici, legali o in generale legati al buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione. Per assicurare la riservatezza, il sistema si basa sulla separazione informatica fra i dati del segnalante e il contenuto della segnalazione, in modo da garantire la visibilità solo del contenuto e riservare la visibilità dei dati personali solo al responsabile anticorruzione nei limiti strettamente previsti dalla legge. È *online* anche la parte comunicativa e finalizzata alla sensibilizzazione degli utenti che accompagna l'utilizzo della procedura informatica. Oltre alle ordinarie attività necessarie per realizzare e verificare le misure di prevenzione del rischio dell'anno precedente, sono continuate le attività di coordinamento fra l'amministrazione generale e le strutture periferiche in modo da ridurre il rischio di corruzione condividendo prassi, comportamenti e procedure. Infine, durante l'anno non si sono verificati episodi di corruzione nel senso "penalistico" del termine. L'Università di Bologna, anche ai sensi delle norme statutarie, è un'istituzione pubblica, autonoma, laica e pluralistica e varie norme interne sono volte a impedire che i propri organi siano portatori di interessi esterni di natura politica, economica – professionale.

LE PARI OPPORTUNITÀ

L'Alma Mater applica politiche di pari opportunità intese in senso ampio, non solo sul fronte delle differenze di genere, ma anche su aspetti relativi all'inclusione sociale e lavorativa. In questo senso il nuovo Statuto, approvato nel 2011, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Ateneo, inoltre, si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6)³. Inoltre, i principi delle pari opportunità e del rifiuto di ogni ingiusta discriminazione (diretta e indiretta) sono inseriti all'interno del Codice Etico e di Comportamento dell'Università di Bologna. La promozione di tali principi è altresì rafforzata dalla presenza di una Delegata al Benessere lavorativo e di una Delegata alle Pari opportunità (in carica dall'01/01/2015), che collaborano con la Prorettrice alle Risorse Umane.

2. L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normateneo.unibo.it>.

3. Per un'analisi di dettaglio sulla composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico amministrativo, presenza negli organi, si rinvia al Bilancio di Genere 2016 dell'Ateneo.

IL BILANCIO DI GENERE

L'attenzione dell'Alma Mater verso la rendicontazione sociale e di sostenibilità ha portato, nel 2016, alla pubblicazione di un nuovo documento di rendicontazione: il Bilancio di Genere. Questo documento trova piena integrazione con gli altri strumenti di programmazione e controllo dell'Ateneo, in particolare con il Bilancio Sociale. Il Bilancio di Genere, nato sotto la spinta del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro dell'Università di Bologna, risponde all'esigenza di dare conto in modo trasparente delle opportunità di studio, di ricerca e di lavoro interne all'Ateneo in chiave di genere. I dati presentati nella prima edizione del Bilancio di Genere sono anche un importante punto di partenza per la futura realizzazione di azioni votate a risolvere gli attuali problemi di disparità che ancora sussistono.

Il documento si compone di 4 sezioni, precedute dalla presentazione del Magnifico Rettore, che evidenzia il *commitment* rispetto ai temi trattati, dall'introduzione, curata dall'Organo proponente e dedicata all'esplicitazione dei motivi che hanno portato all'adozione del documento e della nota metodologica, che accoglie la spiegazione degli aspetti di metodo legati all'impostazione della rendicontazione. La prima sezione si apre con i richiami normativi emanati in sede europea e nazionale in materia di pari opportunità di genere, seguiti dall'illustrazione di come tali principi sono stati interpretati e inseriti nello Statuto di Ateneo e nel Codice Etico dell'Università di Bologna, per concludersi con l'esposizione degli Organi di tutela preposti alle pari opportunità nell'Alma Mater. La seconda sezione riporta la sintesi delle azioni positive contenute nel piano di azioni positive approvato dal CUG e l'illustrazione delle azioni intraprese e dei loro risultati nell'anno di rendicontazione. La terza sezione espone i dati di contesto, ovvero le consistenze disaggregate per sesso di tutte le componenti: studenti/esse, personale docente e ricercatore, personale tecnico amministrativo, e l'analisi disaggregata della presenza negli Organi di governo e indirizzo dell'Università di Bologna. Nella quarta sezione, infine, vengono descritti gli investimenti effettuati dell'Ateneo per la promozione delle pari opportunità e per l'inserimento della variabile sesso/genere nella ricerca e nella didattica. Chiudono il documento una serie di allegati che accolgono il glossario degli acronimi utilizzati e le tabelle di corrispondenza dei dati raccolti, con le classificazioni internazionali sulla formazione terziaria, al fine di promuovere il confronto spaziale del posizionamento dell'Ateneo. L'elaborazione del Bilancio di Genere ha comportato un'intensa attività di raccolta e di analisi di informazioni e di dati, che si è svolta nel periodo febbraio/giugno 2016. Il documento finale è stato presentato come allegato alla Relazione della performance 2015, approvata nella seduta del CdA dell'Ateneo del 27 giugno 2017.



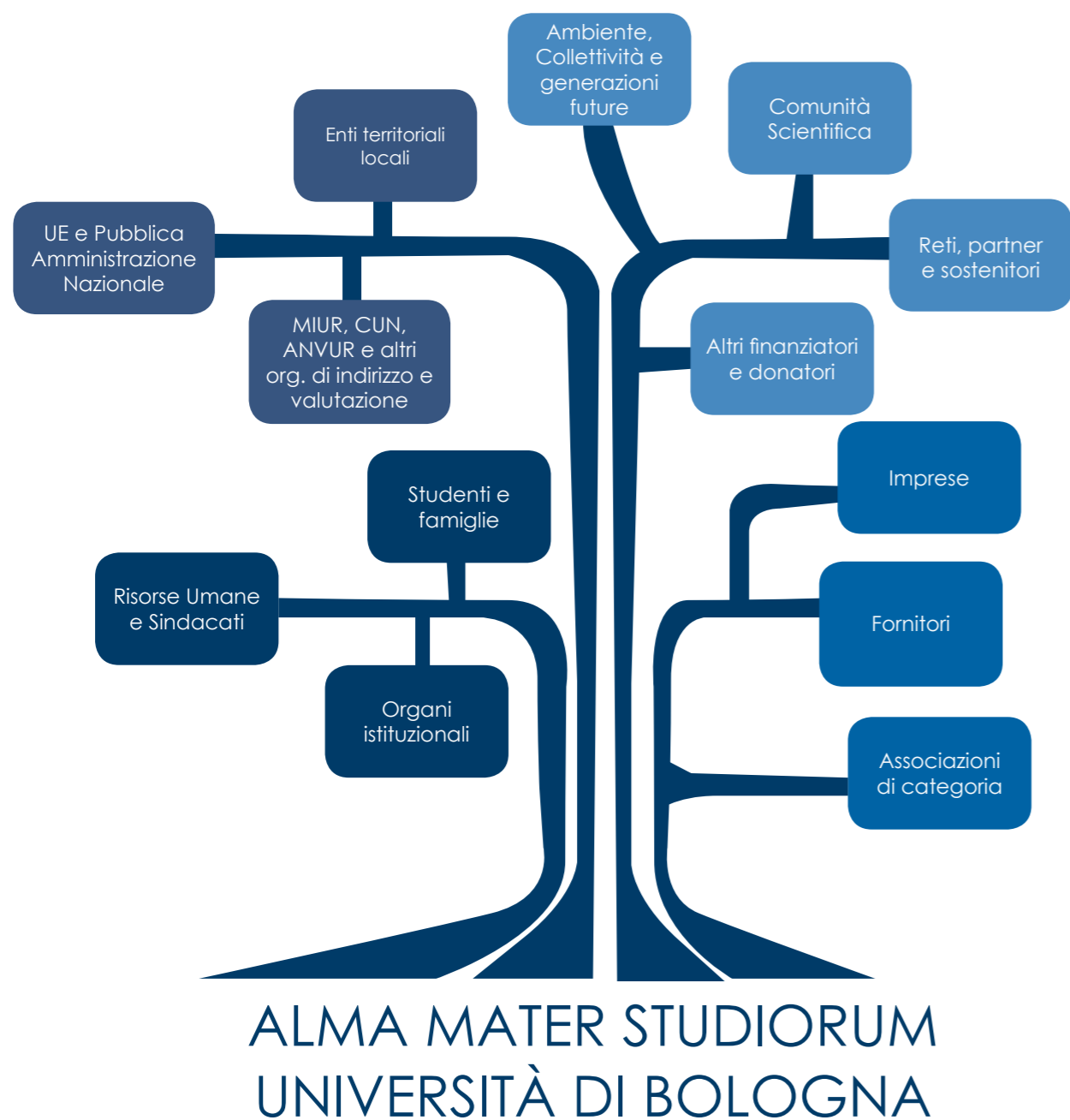
1.2 LE TAPPE DELLA STORIA



1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ

Gli *stakeholder* (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Alma Mater produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli *stakeholder* e sulle rispettive attese per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie.

Le categorie di portatori di interesse identificate per l'Università di Bologna sono riconducibili alle seguenti.



La tabella che segue indica le principali modalità di coinvolgimento che l'Ateneo rivolge nei confronti delle diverse categorie di *stakeholder*. Esse partono dalla forma più incisiva di coinvolgimento (partecipazione/rappresentanza nell'ambito degli organi decisionali), passano attraverso

il coinvolgimento durante incontri consultivi e l'invito ad esprimere *feed-back* su specifiche questioni, fino a giungere all'informazione fornita tramite diversi supporti cartacei ed elettronici.

TABELLA 1 – MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

| Categorie di Stakeholder | Hanno una rappresentanza negli Organi Accademici | Sono invitati a partecipare a incontri consultivi, eventi o manifestazioni | Possono trasmettere <i>feed-back</i> tramite questionari di varia natura | Informazioni specifiche fornite tramite il Portale intranet | Informazioni pubblicate su Portale di Ateneo, UniboMagazine, newsletter, etc. |
|---|--|--|--|---|---|
| Docenti e ricercatori | X | X | X | X | X |
| Personale T.A. | X | X | X | X | X |
| Studenti | X | X | X | X | X |
| Miur | | X | | | X |
| Anvur | | X | | | X |
| Crui | | X | | | X |
| Organi istituzionali | X | X | | | X |
| Comunità scientifica | X | X | | | X |
| Reti, partner e sostenitori (imprese e associazioni di categoria, enti territoriali locali) | X | X | | | X |
| Gli altri soggetti elencati nella mappa degli stakeholder | | | | | X |

Con particolare riferimento alle iniziative effettuate per coinvolgere gli stakeholder nella rendicontazione sociale si evidenziano le seguenti:

- coinvolgimento di numerosi uffici interni a cui sono state richieste informazioni e dati per la rendicontazione, nonché un confronto sulla rilevanza degli stessi;
- coinvolgimento della Presidentessa del Consiglio degli Studenti per un confronto preventivo sulla rilevanza delle informazioni rendicontate nel documento, nell'ottica degli Studenti, nonché la raccolta di informazioni su missioni e attività realizzate dalle associazioni studentesche dell'Ateneo;
- coinvolgimento della Consulta del Personale TA per la richiesta di un confronto preventivo sulla rilevanza delle informazioni rendicontate nel documento nell'ottica del personale tecnico amministrativo;
- l'iter di approvazione del Bilancio Sociale passa attraverso la presentazione e la discussione nelle sedute della Consulta dei Sostenitori, del Consiglio degli Studenti, della Consulta del Personale TA, del Senato Accademico e del CdA;
- infine, sul Portale di Ateneo unitamente al Bilancio sociale è disponibile un questionario online alla cui compilazione sono invitati i lettori del documento, per esprimere giudizi e osservazioni sulla rilevanza del documento, delle informazioni in esso contenute, e sulle modalità di presentazione delle medesime.

LA MATERIALITÀ

In continuità con il Bilancio sociale 2015 e coerentemente al modello di rendicontazione suggerito dalla linea guida GRI G4 (2013), viene presentata l'analisi della materialità (significatività) degli aspetti di carattere economico, ambientale e sociale considerati rilevanti e pertanto oggetto di rendicontazione nel Bilancio sociale 2016. Tutte le attività poste in essere dall'Alma Mater sono state ritenute significative, e quindi oggetto dell'analisi di materialità, in quanto generatrici di impatti, sia positivi che negativi, sulla performance economica, ambientale e sociale e pertanto rilevanti per gli stakeholder.

In considerazione dei fattori sia interni sia esterni che guidano il processo di definizione della materialità (valori, strategie e politiche; le raccomandazioni provenienti da esperti del settore; le osservazioni provenienti dalla comunità; il contesto di riferimento; leggi, regolamenti e accordi di diversa natura), il processo che l'Alma Mater ha intrapreso per individuare gli aspetti materiali e i relativi indicatori di maggior rilevanza ha visto la partecipazione dei soggetti appartenenti al Comitato Tecnico Scientifico responsabile della stesura del documento, così come di un gruppo di esperti interni all'Ateneo, nonché degli Organi di governo e dirigenziali dell'Università di Bologna. Sono stati, inoltre, presi in considerazione i risultati emersi dalle attività di ascolto degli stakeholder, il cui dettaglio è indicato nella sezione di Bilancio sociale ad essi dedicata.

Nel seguito si riportano le fasi logiche che hanno portato all'individuazione degli elementi da includere nella tabella di materialità:

- individuazione degli aspetti ed elementi rilevanti da rendicontare in base al principio legato al contesto di sostenibilità in cui l'Ateneo agisce e al principio di inclusività di tutti gli stakeholder interessati;
- determinazione degli aspetti prioritari da considerare e dei connessi indicatori;
- validazione degli aspetti rilevanti e dei relativi indicatori nel rispetto del principio di completezza, al fine di garantire che il Bilancio sociale fornisca una rappresentazione ragionevole ed equilibrata della performance di sostenibilità conseguita, inclusi gli impatti positivi e negativi;
- attività di revisione continuativa del percorso seguito al fine di raccogliere le informazioni utili che permettano di passare dal precedente processo di rendicontazione all'attuale nell'ottica della coerenza, della continuità e del miglioramento continuo. Nello specifico, l'Ateneo, sulla base dei risultati emersi dai questionari di valutazione compilati dai lettori delle precedenti edizioni di Bilancio sociale e delle osservazioni emerse dal gruppo di esperti intervenuti nella redazione dei precedenti Bilanci, ha effettuato una revisione dei contenuti del presente documento, in considerazione dei principi del GRI G4 e delle aspettative degli stakeholder.

Il risultato del percorso seguito viene sintetizzato nella seguente tabella di materialità, dove, ad ogni dimensione della sostenibilità è stata attribuita la connessa priorità strategica e la tematica di riferimento rilevante per l'Università di Bologna, da cui nasce il legame con gli indicatori GRI G4 ritenuti maggiormente idonei a fornire una misura di rendicontazione degli impatti legati a tali aspetti. Il tutto accompagnato dall'individuazione degli stakeholder, interni ed esterni, di riferimento.

| Dimensione di sostenibilità | Priorità strategiche | Tematiche rilevanti* | Indicatori GRI G4 materiali** | Stakeholder interni prevalentemente interessati | Stakeholder esterni prevalentemente interessati |
|---|---|---|---|---|---|
| Sociale | Formazione | Promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo in relazione alle esigenze della persona e della società | SO1 PR5 | Personale Docente e TA dell'Ateneo | Studenti e famiglie Miur, Cun, Anvur Associazioni di categoria Imprese Ue e Pubblica Amministrazione Reti, Partner, e Sostenitori |
| | | Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi, potenziando altresì i servizi a supporto degli studenti e le politiche di diritto allo studio | SO1 | | |
| | Ricerca | Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale | PR3 SO1 | | Miur, Cun, Anvur Ue e Pubblica amministrazione Comunità scientifica Reti, Partner e Sostenitori Imprese e Associazioni di categoria Ambiente, Collettività e Generazioni future Altri finanziatori e donatori |
| | | Investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo sul piano nazionale e internazionale | PR3 SO1 | | |
| | Piano direzionale | Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale | LA1, LA2, LA9, LA10, LA11 | | Pubblica amministrazione |
| | | Attuare le azioni per la trasparenza e la prevenzione della corruzione | SO3 | | |
| Terza missione | Promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione economico-sociale | SO1 | Studenti e famiglie Miur Enti territoriali locali Ue e Pubblica amministrazione Comunità scientifica Reti, Partner e Sostenitori Imprese e Associazioni di categoria Ambiente, Collettività e Generazioni future | | |
| | Potenziare i rapporti con i molteplici interlocutori a livello nazionale e internazionale | SO1 PR3 | | | |
| Ambientale | Energia | Migliorare la conoscenza, la gestione e il controllo dei consumi e incentivare un uso razionale dell'energia | EN3 EN6 | Studenti e famiglie Ambiente, Collettività e Generazioni future | |
| | Mobilità | Incentivare il trasporto pubblico mediante misure per la riduzione del mezzo privato e non condiviso | EN30 | | |
| | | Ridurre le emissioni in atmosfera mediante la promozione della mobilità ciclabile e di forme di trasporto a basso impatto | EN19 | | |
| | Ambiente | Potenziare il verde mediante la trasformazione d'uso di spazi esistenti in spazi verdi, la riqualificazione delle aree già destinate al verde in stato di abbandono e mediante interventi di verde urbano | EN31 | | |
| Ridurre la produzione di rifiuti, promuovendo altresì la loro corretta differenziazione | | EN23 | | | |
| Economica | Piano direzionale | Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo, in un'ottica di confronto con altri atenei e di rilevazioni di customer satisfaction nei confronti degli utenti dei servizi | EC1 EC4 PR5 | Miur, Anvur Altri finanziatori e donatori Reti, Partner e Sostenitori | |
| | | Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare | EC7 | | |
| | | Semplificare e migliorare i servizi | PR3 | | |
| | | Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi, valutativi e contabili | EC1 EC4 | | |

*Tratte da: Piano strategico 2016-2018, Piano della Performance 2015-2017, Relazione sulla Performance 2016 e Piano della sostenibilità ambientale 2013-2016.

**In questa sede vengono riportati gli indicatori caratterizzati da un elevato livello di materialità in riferimento alle tematiche strategiche di sostenibilità. Il documento si chiude con l'esposizione della Tavola GRI complessiva che evidenzia tutti gli indicatori in esso trattati.

LE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI DI UNIVERSITÀ

L'Alma Mater partecipa attivamente ad associazioni e reti internazionali di università in modo strutturale, con l'obiettivo di promuovere la riflessione e l'azione congiunta sui temi più rilevanti che riguardano l'istruzione superiore e il suo ruolo nella società. Si segnalano qui le due principali associazioni e la rilevanza delle rispettive missioni per lo sviluppo di azioni coordinate, a cui l'Ateneo si impegna a collaborare anche attraverso specifici progetti.

IAU – International Association of Universities

L'Associazione IAU intende dare espressione al principio secondo cui le università e le altre organizzazioni di educazione superiore sono istituzioni sociali atte a promuovere, attraverso i percorsi formativi, di ricerca e i servizi, i principi di libertà e giustizia, la dignità umana e la solidarietà, e contribuire, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza morale e materiale per il rafforzamento dell'educazione superiore in generale.

EUA – European Universities Association

Facendosi portavoce delle università europee, EUA intende influenzare i risultati del dibattito politico europeo sulle questioni che avranno un impatto sia sul lavoro delle associazioni universitarie a livello nazionale, sia sugli atenei membri dell'associazione. L'Associazione sostiene inoltre i suoi membri nel comprendere e rispondere a questi sviluppi, in un contesto globale sempre più complesso e competitivo. EUA si propone come il partner di riferimento per i responsabili della formulazione delle politiche europee nella sempre più vasta gamma di settori di politica pubblica che interessa il mondo delle università. Le priorità fondamentali per le università delineate nel programma di lavoro dell'EUA riguardano: il consolidamento dello spazio europeo dell'istruzione superiore, la promozione della ricerca e innovazione, l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore e della ricerca, il miglioramento della qualità delle università europee, l'assetto di governo, l'autonomia e i finanziamenti.

HUMANE – Heads of University Management and Administration Network in Europe

Il network HUMANE è stato istituito nel 1997 allo scopo di raggruppare in una rete tutti i direttori generali e amministrativi universitari europei e di contribuire al loro sviluppo professionale attraverso la condivisione delle migliori pratiche. Conta circa 200 membri provenienti da 26 paesi e fornisce opportunità di incontro e di scambio di esperienze, nonché di diffusione di conoscenze e competenze. L'Università di Bologna ha un ruolo attivo in considerazione del fatto che il direttore generale è, dal novembre 2010, uno dei due rappresentanti per l'Italia nella *Round Table*.

The Guild

Unibo è tra i membri fondatori del network internazionale "The Guild of European Research-intensive Universities" (di seguito Guild) insieme ad alcune tra le più prestigiose Università europee: University of Glasgow, University of Göttingen, University of Groningen, Jagiellonian University, University of Oslo, University of Tübingen, University of Uppsala, University of Warwick. La Guild si prefigge di incentivare il dibattito pubblico sulle politiche di interesse per la ricerca, di accreditarsi come interlocutore qualificato presso le istituzioni europee e presso i governi nazionali che definiscono tali politiche, di creare stabili occasioni di confronto con il mondo non accademico per stimolare l'innovazione, mettendo in comune tra i propri membri le migliori pratiche ed esperienze e promuovendone la collaborazione. La partecipazione alla Guild favorirà lo scambio di buone prassi in materia di ricerca e innovazione. La nascita dell'associazione è stata ufficialmente sancita il primo giugno 2016.

Coimbra Group

Unibo ha aderito al Coimbra Group dalla sua costituzione, nel 1987. Coimbra è un network di Università pluridisciplinari europee di livello internazionale volto a creare legami accademici e culturali e a promuovere l'internazionalizzazione e la collaborazione accademica. Ha inoltre lo scopo di favorire una politica europea nel campo dell'istruzione superiore attraverso lo scambio reciproco di informazioni e di facilitare la collaborazione accademica tra Università.

Utrecht Network

Dal 2007 Unibo ha aderito a Utrecht Network il cui focus principale è quello di stimolare i processi di internazionalizzazione degli atenei partner. Costituito nel 1987, contestualmente alla nascita del primo Programma Erasmus, Utrecht Network ha facilitato lo scambio degli studenti e dei docenti tra gli atenei partner costituendo una prima "rete" europea all'interno della quale UNIBO ha realizzato la mobilità degli studenti e dei docenti in tutte le aree disciplinari. Dal 2000, Utrecht Network ha incrementato e diversificato il proprio campo di azione, sempre rimanendo nell'ambito dell'internazionalizzazione della didattica.



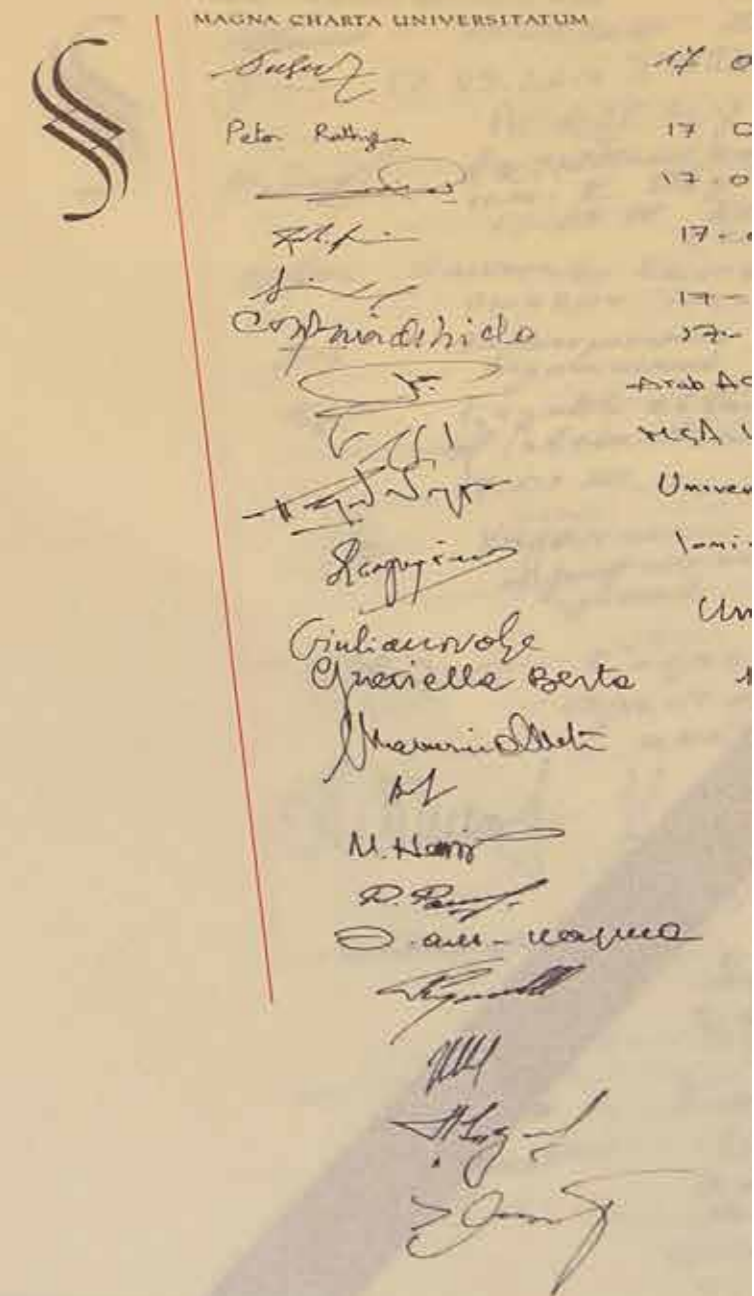
OSSERVATORIO MAGNA CHARTA

Nel 1988, in occasione del IX centenario dell'Ateneo di Bologna, fu stilato un documento volto a definire e affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia accademica e libertà di insegnamento, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo, riuniti a Bologna per celebrare il novecentesimo anniversario dell'Università di Bologna. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università, testimonianza questa della sua ispirazione di carattere universale; al momento risultano firmatarie oltre 800 università provenienti da 85 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna Charta Universitatum è stato istituito, nel 2001, l'Osservatorio Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla European University Association (EUA). L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e assumere misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum. L'Osservatorio coopera con le principali associazioni internazionali, tra cui figurano l'European University Association (EUA), l'International Association of Universities (IAU), il Consiglio d'Europa, l'Unesco, Scholars at Risk, l'American Council on Education (ACE), la Arab Association of Universities e molte altre. È finanziato da un contributo annuale dell'Università di Bologna e dai contributi versati volontariamente dai firmatari. Tra le attività dell'Osservatorio si segnala l'organizzazione delle celebrazioni del 28° anniversario con le quali sono state consolidate iniziative per un maggiore e più intenso coinvolgimento degli studenti, delle comunità universitarie e della cittadinanza, l'avvio delle attività di monitoraggio delle situazioni in cui l'autonomia istituzionale potrebbe incontrare difficoltà, e l'approvazione del piano strategico. Nel 2016 l'anniversario della Magna Charta si è svolto presso l'Università di Sao Paulo, in Brasile ed è stato dedicato al ruolo dell'università nel ridurre le disuguaglianze sociali.

Sono state implementate attività internazionali, attraverso l'organizzazione di eventi in Sud Africa (in collaborazione con la Southern African Regional Universities Association), in Giordania (in collaborazione con la Association of Arab Universities) ed in Thailandia (in collaborazione con l'International Association of Universities).



a.d. xiv. Kal. Octobr. MCMLXXXVIII



1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

GLI STRUMENTI

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e di rendicontazione, in parte definiti dallo Statuto di Ateneo e dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale, e altri regolamenti interni di Ateneo. A tale lista, a partire dal 2013, ritenendo il tema della responsabilità ambientale centrale nel proprio agire quotidiano, l'Alma Mater

ha deciso volontariamente di aggiungere il Piano di Sostenibilità Ambientale⁴, documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo in materia di sostenibilità ambientale (articolati nelle dimensioni energia, mobilità, ambiente), la cui prima edizione si riferisce al triennio 2013-2016.

4. Strategie, azioni intraprese e eventuali segnalazioni sul tema della sostenibilità ambientale sono disponibili al link: <http://www.sostenibilita.unibo.it/>.

| PIANIFICAZIONE | RENDICONTAZIONE |
|--|--|
| Programma triennale per la trasparenza e l'integrità Piano Strategico Piano della performance Piano obiettivi dirigenziali Piano per la prevenzione della corruzione Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale Piano di Sostenibilità Ambientale | Bilancio unico di Ateneo di esercizio e consolidato Relazione sulla performance Valutazione degli obiettivi dei dirigenti Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche Relazione del Nucleo di Valutazione al consuntivo Bilancio Sociale Bilancio di Genere |

FORMAZIONE*

- Promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo in relazione alle esigenze della persona e della società.
- Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi.
- Potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio.

RICERCA*

- Sostenere la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata in grado di contribuire allo sviluppo della persona e della società.
- Rafforzare la capacità di integrare i Ricercatori internazionali nei progetti di ricerca.

TERZA MISSIONE*

- Promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione economico-sociale.
- Potenziare i rapporti con i molteplici interlocutori a livello nazionale e internazionale.

PIANO DIREZIONALE**

- Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi, valutativi e contabili.
- Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale.
- Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare.
- Semplificare e migliorare i servizi.
- Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo in un'ottica di confronto con gli altri Atenei e di rilevazione customer satisfaction nei confronti degli utenti dei servizi.
- Attuare le azioni per la trasparenza e la prevenzione della corruzione in adempimento alla normativa vigente.

L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ONU NEI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATENEO

L'attenzione dell'Ateneo sul tema della sostenibilità e della rendicontazione estesa dei risultati ha portato all'adozione, accanto al Bilancio sociale, anche del Bilancio di genere, la cui prima edizione è stata pubblicata nel 2016 con riferimento al 2015. L'impegno verso la sostenibilità è stato ribadito attraverso l'inserimento nel Piano strategico 2016-2018 dell'Ateneo di un approccio esplicitamente volto alla considerazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) dell'Agenda 2030 approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Nel Piano Strategico, accanto all'enunciazione degli obiettivi che caratterizzano la strategia dell'Università di Bologna per il triennio 2016-2018 è stato riportato il collegamento con i 17 obiettivi e i relativi 169 traguardi per lo sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030, allo scopo di fornire un quadro che permetta di comprendere come le strategie dell'Ateneo possano contribuire al raggiungimento di un mondo che sia maggiormente sostenibile.

Parallelamente al processo di integrazione degli SDGs in sede di pianificazione strategica, a partire dal 2016, l'Ateneo ha deciso di dotarsi di un ulteriore strumento di rendicontazione basato su tali obiettivi e finalizzato a fornire un approccio di rendicontazione innovativo che fornisca una lettura del contributo che le diverse attività poste in essere dall'Ateneo generano a favore del loro raggiungimento. A tal riguardo, nell'ottobre del 2016 il Comitato Tecnico Scientifico per la Rendicontazione Sociale d'Ateneo, con il coinvolgimento della comunità accademica e amministrativa dell'Alma Mater, parallelamente ai lavori di redazione del Bilancio sociale e del Bilancio di Genere, ha dato avvio anche alla redazione del Report on U.N. Sustainable Development Goals*, presentato in occasione dei lavori del G7 Ambiente tenutosi a giugno 2017 a Bologna. Il documento intende proporre un approccio metodologico utile a rappresentare gli impatti diretti e indiretti prodotti dalle attività di una università declinate nelle sue dimensioni caratterizzanti – formazione, ricerca, terza missione, istituzione - al fine di contribuire al perseguimento dei 17 SDGs proposti dall'ONU, sotto le dimensioni della didattica, ricerca, terza missione, e organizzazione.

*<http://www.unibo.it/en/university/who-we-are/report-on-un-sdg>



*Fonte: Piano strategico 2016-2018.

**Fonte: Piano Integrato 2016-18 e Relazione sulla Performance 2016.

Per ulteriori informazioni circa gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si rimanda al sito <http://www.unric.org/it/agenda-2030>.

IL BILANCIO SOCIALE

Dal 2013 l'Alma Mater pubblica annualmente il Bilancio sociale, documento che ha deciso volontariamente di adottare inserendone la previsione nel vigente Statuto di Ateneo (art. 7 co. 2, lett. b), quale strumento di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni, così come strumento di governance territoriale. Il Bilancio sociale, al pari del bilancio annuale e triennale e del conto consuntivo, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere ricevuto dal Senato Accademico e dal Consiglio degli Studenti. Ad oggi, sono state pubblicate quattro edizioni di Bilancio sociale, rispettivamente riferite al 2012, al 2013, al 2014 e al 2015 (quest'ultima approvata dal CdA il 28/06/2016), oltre alla presente.

Il Bilancio sociale è pubblicato sul Portale di Ateneo; le pagine web dedicate al documento hanno ricevuto oltre 12.000 visualizzazioni e 7.640 download⁵, registrando un andamento crescente di entrambi negli anni. Sul Portale di Ateneo è inoltre pubblicato un questionario online finalizzato a ricevere osservazioni e feed-back da parte dei lettori. Le risposte ricevute finora in relazione alle quattro edizioni del Bilancio Sociale pubblicate evidenziano l'importanza assegnata dai lettori alla realizzazione del documento da parte dell'Alma Mater. In riferimento all'edizione del Bilancio Sociale 2015, sono stati compilati 19 questionari, da parte di diverse categorie di stakeholder, sia interne sia esterne all'Alma Mater: studenti dell'Università di Bologna (42%), personale TA dell'Ateneo (5%), personale docente e ricercatore (26%), altre categorie⁶ (16%).

Dai questionari emerge che circa il 90% dei rispondenti ritiene importante la pubblicazione del documento e che lo stesso presenta giudizi positivi, per circa il 70% dei rispondenti, in riferimento sia alla completezza delle informazioni sia alla loro utilità/rilevanza. La chiarezza espositiva è giudicata positivamente dal 63% degli stessi e la chiarezza grafica dal 74%.

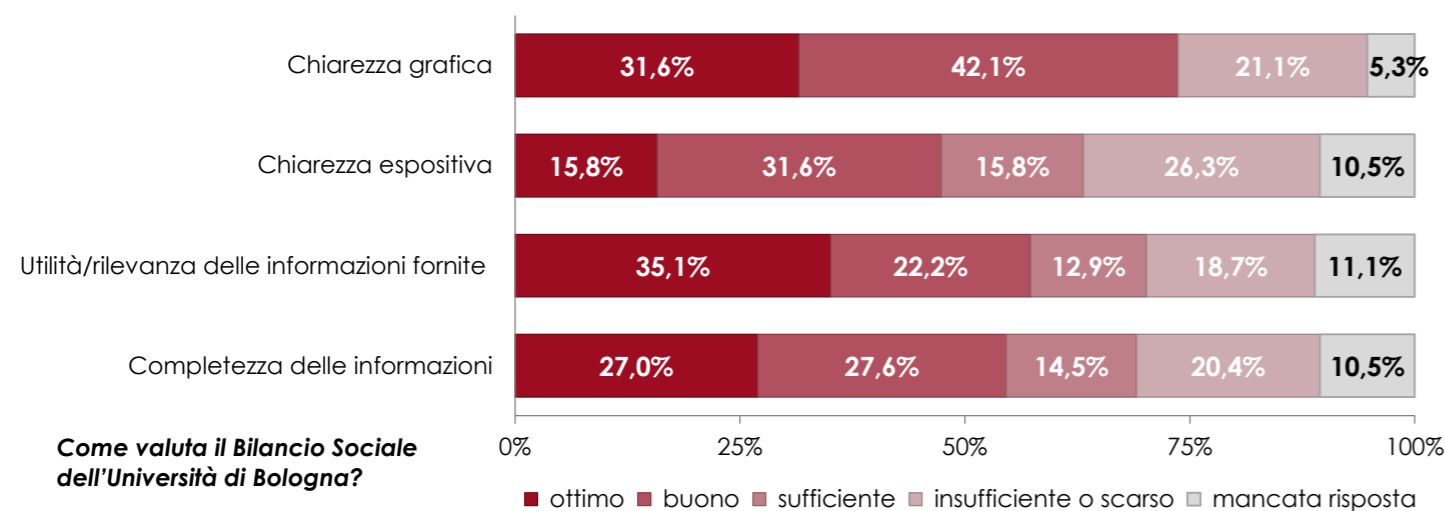
La strategia di comunicazione del Bilancio sociale 2015 ha previsto l'invio di una email inviata da InfoAteneo per avvisare il personale e gli studenti dell'Alma Mater della pubblicazione online del documento.

L'edizione 2015 ha incluso anche una versione interattiva del Bilancio con video-interviste visibili direttamente dai link presenti nel documento o sul canale Youtube di Ateneo. Sono state altresì realizzate 500 cartoline informative diffuse presso URP, segreterie studenti e punti informativi di Bologna e dei Campus della Romagna. Inoltre, il documento è stato presentato in occasione di specifiche iniziative aperte a tutto il personale Docente e TA di Ateneo, studenti e stakeholder, tenutesi nei Campus di Ravenna (14/11/2016), Cesena (23/11/2016), Rimini (24/11/2016) e Forlì (01/12/2016).

L'edizione 2015 è stata accompagnata dalla realizzazione di un *Executive Summary* (nella versioni in lingua italiana e in lingua inglese) che è stato pubblicato sul Portale di Ateneo.

Tutti i documenti sono inoltre stati resi disponibili per il download dalla Banca Immagini di Ateneo per tutto il personale dell'Università.

FIGURA 1 - GIUDIZI ESPRESI DAI RISPONDENTI AL QUESTIONARIO SUL BILANCIO SOCIALE 2015



5. L'analisi è stata effettuata con il software di Web Analytics in dotazione presso il Settore Portale d'Ateneo: Google Urchin 7, nel periodo di osservazione: 28/01/2014-31/03/2017, considerando le edizioni 2012, 2013, 2014 e 2015 di Bilancio Sociale.

6. Si tratta di: personale Docente e Ricercatore di altri Atenei, esperti di bilancio sociale e soggetti che non hanno fornito alcuna qualifica.

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli Organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4/15).



RETTORE

La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione, presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. Dall'1/11/2015 il ruolo di Rettore è ricoperto dal prof. Francesco Ubertini, professore ordinario di scienze delle costruzioni.

PRORETRICI E PRORETTORI

Il compito dei Prorettori è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il Prorettore Vicario, che sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza di impedimento e il Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini sono prescritti dallo Statuto. Gli altri Prorettori sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite. Dall'1/11/2015 le deleghe conferite ai Prorettori sono efficaci per tre anni, con possibilità di successiva conferma.

TABELLA 2 – RETTORE, PRORETTORI E DELEGHE

| IN CARICA AL 31/12/2016 | |
|---|------------------------|
| Rettore | Francesco Ubertini |
| Prorettore Vicario | Mirko Degli Esposti |
| Prorettore ad interim alle Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini | Francesco Ubertini |
| Prorettore per gli Studenti Deleghe: | Elena Trombini |
| inserimento nel mondo del lavoro | Eugenia Rossi di Schio |
| orientamento e rapporti con il sistema scolastico | Alessandra Locatelli |
| Prorettore per la Didattica Deleghe: | Enrico Sangiorgi |
| formazione internazionale | Stefano Cavazza |
| formazione permanente | Lucia Manzoli |
| Prorettore per la Ricerca Deleghe: | Antonino Rotolo |
| programmi di ricerca europei | Patrizia Brigidi |
| programmi di ricerca nazionali | Uberto Pagotto |
| Prorettore per le Risorse umane Deleghe: | Chiara Elefante |
| benessere lavorativo | Tullia Gallina Toschi |
| pari opportunità | Elena Luppi |
| Prorettore per le Tecnologie digitali | Paola Salomoni |
| Prorettore per le Relazioni internazionali con delega al Mediterraneo e Africa, e alla Cina (in collaborazione con il Collegio di Cina e l'Istituto Confucio) Deleghe: | Alessandra Scagliarini |
| America Latina | Antonio Corradi |
| Asia | Antonio Fiori |
| Europa e Nord America | Beatrice Fraboni |
| Paesi Arabi | Ahmad Addous |
| Paesi dell'Est Europa | Stefano Bianchini |

| IN CARICA AL 31/12/2016 | |
|---|-------------------------|
| Deleghe e incarichi a progetto per temi trasversali di particolare rilevanza: | |
| Attività sportive | Giacomo Calzolari |
| Bilancio | Angelo Paletta |
| Disabilità | Rabih Chattat |
| Edilizia e sostenibilità ambientale | Riccardo Gulli |
| Editoria multimediale | Nicolò Marchetti |
| Imprenditorialità | Rosa Grimaldi |
| Iniziativa culturali | Marco Antonio Bazzocchi |
| Multilinguismo e interculturalità | John Patrick Leech |
| Relazioni sindacali | Carlo Zoli |
| Ricerca industriale, cooperazione territoriale e innovazione | Fabio Fava |

SENATO ACCADEMICO

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università di Bologna e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale. È composto da trentacinque membri: il Rettore che lo presiede, sei rappresentanti degli studenti, dieci direttori di Dipartimento, quindici professori e ricercatori eletti dalle rispettive aree scientifiche e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)

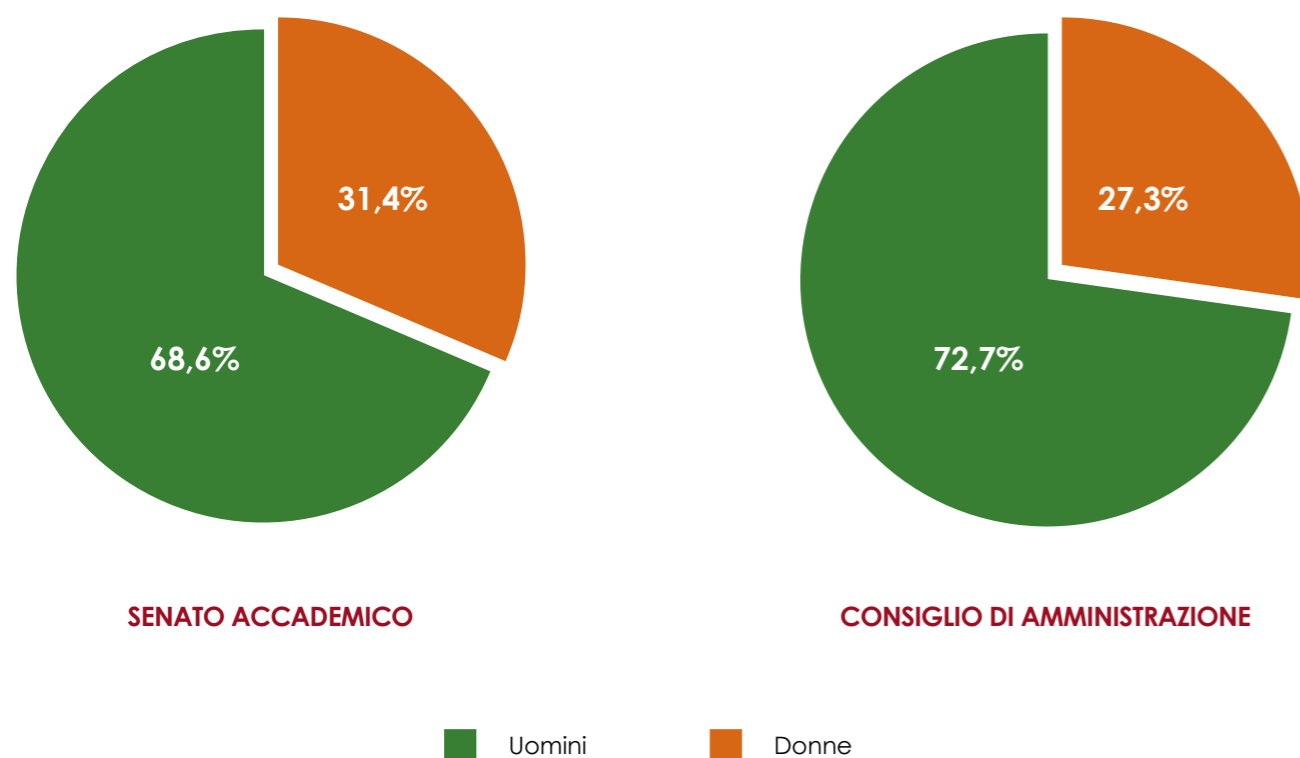
Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CDA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito. Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo.

Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio degli studenti. I membri interni sono scelti dal Senato Accademico sulla base di una rosa di candidati (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) individuata da un Comitato di selezione formato da 5 membri, di cui 3 esterni nominati dal Rettore e 2 interni nominati dal Senato Accademico, non componenti del medesimo. I membri esterni sono scelti dal Senato Accademico all'interno di una rosa (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) proposta dal Comitato di selezione di cui sopra; il Rettore, la Consulta del Personale tecnico amministrativo e la Consulta dei Sostenitori individuano ciascuno un candidato da proporre al Senato Accademico. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono convocati dal Rettore, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei rispettivi membri.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA AL 31/12/2016

| | |
|-------------------------------|--|
| Presidente | Francesco Ubertini |
| Membri interni | Giovanni Emanuele Corazza, Fiorella Giusberti, Andrea Stella, Marina Timoteo, Davide Zannoni |
| Membri esterni | Riccardo Carpino, Leonardo Cagnoli, Paolo Castelli |
| Rappresentanti degli studenti | Davide Leardini, Boe Mariangela |

FIGURA 2 – DISTRIBUZIONE DEI COMPONENTI DEL SENATO ACCADEMICO E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GENERE



DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA. Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico. La carica di Direttore Generale nel 2016 è ricoperta da Marco Degli Esposti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre componenti effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA, assicurando che un membro effettivo, con funzione di presidente, sia scelto fra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente siano designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente siano scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI IN CARICA AL 31/12/2016

| | |
|----------------------|---------------------------------------|
| Presidente | Acheropita Rosaria Mondera |
| Componenti effettivi | Laura Pedron, Alessandro Saccani* |
| Componenti Supplenti | Anna Maria Trippa, Matteo Benedettino |

*Componente sostituito, a decorrere dal 15/1/2016, da Laura Pedron a seguito delle dimissioni rimesse il 19/11/2015.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da cinque membri: un presidente esterno all'Alma Mater nominato dal Rettore, un rappresentante del Consiglio degli Studenti eletto dal Consiglio degli Studenti e tre componenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Il Consiglio degli studenti, composto da trentatré membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse degli studenti dell'Alma Mater, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

NUCLEO DI VALUTAZIONE IN CARICA AL 31/12/2016

| | |
|---|---|
| Presidente | Muzio Gola |
| Componenti | Achille Basile, Carlo Arrigo Umiltà, Arjuna Tuzzi |
| Rappresentanti del Consiglio degli studenti | Giacomo Fornari |

CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

La Consulta del personale tecnico amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di ventiquattro membri e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

CONSULTA DEI SOSTENITORI

La Consulta dei sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

GARANTE DEGLI STUDENTI

Il Garante degli Studenti è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti degli studenti. Viene scelto tra persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Fino al 31 aprile 2016 il ruolo è stato ricoperto dalla Prorettrice agli Studenti, professoressa Elena Trombini; dal 1 maggio 2016 il ruolo è stato ricoperto da Francesco Scutellari.

COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra generi e vigila sul rispetto del principio di non ingiusta discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e sopraffazioni nel luogo di lavoro. Il CUG ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Comitato opera in collaborazione con la Consigliera di Fiducia e si avvale dei servizi dell'Ateneo dedicati alla promozione del benessere lavorativo.



COMITATO UNICO DI GARANZIA

Presidente

Tullia Gallina Toschi

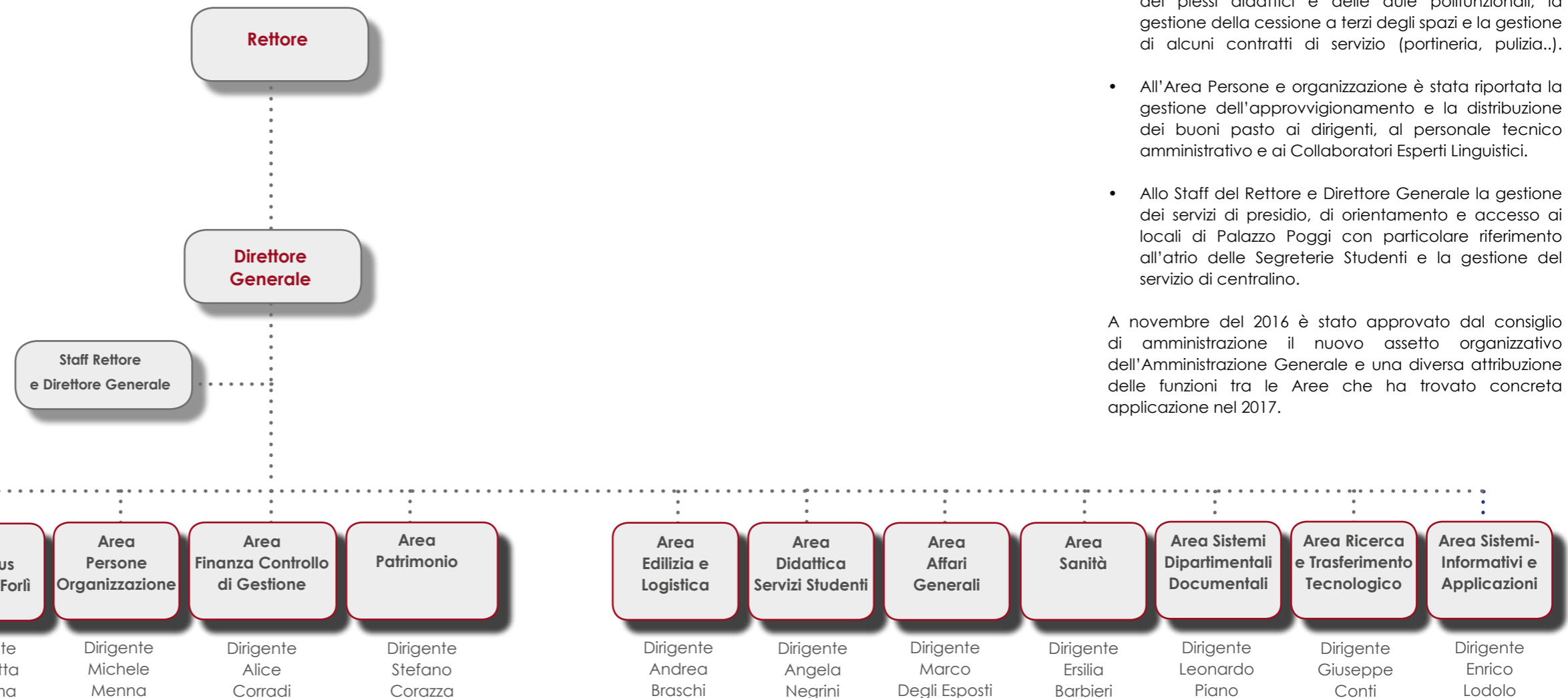
Altri componenti

Marco Balboni, Valentina Filippi, Gabriele Greppi (Segretario), Valeria Guidoni, Angela Martino, Carlotta Pizzo, Chiara Sirk

1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

L'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti, le Scuole e Vicepresidenze e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 e seguenti dello Statuto di Ateneo, compongono la macrostruttura dell'Università di Bologna. L'Amministrazione Generale presidia i servizi tecnici amministrativi anche individuando standard gestionali laddove necessario, gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca che hanno carattere generale e che fungono di supporto alle strutture. Il Rettore Generale sulla base degli indirizzi degli Organi Accademici, d'intesa con i dirigenti competenti e sentiti i coordinatori dei Consigli di Campus, definisce le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbono essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre componenti organizzative dell'Alma Mater e le strutture. Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e logistica, Area Ricerca e trasferimento tecnologico, ecc.) e per territorio (Area di Campus Ravenna, Area di Campus Rimini e Area di Campus Cesena e Forlì). Lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, dei Prorettori e del Direttore Generale, posto anche a presidio di alcuni processi di innovazione organizzativa durante la fase di introduzione all'interno dell'organizzazione.



All'inizio del 2016 la configurazione dell'Amministrazione Generale è stata modificata con la disattivazione dell'Area Patrimonio e Servizi Economici – APSE le cui competenze sono state ripartite tra le altre aree dell'Amministrazione.

In particolare:

- all'Unità professionale Grandi Appalti - GALA è stata ricondotta la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, delle Fondazioni amministrare e la gestione delle polizze assicurative e dei sinistri. In ragione delle nuove competenze l'unità è stata rinominata Area del Patrimonio – APAT.
- L'Area Affari generali - AAGG ha acquisito la gestione del fondo economico, la gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi in economia per l'Amministrazione Generale e il presidio del servizio generale di postalizzazione e smistamento della corrispondenza di Ateneo e del centro copie.
- L'area Edilizia e logistica – AUTC ha acquisito il coordinamento degli interventi di minuta manutenzione degli spazi dell'Amministrazione Generale, la gestione dei plessi didattici e delle aule polifunzionali, la gestione della cessione a terzi degli spazi e la gestione di alcuni contratti di servizio (portineria, pulizia..).
- All'Area Persone e organizzazione è stata riportata la gestione dell'approvvigionamento e la distribuzione dei buoni pasto ai dirigenti, al personale tecnico amministrativo e ai Collaboratori Esperti Linguistici.
- Allo Staff del Rettore e Direttore Generale la gestione dei servizi di presidio, di orientamento e accesso ai locali di Palazzo Poggi con particolare riferimento all'atrio delle Segreterie Studenti e la gestione del servizio di centralino.

A novembre del 2016 è stato approvato dal consiglio di amministrazione il nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione Generale e una diversa attribuzione delle funzioni tra le Aree che ha trovato concreta applicazione nel 2017.

I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Alma Mater per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento partecipa ad almeno una Scuola. Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori.

Inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre alle Scuole di riferimento l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta. Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento.

| AREA | DIPARTIMENTO | DIRETTORE (AL 31/12/2016) | | | | |
|------------------|--|---|---|--|---|--|
| AREA SCIENTIFICA | 1. Chimica «Giacomo Ciamician» - CHIM 2. Chimica industriale «Toso Montanari» - CHIMIND 3. Farmacia e Biotecnologie - FaBIT 4. Fisica e Astronomia - DIFA 5. Matematica - MAT 6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali - BiGeA 7. Scienze per la Qualità della Vita - QUVI | Luca Prodi Angelo Vaccari Maurizio Recanatini Nicola Semprini Cesari Giovanni Dore Alessandro Gargini Giovanni Matteucci | | | | |
| | AREA TECNOLOGICA | 8. Architettura - DA 9. Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI 10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali - DICAM 11. Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" - DEI 12. Ingegneria industriale - DIN 13. Scienze agrarie - DipSA 14. Scienze e Tecnologie agro-alimentari - DISTAL | Andrea Boeri Simone Martini Alberto Montanari Claudio Melchiorri Antonio Peretto Aldo Bertazzoni Leonardo Nanni Costa | | | |
| | | AREA MEDICA | 15. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale - DIMES 16. Scienze biomediche e neuromotorie - DIBINEM 17. Scienze mediche e chirurgiche - DIMEC 18. Scienze mediche veterinarie - DIMEVET | Mauro Gargiulo Raffaele Lodi Marco Zoli Pier Paolo Gatta | | |
| | | | AREA UMANISTICA | 19. Beni culturali - DBC 20. Arti - DARvipem 21. Filologia classica e Italianistica - FICLIT 22. Filosofia e Comunicazione - FILCOM 23. Interpretazione e Traduzione - DIT 24. Lingue, Letterature e Culture moderne - LILEC 25. Psicologia - PSI 26. Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» - EDU 27. Storia Culture Civiltà - DISCI | Luigi Tomassini Giuseppina La Face Francesco Citti Franco Farinelli Rafael Lozano Miralles Roberto Vecchi Vincenzo Natale Luigi Guerra Francesca Sofia | |
| | | | | AREA SOCIALE | 28. Scienze aziendali - DiSA 29. Scienze economiche - DSE 30. Scienze giuridiche - DSG 31. Scienze politiche e sociali - SPS 32. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» - STAT 33. Sociologia e Diritto dell'Economia - SDE | Carlo Boschetti Giorgio Bellettini Giovanni Luchetti Fabio Giusberti Angela Montanari Maria Alessandra Stefanelli |

Presso l'Alma Mater sono attivi inoltre dodici Centri Interdipartimentali di Ricerca, sette dei quali sono Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti

alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

| CENTRI E PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ | DIRETTORE (AL 31/12/2016) |
|---|---------------------------|
| 1. CIRSFID – Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi e G. Fassò" | Carla Faralli |
| 2. CIG – Centro Interdipartimentale "L. Galvani" per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità | Gastone Castellani |
| 3. CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze ambientali | Andrea Contin |
| 4. CIRC – Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro "Giorgio Prodi" | Guido Biasco |
| 5. ARCES – Centro di Ricerca sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni "Erocole De Castro" | Tullio Salmon Cinotti |
| 6. CIRI Aeronautica – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aeronautica | Alessandro Talamelli |
| 7. CIRI Agroalimentare – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare | Marco Dalla Rosa |
| 8. CIRI Edilizia e Costruzioni – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni | Claudio Mazzotti |
| 9. CIRI Energia e Ambiente – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente | Emilio Tagliavini |
| 10. CIRI ICT – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT | Franco Callegati |
| 11. CIRI Meccanica Avanzata e Materiali – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali | Luca Tomesani |
| 12. CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della Salute – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie della Salute | Lorenzo Chiari |

LE SCUOLE

Le Scuole sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell'Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e di gestione dell'offerta formativa, nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità didattica. Nel compimento delle loro funzioni, esse garantiscono la qualità della didattica e dei servizi agli studenti mediante corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico attivati su proposta dei Dipartimenti.

Gli organi delle Scuole sono rappresentati dal Consiglio della Scuola e dal Presidente, che rappresenta la Scuola, sovrintende all'attuazione delle decisioni del Consiglio ed è responsabile verso gli Organi di Ateneo del buon andamento della Scuola. Oltre a tali organi, presso ogni Scuola è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.

| SCUOLA | PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI DI SEDE* (AL 31/12/2016) |
|---|--|
| 1. Agraria e Medicina veterinaria | Claudio Ciavatta – Presidente Claudio Ciavatta – Vicepresidente sede di Bologna Maria Laura Bacci – Vicepresidente sede di Ozzano dell'Emilia |
| 2. Economia, Management e Statistica | Stefano Cenni – Presidente Stefano Cenni – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni – Vicepresidente sede di Forlì Paola Gluri – Vicepresidente sede di Rimini |
| 3. Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie | Claudio Galletti – Presidente Claudio Galletti – Vicepresidente sede di Bologna Mirella Falconi – Vicepresidente sede di Rimini |
| 4. Giurisprudenza | Nicoletta Sarti - Presidente |
| 5. Ingegneria e Architettura | Ezio Mesini – Presidente Ezio Mesini – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Cicognani – Vicepresidente sede di Cesena |
| 6. Lettere e Beni culturali | Costantino Marmo – Presidente Costantino Marmo – Vicepresidente sede di Bologna Luigi Tomassini – Vicepresidente sede di Ravenna |
| 7. Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione | Andrea Ceccherelli – Presidente Andrea Ceccherelli – Vicepresidente sede di Bologna Rafael Lozano Miralles – Vicepresidente sede di Forlì |
| 8. Medicina e Chirurgia | Fabrizio De Ponti – Presidente |
| 9. Psicologia e Scienze della Formazione | Roberta Caldin – Presidente Maurizio Fabbri – Vicepresidente sede di Bologna Silvana Grandi – Vicepresidente sede di Cesena |
| 10. Scienze | Andrea Bottoni – Presidente |
| 11. Scienze politiche | Paolo Zurla – Presidente Pina Lalli – Vicepresidente sede di Bologna Paolo Zurla – Vicepresidente sede di Forlì |

* Benché non sia presente un Vicepresidente, ci sono inoltre sedi didattiche e formative nelle città emiliano-romagnole. In particolare, per la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria a Cesena, Cesenatico e Imola, per la Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie a Imola, per la Scuola di Giurisprudenza a Ravenna, per la Scuola di Ingegneria e Architettura a Forlì e Ravenna, per la Scuola di Lettere e Beni culturali a Rimini, per la Scuola di Medicina e Chirurgia a Imola, Faenza, Cotignola, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, per la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione a Rimini, per la Scuola di Scienze a Cesena, Faenza, Ravenna, Rimini, e per la Scuola di Scienze politiche a Ravenna.

I CAMPUS DELLA ROMAGNA

La costituzione dei Campus rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato a livello ministeriale a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, il quale disponeva indicazioni per il decongestionamento dei cosiddetti "mega-atenei"⁷, prevedendo la scelta tra l'opzione della separazione con la contestuale istituzione di università autonome, ovvero la creazione di sedi decentrate dell'Ateneo di partenza. In questo quadro, la scelta dell'Università di Bologna è stata quella di adottare una particolare forma di decentramento, sviluppata secondo un modello Multicampus, che ha portato nelle quattro città romagnole all'insediamento di sedi didattiche di alcuni corsi di Laurea⁸, alcune delle quali sono state poi trasformate in Facoltà e oggi in Vicepresidenze delle Scuole di appartenenza, e alla nascita di Dipartimenti. Il processo di decentramento è stato altresì accompagnato dalla costituzione, ad opera di enti pubblici e privati, di enti di sostegno dei Campus (Fondazione Flaminia per Ravenna, Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. Forlì e Cesena, Uni.Rimini S.p.A. per Rimini) con il fine di svolgere attività di promozione e di supporto delle attività didattiche, formative e di ricerca promosse in Romagna. Nel disegno strategico realizzato dall'Alma Mater ciascun Campus si sta caratterizzando progressivamente per una propria specializzazione degli studi, delle aree di ricerca e dell'offerta formativa, al fine di valorizzarne le vocazioni e le peculiarità territoriali. Ogni Campus è governato da un Consiglio di Campus dotato di autonomia gestionale, organizzativa e regolamentare. Esso recepisce le comuni esigenze dei Dipartimenti, delle loro articolazioni e delle Scuole presenti nel Campus e interloquisce con le istituzioni locali. È preposto al coordinamento organizzativo dei servizi agli studenti e per il diritto allo studio, delle attività di supporto alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze svolte dalle Scuole e dai Dipartimenti che sono in esso insediati. Inoltre, è stato costituito un Consiglio di Coordinamento dei Campus finalizzato a raccordare le iniziative dei Campus mantenendole coerenti con gli indirizzi degli organi di Ateneo.



7. Processo avviato con la legge 590/1982 e proseguito con altri provvedimenti, tra cui si segnalano, la legge 662/1996, il DPR n. 25 del 27.01.98, e il DM 30.03.1998.

8. Le prime iniziative universitarie si attuano a partire dal 1986 a Ravenna, dal 1989 a Cesena e a Forlì e dal 1972 a Rimini.

IL CAMPUS DI CESENA

Coordinatore: Luciano Margara

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione e Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura.

Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Cesena) della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria e della Scuola di Scienze.

Dipartimento di Architettura.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Cesena dei Dipartimenti di: Informatica – Scienza e Ingegneria; Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "G. Marconi", Psicologia, Scienze e Tecnologie agro-alimentari, Scienze Mediche veterinarie.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti:

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Cesena
- Biblioteche (Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Ingegneria Biomedica, Elettronica e Telecomunicazioni; Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Informatica; Biblioteca Interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Architettura "Aldo Rossi"; Biblioteca Interdipartimentale di Agraria. Biblioteca di Scienze degli alimenti; Biblioteca Interdipartimentale di Veterinaria. Biblioteca di Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche - Cesenatico; Biblioteca "Silvana Contente" del Dipartimento di Psicologia dell'Università, Sede di Cesena)
- 17 Laboratori informatici per un totale di 423 postazioni PC
- 54 Aule didattiche per un totale di 4.527 posti a sedere
- 20 Strutture che ospitano in totale 12 Sale di studio (per un totale di 333 posti a sedere)
- 1 Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 133 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena.
- 1 Foresteria docenti con 30 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro)



TABELLA 3 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI CESENA

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---|---------|---------|---------|
| Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico | 8 | 8 | 8 |
| Corsi di Laurea magistrale | 8 | 8 | 8 |
| Totale corsi di studio, | 16 | 16 | 16 |
| <i>di cui: a doppi diplomi</i> | 3 | 3 | 3 |
| Master | - | 2 | - |
| Corsi di alta formazione | 1 | - | - |
| Studenti iscritti, | 4.737 | 4.639 | 4.533 |
| <i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i> | 981 | 996 | 979 |
| <i>di cui: a doppi diplomi</i> | 475 | 437 | 398 |
| Immatricolati | 1.366 | 1.320 | 1.416 |
| Laureati* | 937 | 1.031 | 1.138 |
| Docenti e Ricercatori incardinati nella sede* | 197 | 202 | 197 |
| Personale tecnico amministrativo** | 117 | 114 | 112 |

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2014, 2015, 2016.

**Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Forlì.

Il progetto di sviluppo edilizio

A giugno 2013 sono stati consegnati i lavori ed è stato aperto il cantiere per la costruzione della nuova sede della Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura. Dopo un fermo cantiere di oltre un anno, dovuto alla crisi aziendale dell'appaltatore, i lavori sono stati affidati ad una nuova impresa e sono ora in corso. L'edificio, collocato all'interno di un'area di riqualificazione urbana denominata "Ex zuccherificio", sarà realizzato nei prossimi tre anni e coprirà una superficie complessiva di oltre venti mila metri quadrati. Tutte le attività di Ingegneria ed Architettura oggi sparse in diversi plessi della città di Cesena saranno così concentrate in questo nuovo fabbricato. Nel marzo 2015 è stato firmato un accordo fra l'Università e il Comune di Cesena per completare il Campus mediante la realizzazione nella stessa area "Ex zuccherificio" delle nuove sedi di Psicologia, attualmente situata nei pressi della stazione ferroviaria, e di Scienze dell'Informazione, situata nel centro storico. La sede storica di Agraria di Villa Almerici rimarrà invece operativa anche per i prossimi anni, essendo anche stata potenziata con l'entrata in funzione del laboratorio di ricerca del CIRI Agroalimentare,

consegnato nel luglio 2015.

Inoltre, a Cesenatico è attualmente in fase di ristrutturazione la nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche ove saranno concentrati i laboratori e gli spazi didattici.

IL CAMPUS DI FORLÌ

Coordinatore: Felix San Vicente

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica, Vicepresidenza della Scuola di Scienze politiche e Vicepresidenza della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Forlì) della Scuola di Ingegneria e Architettura.

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Forlì dei Dipartimenti di: Ingegneria industriale, Scienze aziendali, Scienze economiche, Sociologia e Diritto dell'Economia, Scienze politiche e sociali.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Punto Europa – centro di informazione e documentazione sull'Unione Europea
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Forlì
- Biblioteca Centrale "Roberto Ruffilli"
- 20 Laboratori informatici per un totale di 541 postazioni PC
- 2 Laboratori didattici per un totale di 43 posti a sedere
- 5 Laboratori linguistici (compresi i laboratori di interpretazione e multimediali) per un totale 114 posti a sedere
- 56 Aule didattiche per un totale di 4.718 posti a sedere
- 6 Strutture che ospitano in totale 31 Sale di studio⁹ (per un totale di 598 posti a sedere), una sala polivalente con 50 posti, per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni, e 318 postazioni studio distribuite lungo 3 tunnel che circondano le aule di Campus all'interno del *Teaching Hub*
- 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e 99 posti a sedere in sale studio (gestita da ER.GO)
- 1 Foresteria docenti con 30 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro).

9. Di cui due sale di studio e la sala polivalente gestite dall'Associazione Universitaria Koinè.



TABELLA 4 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI FORLÌ

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---|---------|---------|---------|
| Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico | 6 | 6 | 6 |
| Corsi di Laurea magistrale | 11 | 11 | 11 |
| Totale corsi di studio, | 17 | 17 | 17 |
| <i>di cui: a doppi diplomi</i> | 7 | 7 | 9 |
| Dottorati | 1 | 1 | 1 |
| Master | 3 | 3 | 3 |
| Corsi di alta formazione | 1 | 3 | 1 |
| Studenti iscritti, | 5.442 | 5.574 | 5.828 |
| <i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i> | 1.543 | 1.561 | 1.651 |
| <i>di cui: a doppi diplomi</i> | 863 | 947 | 1.667 |
| Immatricolati | 1.768 | 2.003 | 2.142 |
| Laureati* | 1.651 | 1.545 | 1.543 |
| Docenti e Ricercatori incardinati nella sede* | 199 | 202 | 203 |
| Personale tecnico amministrativo** | 132 | 135 | 138 |
| Lettori e collaboratori linguistici* | 21 | 20 | 18 |

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2014, 2015, 2016.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Cesena.

Il progetto di sviluppo edilizio

Da settembre 2014 il Campus di Forlì ha assunto la sua veste propria, grazie all'inizio dell'utilizzo degli spazi didattici situati presso l'ex Ospedale "Morgagni", chiamati *Teaching Hub*. Tutte le attività didattiche della sede forlivese – a eccezione di quelle relative ad Ingegneria – sono ora collocate all'interno del "nuovo Campus" che sorge nel cuore della città. Al momento rimangono fuori solo le sedi delle Vicepresidenze della Scuola di Economia, Management e Statistica e della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzioni e Interpretazione, che migreranno all'interno del Campus a seguito della ristrutturazione del Padiglione "Sauli – Saffi", attualmente solo progettata. Le attività relative alla Scuola di Ingegneria e Architettura rimarranno invece collocate presso il Polo aeronautico della città e nel laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex "gallerie Caproni"), operativo da giugno 2015.

IL CAMPUS DI RAVENNA

Coordinatrice: Elena Fabbri

Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Lettere e Beni culturali.

Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Ravenna) della Scuola di Giurisprudenza, Scuola di Ingegneria e Architettura, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Scienze, Scuola di Scienze politiche.

Dipartimento di Beni Culturali.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Ravenna dei Dipartimenti di: Storia Culture Civiltà, Scienze biologiche, geologiche e ambientali, Scienze Giuridiche.

Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio.

CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio di orientamento al lavoro e *Job Placement*
- Spazi per *co-working* (in collaborazione con il Comune di Ravenna)
- Sportello relazioni internazionali / *International Desk*
- Sportello informativo per servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello studenti con disabilità e dislessia
- Sportello contratti affitti
- Sportello informativo benefici diritto allo studio (in collaborazione con ER.GO)
- *University Card* – Sconti e facilitazioni per studenti sul territorio
- Punti Ristoro di Campus
- Servizi trasporti – sconti per mezzi pubblici
- Centro universitario sportivo bolognese CUSB – sede di Ravenna
- Biblioteca Centrale di Campus su 2 sedi con 88 posti di lettura
- Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna con 40 posti lettura
- 9 Laboratori informatici per un totale di 203 postazioni PC
- 39 Aule didattiche per un totale di 1.989 posti a sedere
- 1 Sala polivalente per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni con 90 posti
- 14 Appartamenti per studenti con 60 posti letto (gestiti da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna).



TABELLA 5 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RAVENNA

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---|---------|---------|---------|
| Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico | 9 | 9 | 9 |
| Corsi di Laurea magistrale | 7 | 7 | 7 |
| Totale corsi di studio | 16 | 16 | 16 |
| <i>di cui: a doppi diplomi</i> | 3 | 3 | 3 |
| Dottorati | 1 | 2 | 1 |
| Master | 3 | 4 | 2 |
| Corsi di alta formazione | 1 | 1 | 2 |
| Studenti iscritti, | 3.273 | 3.236 | 3.126 |
| <i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i> | 678 | 704 | 741 |
| <i>di cui: a doppi diplomi</i> | 531 | 530 | 508 |
| Immatricolati | 939 | 957 | 954 |
| Laureati* | 721 | 748 | 753 |
| Docenti e Ricercatori incardinati nella sede* | 164 | 161 | 162 |
| Personale tecnico amministrativo** | 85 | 87 | 87 |

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2014, 2015, 2016.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Rimini.

Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono in maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città". Gli interventi presso Palazzo Corradini, completati nel 2014, sono consistiti nella rifunzionalizzazione dell'area esterna e nell'ampliamento della biblioteca. Presso l'edificio dei laboratori di scienze ambientali in località S. Alberto, è stato completato nel 2015, il Tecnopolo di Ravenna che ospita il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente. Sempre presso la località S. Alberto è appena entrato in funzione il nuovo complesso di aule che consolida ulteriormente l'impianto strategico immobiliare del Campus; inoltre è allo studio la progettazione di una ulteriore serie di spazi tra i quali: laboratori didattici e biblioteca, spazi di servizio agli studenti quali sala studio e spazi relax.

IL CAMPUS DI RIMINI

Coordinatore: Sergio Brasini
Ente di sostegno: Uni.Rimini S.p.A.

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica e Vicepresidenza della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Rimini) della Scuola di Lettere e Beni culturali, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, Scuola di Scienze. Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita. Unità Organizzative di Sede (UOS) di Rimini dei Dipartimenti di: Chimica industriale "T. Montanari", Scienze aziendali, Scienze economiche, Scienze statistiche "P. Fortunati". Centro di Studi Avanzati sul Turismo – CAST. CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizi di orientamento agli studi (colloqui individuali di orientamento, organizzazione eventi, progetto Staffetta - lezioni universitarie per studenti delle Scuole Superiori, incontri presso le sedi delle scuole superiori, progetti di alternanza scuola-lavoro)
- Servizi di orientamento al lavoro (organizzazione eventi, seminari, e laboratori per la ricerca attiva del lavoro, incontri con le aziende, borse di studio per tirocini formativi all'estero)
- *First lesson*: illustrazione agli studenti delle modalità di fruizione online di informazioni e servizi del Campus
- Servizio tirocini
- Servizio relazioni internazionali
- *International Desk* – Rimini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio studenti con disabilità e Servizio studenti con DSA
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello ER.GO
- Sportello registrazione affitti e rilascio del codice fiscale
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Rimini
- Biblioteca Centrale del Campus di Rimini con 100 posti a sedere, 22 postazioni PC e 1 sala per lo studio di gruppo e *co-working* (con apertura 9.00 - 22.00 da lunedì a venerdì e 9.00 - 14.00 sabato)
- 6 Laboratori informatici per un totale di 137 postazioni PC
- WIFILAB: gli studenti possono seguire lezioni ed esercitazioni, all'interno di qualsiasi spazio didattico, utilizzando dispositivi mobili
- 32 Aule didattiche per un totale di 2.546 posti a sedere
- 1 Sala studio con 12 postazioni PC e un totale di 90 posti a sedere (gestita dall'ente di sostegno Uni.Rimini S.p.A.)
- 1 Sala studio con un totale di 80 posti a sedere (gestita da ER.GO)
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO)

- 1 Punto ristoro (gestito da ER.GO)
- Laboratori chimico-farmaceutici e Laboratorio di Anatomia (150 postazioni per analisi chimiche, farmaceutiche, biologiche e oltre cento modelli di strutture del corpo umano), Laboratorio fotografico per le attività dei corsi dedicati alla Moda, Laboratori linguistici del CLA
- 5 impianti sportivi messi a disposizione dal Comune per le attività didattiche dei corsi dedicati alle Scienze Motorie (Palestra Carim, Palestra Euterpe, Pattinodromo Viserba Monte, Palestra c/o Palaflaminio, Pista d'atletica e Palestra pesisti c/o Stadio Romeo Neri).



TABELLA 6 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RIMINI

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---|---------|---------|---------|
| Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico | 12 | 12 | 12 |
| Corsi di Laurea magistrale | 7 | 7 | 7 |
| Totale corsi di studio, | 19 | 19 | 19 |
| <i>di cui: a doppi diplomi</i> | - | - | - |
| Dottorati | 1 | 1 | 1 |
| Master | 1 | 3 | - |
| Corsi di alta formazione | - | - | - |
| Totale studenti iscritti, | 5.254 | 5.018 | 4.889 |
| <i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i> | 734 | 750 | 784 |
| <i>di cui: a doppi diplomi</i> | 37 | - | - |
| Immatricolati | 1.449 | 1.476 | 1.605 |
| Laureati* | 1.345 | 1.420 | 1.341 |
| Docenti e Ricercatori incardinati nella sede* | 147 | 147 | 148 |
| Personale tecnico amministrativo** | 102 | 104 | 105 |

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2014, 2015, 2016.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Ravenna.

Il progetto di sviluppo edilizio

È in corso la realizzazione dei fabbricati denominati "Alberti 2.6-2.7" per circa 2.500 m², con i quali sarà completata la cittadella universitaria riminese che rappresenta il baricentro dell'insediamento immobiliare del Campus. In queste sedi verranno insediate aule e studi docenti. Le attività di cantiere in capo al Comune di Rimini sono in corso dal 2015. La piena funzionalità delle opere è stimata per il 2018.

Il Comune di Rimini, ha completato i lavori per la realizzazione del Tecnopolo nell'area Ex-Macello e si ritiene che il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente possano essere operativi già nella prima metà del 2016. A breve si procederà con l'elaborazione del progetto definitivo dell'intero complesso dell'Ex-Macello.

1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO

IL PERSONALE DOCENTE

I compiti didattici

Il compito didattico dei docenti di ruolo (professori ordinari e associati) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per i docenti a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per i docenti a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi per i ricercatori a tempo pieno fino a un massimo di 350 ore all'anno e per i ricercatori a tempo definito fino ad un massimo di 200 ore all'anno. Inoltre ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curriculari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "professore aggregato". Soltanto per accertate e straordinarie carenze didattiche possono essere affidati ai ricercatori ulteriori incarichi di didattica frontale nel limite massimo di 120 ore complessive; non è consentito al ricercatore di svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore.

Le attività didattiche dei ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- Ricercatori a tempo determinato junior: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto junior può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione. Nel caso in cui il contratto sia finanziato con fondi esterni, la suddetta attività didattica può essere svolta soltanto se espressamente prevista nell'accordo con l'ente finanziatore.
- Ricercatori a tempo determinato senior: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore. Il ricercatore con contratto senior è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

La trasparenza

Gli incarichi extra-istituzionali – in applicazione della legge 240/2010 l'Alma Mater a febbraio 2013 ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi extra-istituzionali del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso università e enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore del Dipartimento di inquadramento di ciascun docente. Nel periodo di vigenza del nuovo Regolamento sono state autorizzate circa 500 richieste l'anno.

Il Servizio Ispettivo - in attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio Ispettivo che ha il compito di svolgere annualmente delle verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi ed incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto a verifica annualmente viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio Ispettivo sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia¹⁰.

Il Collegio di Disciplina – la legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola università, di un Collegio di Disciplina, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (una per i professori ordinari, una per i professori associati e una per i ricercatori), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 7 di genere femminile.

10. La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Diana Cairo (avvocato dello Stato), Dott. Fabio Busuoli (dottore commercialista) e dal Dott. Roberto Cioni (dottore commercialista).

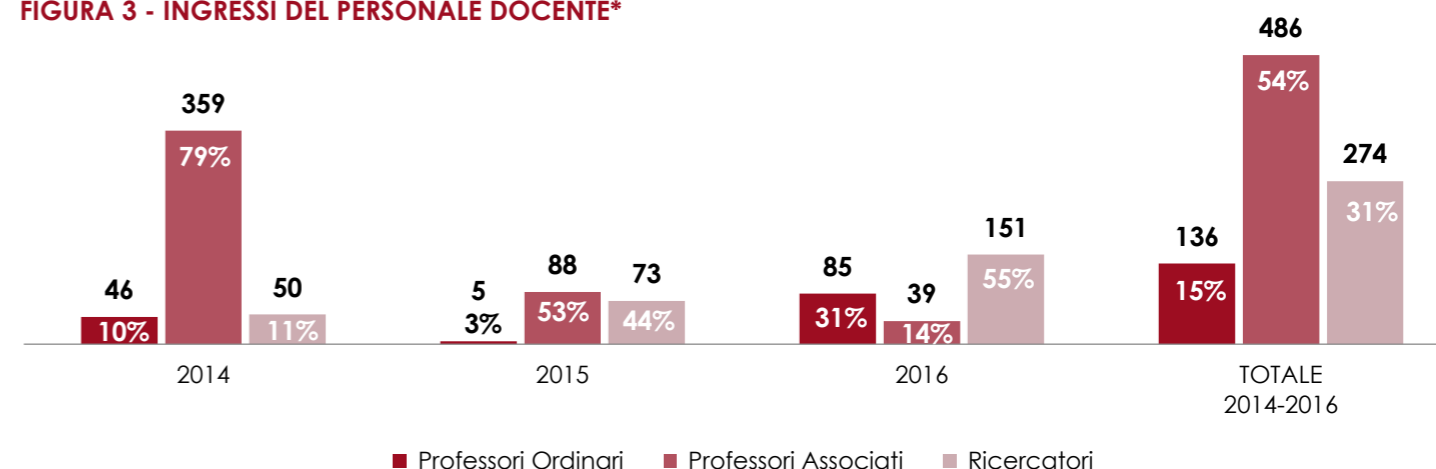
Ingressi e cessazioni

L'andamento nel triennio degli ingressi e delle cessazioni del personale Docente evidenzia un saldo negativo pari a 77 unità. In particolare, si evidenzia un saldo negativo per quanto riguarda i professori ordinari (pari a 14 unità) e i ricercatori (pari a 324, in gran parte riconducibili a scorrimenti interni). Per quanto riguarda invece i professori associati, il saldo è positivo e pari a 261 unità. In riferimento al 2016, comprese le progressioni di carriera, i professori ordinari registrano complessivamente l'entrata di 85 unità contro la cessazione di 54 unità, mentre i professori associati registrano l'entrata di 39 unità contro la cessazione di 118 unità, infine i ricercatori vedono l'entrata di 151 unità contro la cessazione di 103 unità.

Il personale docente nel suo complesso è risultato stabile nel 2016, con una variazione in aumento dei professori ordinari e straordinari e una diminuzione dei ricercatori a tempo indeterminato, imputabile a scorrimenti interni. Il numero di professori associati invece, si è ridotto di 79 unità, mentre quello dei ricercatori a tempo determinato è cresciuto di 83 unità.

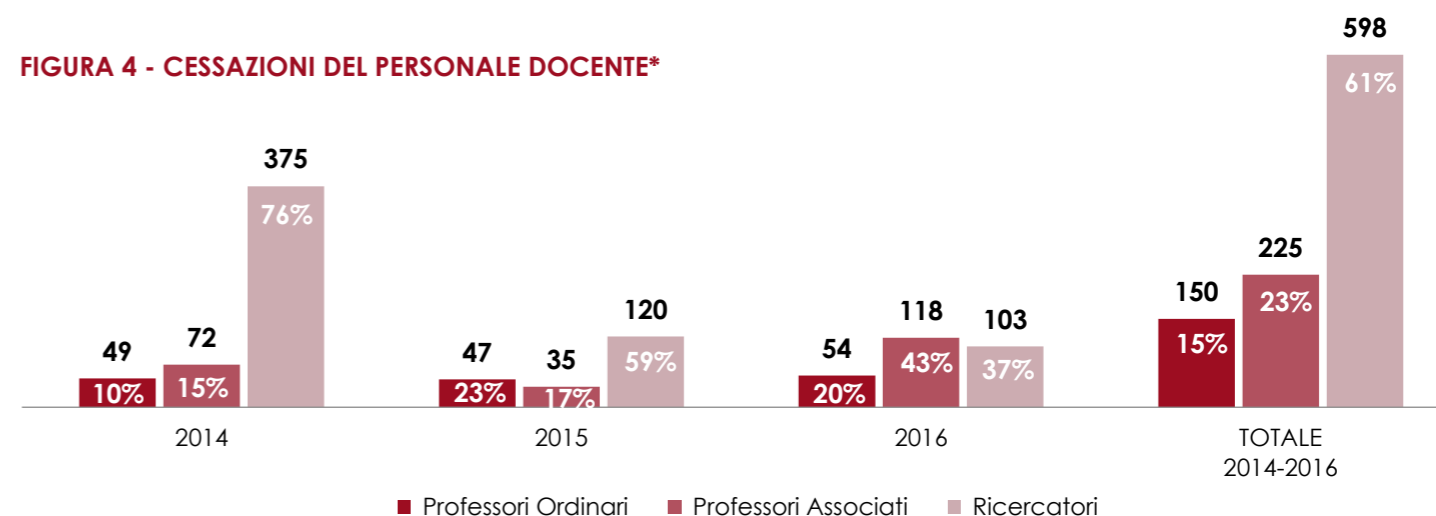
In termini di età anagrafica, si osserva che i docenti al di sotto dei 50 anni di età sono il 10,9% tra i professori ordinari, il 41,9% tra gli associati e il 69% tra i ricercatori.

FIGURA 3 - INGRESSI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Gli ingressi considerano sia le entrate di personale dall'esterno, sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera.

FIGURA 4 - CESSAZIONI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Le cessazioni considerano sia le uscite di personale dall'Ateneo, sia gli scorrimenti ad altra categoria.

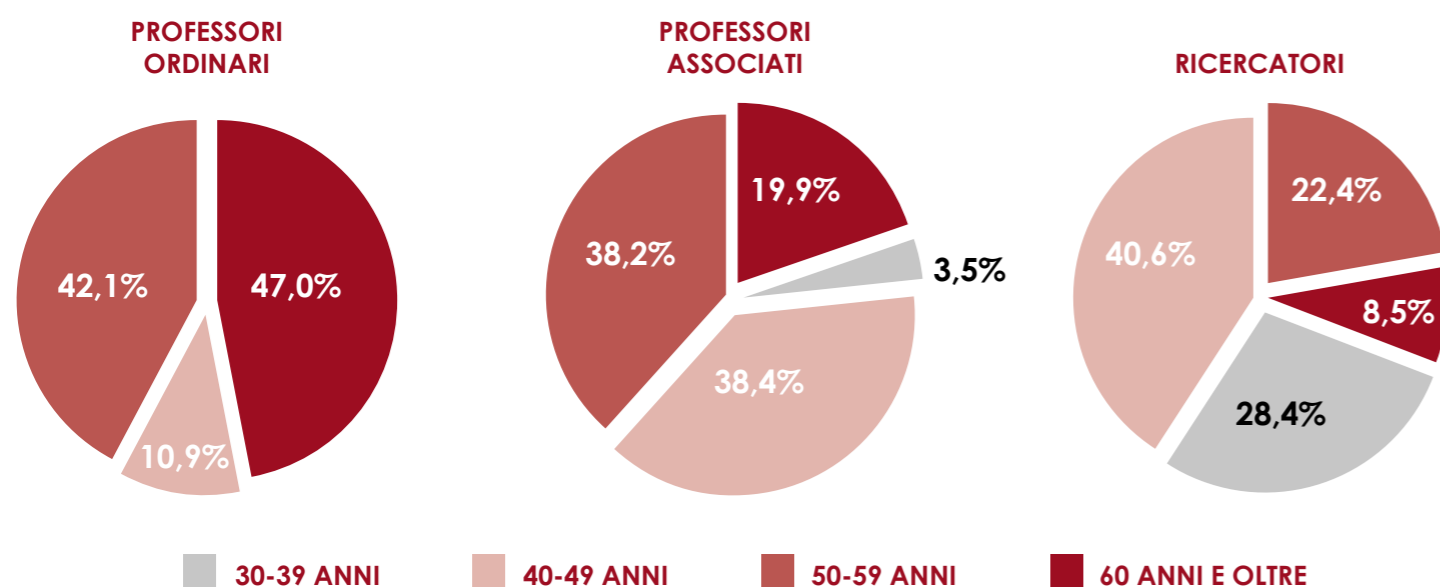
TABELLA 7 – PERSONALE DOCENTE

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|-------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Professori Ordinari e Straordinari, | 698 | 656 | 688 |
| di cui: a tempo pieno | 642 | 605 | 632 |
| di cui: a tempo definito | 56 | 51 | 56 |
| Professori Associati, | 1.115 | 1.167 | 1.088 |
| di cui: a tempo pieno | 1.068 | 1.123 | 1.039 |
| di cui: a tempo definito | 47 | 44 | 49 |
| Ricercatori a tempo indeterminato, | 832 | 739 | 704 |
| di cui: a tempo pieno | 783 | 690 | 653 |
| di cui: a tempo definito | 49 | 49 | 51 |
| Ricercatori a tempo determinato,* | 171 | 219 | 302 |
| di cui: a tempo pieno | 167 | 217 | 297 |
| di cui: a tempo definito | 4 | 2 | 5 |
| TOTALE personale incardinato | 2.816 | 2.781 | 2.782 |
| Professori a Contratto** | 1.040 | 1.081 | 1.127 |

*Si tratta, in particolare, nel 2014 di 153 ricercatori a tempo determinato junior e di 18 senior; nel 2015 di 178 ricercatori a tempo determinato junior e di 41 senior, nel 2016 di 180 ricercatori a tempo determinato junior e di 122 senior

**Si tratta di personale esterno all'Ateneo a cui risulta affidato lo svolgimento di attività didattica, a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole. Il dato si riferisce agli anni accademici 2013/14, 2014/15, 2015/16. Si precisa che lo stesso docente potrebbe essere titolare di più contratti.

FIGURA 5 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PER ETÀ

IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (TA)¹¹

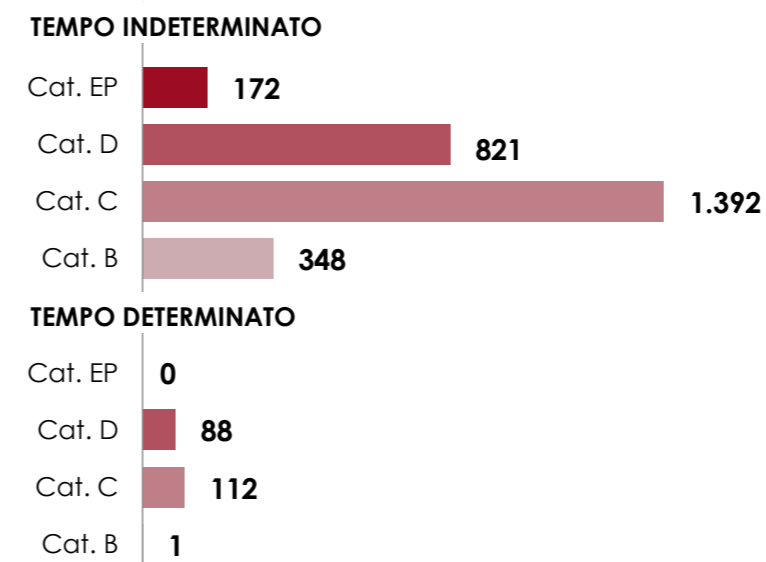
Nel 2016, il personale TA registra complessivamente una riduzione di 51 unità. Tuttavia, osservando il dato riferito al TA con contratto a tempo determinato e indeterminato, in conseguenza del processo di stabilizzazione, il personale a tempo determinato si è ridotto di 80 unità a fronte di un aumento del personale a tempo indeterminato pari a 37 unità.

In termini di distribuzione del personale TA per area funzionale, si osserva che il 51% risulta impiegato nell'Area Amministrativa, seguita dall'Area Tecnica per il 38%, dall'Area Biblioteche per l'8%, infine, il restante 3% risulta impiegato nell'Area Socio-Sanitaria.

TABELLA 8 – PERSONALE TA

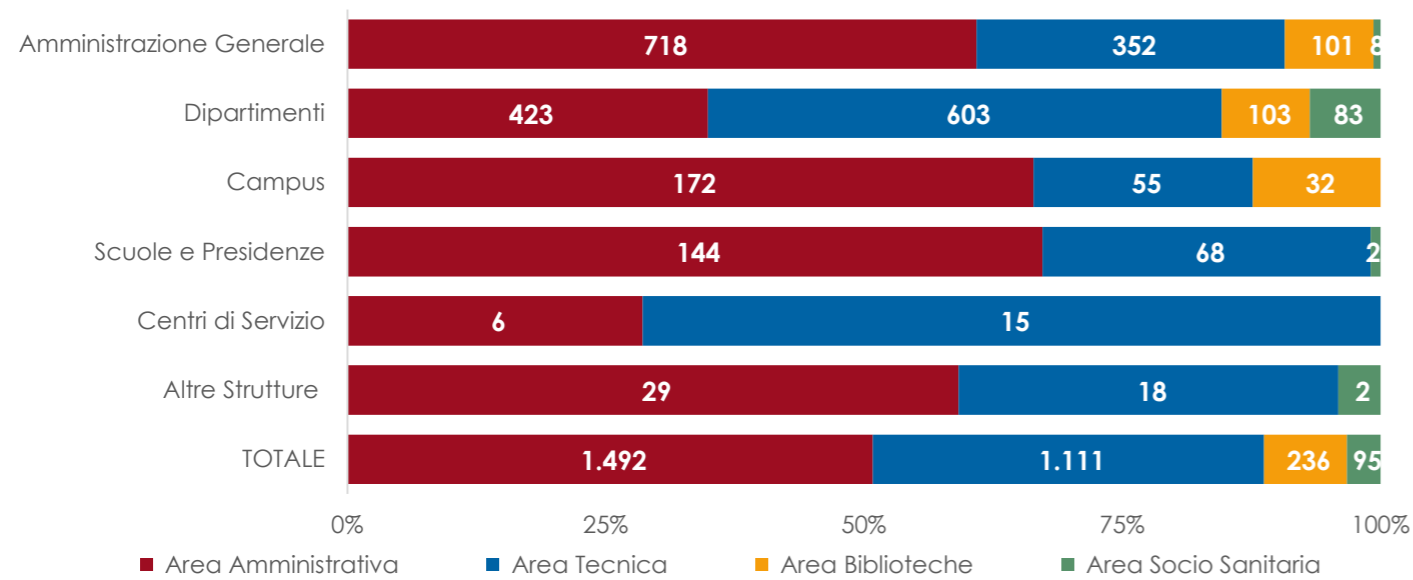
| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Dirigenti | 16 | 15 | 14 |
| Personale TA, | 3.004 | 2.977 | 2.934 |
| di cui: a tempo determinato | 232 | 281 | 201 |
| di cui: a tempo indeterminato | 2.772 | 2.696 | 2.733 |
| A tempo indeterminato, | | | |
| di cui: a tempo pieno | 2.401 | 2.317 | 2.346 |
| di cui: part-time | 371 | 379 | 387 |
| Lettori e collaboratori linguistici, | 85 | 80 | 73 |
| di cui: collaboratori linguistici a tempo determinato | 10 | 9 | 5 |
| Operai agricoli | 7 | 6 | 6 |
| TOTALE | 3.112 | 3.078 | 3.027 |

FIGURA 6 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E CATEGORIA (2016)



11. Nel documento i dati sui Lettori e Collaboratori linguistici (CEL) sono presentati unitamente a quelli del Personale TA.

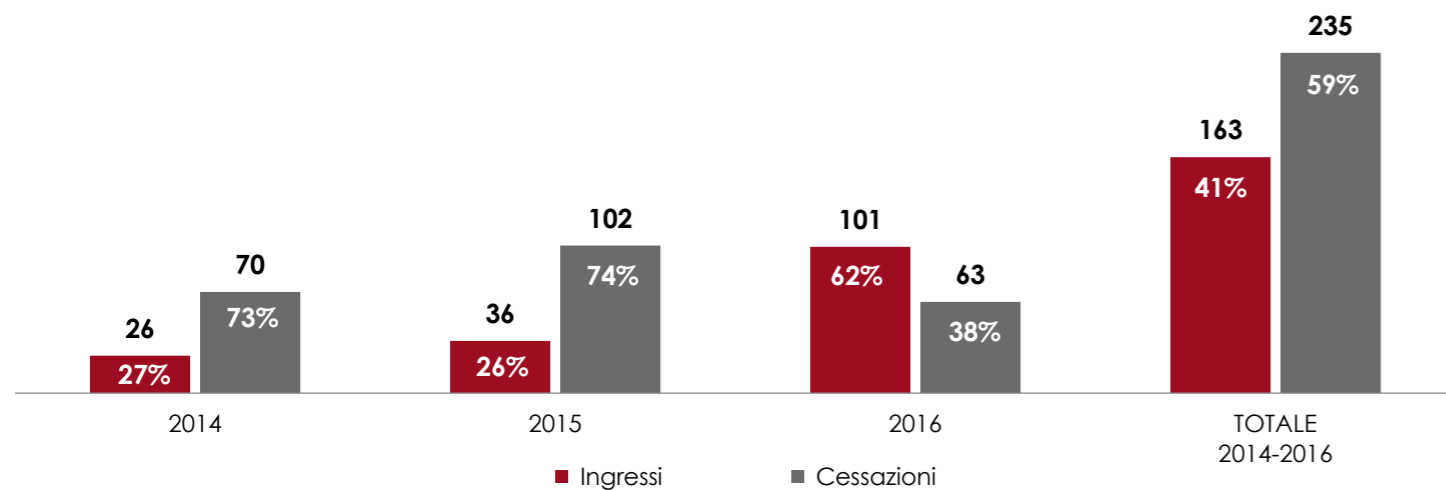
FIGURA 7 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA PER STRUTTURA E AREA FUNZIONALE



Ingressi e cessazioni

L'andamento degli ingressi e delle cessazioni del personale TA riferito al triennio 2014-2016 mostra un saldo negativo di 72 unità; sono stati infatti registrati 163 ingressi di unità a tempo indeterminato a fronte delle 235 cessazioni.

FIGURA 8 - INGRESSI E CESSAZIONI DEL PERSONALE TA (CAT. EP, D, C, B) A TEMPO INDETERMINATO *

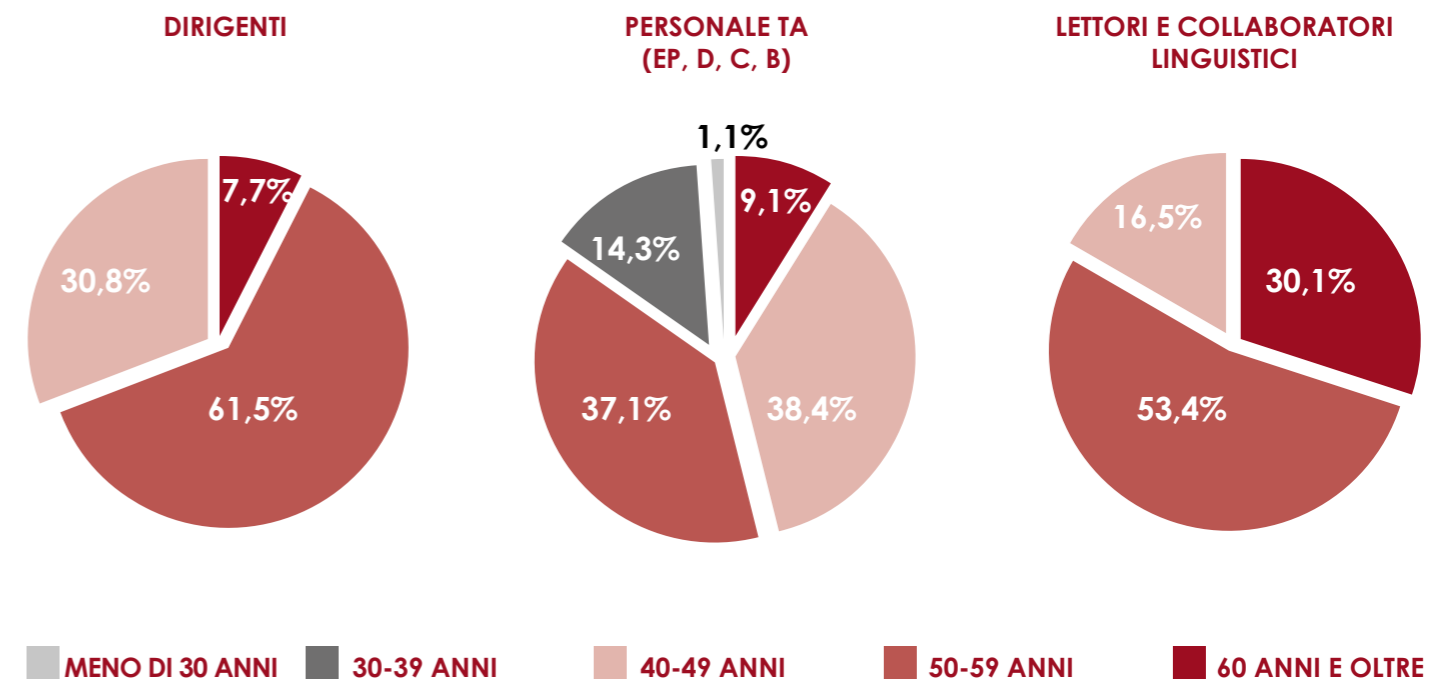


*Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati in tabella 9 sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta dei flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza, senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni.

Distribuzione del personale per età

Le classi di età più rappresentate nel personale tecnico-amministrativo sono le due fasce 40-49 anni e 50-59 anni, che complessivamente raccolgono più del 75% dei dipendenti.

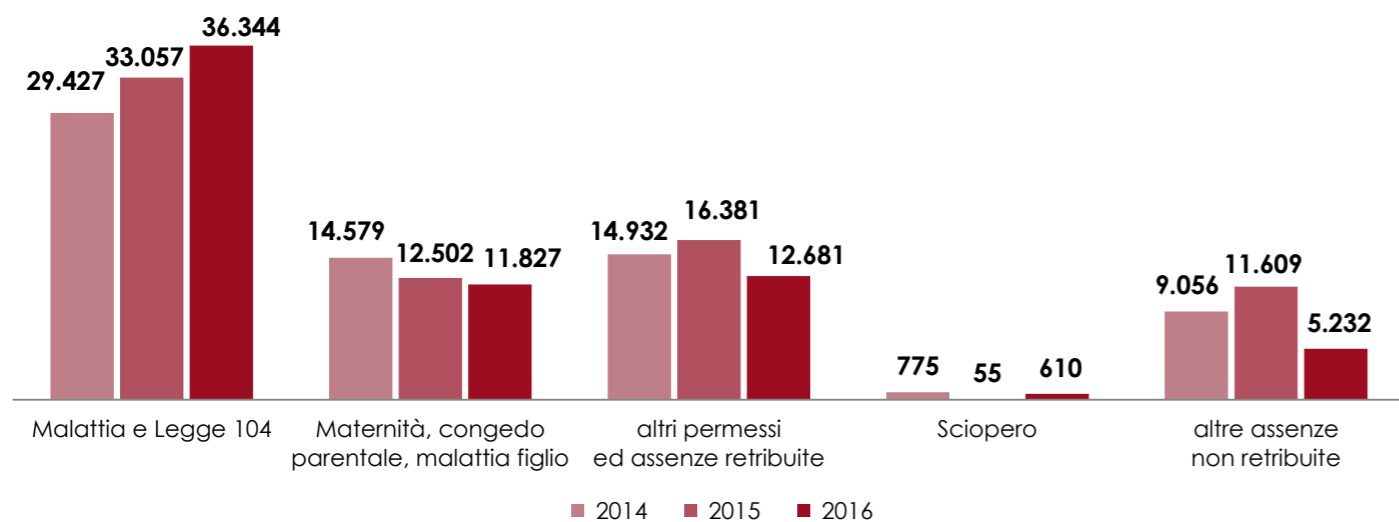
FIGURA 9 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA PER ETÀ



Assenze/Presenze

I dati riferiti al 2016 non sono direttamente confrontabili con quelli del 2014 e del 2015 poiché la base dati di riferimento è differente. Nel 2014 e nel 2015 i dati sono stati ricavati dal conto annuale, il quale non considerava il personale con contratto a tempo determinato. Si è preferito comunque fornire l'andamento nel triennio.

FIGURA 10 – ASSENZE* DEL PERSONALE TA, DOCENTE E RICERCATORE



*Si segnala che fino al 2015 la fonte dei dati era rappresentata dal conto annuale, mentre nel 2016 la fonte dati è il Data base del personale di Ateneo.

FIGURA 11 – PRESENZA DEI DOCENTI DURANTE LE LEZIONI*



Tutte le lezioni che hai frequentato sono state svolte o comunque presiedute dal titolare dell'insegnamento? ■ giudizi positivi

*Fonte: Elaborazione dalle Opinioni degli studenti sulla didattica A.A. 2014/15.

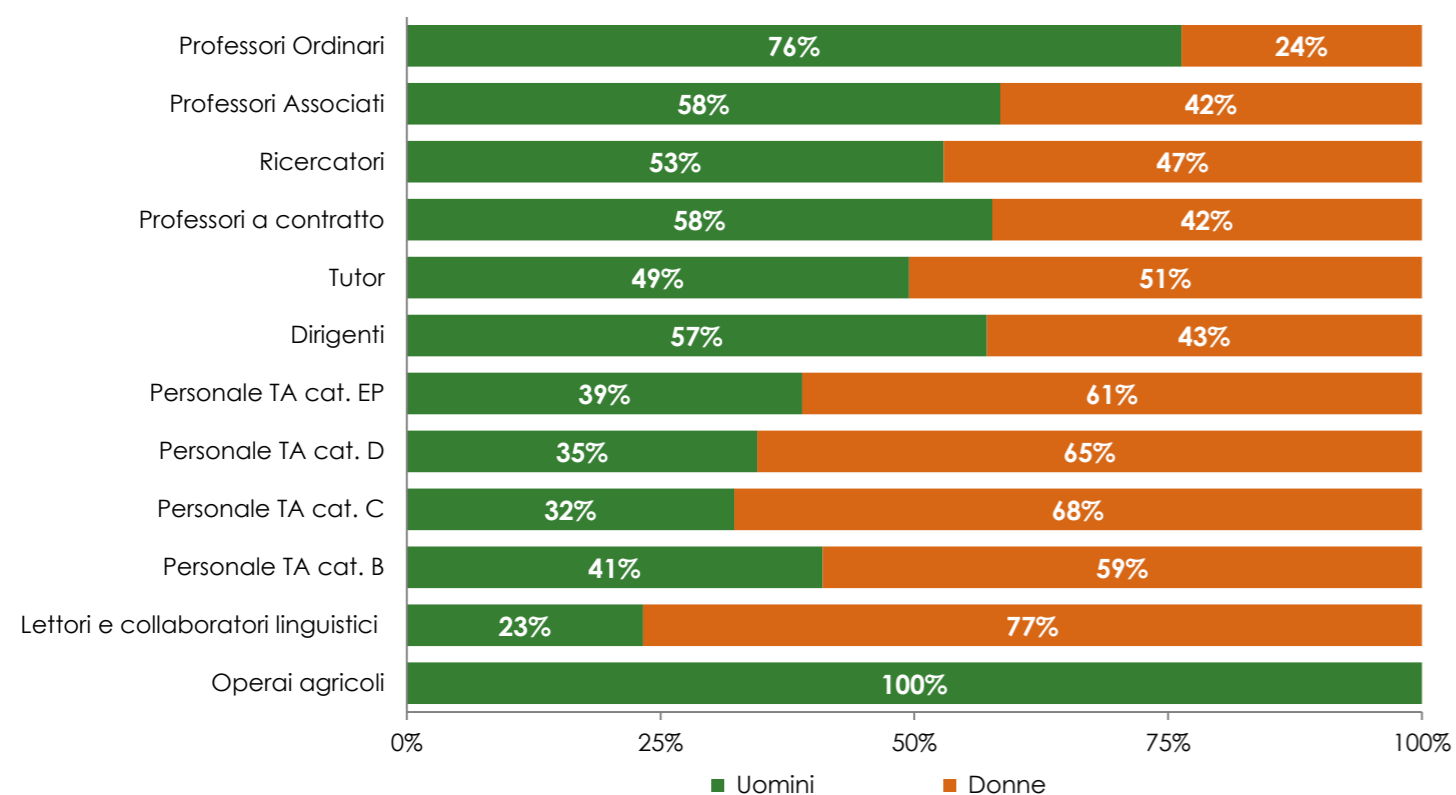
Risulta complessivamente elevata la presenza durante le lezioni, dei docenti titolari degli insegnamenti, come testimonia la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica, senza indicare significativi scostamenti tra i diversi Campus.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E CITTADINANZA

L'analisi della composizione del personale docente per genere mette in evidenza che al crescere del ruolo aumenta la presenza maschile. Infatti tra i Ricercatori gli uomini rappresentano il 53% del totale e le donne il 47%, con un rapporto donne/uomini (0,89) non lontano dalla parità di genere; tra i Professori associati le percentuali diventano rispettivamente 58% e 42%, cosicché il rapporto donne/uomini scende a 0,71, e tra gli ordinari questo rapporto si riduce ulteriormente a 0,31 (76% e 24%).

Questi dati confermano la presenza di una segregazione verticale di genere che viene trattata più diffusamente nel Bilancio di Genere¹².

Nel personale TA (compresi dirigenti, lettori e operai) in complesso le donne sono numericamente prevalenti (1.987 contro 1.040), con un rapporto donne/uomini pari a 1,91, ma anche in questo caso si manifestano fenomeni di segregazione verticale in quanto dalla cat. C fino ai Dirigenti la presenza femminile tende a ridursi all'elevarsi del ruolo.

FIGURA 12 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE**TABELLA 9 – RAPPORTO DELLO STIPENDIO PER GENERE (DONNA/UOMO)***

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|-------------------------------------|------|------|------|
| Professori Ordinari | 0,98 | 0,98 | 0,99 |
| Professori Associati | 0,96 | 0,97 | 0,98 |
| Ricercatori | 1,03 | 1,03 | 1,03 |
| Dirigenti | 0,91 | 0,90 | 0,91 |
| Personale TA | 0,97 | 0,97 | 0,97 |
| Lettori e Collaboratori linguistici | 1,02 | 1,01 | 1,00 |

12. Per un'analisi di dettaglio sulla composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico amministrativo, presenza negli organi, si rinvia al Bilancio di Genere 2016 dell'Ateneo.

*Il rapporto è calcolato riferendosi allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno.

Il rapporto dello stipendio donna/uomo risulta nelle diverse categorie molto prossimo all'unità e tendenzialmente stabile nel triennio considerato, non segnalando pertanto delle differenze significative in termini di genere.

In relazione alla composizione del personale per cittadinanza l'Alma Mater evidenzia la presenza, seppur in maniera marginale, di docenti e personale TA di provenienza internazionale, mentre sono numericamente superiori i lettori e collaboratori linguistici internazionali rispetto a quelli italiani.

TABELLA 10 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER CITTADINANZA

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|-------------------------------------|-------|-------|-------|
| Professori Ordinari | | | |
| italiana | 686 | 645 | 675 |
| estera | 12 | 11 | 12 |
| Professori Associati | | | |
| italiana | 1.095 | 1.143 | 1.065 |
| estera | 20 | 24 | 23 |
| Ricercatori | | | |
| italiana | 980 | 934 | 978 |
| estera | 23 | 24 | 27 |
| Dirigenti | | | |
| italiana | 16 | 15 | 13 |
| estera | | | |
| Personale TA | | | |
| italiana | 2.990 | 2.963 | 2.899 |
| estera | 14 | 14 | 14 |
| Lettori e collaboratori linguistici | | | |
| italiana | 31 | 30 | 28 |
| estera | 54 | 50 | 45 |



LE POLITICHE PER IL PERSONALE TA

Le categorie contrattuali

L'Alma Mater applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale del comparto Università CCNL 2006-2009 biennio economico 2006-2007, firmato in data 16.10.2008¹³, e il CCNL biennio economico 2008-2009 firmato in data 12.03.2009. Come per gli altri comparti del Pubblico Impiego anche nel comparto Università, per via di norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, i rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali sono fermi all'anno 2009; questo fatto, oltre a generare alcune criticità nell'applicazione della parte normativa dei Contratti (che in alcuni casi non risulta del tutto allineata con più recenti disposizioni di legge), ha comportato l'impossibilità per le Amministrazioni di prevedere incrementi del trattamento economico del personale contrattualizzato, per il quale, appunto, si fa riferimento ai valori indicati dal CCNL del 2009. Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità sono definiti dalle suddette Linee Guida.

La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Esso si articola, come previsto dal CCNL vigente, in due sistemi:

- valutazione della qualità delle prestazioni: fa riferimento diretto alle progressioni orizzontali (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza). Si tratta di una procedura che non riguarda contemporaneamente tutto il personale TA, ma solo quello in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla selezione;
- valutazione dei risultati: viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi di responsabilità. Oggetto di tale valutazione sono dieci specifiche aree comportamentali riferite all'insieme dei comportamenti attesi. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 6/10, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato.

Le progressioni di carriera

Il passaggio alla categoria superiore per il personale TA in servizio a tempo indeterminato presso l'Alma Mater prevedeva, fino a pochi anni fa, progressioni di carriera tramite apposite procedure di selezione per titoli e esami, le cosiddette "progressioni verticali". L'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta "legge Brunetta"), ha introdotto nuovi principi di selettività e concorsualità anche nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi, in base ai quali le progressioni potranno avvenire solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso. Le "progressioni economiche orizzontali" consentono invece al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente. Si precisa che l'ultima tornata di progressione "orizzontale" è avvenuta nel 2008 mentre l'ultima "verticale" è avvenuta nel 2012 (concorsi con riserva di posti).

La mobilità

Per "mobilità interna" si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell'Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudine delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d'ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di "mobilità esterna" indetti da altre amministrazioni pubbliche.

La mobilità internazionale

L'Ateneo favorisce la mobilità internazionale del personale TA a tempo indeterminato e determinato, sia attraverso stage svolti dal proprio personale TA all'estero, sia presso organizzazioni e istituzioni universitarie e non, sia mediante l'accoglienza di personale proveniente da altre università che viene ospitato presso l'Alma Mater. Gli stage internazionali rivolti al personale TA si pongono in linea con le indicazioni del "Programma 'Erasmus Plus'", che ha l'obiettivo di favorire esperienze di apprendimento sul lavoro di alto rilievo attraverso il confronto con realtà a livello internazionale. Tali esperienze costituiscono una concreta ed effettiva opportunità di crescita professionale del personale TA, rientrando nell'ottica dei più ampi processi di internazionalizzazione dell'Ateneo. I periodi di stage hanno una durata massima di otto settimane lavorative.

L'attività extra-istituzionale

L'attività extra-istituzionale è un'attività non compresa nei compiti e nei doveri d'ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione o comunicazione a seconda della tipologia dell'incarico. L'Ateneo di Bologna, in base alla vigente normativa, effettua annualmente – attraverso il proprio Servizio Ispettivo – delle verifiche a campione sull'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

Il part-time

Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno (18 ore settimanali) è consentito, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza, l'esercizio di altre prestazioni di lavoro che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di istituto della stessa amministrazione.

Le agevolazioni

Tra le agevolazioni risultano:

- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione ai corsi di Laurea dell'Università di Bologna (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori); finanziamento per master e corsi di alta formazione attivati dall'Università di Bologna (per personale TA);
- apprendimento linguistico mediante il progetto *AlmaEnglish*: prevede la possibilità di frequentare corsi di formazione alla lingua inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo, con la possibilità di conseguire una certificazione internazionale di livello B1 o B2;
- esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione dei figli a corsi di Laurea dell'Ateneo di Bologna: consiste nell'esenzione totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione ai corsi di Laurea dell'Ateneo per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;
- contributo per l'iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo "una tantum" per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre è attivo un asilo nido dell'Alma Mater presso la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria della sede di Ozzano dell'Emilia;
- buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l'Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA e ai collaboratori linguistici;
- convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;
- agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall'Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; *car sharing* e *bike sharing*, noleggio autovetture;

- erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile in relazione al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l'Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari. L'ammontare del fondo è pari a € 700.000; la disciplina della materia è stata aggiornata dall'Accordo sindacale del 24/7/2012;
- assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati.

13. Come previsto dal CCNL del 16.10.2008 i mutamenti organizzativi che coinvolgono le singole Strutture dell'Ateneo (aree dell'Amministrazione Generale, Dipartimenti, Scuole, ecc.) sono oggetto di informazione alle Parti sindacali. L'Amministrazione, a tal fine, invia alle Parti Sindacali la documentazione inerente al mutamento organizzativo con un preavviso di circa una settimana e, laddove ritenuto opportuno per via della complessità dell'argomento, convoca specifici incontri sindacali di informazione finalizzati a fornire elementi di maggior dettaglio o a chiarire eventuali aspetti legati al mutamento organizzativo. Non è previsto un disciplinare che stabilisca il periodo minimo di preavviso. L'informazione ai lavoratori interessati dal mutamento organizzativo è affidata, per i mutamenti relativi alla micro-organizzazione (ad es. organizzazione interna della Struttura), ai singoli Responsabili di Struttura, mentre nei casi di macro-organizzazione l'informazione viene promossa direttamente dal Direttore Generale attraverso comunicazioni e incontri rivolti al personale interessato, nonché attraverso la pubblicazione di informazioni sul Portale intranet di Ateneo. In questi ultimi casi non è stabilito formalmente un termine minimo di preavviso, ma l'aspetto comunicativo viene gestito con la massima sensibilità e attenzione da parte dei soggetti preposti.

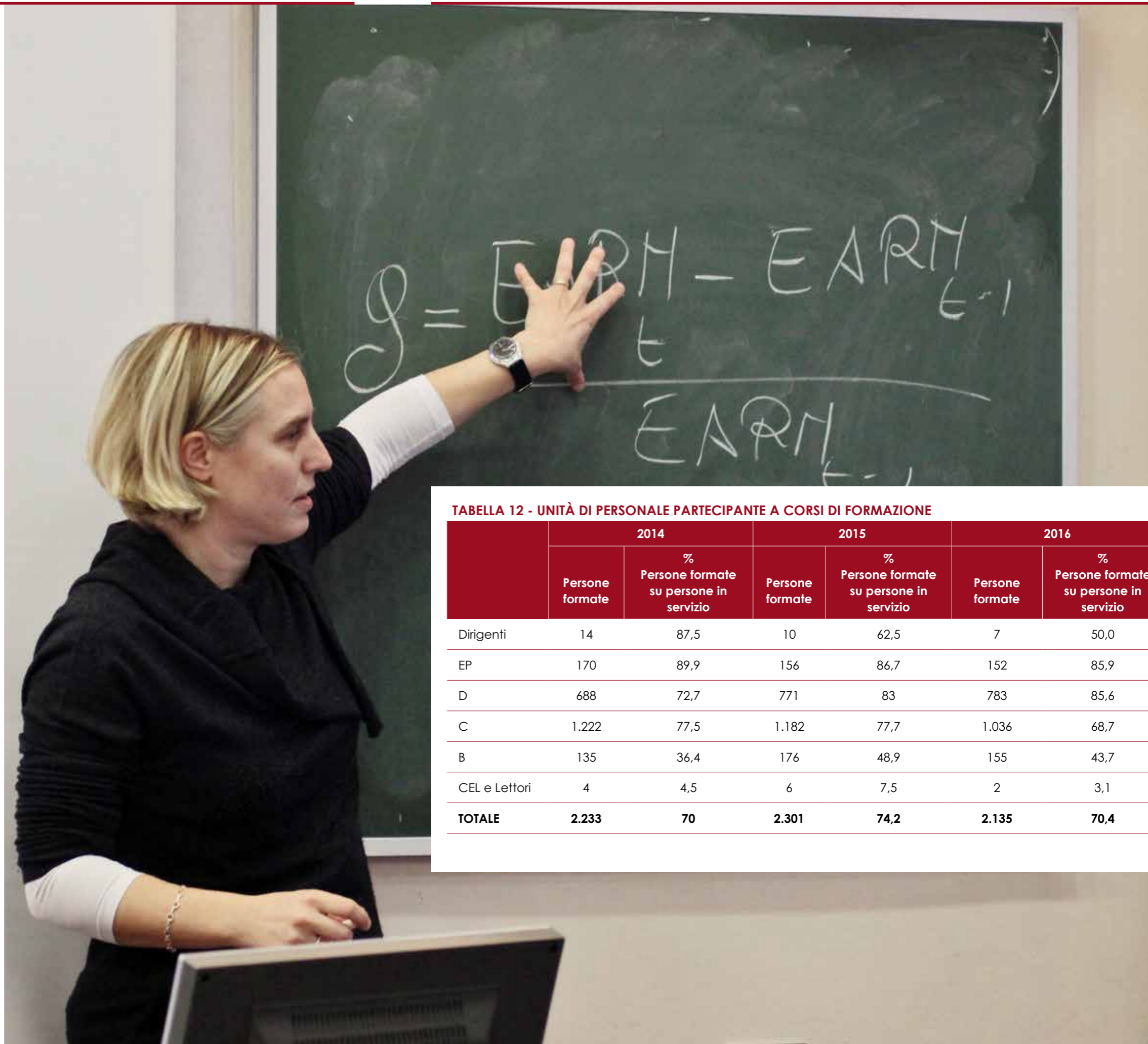
La formazione del personale

La comparazione dei volumi della formazione erogata nel triennio, mostra una sostanziale stabilità in relazione al numero di personale complessivamente formato e alle ore di formazione fruite.

TABELLA 11 – FORMAZIONE

| | Ore fruite totali | | |
|--|-------------------|---------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | 2016 |
| Docenti e Ricercatori (interni ed esterni) | 2.083 | 2.049 | 1.970 |
| Personale TA, | 67.499 | 51.696 | 50.650 |
| di cui: Dirigenti | 323 | 395 | 184 |
| di cui: Cat. EP | 7.065 | 4.609 | 3.934 |
| di cui: Cat. D | 24.638 | 20.920 | 22.563 |
| di cui: Cat. C | 33.311 | 23.864 | 21.613 |
| di cui: Cat. B | 2.138 | 1.882 | 2.356 |
| Operai agricoli | 24 | 26 | 100 |
| Altro personale | 1.172 | 1.551 | 3.497 |
| TOTALE | 70.754 | 55.296 | 56.217 |

Si segnala, inoltre, che nell'A.A. 2016/2017 sono 62 dipendenti tra il personale TA dell'Alma Mater che si sono iscritti a Corsi di studio dell'Alma Mater, beneficiando degli esoneri, totali o parziali, previsti per dipendenti TA dell'Ateneo. Di questi, 45 dipendenti hanno fruito dell'esonero totale, mentre gli ulteriori 17 iscritti ai corsi di laurea magistrale che hanno diritto all'esonero del 50% hanno pagato in media € 1.160,00 e il pagamento della tassa ministeriale di iscrizione per € 99,19.

**TABELLA 12 - UNITÀ DI PERSONALE PARTECIPANTE A CORSI DI FORMAZIONE**

| | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|---------------|-----------------|--|-----------------|--|-----------------|--|
| | Persone formate | % Persone formate su persone in servizio | Persone formate | % Persone formate su persone in servizio | Persone formate | % Persone formate su persone in servizio |
| Dirigenti | 14 | 87,5 | 10 | 62,5 | 7 | 50,0 |
| EP | 170 | 89,9 | 156 | 86,7 | 152 | 85,9 |
| D | 688 | 72,7 | 771 | 83 | 783 | 85,6 |
| C | 1.222 | 77,5 | 1.182 | 77,7 | 1.036 | 68,7 |
| B | 135 | 36,4 | 176 | 48,9 | 155 | 43,7 |
| CEL e Lettori | 4 | 4,5 | 6 | 7,5 | 2 | 3,1 |
| TOTALE | 2.233 | 70 | 2.301 | 74,2 | 2.135 | 70,4 |

1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO¹⁴

L'Ateneo promuove politiche legate al benessere organizzativo che assumono diverse forme e sono indirizzate sia al personale docente sia al personale TA. Dal 1/11/2015 è stata nominata la Prof.ssa Tullia Gallina Toschi quale Delegata al Benessere organizzativo.

La Sicurezza e la Salute sul lavoro

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (studenti, lavoratori, ecc.), attraverso il Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Dal 2013 l'Ateneo ha adottato un Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.R. n. 87 del 07/02/2013) con lo scopo di riorganizzare e rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione della sicurezza nell'Università di Bologna.

Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Alma Mater. La programmazione della formazione per la salute e sicurezza viene realizzata d'intesa e in stretto raccordo con l'Area del Personale – Settore Formazione.

È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Magnifico Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico) per regolare tale attività, che risulta composta dalle seguenti fasi:

- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da queste derivanti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- programma di attuazione delle misure.

Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali e trasversali della struttura in esame così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

Stress-Lavoro Correlato

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente ed è effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. Si è deciso di applicare il metodo "INAIL" descritto e documentato nel sito <http://www.ispesl.it/focusstresslavorocorrelato/index.asp> che inizia con una valutazione preliminare e prosegue, solo se necessario con una fase di approfondimento. La valutazione è stata completata e non sono emerse necessità di approfondimento.

Infortunati

Durante l'ultimo triennio il numero di infortuni totali subiti complessivamente dal personale docente e TA si è ridotto, passando da 74 nel 2014 e nel 2015 a 66 nel 2016; circa la metà di essi è rappresentato da infortuni verificatisi "in itinere", vale a dire occorsi al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione e pertanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta. In relazione al personale docente, si precisa che non trattandosi di personale contrattualizzato il numero di infortuni esposto risulta probabilmente sottostimato, per via delle mancate segnalazioni.

Gli infortuni hanno interessato: 1 uomo e 8 donne tra i docenti e 13 uomini e 53 donne tra il PTA. Per quanto riguarda la componente studentesca si registra un andamento altalenante nel corso degli anni, ma con un miglioramento nell'ultimo anno, che vede passare gli infortuni totali da 58 nel 2014, a 65 nel 2015 e a 48 nel 2016 (di cui 14 occorsi a uomini e 34 a donne).

Nel corso del 2016 non sono stati registrati casi di malattie professionali.

14. Si rinvia alla Relazione sulla Performance 2016, paragrafo "2.2 Obiettivi strategici" sotto sezione "Dettaglio Indicatori di Monitoraggio", obiettivo strategico C.5 con i giudizi espressi nelle indagini di customer satisfaction rivolte al personale docente e tecnico amministrativo in riferimento ai servizi amministrativi offerti (informativi; supporto all'amministrazione e gestione del personale; generali e logistici; biblioteche, etc).

TABELLA 13 – INFORTUNI SUBITI NEL 2016 DA DOCENTI, PERSONALE TA E STUDENTI PER TIPOLOGIA

| | Docenti | | TA | | Studenti | |
|------------------|---------------|---------------------|---------------|---------------------|---------------|---------------------|
| | Nr. infortuni | Di cui "in itinere" | Nr. infortuni | Di cui "in itinere" | Nr. infortuni | Di cui "in itinere" |
| Automobilistici | 5 | 5 | 14 | 14 | 12 | 12 |
| Cadute | 3 | 0 | 26 | 15 | 7 | 3 |
| Morsi e calci | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| Movimenti errati | 0 | 0 | 6 | 0 | 4 | 0 |
| Percosse | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Tagli e punture | 0 | 0 | 3 | 0 | 4 | 0 |
| Urti | 1 | 0 | 6 | 0 | 9 | 0 |
| Totale | 9 | 5 | 57 | 29 | 44 | 15 |

Formazione, informazione e addestramento del personale sulla sicurezza

L'insieme delle iniziative di formazione implementate dall'Università di Bologna intende promuovere una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire, quindi, lo sviluppo di pratiche e comportamenti adeguati alla tutela della salute e del benessere dei lavoratori, in una logica di prevenzione. Si conferma, anche per il 2016, l'investimento dell'Ateneo sul progetto di formazione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; anno dedicato inoltre alla progettazione e implementazione in *e-learning* dei moduli di formazione generale.

TABELLA 14 – PROGETTO SALUTE E SICUREZZA*

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|----------------------|--------|--------|-------|
| Iniziative formative | 53 | 62 | 89 |
| Edizioni | 112 | 122 | 119 |
| Ore aula | 306 | 402 | 738 |
| Destinatari | 3.777 | 3.056 | 2.592 |
| Partecipanti | 2.830 | 2.191 | 1.809 |
| Ore fruite | 13.552 | 11.215 | 9.824 |
| Ore erogate | 649 | 732 | 1.794 |

*I valori riportati in tabella includono anche la formazione rivolta ad "altro personale" (quali assegnisti di ricerca, dottorandi, studenti, ecc.).

Percorso di sostegno alla disabilità per il PTA

L'Università di Bologna ottempera alle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità e delle cosiddette altre categorie protette (artt. 3 e 18, legge 68/99). Inoltre, come disposto nel proprio Regolamento di organizzazione e del sistema dei servizi TA nell'Ateneo Multicampus, riconosce rilevanza alle iniziative di inclusione organizzativa e sociale che tengano conto dell'inserimento e dello sviluppo lavorativo delle persone con disabilità, dell'inserimento del personale neo-assunto, del supporto al rientro da lunghe assenze per maternità o malattie, dello sviluppo di percorsi dedicati per garantire il massimo sostegno alle persone vicine all'età pensionabile. Le politiche a sostegno del personale con disabilità intraprese hanno previsto:

- da fine 2011, l'effettuazione di colloqui conoscitivi per favorire l'incontro delle competenze con le esigenze dell'Alma Mater;
- dal 2009, la mappatura permanente dello stato della disabilità in Ateneo, sia per monitorare l'ottemperanza degli obblighi legislativi, sia per individuare bisogni specifici legati alla disabilità;
- dal 2009, l'introduzione di una formazione per la figura del Tutor funzionale all'inserimento lavorativo del personale con disabilità, all'integrazione e alla riduzione di alcune situazioni di particolare disagio lavorativo, con la novità di una nuova selezione effettuata nel 2015 e un nuovo progetto formativo, in collaborazione con il Settore Formazione di Apos, che coinvolge, la Scuola di Psicologia e Scienze della formazione, il delegato del Rettore per la disabilità, prof. Chattat e il prof. Canevaro;
- nel 2013, l'istituzione dell'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa TA avente la finalità di favorire il collocamento mirato, per l'intero arco lavorativo, delle persone con disabilità o comunque in difficoltà;
- nel 2013, la creazione di una task force composta da colleghe (individuate tramite un bando di mobilità interna) che dedicano una quota pari ad almeno il 30% del proprio orario di servizio alla gestione e al supporto di colleghi con disabilità in situazioni di disagio presso le loro rispettive sedi di servizio;
- a partire da fine 2014, un progetto di coordinamento della task force da parte di una figura dedicata, assegnata all'ufficio, con competenze in psicologia ed inclusione sociale;
- a partire dal 2015, incontri a cadenza mensile con il Prof. Chattat per l'analisi di alcune situazioni critiche;
- l'affiancamento di volontari civili in alcune situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la dotazione di ausili appropriati, ove necessario, per ridurre situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la stipula di un contratto di acquisizione di servizi di interpretariato professionale della Lingua Italiana dei Segni (LIS) o di stenotipia, per facilitare la comunicazione con le persone non udenti. La possibilità di usufruire di tali servizi è stata concessa anche alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in occasione delle loro assemblee sindacali, per un monte ore complessivo di 12 ore.

Al 31/12/2016 operano nell'Alma Mater 232 dipendenti con disabilità (dei quali 184 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 27 appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 co. 2 L.68/99). La collocazione del personale interessa varie strutture dell'Ateneo e dei Campus; nonostante ciò la presenza si concentra per circa il 80% nei Dipartimenti e nell'Amministrazione Generale.

**IL CONSIGLIERE DI FIDUCIA**

Il/La Consigliere/a di Fiducia, nominato/a dal Magnifico Rettore, è una figura *super partes* chiamata all'ascolto e al dialogo a sostegno del personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo in materia di discriminazione, molestie sessuali e morali, vicende di mobbing, nonché di mancato rispetto dei valori e delle regole enunciate nel Codice Etico e di Comportamento di Ateneo.

Il/La Consigliere/a di Fiducia ha come referente ultimo il Magnifico Rettore e opera in stretta collaborazione con la Prorettrice alle Risorse Umane, nonché con il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) nelle situazioni di disagio psico-fisico correlato alle dinamiche lavorative.

Il/La Consigliere/a favorisce azioni di prevenzione e di risoluzione; promuove, in collaborazione con le strutture accademiche, le culture di genere e antidiscriminatorie.

Nello svolgimento della sua funzione il/La Consigliere/a di Fiducia può avvalersi, previa autorizzazione dell'Amministrazione, della collaborazione di esperti.

Coloro che si rivolgono al/La Consigliere/a di Fiducia hanno diritto alla massima riservatezza.

L'incarico di Consigliere di fiducia è ricoperto dalla Prof.ssa Ornella Montanari.

CICLO FORMATIVO SUL GENERE

Dal 22 gennaio al 28 giugno 2016 si sono tenuti presso l'Ateneo otto incontri, parte di un ciclo formativo riconosciuto in termini curriculari, dal titolo "A prescindere dal genere: pari opportunità, empowerment e diversità", e aperto a tutto il personale dell'Ateneo (strutturato e non strutturato). L'iniziativa, promossa dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) dell'Università di Bologna, è stata organizzata per esplorare e condividere quanto le dinamiche legate al genere possano influire, anche inconsapevolmente, sull'organizzazione e sull'andamento delle relazioni di lavoro, tanto a livello micro (a partire dal posto di lavoro di ciascuno di noi), quanto a livello macro, nell'ambito delle relazioni tra i diversi attori coinvolti (Amministrazione, lavoratori, organizzazioni dei lavoratori, ecc.). Un'acquisita consapevolezza su questi aspetti dovrebbe aiutare la costruzione di luoghi di lavoro capaci di "prescindere dal genere", favorendo così le pari opportunità e l'empowerment delle diversità.

Il seminario era composto da quattro parti. Nel primo incontro, introduttivo, è stata analizzata la storia del femminismo e delle pari opportunità, al fine di dare conto di come la consapevolezza di genere sia maturata nel tempo, tanto sotto il profilo culturale-sociale, che normativo. Nei due incontri successivi sono stati affrontati gli aspetti emersi dalla realizzazione del primo bilancio di genere all'Università di Bologna e l'importanza dell'utilizzo di una visibilità di genere nel linguaggio istituzionale. La terza parte del seminario (realizzata nell'ambito di tre diversi incontri) ha inteso esplorare il peso delle dinamiche di genere sull'organizzazione e l'andamento delle relazioni di lavoro, sia in generale che con specifico riferimento all'Università di Bologna. Gli ultimi due interventi (quarta parte del ciclo formativo) erano dedicati, rispettivamente, alle strategie che possono concorrere a rimuovere il peso del pregiudizio di genere e alle relazioni tra genere, identità, diversità, interculturalità e/o multiculturalità.

Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna

Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna (CUBO), costituito il 10.05.1978, ha il compito fondamentale di promuovere e gestire iniziative di promozione sociale e culturale ispirate a valori di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

Le iniziative promosse dal Circolo sono sviluppate principalmente attraverso attività culturali e ricreative e, in generale, nell'ambito di ogni più opportuno contesto atto a favorire l'impiego del tempo libero dei soci al fine di promuovere i valori fondanti dell'Alma Mater, fra i quali si annoverano responsabilità e impegno sociale, istituzionale ed individuale, considerando l'etica e la responsabilità dei comportamenti quali elementi fondamentali per la convivenza civile e per la preservazione dei valori che stanno alla base di essa.

Ciò viene perseguito anche attraverso il contributo allo sviluppo di un ambiente aperto al dialogo e alle corrette relazioni interpersonali e alla tutela dei valori della persona in tutti i suoi aspetti, realizzando svariate attività, proprie di un circolo di promozione sociale e culturale, ivi incluso il turismo, lo sport e attività di utilità sociale dirette tanto ai soci del Circolo quanto a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati.

Le iniziative realizzate nel 2016 hanno beneficiato di un finanziamento ricevuto dall'Alma Mater pari a € 50.000,00 e si sono concretizzate in una serie di attività culturali e socio-ricreative, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo - note di vita universitaria", distribuita gratuitamente alle biblioteche universitarie e alle strutture dipartimentali dell'Ateneo e inserita online sul sito www.circolocubo.it;
- una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari;
- abbonamenti agevolati ai teatri più importanti di Bologna nel campo della prosa, opera e musica sinfonica, concertistica e jazz;
- l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte.
- Raccolta fondi a beneficio di terzi (onlus):
 1. all'associazione "Gli Amici di Luca" in occasione dei festeggiamenti dell'Epifania;
 2. all'Associazione KOMEN per la lotta ai tumori del seno in occasione della Race for the cure che si svolge a Bologna.

Nel 2016 gli iscritti al CUBO sono stati 802, sono state attivate 18 nuove convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 1.580 partecipanti.

1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Il Sistema risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Ateneo, e supporta il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Gli utenti dello SBA sono, oltre agli studenti e alla comunità accademica, anche le altre biblioteche, gli studiosi e i cittadini, in primis quelli del territorio dell'Ateneo multicampus, che possono fruire del grande patrimonio delle biblioteche universitarie grazie ad appositi accordi e convenzioni.

Le biblioteche dello SBA sono articolate nelle seguenti tipologie: Centrali (di sede o Campus), Dipartimentali (interne ad un Dipartimento), Interdipartimentali (nate dalla federazione di più biblioteche autonome o di Dipartimento) o equiparate. Tutte devono comunque rispondere agli standard di servizio previsti dal Sistema, fra i quali ad esempio un orario di apertura minimo di 40 ore, i servizi lettura in sede, prestito esterno e riproduzione dei documenti, prestito interbibliotecario e document delivery per gli ambiti disciplinari di competenza, consultazione dei cataloghi, orientamento, informazione bibliografica e reference, formazione all'uso dei servizi, fornitura dei libri di testo e di materiale didattico per gli esami agli studenti. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore (ad es. corsi avanzati su risorse disciplinari, ricerca nei database citazionali e calcolo degli indicatori bibliometrici, assistenza per ricerche, bibliografie tematiche, deposito materiali negli archivi istituzionali, digitalizzazione e catalogazione dei sommari delle pubblicazioni di ricerca, etc.).

A livello centralizzato, dall'Area dei Sistemi dipartimentali e documentali (ASDD), vengono invece gestiti i servizi relativi a: acquisizione, gestione, integrazione e monitoraggio delle risorse elettroniche (banche dati, libri e periodici elettronici, etc.); gestione e sviluppo delle collezioni digitali dell'Ateneo (materiali didattici, tesi, riviste digitali di Ateneo, prodotti della ricerca, digitalizzazioni); gestione e sviluppo del catalogo di libri, CD, DVD ecc.; gestione e sviluppo del catalogo dei periodici; catalogazione centralizzata; misurazione e valutazione; gare per l'acquisto di periodici e monografie; formazione del personale e coordinamento della formazione utenti; reference online; Portale delle Biblioteche e Portale SBA; Centro Risorse per la Ricerca Multimediale.

Per quanto riguarda l'andamento dei principali dati quantitativi rilevati nel Sistema, nel 2016 si osserva un numero invariato di biblioteche e dei punti di servizio rispetto al 2015. Si incrementa l'offerta di posti di lettura dopo alcuni importanti interventi di ristrutturazione e di adeguamento degli spazi alle normative sulla sicurezza effettuati nel 2015 (da segnalare la riapertura della Biblioteca "Walter Bigiavi"). I dati riguardanti l'offerta bibliografico-documentale consolidano le tendenze già in atto da tempo sia nell'Ateneo bolognese che nelle università italiane in generale: stabile incremento annuo delle monografie cartacee, aumento complessivo della disponibilità di documenti in formato elettronico, diminuzione degli abbonamenti a riviste cartacee.

Si conferma per il 2016 l'incremento del numero di scarichi di articoli online (+3%).

La circolazione documentaria totale (cioè la somma di prestiti, rinnovi, e fornitura/richiesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario) registra un leggero decremento rispetto al 2015. La flessione più sensibile del numero di articoli inviati/ricevuti è probabilmente determinata dall'incremento generalizzato dell'offerta documentale in formato elettronico, sia a livello locale che nazionale.

Registra infine un incremento del 4% il dato relativo al servizio di Reference, cioè l'insieme delle attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari svolgono a favore degli utenti, sia istituzionali che del territorio, per il reperimento e l'utilizzo delle risorse documentali, segno di un positivo andamento dei servizi di Biblioteca focalizzati sull'assistenza agli utenti.

TABELLA 15 – STRUTTURE, SERVIZI, PATRIMONIO E DATI DI ATTIVITÀ

| | 2016 |
|--|-----------|
| Biblioteche | 27 |
| Punti di servizio | 71 |
| Offerta documentale (Patrimonio documentario e Risorse elettroniche) | 5.795.252 |
| Patrimonio documentario, | 5.557.578 |
| di cui: libri | 4.284.958 |
| di cui: annate di periodici | 1.095.231 |
| di cui: altro materiale documentario | 43.480 |
| di cui: materiale su supporto fisico non cartaceo | 133.909 |
| Risorse elettroniche, | 237.674 |
| di cui: libri elettronici (e-book) | 190.000 |
| di cui: periodici online | 47.000 |
| di cui: banche dati | 674 |
| Abbonamenti a periodici cartacei | 8.104 |
| Spazi di consultazione (nr. di posti a sedere) | 5.121 |
| Postazioni elettroniche di consultazione | 586 |
| Circolazione documentale totale*, | 440.654 |
| di cui: prestiti e rinnovi | 394.857 |
| di cui: prestiti interbibliotecari | 14.430 |
| di cui: articoli Inviati/Ricevuti | 31.494 |
| Download di articoli** | 1.854.000 |
| Transazioni di reference*** | 11.093 |

Fonte dati: Rilevazione annuale Biblioteche dell'Ateneo di Bologna.

*Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/richiesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario.

**Dato rilevato solo sulle risorse elettroniche compatibili con lo Standard Counter.

***Attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari svolgono con gli utenti per il reperimento e l'utilizzo delle risorse documentali.

1.10 LA COMUNICAZIONE

IL SISTEMA PORTALE DI ATENEO

L'Ateneo, ritenendo che la comunicazione con il proprio personale, gli studenti e gli altri interlocutori rappresenti un fattore di centrale importanza, ha sviluppato una serie di strumenti che si basano sia su canali di informazione tradizionali (come riviste e opuscoli) sia su servizi informatici.

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e servizi web che comprende:

- il portale istituzionale dell'Alma Mater "Unibo.it", che presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema;
- il portale intranet di Ateneo, ad accesso riservato, che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna; i siti di Scuole, Dipartimenti, corsi di studio, siti web docente, e alcuni siti tematici di progetto, del postlaurea, di centri di ricerca;
- i servizi web direttamente collegati ai siti come la rubrica, il motore di ricerca, il multipublishing per pubblicare il report della Quality Assurance, i questionari online;
- la piattaforma per la realizzazione di siti dedicati a eventi e convegni, rilasciata nel 2014.

TABELLA 16 – STATISTICHE PORTALE D'ATENEO – VERSIONE ITALIANA ED INGLESE*

| | 2015 | 2016 |
|--|------------|------------|
| Accessi al Portale Unibo.it - versione Italiana | 14.972.120 | 14.728.053 |
| Pagine visitate del Portale Unibo.it - versione Italiana | 35.524.023 | 33.865.984 |
| Accessi al Portale Unibo - versione inglese | 933.914 | 1.174.022 |
| Pagine visitate del Portale Unibo - versione inglese | 3.254.080 | 3.760.107 |

*Dati rilevati con Google Analytics.

UNIBOMAGAZINE

UniboMagazine, attivo da ottobre 2003, è l'organo di informazione online dell'Alma Mater (www.magazine.unibo.it), che viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario, per raccontare le iniziative culturali promosse dall'Alma Mater e per fornire una serie di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. UniboMagazine attrae un numero di visitatori molto significativo, che nel 2016 conta 456.674 accessi e 741.467 pagine viste, a fronte di 2.087 articoli/eventi divulgati nell'anno.

UNIBOCULTURA

Da diversi anni è attivo nell'Ateneo UniboCultura: un cartellone unico che raccoglie e promuove gli eventi non specialistici organizzati dall'Università di Bologna attraverso le proprie strutture, in fertile collaborazione con altri soggetti culturali e con le realtà istituzionali ed economiche del territorio. La costruzione del programma viene fatta con l'apporto di tutti coloro che, nell'ambito della comunità accademica, vogliono segnalare iniziative.

Mostre, concerti, lezioni magistrali, conferenze, rassegne d'arte, di musica e di cinema, di danza e di teatro, iniziative di poesia e di divulgazione scientifica: l'Università di Bologna è anche questo.

Lo studente che ha scelto di compiere il proprio percorso all'Università di Bologna, la comunità accademica tutta e i cittadini, troveranno molti stimoli diversi e occasioni di incontri culturali promossi dall'Ateneo, iniziative destinate a moltiplicare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale dell'Università e dei suoi luoghi.

Attraverso il Portale Unibo, UniboMagazine e la locandina UniboCultura (diffusa online e in forma cartacea) l'Ateneo divulga gli eventi culturali rivolti in primo luogo agli studenti, ma anche ad altri pubblici di riferimento.

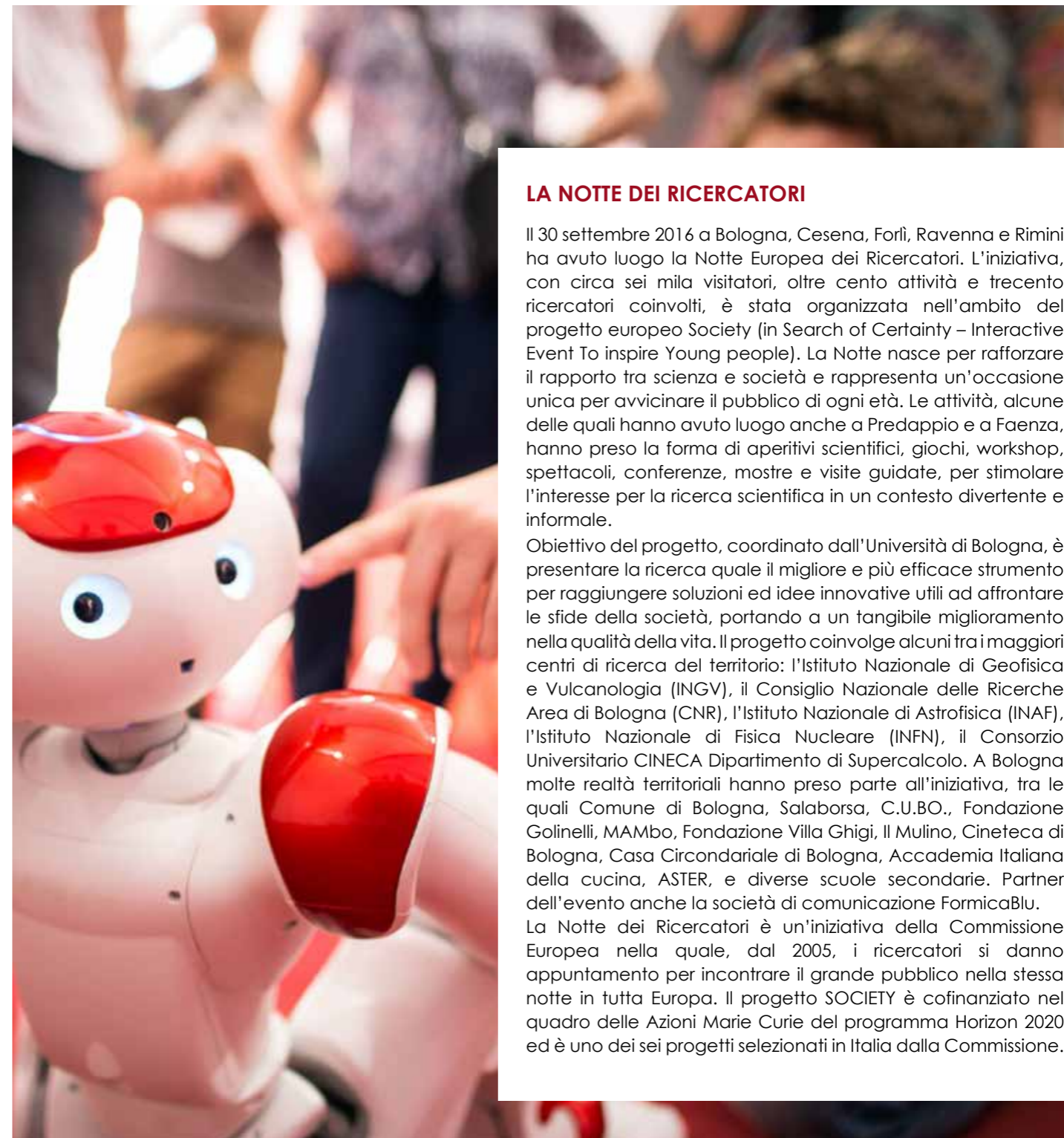
LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Diffondere conoscenza, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità non solo scientifica ma anche con i ragazzi delle scuole e con tutti gli interessati sono gli scopi dei siti di divulgazione che l'Ateneo realizza o a cui dà il proprio contributo attraverso la collaborazione di esperti. Tra queste iniziative si segnalano:

- Accademia delle Scienze – è una delle società scientifiche più famose d'Europa. Ogni anno circa 1.500 studiosi intervengono ai seminari organizzati dall'Accademia che si svolgono in stretta collaborazione con le esigenze di aggiornamento scientifico dell'Università di Bologna;

- Conoscere la Chimica – è un comitato che nasce nel 1998 presso il Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician" dell'Università di Bologna per volontà di un piccolo gruppo di persone desiderose di comunicare e trasmettere la passione per la Chimica;
- Scienza a Due Voci – è un progetto che un gruppo di storici della scienza dell'allora Dipartimento di Filosofia di Bologna porta avanti dal 1999 con modalità e iniziative diverse (tra cui seminari), aventi tutte per oggetto il ruolo svolto dalle donne nel progresso e nella diffusione delle conoscenze scientifiche;

- Scienzagiovane – è un sito internet creato dall'Università di Bologna ricco di news, letture, approfondimenti e ipertesti finalizzati a sensibilizzare i giovani su argomenti di attualità scientifica e tecnologica;
- Fondazione Marino Golinelli – nata nel 1988 ha l'obiettivo di avvicinare i cittadini (e in particolare le giovani generazioni) alla scienza, all'arte e alla cultura. Si rivolge sia al sistema della scuola sia al pubblico, attraverso iniziative e progetti innovativi al fine di fornire un contributo alla nascita della futura società della conoscenza.



LA NOTTE DEI RICERCATORI

Il 30 settembre 2016 a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini ha avuto luogo la Notte Europea dei Ricercatori. L'iniziativa, con circa sei mila visitatori, oltre cento attività e trecento ricercatori coinvolti, è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo Society (in Search of Certainty – Interactive Event To inspire Young people). La Notte nasce per rafforzare il rapporto tra scienza e società e rappresenta un'occasione unica per avvicinare il pubblico di ogni età. Le attività, alcune delle quali hanno avuto luogo anche a Predappio e a Faenza, hanno preso la forma di aperitivi scientifici, giochi, workshop, spettacoli, conferenze, mostre e visite guidate, per stimolare l'interesse per la ricerca scientifica in un contesto divertente e informale.

Obiettivo del progetto, coordinato dall'Università di Bologna, è presentare la ricerca quale il migliore e più efficace strumento per raggiungere soluzioni ed idee innovative utili ad affrontare le sfide della società, portando a un tangibile miglioramento nella qualità della vita. Il progetto coinvolge alcuni tra i maggiori centri di ricerca del territorio: l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Consiglio Nazionale delle Ricerche Area di Bologna (CNR), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), il Consorzio Universitario CINECA Dipartimento di Supercalcolo. A Bologna molte realtà territoriali hanno preso parte all'iniziativa, tra le quali Comune di Bologna, Salaborsa, C.U.BO., Fondazione Golinelli, MAMbo, Fondazione Villa Ghigi, Il Mulino, Cineteca di Bologna, Casa Circondariale di Bologna, Accademia Italiana della cucina, ASTER, e diverse scuole secondarie. Partner dell'evento anche la società di comunicazione FormicaBlu.

La Notte dei Ricercatori è un'iniziativa della Commissione Europea nella quale, dal 2005, i ricercatori si danno appuntamento per incontrare il grande pubblico nella stessa notte in tutta Europa. Il progetto SOCIETY è cofinanziato nel quadro delle Azioni Marie Curie del programma Horizon 2020 ed è uno dei sei progetti selezionati in Italia dalla Commissione.

1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO

Il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bologna (SMA) è una struttura dell'Alma Mater Studiorum, riconosciuta a livello di Statuto e dotata di un proprio Regolamento, che ha per missione la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Università, accumulato nei secoli e articolato attualmente in 14 collezioni. L'Università di Bologna, nel corso del tempo, ha destinato diversi edifici storici alla vocazione museale: da Palazzo Poggi, fin dal sec. XVIII, ai palazzi del Museo Geologico "Giovanni Capellini" e del Museo di Mineralogia "Luigi Bombicci", entrambi degli inizi del XX secolo, all'ampia struttura del Museo di Scienze Naturali voluto dal Rettore Ghigi negli anni Trenta del XX secolo. SMA, quindi, da un lato è consegnatario dei beni culturali, dall'altro occupa parte di un complesso immobiliare di natura monumentale, fra via Zamboni, via Selmi e via Irnerio, condiviso con i Dipartimenti e altre strutture d'Ateneo.

Dal 2015, l'attività di SMA, in coerenza con le indicazioni del Rettorato, va sviluppandosi lungo linee che hanno per obiettivo l'ampliamento della fruizione "pubblica" delle collezioni, la loro integrazione col tessuto museale cittadino, la piena realizzazione di un'azione coerente di Terza Missione, a partire dalle scuole del territorio e della Regione. Eccone i tratti salienti:

- centralità dell'Amministrazione museale: SMA è di fatto una "piccola soprintendenza" e un centro di gestione/valorizzazione del patrimonio;
- compattamento delle collezioni in un numero di siti idonei e sostenibili (3-5);
- esercizio diretto della tutela sull'intero patrimonio delle collezioni oggi ancora in parte in carico ai Dipartimenti;
- controllo degli spazi destinati all'effettiva musealizzazione;
- ampliamento dell'orario di apertura al pubblico, in particolare nel fine settimana; iniziative; attività di valorizzazione.

I numeri di SMA nel 2016

Il Sistema Museale di Ateneo assicura 26.000 ore annuali di apertura al pubblico dei suoi Musei, accogliendo circa 110.000 visitatori l'anno, di cui 33.000 ai Musei di Palazzo Poggi, registrando una tendenza all'aumento della fruizione sia da parte di visitatori italiani che stranieri. Le aule didattiche nell'a.s. 2015/16 hanno accolto più di 1200 classi per un totale di oltre 30.000 tra bambini e ragazzi e fornito attività di supporto ad altri 15.000 utenti. I Musei organizzano con cadenza settimanale eventi dedicati alle diverse fasce di pubblico, dai bambini, ai visitatori adulti a lezioni e conferenze per studiosi (esposizioni temporanee, laboratori didattici, visite guidate, conferenze dedicate alle collezioni museali, restauri aperti, notti al museo, presentazioni di libri).

L'implementazione dei progetti nel corso del 2016

Nel 2016 sono stati implementati una serie di progetti, coerenti con la missione di SMA, in particolare, è opportuno distinguere fra quelli che hanno avuto per obiettivo la formalizzazione delle attività interne e la loro tracciabilità ai fini della accountability, e quelli rivolti invece alla valorizzazione, alla comunicazione e al miglioramento delle sedi espositive.

Fra i primi, vanno citati:

- la nomina dei nuovi Referenti Scientifici designati dai Dipartimenti tra il personale docente in servizio (secondo il Regolamento);
- l'adozione di linee guida per la gestione dei prestiti e delle immagini (secondo il Codice dei BB.CC.) nonché l'occupazione degli spazi; la verifica della proprietà dei beni; le coperture assicurative;
- l'individuazione e la regolarizzazione delle figure frequentanti i Musei, incluso un bando per i volontari;
- il riordino del part time studentesco;
- l'introduzione di un lieve contributo richiesto alle scolaresche per i laboratori didattici e la regolamentazione dell'attività di supporto alla formazione primaria e secondaria (dall'1/1/2017);
- la gestione del Progetto Servizio Civile Nazionale (fondamentale per le attività di SMA) attraverso: la selezione dei candidati (30 vincitori su 143 domande); l'assunzione del ruolo di Operatore Locale di Progetto (OLP) da parte del personale tecnico-amministrativo SMA; l'assunzione del ruolo di Formatore da parte del personale tecnico-amministrativo SMA; il coordinamento e coinvolgimento organizzativo dei 30 volontari assegnati ai Musei;
- rapporti con Arci Servizio Civile (ente gestore del progetto per conto del Ministero); raccolta documentazione obbligatoria OLP e formatori;
- progettazione e redazione bandi futuri;
- l'Alternanza Scuola Lavoro, che è stata messa a sistema attraverso la stipula di apposite convenzioni tipo; l'analisi e la programmazione delle attività; la gestione dei gruppi di studenti; la rendicontazione.

Vanno annoverati fra i secondi, invece:

- la piattaforma Art Glass, ovvero la realizzazione di una video guida per il Museo di Palazzo Poggi con utilizzo di occhiali multimediali che consentono la visualizzazione della realtà aumentata. Si prevede l'implementazione della traduzione in più lingue (attualmente disponibili italiano e inglese);
- la realizzazione del Museo dell'Evoluzione nel plesso Selmi, come risultato dell'aggregazione dei Musei di Anatomia Comparata, Zoologia e Antropologia, già deliberato dal Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali. Si tratta di un progetto strategico di Ateneo, al momento allo stato di progettazione preliminare.
- l'avvio della collaborazione con i Dipartimenti per specifici progetti di sviluppo:
 - Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali e il Nucleo Tecnico Rifiuti (per progetto sperimentale di valorizzazione dei rifiuti verdi dell'Orto Botanico con ottenimento di energia termica);
 - Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (per traduzioni e dottorati);
 - Dipartimento di Scienze Agrarie (per la valutazione patrimonio da conferire/valorizzare);
 - Dipartimento di Scienze Aziendali (progetto internazionale con Università di Oxford per gestione museale);
 - Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (oltre al rinnovato Museo dell'Evoluzione, per un progetto di valorizzazione legato alla comunicazione della paleontologia in collaborazione con "National Geographic");
 - Dipartimento di Scienze dell'Educazione (per un corso di formazione per insegnanti medi sulla didattica museale);
 - Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (per il conferimento di una collezione di ferri chirurgici);
 - Dipartimento di Storia Culture Civiltà (per una possibile mostra su oggetti d'interesse antropologico Aldrovandi/Cospi);
 - Nucleo Tecnico Rifiuti (per riqualificazione deposito "Bargellino").
- la partecipazione alla Card Musei Metropolitan, iniziativa del Comune di Bologna, avviata nel 2016. SMA, oltre ad aderire, sta progettando con i laboratori didattici del Comune un percorso inter-museale cittadino avente per oggetto la "scoperta" delle collezioni, destinato alle scuole primarie e secondarie, da rendere operativo nell'a.s. 2017-2018;
- collaborazioni con Musei Internazionali per esposizioni (MET, New York City) e per ricerche sugli oggetti, sulla catalogazione e sulla gestione (Naturalis, Leiden NL);
- il sostegno ad associazioni che si occupano di disabilità per un esperimento di coinvolgimento e partecipazione nei Musei di SMA. Il laboratorio, tenutosi effettivamente fra 2016 e 2017, è stato valutato in modo positivo dai promotori e dai soggetti coinvolti.

La presenza esterna

SMA partecipa a grandi eventi annuali, tematicamente legati alla sua missione:

- AlmaOrienta, per mostrare la ricchezza dell'offerta, in termini di patrimonio culturale, di Unibo;
- Il Salone dell'economia, della conservazione, delle tecnologie e della valorizzazione di Ferrara, dove l'attività ordinaria e didattica del Sistema entra in contatto con le istituzioni del patrimonio a livello nazionale, le imprese che si occupano di restauro, gestione e valorizzazione, le realtà accademiche e museali principali del territorio emiliano-romagnolo.

Partecipa inoltre ad eventi territoriali e nazionali come ArteFiera/ArtCity, Festa Internazionale della Storia, Festival della Scienza Medica, Bologna città delle bambine e dei bambini, Città dello Zecchino d'Oro, Vivi il Verde, La notte europea dei ricercatori, La giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, Fascination of Plants Day). SMA ha poi attivamente partecipato agli eventi, promossi da Comune di Bologna e Unibo, per la valorizzazione di via Zamboni (La Via Zamboni, Zambè), con aperture straordinarie e iniziative varie.

Ha infine organizzato alcuni specifici seminari a supporto della propria missione istituzionale: "Il patrimonio scientifico dei Musei Universitari: l'anello mancante tra ricerca e divulgazione?", seminario nell'ambito del Salone dell'economia, della conservazione, delle tecnologie e della valorizzazione di Ferrara, 07/04/2016; "Le attività educative nei Musei. Una riflessione sull'efficacia di strategie e metodi della didattica", Sala di Ulisse – Accademia delle Scienze, 07/06/2016; "Spazi e tempi formativi tra musei, università e scuola", convegno internazionale organizzato con EDU, Sala di Ulisse – Accademia delle Scienze, 12/12/2016.

I progetti in fase di avvio

Fra i progetti strutturali in fase di avvio, i cui effetti dovrebbero già essere in parte visibili nel corso del 2017, vanno segnalati, infine:

- La valorizzazione dell'Orto Botanico ed Erbario, attraverso un piano d'intervento pluriennale, con riqualificazione degli edifici, la ridefinizione degli accessi, delle aree espositive, ecc. Sotto il profilo della ricerca e della tutela, è attiva la relazione con Erbari storici a livello internazionale (in particolare quelli inglesi e olandesi).
- La collaborazione con BUB e Archivio Storico per integrazioni funzionali e percorsi museali comuni. I palazzi di via Zamboni 33-35 sono immaginati, in questo progetto, come uno "scigno" del patrimonio, oltre che della rappresentanza al più alto livello. Il compattamento di funzioni attinenti alla stessa missione (Musei, Biblioteca storica, Archivio storico) avrebbe inoltre il vantaggio di favorire un'integrazione delle attività, un utilizzo razionale del personale, nonché una marcata identificazione dell'edificio storico quale sito, quale giacimento, quale magnetite culturale. La Torre della Specola, in via di restauro definitivo, dovrebbe esserne l'indicatore verticale nello skyline cittadino.

1.12 IL GRUPPO UNIBO

Il concetto di "gruppo" in questo contesto non deve essere inteso in termini di entità soggette ad un consolidamento dei risultati economico-finanziari nel bilancio dell'Ateneo, quanto piuttosto, secondo le logiche di rendicontazione sociale, come insieme di soggetti in cui l'Università di Bologna esprime una forma di partecipazione e nei quali esercita forme di influenza sui processi decisionali, attraverso soluzioni operative che possono essere diversificate l'una dall'altra.

In questo senso, l'Alma Mater attua una politica di partecipazione a enti e organismi esterni variamente costituita, che può prevedere la presenza di propri rappresentanti negli organi (Assemblea, Consiglio di Amministrazione o di Consultazione, Comitato Direttivo, ecc.), il diritto di Presidenza o la presenza di diritto negli organi del Rettore (o di un suo delegato), la coincidenza del Consiglio di Amministrazione con quello dell'Ateneo e in alcuni casi l'erogazione di contributi finanziari.



* Tra le 50 Fondazioni 8 sono in controllo UNIBO e 22 non sono partecipate direttamente, ma gli Statuti prevedono diritti di nomina riservati all'Università di Bologna.

** Tra i 40 Consorzi, sono in corso operazioni di recesso riguardanti 2 Consorzi Interuniversitari, mentre 1 Consorzio di natura privatistica sta ultimando le operazioni di liquidazione.

*** Si tratta di 3 società consortili, 2 società per azioni e 5 società a responsabilità limitata di cui 1 spin off per il quale sono in corso trattative per la cessione delle quote e 1 società che sta ultimando le operazioni di liquidazione.

Nel luglio 2016 la società Bononia University Press BUP ha assunto la forma di S.r.l. anziché di S.p.a in linea con le finalità perseguite con il piano di Ateneo di razionalizzazione delle partecipate.

TABELLA 17 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI CAPITALI* (2016)

| Settore | Partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato Economico | |
|--|---|--------|------------------|---------------------|-----------|
| | % | quota | | | |
| Imerio S.r.l. (società in-house) | Immobiliare (locazioni per didattica e/o ricerca) | 99,09 | 4.225.155 | 16.660.385 | 539.918 |
| Almacube S.r.l. | Attività di incubazione start-up innovative | 50 | 5.000 | 303.909 | 289.428 |
| CE.U.B. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a r.l. | Formazione (organizzazione e gestione di iniziative di formazione e attività convegnistica) | 30 | 24.790 | 683.294 | 3.735 |
| Bononia University Press S.p.A. | Editoria, diffusione opere di alta qualificazione scientifica | 29,30 | 37.738 | 173.625 | 6.656 |
| Aster Soc.Cons.p.A. (società in-house plurisoggettivo) | Organizzazione in forma associativa della Rete dei Laboratori di Ricerca e Trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione, nonché dei Tecnopoli di cui all'art. 11 della L.R. 7/2002 (Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna) | 10,10 | 74.747 | 788.360 | 27.955 |
| Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (società in-house plurisoggettivo) | Urbanistica e sviluppo metropolitano | 0,50 | 9.000 | 9.938.178 | 51.915 |
| Rinnova - Romagna Innovazione Soc. Cons. a R.L. ** | Trasferimento tecnologico per lo sviluppo territoriale | 0,50 | 500 | 525.023 | - 260.927 |
| Lepida S.p.A. (società in-house plurisoggettivo). | Telecomunicazioni (pianificazione, sviluppo, gestione infrastrutture, fornitura rete a banda larga per la pubblica amministrazione e per i soggetti pubblici soci) | 0,0016 | 1.000 | 67.490.699 | 457.200 |

*I dati si riferiscono alle rilevazioni al 31.12.2016, ove disponibili

** Il principale finanziatore della società è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Si precisa che la tavola non riporta:

- la società spin off "Analitical Research System" ARS S.r.l. per la quale sono in corso le trattative di cessione delle quote;
- il Centro per le Transazioni al lavoro e nel lavoro S.r.l. – C.E.T.R.A.N.S. di cui sono in corso le procedure di liquidazione.

1.13 PREMI E RICONOSCIMENTI

Quality Assurance

L'Università di Bologna si è dotata di un Sistema di Assicurazione Interna di Qualità (Quality Assurance), che comporta un'autovalutazione la quale permette all'Ateneo di migliorare la qualità dei propri corsi di studio, intesa come capacità di dare risposte adeguate alle aspettative di tutti i soggetti che hanno interesse rispetto al servizio formativo offerto: studenti, famiglie e mondo del lavoro. Il sistema prevede la periodica raccolta e analisi di dati significativi (quali il numero di laureati in corso, le opinioni degli studenti e la condizione occupazionale dei laureati) e di pianificazione di azioni concrete di miglioramento. L'esito di tale analisi è rappresentato dal Rapporto del corso di studio, documento pubblicato annualmente, sia in lingua italiana che in inglese, che contiene le informazioni necessarie per l'Assicurazione di Qualità.

Certificazione UNWTO. TedQual

L'Organizzazione mondiale del turismo (agenzia specializzata delle Nazioni Unite), ha assegnato nel 2014 la prestigiosa certificazione UNWTO.TedQual al Corso di Laurea in Economia del turismo e al Corso di Laurea magistrale internazionale in Tourism Economics and Management dell'Università di Bologna – Campus di Rimini. La UNWTO.TedQual Certification è l'unica certificazione internazionale sul turismo e ad oggi sono solo poche decine in tutto il mondo i corsi di laurea che possono vantare questo titolo. L'analisi dell'Organizzazione mondiale del turismo per assegnare la certificazione si focalizza in particolare su quanto i corsi di Laurea sono attenti ai temi della sostenibilità e sull'interazione fra i corsi di Laurea e il loro territorio di riferimento.

**HRS4R – Human Resources Strategy for Researchers Incorporating the Charter & Code**

L'Università di Bologna ha ottenuto nel 2013 dalla Commissione Europea l'autorizzazione ad utilizzare il logo "HR Excellence in Research", che la identifica come un'istituzione che mette a disposizione e sostiene un ambiente di lavoro positivo e favorevole. L'iniziativa HRS4R si iscrive in un quadro finalizzato a dare, istituzionalmente, attuazione alla Carta europea dei ricercatori e al Codice di condotta che costituiscono un corpus di principi e norme a favore di tutti i ricercatori in ogni fase della propria carriera. Il rilascio del logo è considerato un passaggio cruciale per attrarre verso la professione del ricercatore i migliori talenti, europei e no e per promuovere all'attenzione dell'opinione pubblica (e quindi della politica) il ruolo-chiave dei ricercatori per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Europa.

TABELLA 18– RANKING INTERNAZIONALI

| | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|-----------------------------|---------|-----------------|---------|-----------------|---------|-----------------|
| | Mondo | Italia | Mondo | Italia | Mondo | Italia |
| QS – Top University Ranking | 182 | 1 | 204 | 2 | 208 | 2 |
| THE – Thomson Reuters | 276-300 | 5-8 | 201-250 | 4-6 | 201-250 | 3 |
| ARWU – Shanghai | 151-200 | 1-6 | 201-300 | 6-8 | 201-300 | 3-8 |
| UI GreenMetric | 96 | 1 | 125 | 3 | 71 | 2 |
| Guida CENSIS | - | 1 (Mega Atenei) | - | 1 (Mega Atenei) | - | 1 (Mega Atenei) |

Posizionamento dell'Alma Mater nei principali ranking internazionali

Gli ultimi anni hanno visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario. I parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica. Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie si stanno diffondendo come strumento di comparazione e valutazione degli atenei, soprattutto per le famiglie e gli stakeholder esterni. Seppure i dati di sistema vedano un certo arretramento degli atenei italiani (difficilmente gli atenei italiani riescono a posizionarsi nelle prime cento posizioni mondiali), l'Alma Mater risulta essere fra le prime università italiane.

Buoni i posizionamenti dell'Ateneo anche sui diversi "subject", ovvero sui diversi ambiti scientifici in cui spesso vengono suddivise le diverse graduatorie. Prendendo a riferimento i dati elaborati dalla QS per la graduatoria Top University Ranking by Subject, il principale indice utilizzato dagli addetti ai lavori e che offre la maggiore capillarità nelle analisi per singoli ambiti scientifici (oltre che essere uno dei ranking più autorevoli e longevi), l'Alma Mater è l'unico Ateneo italiano a posizionarsi nei primi 100 atenei al mondo in ben 21 ambiti scientifici: sono soltanto 65 atenei in tutto il mondo ad avere una prestazione simile. Tale risultato, ben superiore a quello degli altri atenei italiani, è indice della qualità diffusa dello studium generale dell'Ateneo.

Per una corretta lettura delle informazioni presentate nella tabella precedente, occorre precisare che sia QS, sia GreenMetric hanno effettuato delle modifiche metodologiche nelle edizioni 2015.

Di particolare interesse risulta l'ambito di competenza della UI GreenMetric, una rilevazione internazionale, curata dalla Universitas Indonesia di Jakarta, che ha come oggetto la valutazione delle politiche di sostenibilità ambientale messe in atto dagli atenei per ridurre l'impatto ambientale delle attività di didattica e di ricerca. La rilevazione, attiva da qualche anno, ha visto la partecipazione dell'Università di Bologna a partire dal 2013. I risultati sono stati incoraggianti per il nostro Ateneo, che ha avviato la pianificazione di specifiche azioni di miglioramento sul tema della sostenibilità ambientale: gli indicatori quali-quantitativi hanno premiato l'avvio di politiche virtuose di gestione energetica di impatto ambientale avviate dall'Ateneo.



2. RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO



1°
ATENEI PER PESO %
DELLA QUOTA PREMIALE
SUL TOTALE FFO



418,8
MILIONI DI EURO
TOTALE
PATRIMONIO NETTO



7,9
RISULTATO DI ESERCIZIO
2016 (ML)



270,7
MILIONI DI EURO IN RICERCA
E INNOVAZIONE



234,1
MILIONI DI EURO IN
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA



1.038.737 M²
DI FABBRICATI (COMPRESI
GLI SPAZI ESTERNI) E OLTRE
539 ETTARI DI TERRENI

2.1 BILANCIO UNICO DI ATENEO

PREMESSA

Nel corso degli ultimi anni, nell'ambito di un vasto e complesso processo di armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche italiane, sono state emanate norme tese ad attuare misure specifiche in materia contabile per il comparto universitario. A seguito di tale processo, tra l'altro, gli atenei sono stati chiamati a sostituire i tradizionali sistemi di contabilità finanziaria, introducendo un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica formulati sulla base di principi contabili e schemi di bilancio definiti (Decreto MIUR-MEF, 14 gennaio 2014, n. 19 e s.m.i.). Conformemente a tali disposizioni, l'Università di Bologna ha approvato a settembre 2017 il suo primo bilancio di esercizio in regime di contabilità economico-patrimoniale, riferito all'anno solare 2016; pertanto non è possibile in questa edizione del Bilancio Sociale proporre un confronto tra le poste del bilancio d'esercizio 2016 e i risultati degli esercizi precedenti (che erano espressi in contabilità finanziaria). A partire dalla prossima edizione di Bilancio Sociale sarà possibile disporre di un trend delle poste di bilancio che consentirà un confronto intertemporale.

L'Ateneo chiude il 2016 con un risultato di esercizio positivo pari a 7,9 mln di euro.
Per l'andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) si rinvia al paragrafo che segue.

2.2 CONTO ECONOMICO 2016

Di seguito si espongono le risultanze del conto economico 2016, secondo lo schema previsto dal DM 19/2014:

| CONTO ECONOMICO 2016 (IN MLN DI EURO) | |
|--|----------------|
| PROVENTI PROPRI | 165,9 |
| CONTRIBUTI | 435,3 |
| PROVENTI (A) | 649,2 |
| COSTI DEL PERSONALE | 393,1 |
| COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE | 192,9 |
| AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | 13,4 |
| COSTI (B) | (641,4) |
| DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B) | 7,9 |
| PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) | (1,3) |
| RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D) | - |
| PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E) | 2,0 |
| Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E) | 8,6 |
| IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE | 0,7 |
| RISULTATO DELL'ESERCIZIO | 7,9 |

ANALISI DEI PROVENTI

L'analisi dei proventi 2016 evidenzia la seguente composizione:

PROVENTI OPERATIVI: 649,2 MLN**Proventi propri:** 165,9 mln

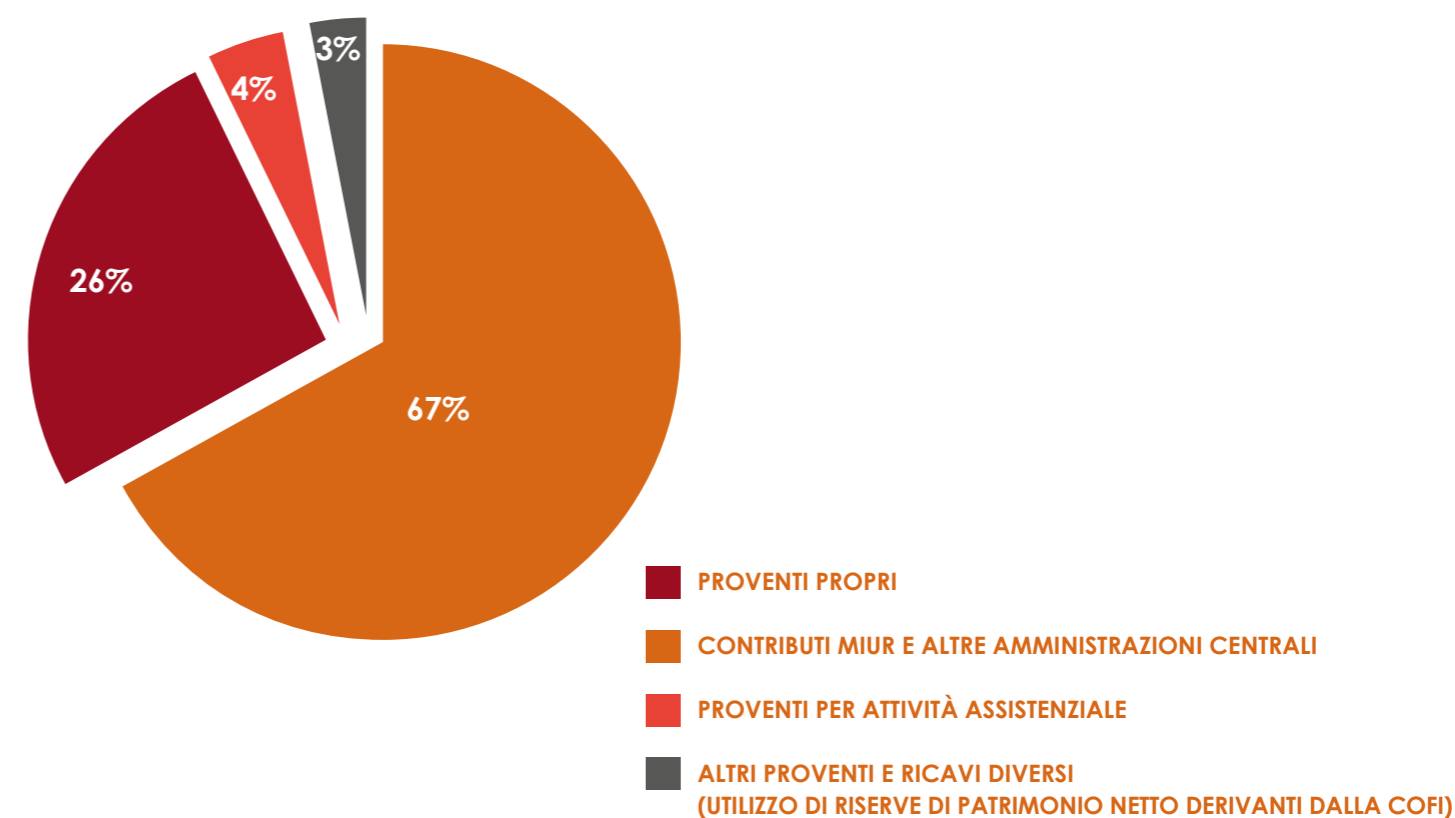
- Proventi per la didattica, 121,7 mln
- Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, 22,4 mln
- Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi, 21,8 mln

Contributi: 435,3 mln

- Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali (include il FFO), 399,7 mln
- Altri Contributi pubblici e privati, 35,6 mln

Proventi per l'attività assistenziale: 25,6 mln**Altri Proventi e ricavi diversi:** 22,4 mln**PROVENTI FINANZIARI: 0,2 MLN****PROVENTI STRAORDINARI: 2 MLN**

FIGURA 13 – PROVENTI OPERATIVI 2016





ANDAMENTO DELL'FFO

Nel Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO) dal 2014 sono confluiti il Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, il Fondo per il sostegno dei giovani e per la mobilità degli studenti e le Borse di studio universitarie post Lauream.

Il 28% della quota base è stato ripartito secondo la metodologia del "costo standard" per studente; la percentuale ripartita attraverso i costi standard è prevista in aumento nei prossimi anni fino a raggiungere il 40% della quota base. La quota premiale passa dal 20% al 22% nel 2016 ed è ripartita in base ai: risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014) per il 65%, alla valutazione delle politiche di reclutamento (20%), ai risultati della didattica con riferimento alla componente internazionale (7%), e al numero di studenti regolari che hanno conseguito almeno 20 CFU (8%).

Nel 2016 l'Alma Mater conferma la prima posizione in termini di peso nella quota premiale con un risultato migliore rispetto allo scorso anno, favorito principalmente dall'ottima valutazione delle politiche di reclutamento, dalla capacità di attrazione risorse nei progetti competitivi e dall'indicatore sulla didattica internazionale.

TABELLA 19 – PESO % DELLA QUOTA PREMIALE SUL TOTALE FFO DEI PRIMI 15 ATENEI

| Atenei | Peso della quota premiale | | |
|------------------------------------|---------------------------|------|------|
| | 2014 | 2015 | 2016 |
| Università di BOLOGNA | 7,09 | 6,81 | 6,95 |
| Università di ROMA "La Sapienza" | 6,32 | 6,30 | 6,45 |
| Università di PADOVA | 5,23 | 5,11 | 4,97 |
| Università di NAPOLI "Federico II" | 4,02 | 4,03 | 4,54 |
| Università di TORINO | 4,14 | 4,09 | 4,49 |
| Università di MILANO | 4,34 | 4,42 | 3,91 |
| Università di FIRENZE | 3,72 | 3,67 | 3,30 |
| Politecnico di MILANO | 3,20 | 3,24 | 3,11 |
| Università di PISA | 2,78 | 2,78 | 2,80 |
| Università di GENOVA | 2,36 | 2,36 | 2,59 |
| Università di PALERMO | 2,41 | 2,43 | 2,58 |
| Università di ROMA "Tor Vergata" | 2,67 | 2,63 | 2,33 |
| Università di BARI | 2,14 | 2,21 | 2,15 |
| Università Milano Bicocca | 2,14 | 2,15 | - |
| Università di SIENA | 2,16 | 2,06 | - |
| Politecnico di TORINO | - | - | 2,00 |
| Università di PAVIA | - | - | 1,99 |

RISORSE ASSEGNATE A SCUOLE, DIPARTIMENTI, CAMPUS

Nel 2016 le risorse assegnate ai Campus della Romagna si mantengono costanti. Occorre precisare che i dati fanno riferimento alle somme assegnate direttamente ai Campus e non comprendono eventuali successivi stanziamenti effettuati autonomamente da Scuole e Dipartimenti.

TABELLA 20 – ASSEGNAZIONI AI CAMPUS 2016 (IN MLN DI EURO)

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|----------------|------------------|------------------|------------------|
| Cesena | 1.199.754 | 1.478.548 | 1.476.937 |
| Forlì | 1.281.865 | 1.554.112 | 1.542.875 |
| Ravenna | 979.490 | 1.309.540 | 1.295.717 |
| Rimini | 1.273.478 | 1.561.103 | 1.555.944 |
| Quota indivisa | 54.212 | 54.212 | 54.212 |
| TOTALE | 4.788.799 | 5.957.515 | 5.925.685 |

5 PER MILLE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Fin dalla prima campagna del 2006 l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori in favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature. La campagna del 5 per mille del 2015 (ad oggi ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate) ha incontrato il sostegno di 9.039 contribuenti per un totale complessivo di 500.000 euro, che sono stati utilizzati per integrare il finanziamento di borse di studio per i Dottorati di ricerca. La campagna del 5 per mille del 2017 (relativa ai redditi 2016) sarà destinata al co-finanziamento di borse di studio per le studentesse e gli studenti meritevoli.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

NOI CREDIAMO NEL FUTURO: IL SUO

codice fiscale
80007010376

Scopri di più su
www.unibo.it/vademecum5per mille
Bologna • Cesena • Forlì • Ravenna • Rimini

Il tuo 5X1000
per le borse di studio alle studentesse
e agli studenti più bravi

ANALISI DEI COSTI**COSTI OPERATIVI: 641,2 MLN****Personale: 393,1 mln**

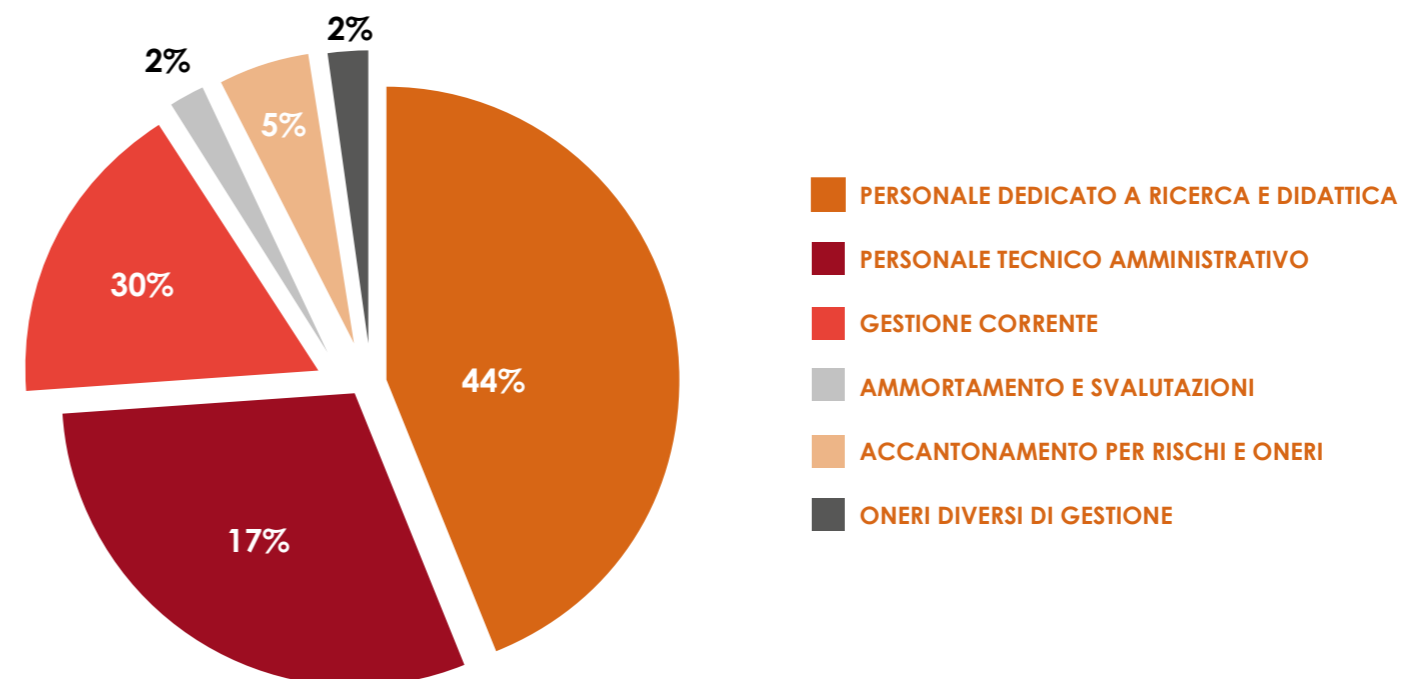
- Dedicato alla didattica e ricerca: 284,9 mln
- Dirigenti e tecnici amministrativi: 108,2 mln

Gestione corrente: 192,9 mln

- Sostegno agli studenti: 40,3 mln
- Diritto allo studio: 17,9 mln
- Servizi e collaborazioni tecnico gestionali: 67,7 mln
- Trasferimenti a partner di progetti coordinati: 18,8 mln
- Godimento beni di terzi: 11,1 mln
- Libri, periodici e materiale bibliografico: 7,8 mln
- Materiale per laboratori: 5 mln
- Altri materiali: 2,6 mln
- Ricerca e attività editoriale: 1,1 mln
- Altri costi: 20,5 mln

Ammortamenti e svalutazioni: 13,4 mln**Accantonamenti per rischi e oneri: 29,9 mln****Oneri diversi di gestione: 11,9 mln****ONERI FINANZIARI: 1,5 MLN****ONERI STRAORDINARI: 0,1 MLN****IMPOSTE SUL REDDITO: 0,7 MLN**

Come per i proventi, anche per i costi sarà possibile disporre di un trend che consenta un confronto intertemporale dal prossimo Bilancio Sociale.

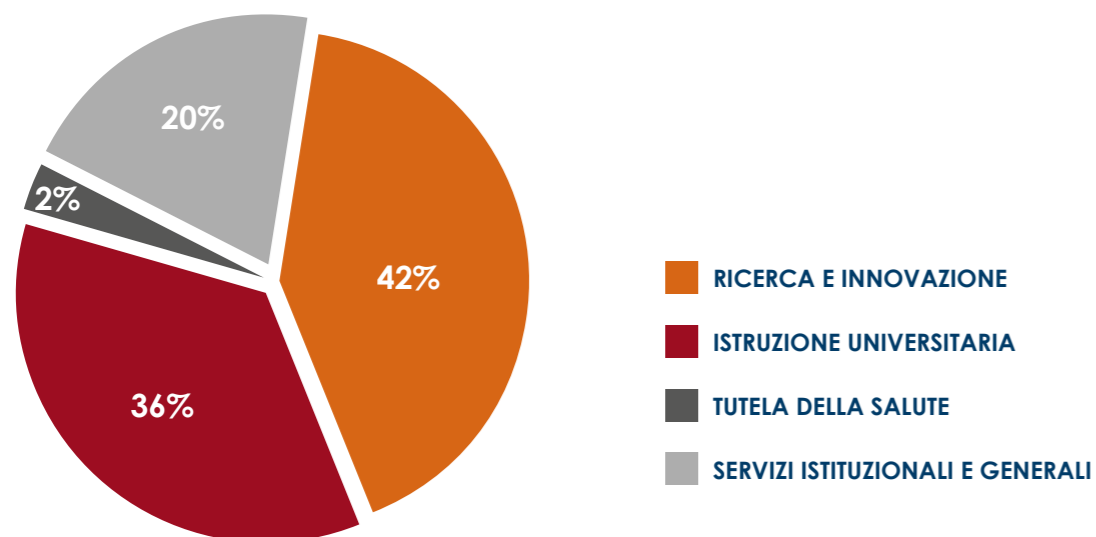
FIGURA 14 – COSTI OPERATIVI 2016

Dal 2014, come previsto dal Decreto Ministeriale 21 del 16 gennaio 2014, i costi delle università vengono riclassificati in missioni e programmi. Nel 2016, per Ricerca e Innovazione sono stati destinati 270,7 milioni di euro, alla Tutela della salute 12,2 milioni di euro, per l'Istruzione universitaria 234,1 milioni di euro e, infine, per i Servizi istituzionali e generali 126,7 milioni euro.

TABELLA 21 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI

| Missioni | Programmi | COSTI RICLASSIFICATI 2016 (valori al mln) | |
|--|---|--|-------|
| Ricerca e Innovazione | Ricerca scientifica e tecnologia di base | Ricerca di base | 230,5 |
| | Ricerca scientifica e tecnologica applicata | R&S per gli affari economici | 19,2 |
| | | R&S per la sanità | 21,0 |
| Istruzione universitaria | Sistema universitario e formazione post universitaria | Istruzione superiore | 234,1 |
| | Diritto allo studio nell'istruzione universitaria | Servizi ausiliari dell'istruzione | 0,0 |
| Tutela della salute | Assistenza in materia sanitaria | Servizi ospedalieri | 11,9 |
| | Assistenza in materia veterinaria | Servizi di sanità pubblica | 0,3 |
| Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche | Indirizzo politico | | 0,4 |
| | Servizi e affari generali per le amministrazioni | | 126,3 |
| TOTALE | | 643,7 | |

FIGURA 15 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI



2.3 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

A compimento delle operazioni di passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale, il Decreto Ministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014 e i manuali operativi tecnici del MIUR (dicembre 2015 e marzo 2016) hanno fornito lo schema e i criteri per la predisposizione del primo Stato Patrimoniale al 1/1/2016, oltre alle regole per il raccordo tra i saldi dell'ultimo esercizio in contabilità finanziaria e quelli ottenuti con l'applicazione dei nuovi principi contabili. Per quanto non espressamente disciplinato, la valorizzazione è stata possibile seguendo le disposizioni del Codice Civile e i Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In sede di chiusura dell'ultimo esercizio in contabilità finanziaria e per la predisposizione dello Stato Patrimoniale iniziale al 1/1/2016 l'Ateneo ha proceduto all'analisi dei residui finanziari attivi e passivi, riconducendo a crediti e debiti, a fondi o riserve, quelli con i requisiti economico patrimoniali per essere classificati in tali poste. I residui corrispondenti a ordini e contratti, oltre ai beni di terzi, sono confluiti nei conti d'ordine, e descritti nella Nota Integrativa, a memoria degli impegni verso terzi. L'avanzo di amministrazione del 31/12/2015 è stato imputato tra le diverse poste del patrimonio vincolato e non vincolato. L'Ateneo ha infine determinato lo stato di avanzamento di tutti i progetti (ricerca, didattica, edili) finanziati, al fine di confrontare i ricavi con i costi sostenuti e determinare ratei attivi e risconti passivi da iscrivere nello stato patrimoniale.

Le immobilizzazioni sono state valorizzate secondo i criteri definiti dalla normativa e iscritte al netto dei relativi ammortamenti.

Di seguito è evidenziato il patrimonio iniziale e finale 2016.

| ATTIVO (mln €) | 01/01/2016 | 31/12/2016 | PASSIVO (mln €) | 01/01/2016 | 31/12/2016 |
|--------------------------------|--------------|----------------|--|--------------|----------------|
| IMMOBILIZZAZIONI | 371,4 | 393,2 | PATRIMONIO NETTO | 553,9 | 418,2 |
| Immateriali | 21,7 | 26,6 | Fondo di dotazione | 49,3 | 49,3 |
| Materiali | 309,7 | 326,7 | Patrimonio vincolato | 479,0 | 335,4 |
| Finanziarie | 40,0 | 39,9 | Patrimonio non vincolato | | |
| | | | risultati gestionali es. precedenti | 25,6 | 25,6 |
| | | | risultato gestionale esercizio | | 7,9 |
| ATTIVO CIRCOLANTE | 587,9 | 608,8 | FONDI RISCHI E ONERI | 27,9 | 37,4 |
| Crediti | 141,4 | 127,4 | FONDO TFR | 0,4 | 0,5 |
| Disponibilità liquide | 446,5 | 481,4 | DEBITI | 104,5 | 112,3 |
| RATEI E RISCONTI ATTIVI | 0,2 | 2,7 | RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI | 269,4 | 346,9 |
| | | | RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO | 3,3 | 89,4 |
| TOTALE ATTIVO | 959,5 | 1.004,7 | TOTALE PASSIVO | 959,5 | 1.004,7 |
| Conti d'ordine dell'attivo | 505,7 | 508,6 | Conti d'ordine del passivo | 505,7 | 508,6 |

Le immobilizzazioni immateriali comprendono i diritti di brevetto/utilizzazione delle opere dell'ingegno e le manutenzioni straordinarie su beni in uso dall'Ateneo per lo svolgimento delle attività istituzionali. Le immobilizzazioni materiali comprendono, oltre al patrimonio bibliografico di pregio, i beni immobili e mobili di proprietà e le manutenzioni straordinarie non ancora concluse. Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da investimenti di natura finanziaria, ovvero partecipazioni in società controllate e collegate e da crediti a medio-lungo termine.

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i proventi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi futuri.

Per una trattazione analitica del Bilancio Consuntivo di Ateneo 2016 si rimanda alla sezione Bilanci presente sul Portale di Ateneo.

2.4 IL PATRIMONIO EDILIZIO

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO¹⁵

Il patrimonio edilizio gestito dall'Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale. Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.038.737,08 m² netti compresi gli spazi esterni (971.768,21 m² esclusi gli spazi esterni), mentre gli ettari dei terreni sono 539.31.94 (ha.a.ca¹⁶). Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche¹⁷.

A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.

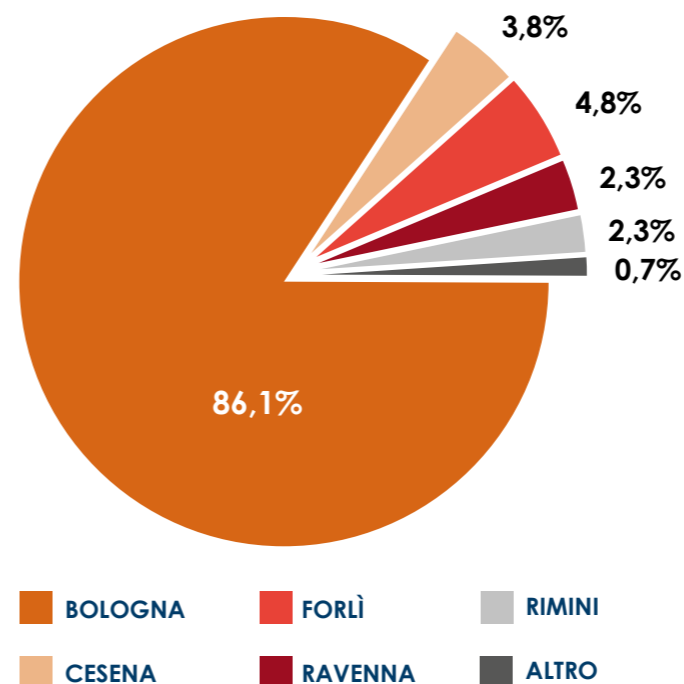
15. I dati sul patrimonio immobiliare esposti in questa sezione sono aggiornati a marzo 2017. Essi sono stati rivisti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio sociale 2015, a seguito delle verifiche effettuate su tutte le tipologie di spazi e relativamente alla dismissione nel corso del 2015 di alcune locazioni.

16. Il dato riporta il valore di ettari (ha), are (a) e centiare (ca).

17. Per l'elenco delle sedi didattiche si veda la tavola delle Scuole riportata nella Sezione 1.

FIGURA 16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO* (ESCLUSI GLI SPAZI ESTERNI)

*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati.



| Distribuzione territoriale | m2 |
|----------------------------|-------------------|
| Bologna | 836.827,38 |
| Cesena | 36.548,05 |
| Forlì | 46.322,97 |
| Ravenna | 22.473,66 |
| Rimini | 22.536,74 |
| altro | 7.059,41 |
| TOTALE | 971.768,21 |



Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti. In merito, si evidenzia che la superficie coperta dai fabbricati (inclusi gli spazi esterni) è detenuta per il 36,35% in proprietà, per il 34,32% in diritto d'uso, per il 13,58% in comodato o concessione gratuita, per il 7,65% in diritto di superficie, mentre le locazioni passive ammontano solamente al 6,61%, altro 1,49%.



3. ATTIVITÀ E RISULTATI



210

CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI OLTRE A 41 DOTTORATI DI RICERCA



80.549

STUDENTI ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NEL 2015 (>46% PROVENIENTI DA FUORI REGIONE)



4.982

STUDENTI INTERNAZIONALI ISCRITTI, DI CUI IL 78% PROVIENE DA PAESI EXTRA-COMUNITARI



17.289

LAUREATI NEI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI



11.642

BORSE DI STUDIO EROGATE DA ER.GO A FAVORE DEGLI STUDENTI



17.594

CONVENZIONI ATTIVE PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI DA PARTE DI STUDENTI E NEO-LAUREATI NEL 2015

3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA¹⁸

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (Laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli di studio, quali master di primo e di secondo livello, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi.

18. Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna, per un dettaglio sui Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1. I valori delle tabelle per l'A.A. 2015/16 possono differire da quelli del Bilancio Sociale 2015, poiché essi sono stati aggiornati rispetto al momento di pubblicazione del documento, quando il relativo A.A. risultava ancora in corso.

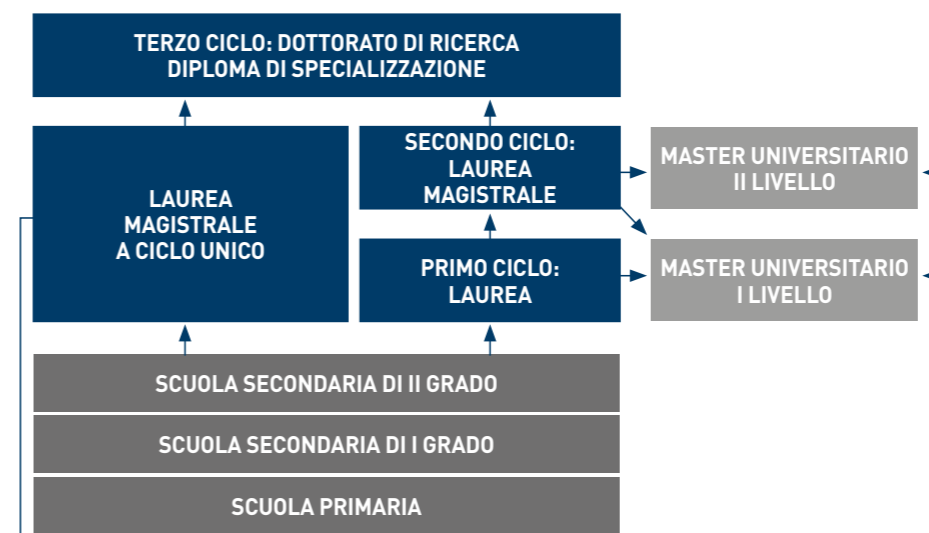


TABELLA 22 – CORSI ATTIVATI

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---|---------|---------|---------|
| Laurea | 92 | 92 | 92 |
| Laurea magistrale a ciclo unico | 12 | 12 | 12 |
| Laurea magistrale | 103 | 105 | 106 |
| Diploma di specializzazione | 37 | 37 | nd |
| Dottorato di ricerca | 43 | 41 | 41 |
| Master | 65 | 73 | 65* |
| Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente | 29 | 35 | 31* |

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di Aprile 2017.

FIGURA 17 - IMMATRICOLAZIONI

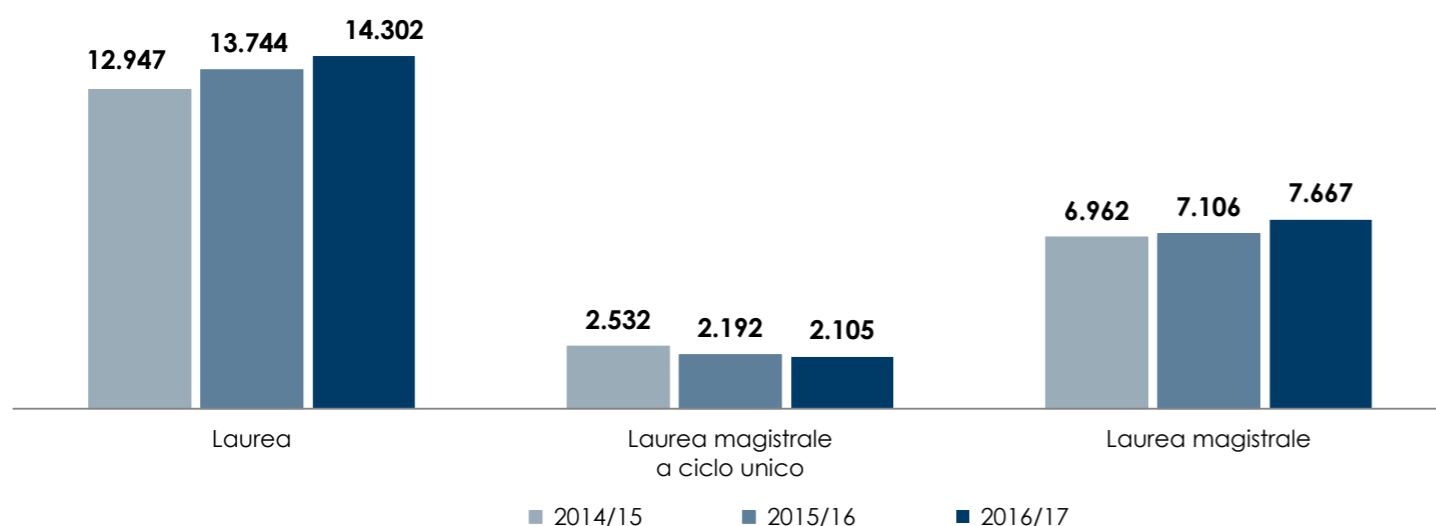


TABELLA 23 – ISCRIZIONI

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Vecchio ordinamento | 2.186 | 1.721 | 1.308 |
| Laurea | 45.706 | 46.248 | 45.958 |
| Laurea magistrale a ciclo unico | 16.151 | 16.159 | 15.558 |
| Laurea magistrale | 16.336 | 17.168 | 17.725 |
| TOTALE | 80.379 | 81.296 | 80.549 |
| Diploma di specializzazione | 1.530 | 1.249 | nd |
| Dottorato di ricerca | 1.482 | 1.305 | 1.199 |
| Master | 1.453 | 1.560 | 1.453* |
| Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente | 577 | 705 | 716* |

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di Aprile 2017.

Nell'A.A. 2016/17 le immatricolazioni si attestano sopra alle 24.000 unità, registrando un incremento di oltre 1.000 unità rispetto all'A.A. precedente. Il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio, invece, risulta superiore alle 80.000 unità, segnalando un andamento in linea rispetto agli anni precedenti. La riduzione subita dal numero di iscritti, a fronte dell'incremento registrato negli immatricolati nel corso dell'ultimo anno accademico, è legata alla progressiva riduzione subita dal numero degli studenti fuori corso, come indicato in Figura 21. In termini di distribuzione, la popolazione studentesca iscritta ai corsi di studio risulta composta per circa il 57% da iscritti a corsi di Laurea, il 19% da iscritti a corsi di Laurea magistrale a ciclo unico, il 22% da iscritti a corsi di Laurea magistrale e la restante parte al vecchio ordinamento di studi pre-riforma DM 270/2004.

FIGURA 18 - COMPOSIZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI PER GENERE

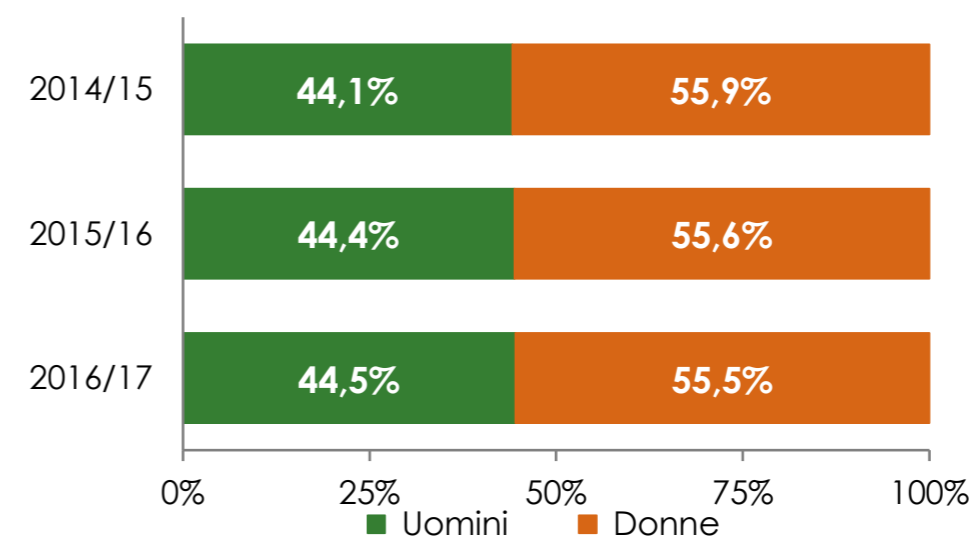


FIGURA 19 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER REGIONE DI RESIDENZA

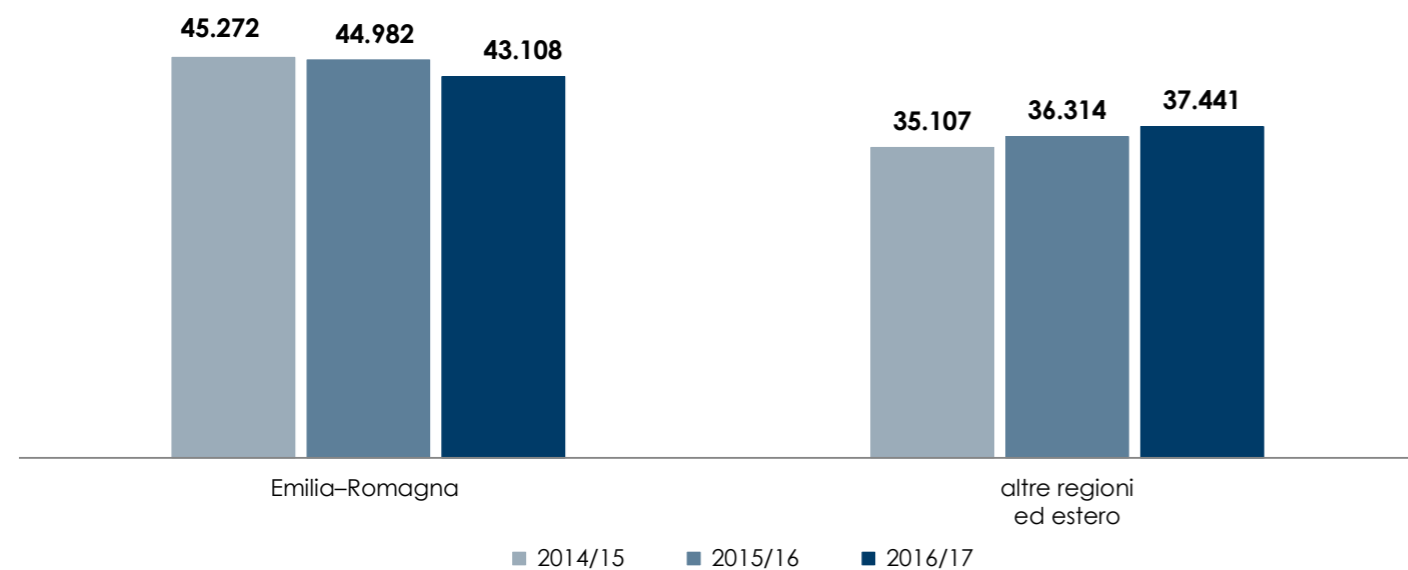


FIGURA 20 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER CLASSE DI ETÀ (ANNI)

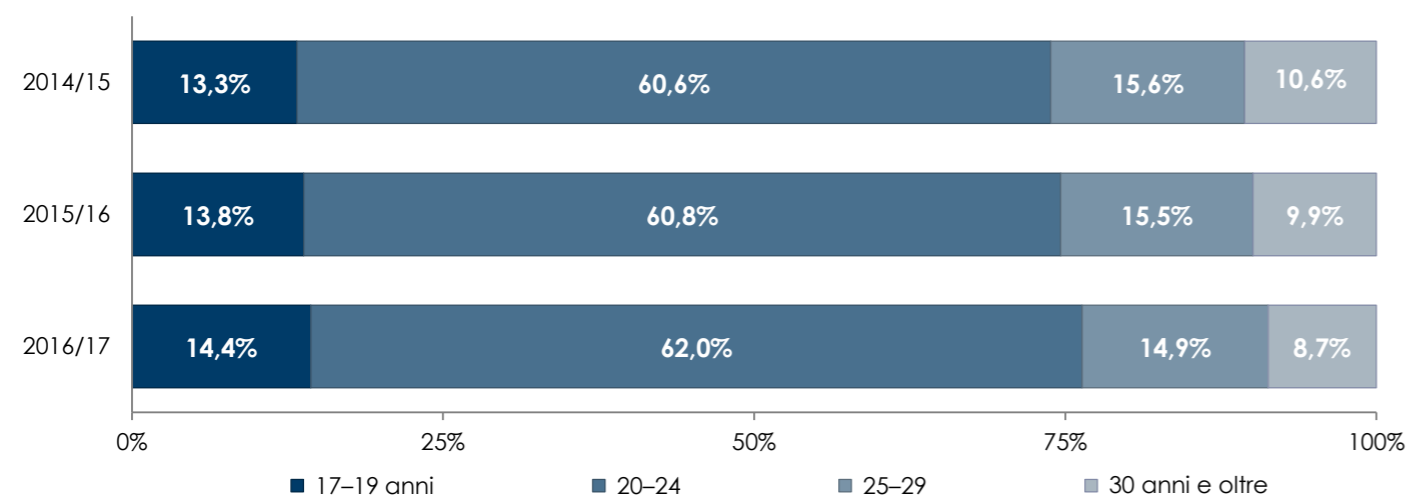
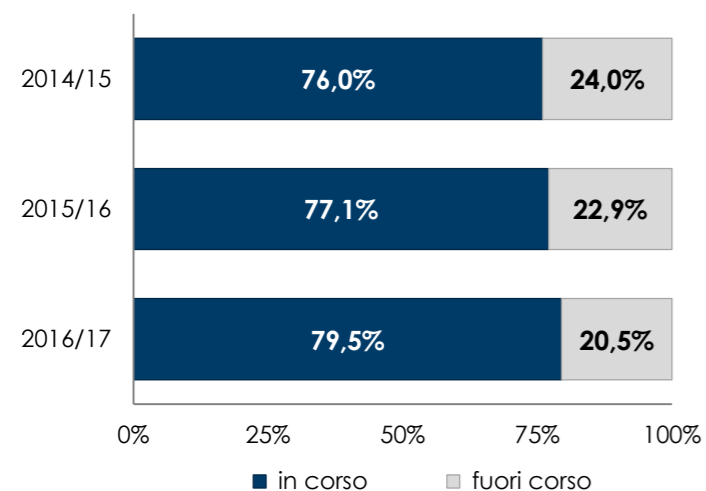


FIGURA 21 – ANDAMENTO DEGLI STUDENTI FUORI CORSO



I dati relativi alle iscrizioni confermano l'attrattività che l'Alma Mater continua a detenere a livello nazionale, con il 46,48% di studenti proveniente da altre regioni, contro una media nazionale del 25,13% e dei Grandi Atenei del 19,30%¹⁹. In termini anagrafici, si denota un calo complessivo del numero degli studenti iscritti di età superiore ai 25 anni, evidenziando come la popolazione studentesca si distribuisca maggiormente tra le fasce più giovani. Risulta inoltre significativa la flessione subita dal numero degli iscritti fuori corso rispetto agli studenti in corso, che passa dal 22,9% dell'A.A. 2015/16 al 20,5% dell'A.A. 2016/17. Si segnala infine una riduzione nel triennio del tasso di inattività²⁰ degli studenti, che passa dal 14,5% nell'A.A. 2013/14 al 13,1% dell'A.A. 2015/16, con un totale di studenti inattivi in tale ultimo anno pari a 10.616 contro i 10.688 dell'anno accademico precedente. Anche il tasso di abbandono degli studi presenta una lieve riduzione, passando dal 12,9% dell'A.A. 2013/14 al 11,5% dell'A.A. 2015/16, con un totale di abbandoni in tale ultimo anno pari a 2.455²¹. Infine, si evidenzia una valutazione espressa dagli studenti sulla didattica ampiamente positiva, sia in relazione all'Ateneo nel suo complesso, sia in relazione a tutti i

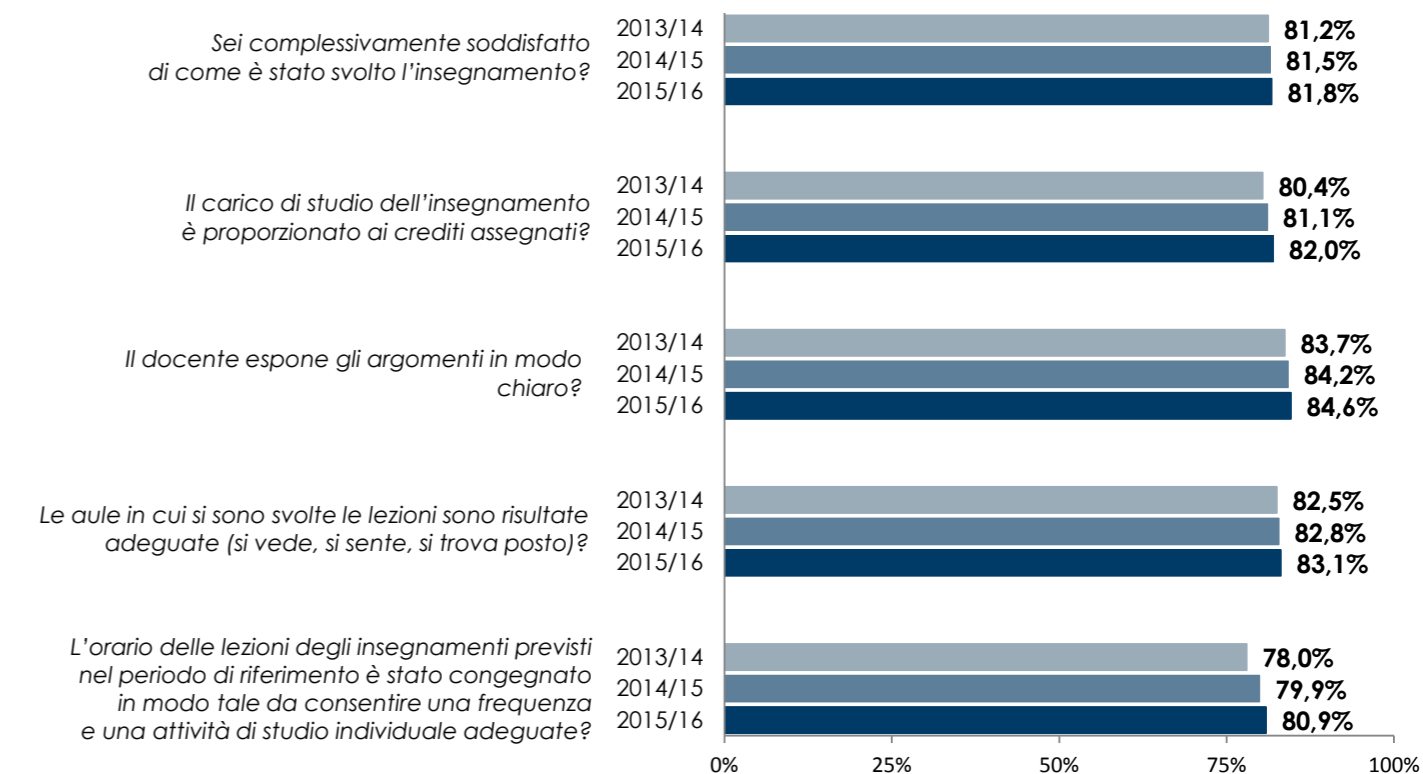
Campus di cui si compone. Il grado di soddisfazione sui singoli insegnamenti è mediamente oltre l'81%, mentre il giudizio sulla chiarezza di esposizione da parte dei docenti risulta mediamente superiore all'84% ed il carico di studio per i singoli insegnamenti è giudicato proporzionato rispetto ai crediti assegnati mediamente per oltre l'81% dei rispondenti. Similmente positivo è il giudizio espresso sull'organizzazione della didattica, che segnala il gradimento dell'organizzazione dell'orario delle lezioni da parte di circa l'81% degli studenti e una valutazione positiva sull'adeguatezza delle aule da parte di oltre l'83% degli studenti.

19. I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del MIUR; la media nazionale comprende sia le università statali, sia quelle non statali.

20. Il tasso è il risultato del rapporto tra gli studenti inattivi (ovvero coloro che sono iscritti nell'A.A. t/ t+1 che non hanno acquisito crediti nell'anno t+1) e il totale degli iscritti per il medesimo A.A. t/t+1. I dati sono aggiornati al 03/05/2017.

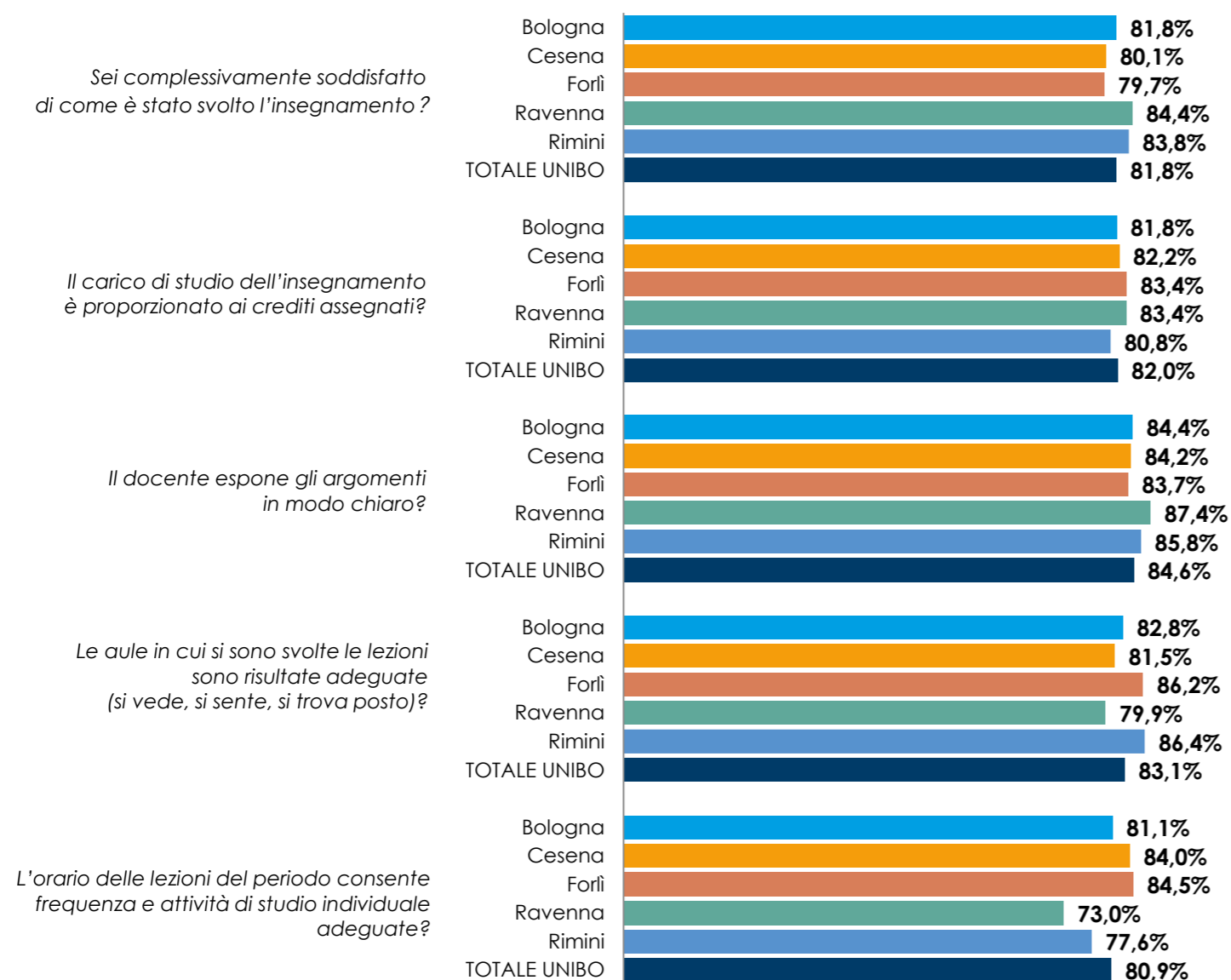
21. I dati sono aggiornati al 03/05/2017 per tutti gli anni, in quanto sono variati i criteri per il calcolo delle coorti.

FIGURA 22 – OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA PER ANNO ACCADEMICO*



* La figura espone, in maniera aggregata, i risultati dei giudizi espressi dagli studenti nella rilevazione della qualità della didattica, proposta per ciascun insegnamento di ogni Scuola.

FIGURA 23 – OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA A.A. 2015/16 PER CAMPUS



Il numero di studenti internazionali iscritti a corsi di Laurea, di Laurea magistrale a ciclo unico e di Laurea magistrale dell'Ateneo si attesta a poco meno di 5.000 unità, evidenziando una presenza di studenti internazionali in leggera riduzione nel corso del triennio e pari quasi al 7% circa del totale degli iscritti. Degna di nota, sebbene in calo nel triennio, risulta inoltre la presenza di dottorandi di ricerca di provenienza internazionale, che risultano circa pari al 16% del totale²². Sia per la componente internazionale studentesca, sia per quella dei dottorandi di ricerca prevale in larga misura la provenienza da paesi extracomunitari rispetto a quelli comunitari, i quali si assestano rispettivamente al 20% e al 24% del totale.

TABELLA 24 – COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI PER CITTADINANZA

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---|---------|---------|---------|
| Studenti italiani* | 75.419 | 76.278 | 75.567 |
| Studenti internazionali, | 4.960 | 5.018 | 4.982 |
| di cui: provenienti da Paesi comunitari | 22% | 21% | 20% |
| extra-comunitari | 78% | 79% | 80% |
| Dottorandi di ricerca italiani* | 1.261 | 1.101 | 1.012 |
| Dottorandi di ricerca internazionali, | 221 | 204 | 187 |
| di cui: provenienti da Paesi comunitari | 26% | 26% | 24% |
| extra-comunitari | 74% | 74% | 76% |

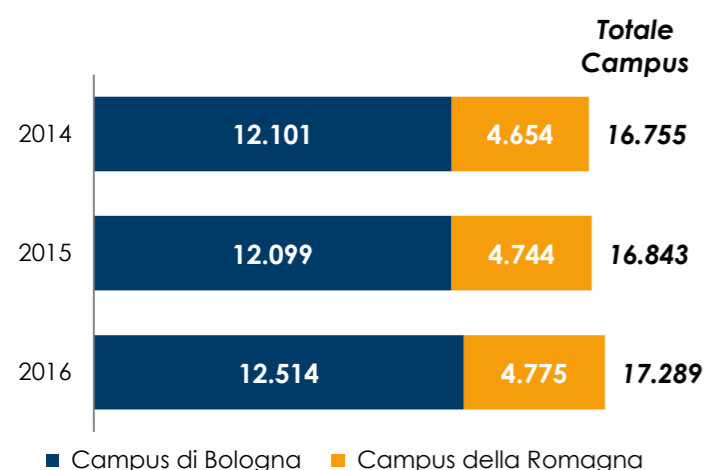
* Sono inclusi gli studenti con cittadinanza della Repubblica di San Marino.

22. Va tuttavia segnalato che in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente sotto la cittadinanza italiana, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.

I LAUREATI

Il numero di laureati dell'Alma Mater registra nel triennio un lieve aumento in riferimento sia al numero complessivo, sia ai laureati nei Campus della Romagna.

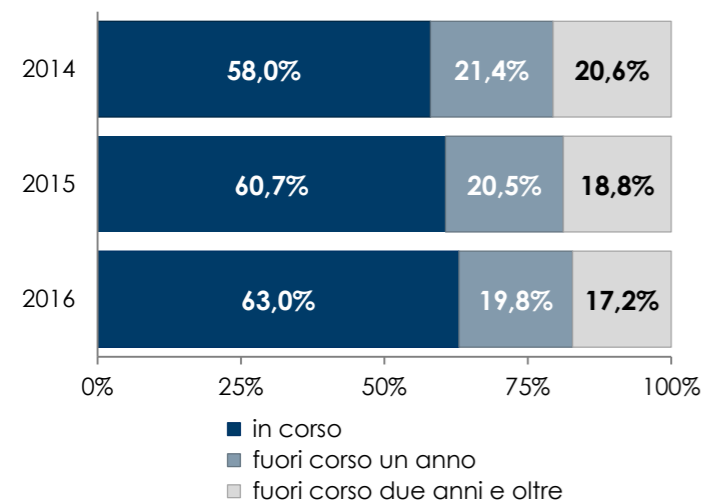
FIGURA 24 – LAUREATI*



*Il dato si riferisce ai laureati di primo ciclo, secondo ciclo e ciclo unico, nonché ai laureati dei corsi di laurea del vecchio ordinamento.

La durata degli studi evidenzia nel triennio la netta crescita degli studenti che si laureano in corso (valore che passa dal 58% del 2014 al 63% del 2016), mentre nel 2016 si riduce a meno di un quinto il numero di studenti che si laureano al secondo anno fuori corso o oltre. Relativamente alla distribuzione dei voti di laurea non si evidenziano scostamenti rilevanti nel corso del triennio.

FIGURA 25 – TEMPISTICHE DI CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA



Nel 2016 si registra, rispetto al biennio precedente, una lieve riduzione delle percentuali di laureati (di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale) dell'Alma Mater in cerca di occupazione, che continuano poi a risultare inferiori rispetto sia alle medie nazionali, sia a quelle riferite ai Grandi Atenei.

TABELLA 25 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI A UN ANNO DALLA LAUREA

| | Indagine 2014 Laureati 2013 | | | Indagine 2015 Laureati 2014 | | | Indagine 2016 Laureati 2015 | | | |
|---------------------------------|--|-------------|---------------|--------------------------------|-------------|---------------|--------------------------------|-------------|---------------|-------------|
| | Alma Mater | Italia* | Grandi Atenei | Alma Mater | Italia* | Grandi Atenei | Alma Mater | Italia* | Grandi Atenei | |
| LAUREA | Lavora e non è iscritto alla magistrale | 28,4% | 27,2% | 26,8% | 28,9% | 26,8% | 26,5% | 29,0% | 26,8% | 26,7% |
| | Lavora ed è iscritto alla magistrale | 12,7% | 12,7% | 13,6% | 11,8% | 11,6% | 12,0% | 11,9% | 11,4% | 11,8% |
| | Non lavora ed è iscritto alla magistrale | 41,6% | 41,7% | 41,5% | 42,4% | 42,9% | 42,6% | 41,8% | 44,0% | 43,6% |
| | Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca | 5,2% | 3,8% | 3,9% | 6,1% | 5,3% | 5,5% | 7,3% | 6,1% | 6,3% |
| | Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca | 12,1% | 14,5% | 14,2% | 10,8% | 13,3% | 13,5% | 10,0% | 11,7% | 11,7% |
| TOTALE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO | Lavora | 40,7% | 34,0% | 34,5% | 37,3% | 31,3% | 31,1% | 36,7% | 33,8% | 33,0% |
| | Non lavora e non cerca | 29,3% | 30,2% | 31,1% | 35,6% | 38,5% | 39,8% | 38,8% | 38,4% | 40,2% |
| | di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato | 19,2% | 19,4% | 19,6% | 24,9% | 27,7% | 28,4% | 26,1% | 27,0% | 27,9% |
| | Non lavora ma cerca | 30,1% | 35,8% | 34,4% | 27,1% | 30,2% | 29,0% | 24,5% | 27,7% | 26,8% |
| TOTALE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| LAUREA MAGISTRALE | Lavora | 56,3% | 54,2% | 52,7% | 56,9% | 53,7% | 52,8% | 57,8% | 55,1% | 54,0% |
| | Non lavora e non cerca, | 16,2% | 14,2% | 15,7% | 17,2% | 17,1% | 18,3% | 17,6% | 17,0% | 18,0% |
| | di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato | 8,7% | 8,4% | 9,7% | 9,5% | 9,4% | 10,3% | 8,4% | 8,4% | 9,2% |
| | Non lavora ma cerca | 27,5% | 31,6% | 31,6% | 25,8% | 29,2% | 28,9% | 24,6% | 27,9% | 28,0% |
| TOTALE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati.

*Il numero di Atenei coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea passa da 64 il 2014 a 71 per il 2016

I dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea per Campus, mostrano degli scostamenti non troppo elevati tra sedi. In particolare, la quota di laureati del I ciclo in cerca di occupazione oscilla tra il 12% circa e il 20% circa nelle varie sedi, mentre la quota di laureati del II ciclo e ciclo unico in cerca di occupazione oscilla il 24% circa e il 39% circa, tra le diverse sedi. Le oscillazioni tra le diverse sedi, devono essere lette anche in relazione ai diversi corsi di studio e Scuole presenti nei vari Campus, aspetti che incidono sulla condizione occupazionale dei laureati.

FIGURA 26 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI 2015 A UN ANNO DALLA LAUREA PER CAMPUS

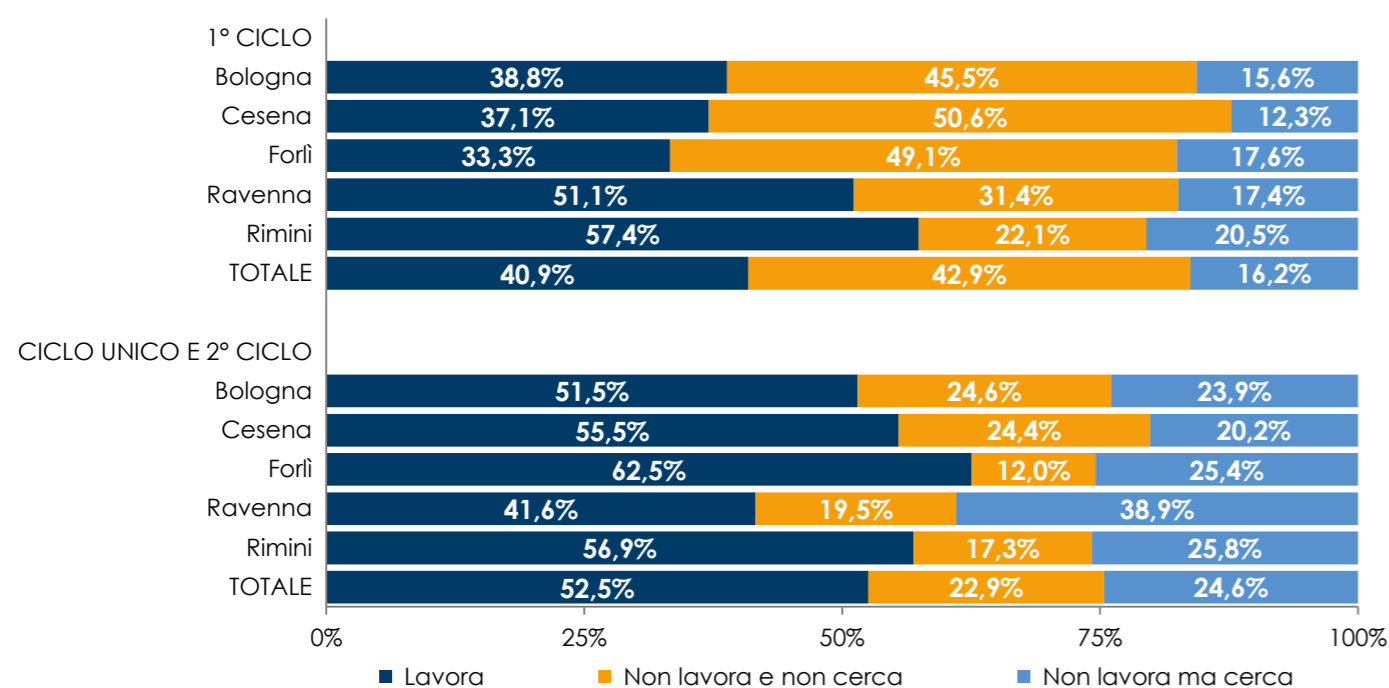


TABELLA 26 – UTILIZZO DELLE COMPETENZE ACQUISITE CON LA LAUREA

| | Indagine 2014 | | | Indagine 2015 | | | Indagine 2016 | | | |
|---------------------------------|-------------------|-------------|---------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|---------------|-------------|
| | Alma Mater | Italia | Grandi Atenei | Alma Mater | Italia | Grandi Atenei | Alma Mater | Italia | Grandi Atenei | |
| LAUREA | In misura elevata | 32,7% | 34,7% | 33,0% | 35,4% | 37,9% | 37,8% | 36,8% | 39,1% | 37,9% |
| | In misura ridotta | 35,3% | 35,7% | 35,2% | 35,5% | 35,3% | 34,2% | 36,6% | 35,3% | 35,2% |
| | Per niente | 31,7% | 29,3% | 31,4% | 28,9% | 26,6% | 27,8% | 26,5% | 25,3% | 26,6% |
| | TOTALE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO | In misura elevata | 61,2% | 62,0% | 59,7% | 59,6% | 61,6% | 62,4% | 60,1% | 62,9% | 62,5% |
| | In misura ridotta | 22,8% | 25,2% | 26,5% | 25,1% | 25,4% | 25,7% | 25,0% | 25,2% | 25,6% |
| | Per niente | 16,0% | 12,3% | 13,4% | 14,9% | 12,9% | 11,8% | 14,8% | 11,7% | 11,7% |
| | TOTALE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| LAUREA MAGISTRALE | In misura elevata | 37,3% | 39,2% | 37,5% | 40,4% | 40,3% | 39,6% | 43,2% | 41,9% | 40,6% |
| | In misura ridotta | 43,4% | 42,2% | 42,4% | 43,8% | 42,9% | 42,3% | 41,4% | 42,6% | 42,5% |
| | Per niente | 19,0% | 18,3% | 19,9% | 15,8% | 16,6% | 18,0% | 15,2% | 15,3% | 16,8% |
| | TOTALE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

Il posizionamento dell'Alma Mater riguardo alla coerenza tra le competenze acquisite dai laureati nel corso degli studi e quelle utilizzate successivamente alla laurea risulta sostanzialmente in linea con le medie nazionali e quelle riferite ai Grandi Atenei. Nel 2016, per l'Università di Bologna tale grado di coerenza risulta particolarmente elevato nel caso di lauree a ciclo unico (il 60%).

In riferimento alle condizioni occupazionali dei laureati dell'Università di Bologna si osserva un dato riferito a coloro che lavorano, tendenzialmente in linea con la media nazionale.

DIDATTICA E FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DIVERSITÀ, DEL GENERE E DEI DIRITTI UMANI

L'attenzione che pone l'Alma Mater sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica. In tema di genere, anche nel 2016 l'Ateneo ha proseguito la partecipazione all'interno dell'Erasmus Mundus Master's Degree in Women's and Gender Studies "Gemma", nato dalla collaborazione di diverse università europee e americane che operano all'interno del Consorzio Gemma coordinato dall'Università di Granada e attivo nell'Università di Bologna come curriculum nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Letterature Moderne, Comparate e Postcoloniali della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna. Il curriculum propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali per personale che lavora o che intende lavorare nelle aree degli studi femminili, degli studi di genere e delle pari opportunità. All'interno del programma vengono anche attivate Summer School e corsi di lingua, rivolti sia a studenti sia a docenti. Un valore aggiunto del curriculum è rappresentato dal Consorzio che lo organizza, geograficamente bilanciato, che rende possibile agli studenti scegliere il proprio percorso di mobilità internazionale tra le diverse università partecipanti, e inoltre offre loro l'opportunità di ottenere un doppio diploma riconosciuto da tutti gli Atenei membri del Consorzio. Le lingue ufficiali usate dalle Università partner sono: spagnolo, inglese e italiano.

In materia di diritti umani, nel corso dell'A.A. 2015/16 è stato avviato il Master universitario di primo livello in Diritti Umani, Migrazioni e Sviluppo, la cui didattica ha avuto svolgimento nel corso di tutto il 2016 con un'importante presenza di studenti internazionali. Il master si pone l'obiettivo di formare professionisti dello sviluppo territoriale inclusivo, ovvero di processi che sappiano utilizzare anche la presenza d'immigrati come fattore di uno sviluppo locale internazionalizzato.

Inoltre, nel luglio del 2016 è stata nuovamente organizzata la Summer School in "The protection of fundamental rights in Europe". La summer school è stata promossa congiuntamente dal CIRDE dell'Università di Bologna, l'Université de Strasbourg e il King's College. La didattica è finalizzata a fornire una conoscenza approfondita dei meccanismi di protezione dei diritti fondamentali a livello europeo con approfondimenti su alcuni singoli aspetti della tutela fra cui: asilo e immigrazione, cittadinanza, rapporti fra UE e Cedu, dottrina del margine di apprezzamento, transizioni costituzionali e libertà religiosa.

Infine, si segnala che nel 2016 all'interno dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale dell'Alma Mater sono stati realizzati più di 20 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra i diversi corsi di studio.



LA FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

L'offerta formativa dell'Università di Bologna offre diversi percorsi per la formazione degli insegnanti, in particolare:

- per accedere all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria l'Ateneo ha attivato nell'A.A. 2011/12 il corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico, a numero programmato, in Scienze della formazione primaria, che fornisce un titolo abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.
- per accedere all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) è un corso di preparazione all'insegnamento di durata annuale, al termine del quale si consegue l'abilitazione all'insegnamento in una delle classi di concorso previste dal DM 39/1998.
- per accedere al Corso di formazione per il sostegno: il corso di formazione per il sostegno, al quale può accedere chi è già in possesso dell'abilitazione all'insegnamento, è un corso volto alla preparazione di docenti con competenze specialistiche in attività educative-didattiche che promuovono il processo di integrazione degli alunni con disabilità. Ha durata annuale, prevede attività di tirocinio per le quali l'Alma Mater ha in essere 54 convenzioni con Istituti scolastici e, una volta concluso, rilascia il diploma di specializzazione per le attività di sostegno.

Nell'A.A. 2015/16 hanno conseguito il diploma di specializzazione per le attività di sostegno 215 studenti; non sono stati attivati il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) e i Percorsi Abilitanti Speciali (PAS), istituiti ai sensi dell'art. 15 co. 1 bis del D.M. 249/2010 come modificato dal decreto 25 marzo 2013 n. 81.

IL SERVIZIO E-LEARNING

I Servizi e-learning hanno ampliato le attività a supporto della didattica tradizionale, in modo da coinvolgere un numero crescente di docenti e studenti.

Nel 2016 è stata resa disponibile una piattaforma per la formazione e-learning in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro per gli studenti, in cui è stato avviato il Modulo 1 – Formazione generale Sicurezza e Salute completamente online, con rilascio del certificato su Studenti Online al completamento del corso su Studenti Online. Sempre in questa piattaforma, seguirà, nell'arco del 2017, l'attivazione del Modulo 2 per la formazione specifica (rischio basso) in tema di sicurezza del lavoro.

Un'altra piattaforma Moodle è stata dedicata al Progress Test di Fisioterapia, che in questa prima sperimentazione ha coinvolto 4 Atenei.

I contenuti della piattaforma "Orientati con Unibo", in cui era stato pubblicato il corso AlmaMathematica nel 2015, sono stati inoltre integrati con risorse e attività relative a 104 corsi di studio, a cura del Servizio Orientamento.



LAUREE HONORIS CAUSA

L'Università di Bologna ha conferito ad oggi complessivamente circa 523 lauree honoris causa a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a questi, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni.

Nel 2016 sono state conferite le seguenti lauree honoris causa:

- Francisco Rico – Italianistica, Culture Letterarie Europee, Scienze;
- Joseph Rykwert – Pedagogia;
- Carlo Arrigo Umiltà – Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica.

I CENTRI DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA

Il Collegio Superiore

Il Collegio Superiore²³, insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. Il Collegio Superiore è stato costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza dell'Università di Bologna. Offre percorsi formativi integrativi di alta qualificazione e forte valenza interdisciplinare a studenti iscritti a corsi di studio di I e II ciclo e ciclo unico dell'Università di Bologna, che sono ammessi esclusivamente sulla base del merito. La permanenza in Collegio è subordinata al mantenimento di elevati profitti sia nei corsi di studio sia nella didattica del Collegio. I collegiali beneficiano dell'esonerazione dalle tasse universitarie, di una borsa di studio annuale e dell'alloggio presso la Residenza di Studi Superiori. Nell'A.A. 2016/17 ai 105 collegiali sono erogate 296 ore di lezioni curriculari e di seminari e 56 ore di conferenze internazionali. Da quest'anno, inoltre, l'offerta culturale del Collegio Superiore verso la comunità degli studenti e docenti dell'Alma Mater e verso la cittadinanza si è ulteriormente arricchita con il ciclo delle Alumni Lectures per un totale di 22 ore e dal Collegio Incontra per un totale di 12 ore (aprile).

Consorzio MED3 – Educazione Continua in Medicina

MED3 è un Consorzio, senza fini di lucro, tra l'Università di Bologna, il Consorzio interuniversitario Cineca e 6 Aziende Sanitarie della regione, costituito al fine di sviluppare, realizzare e rendere disponibili corsi di formazione a distanza (FAD) e misti, nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina (ECM) per i professionisti della Sanità. L'Università, oltre ad essere tradizionalmente la sede principale dei processi formativi, mantiene un ruolo di direzione e di elaborazione di modelli innovativi di educazione continua in medicina. L'offerta formativa di MED3 (FAD e mista in ambito ECM) si rivolge soprattutto agli operatori sanitari istituzionali (medici, farmacisti, infermieri, fisioterapisti, etc.) e si compone sia di percorsi formativi completi, sia di singoli corsi accreditati ECM, facilmente accessibili per tutti. Nell'anno 2016 il consorzio MED3 ha erogato 145 corsi, per un totale di 1162,5 crediti ECM. Tutti i dati relativi alle attività ECM del Consorzio sono depositati presso il Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie – Ministero della Salute.

Fondazione Alma Mater

La Fondazione Alma Mater (FAM) fu costituita come ente morale privo di scopo di lucro nel 1996 e riconosciuta nel 1997 dal MIUR. A seguito del processo di trasformazione intervenuto nel corso del 2013, la Fondazione ha assunto i requisiti dell'*in-house providing*, mediante un nuovo modello gestionale che garantisce all'Ateneo l'esercizio del controllo attraverso il presidio del sistema di governance e l'approvazione di indicazioni operative. Ai sensi del nuovo Statuto, la Fondazione "ha come ente di riferimento l'Università di Bologna e svolge, esclusivamente nell'interesse di quest'ultima, le attività e le prestazioni universitarie" correlate alle seguenti finalità: sviluppare le attività dell'Università di Bologna connesse al diritto allo studio, ivi compresi lo svolgimento della didattica e i servizi resi agli studenti; promuovere l'utilizzo delle nuove conoscenze e la loro diffusione nella società, nonché lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica; agevolare il collegamento dell'Università di Bologna con gli altri Atenei europei e di tutto il mondo, nella prospettiva di una collaborazione internazionale; progettare, coordinare e svolgere – direttamente, indirettamente o in collaborazione con altre strutture – programmi di formazione e ricerca; realizzare prestazioni professionali sia per gli enti associati e i soggetti privati associati, sia per altri soggetti; favorire, sviluppare e sostenere gli studi e la ricerca anche applicata nei settori dell'ecologia e dell'ambiente, oltre che in ambito medico-biologico; stimolare e sostenere l'iniziativa dei giovani laureati e ricercatori, volta al trasferimento e all'utilizzazione dei prodotti della ricerca scientifica e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Dal 2014 FAM è diventato l'ente gestore di tutti i corsi post lauream proposti dall'Ateneo (master, corsi di alta formazione e formazione permanente, *summer* e *winter school*) che non vengono gestiti direttamente dai Dipartimenti universitari oppure da BBS o enti in partenariato con l'Ateneo.

In tale ruolo, FAM offre il proprio supporto alla progettazione ed erogazione di percorsi formativi e per ulteriori attività istituzionali e a mercato. Inoltre, in termini di ricerca e innovazione, FAM promuove azioni di *matching* con imprese e istituzioni del territorio per il reperimento di finanziamenti e per la disseminazione dei risultati della ricerca, per la creazione di partenariati territoriali e internazionali, per lo sviluppo di *start-up* e *spin off*, per il trasferimento di *know-how* tecnologico, per il supporto all'orientamento, al *placement* e ai programmi di internazionalizzazione dell'Ateneo (a tal riguardo si ricorda il supporto gestionale assicurato da FAM all'Istituto Confucio di Bologna) a cui si aggiunge il servizio di merchandising di oggettistica e gadget dell'Ateneo.

FAM supporta inoltre l'Università di Bologna in diverse attività di *Fundraising*, quali la gestione del servizio di raccolta delle donazioni *online* per il tramite della piattaforma di raccolta fondi "Dona Ora" e la gestione della campagna del "5 per mille" finalizzata a promuovere iniziative di social innovation. Sta infine crescendo il ruolo e l'impegno di FAM a supporto della organizzazione di convegni, *workshop*, mostre e altri eventi di promozione scientifica e culturale di interesse dell'Università di Bologna.

23. L'attuale direttore del Collegio è Luca Ciotti; i precedenti direttori sono stati: Andrea Battistini (A.A.1998/99 – 2000/01), Dario Braga (A.A. 2001/02 – 2005/06) e Paolo Leonardi (A.A. 2006/07 – 2011/12).

Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro.

Esso nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuata mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna.

I soci del Centro sono l'Università di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Ser.In.Ar Soc. Cons. p.A., il Comune di Bertinoro e Unindustria Forlì-Cesena.

Il Centro mette a disposizione di istituti universitari italiani e stranieri, aziende, agenzie congressuali e privati una struttura didattica e ricettiva composta da aule didattiche attrezzate, stanze con posti letto e un servizio di ristorazione interna.

Nel corso del 2016 sono state realizzate oltre 110 attività formative promosse prevalentemente da Università e Associazioni scientifiche nazionali e internazionali, che hanno coinvolto oltre ventimila partecipanti di cui circa il 75% provenienti dall'estero.

In particolare, si segnalano alcune importanti iniziative quali: i corsi di Medical Genetic organizzati dalla European Genetics Foundation che hanno portato al Ce.U.B. anche il Prof. Mario Capecchi (Premio Nobel per la Medicina, 2007), la 15° edizione delle Giornate di Bertinoro per la Economia Civile, i corsi organizzati dal CIDE (Centro Interuniversitario di Econometria) ed il corso AFFRICO 2 organizzato dal Ministero degli Affari Esteri (MAE) che ha portato a Bertinoro una ventina di studenti provenienti da Etiopia, Kenia, Ghana, Gambia, Capo Verde, Mozambico, Malawi, Tanzania e Madagascar.

Fondazione Bologna Business School

La Fondazione Bologna Business School (BBS), nata nel 2014 dalla trasformazione di Alma Graduate School, rappresenta la struttura di riferimento dell'Università di Bologna per la "formazione manageriale post-laurea e post-experience" e, in quanto tale, "valorizza la conoscenza sviluppata dall'Università mediante le proprie attività che sono ispirate a principi di orientamento internazionale, interdisciplinarietà e integrazione con le realtà produttive" (art. 1 dello Statuto). Bologna Business School offre quattro linee di prodotti formativi:

- a) master universitari *full time* "pre experience", in italiano e in inglese;
- b) un *Global MBA full time* "post experience" in inglese, accreditato EPAS dall'European Foundation for Management Development, con 6 indirizzi specialistici;
- c) *master executive* e altri programmi *part-time* destinati a *manager, executive* e imprenditori;
- d) *open programs* e progetti su commessa personalizzati secondo i bisogni delle imprese.

Ogni anno si iscrivono ai master e programmi di BBS oltre 600 studenti provenienti da oltre 80 Paesi nel mondo, senza contare i partecipanti a corsi e iniziative su commessa. La Scuola offre agevolazioni finanziarie finalizzate a premiare il merito per un valore di circa 1,5 milioni all'anno e consente l'iscrizione ai master mediante un prestito sull'onore, a condizioni agevolate e senza garanzie. Fanno parte della *Community* di BBS oltre 7.000 ex studenti e circa 500 imprese. Sono Soci Fondatori, oltre all'Università di Bologna, il Consorzio Profingest, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e la Fondazione G. Marconi e dal 2015 anche Unindustria e Unicredit S.p.A. BBS è presieduta dal Rettore dell'Università di Bologna e l'Ateneo partecipa alla governance con propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e nel Consiglio di Indirizzo.

3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

GLI ASSEGNI DI RICERCA

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promossa dalle università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità. Nel triennio il numero di assegni banditi dall'Alma Mater passa da 1.149 nel 2015 a 1.132 nel 2016.

Il Programma Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari finanziato dall'Università di Bologna a favore dei propri ricercatori non confermati, ricercatori a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca e iscritti al dottorato di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso università o centri di ricerca situati in altri Paesi, di una durata che varia tra 3 e 6 mesi. Gli incentivi assegnati sono stati 238 nell'A.A. 2013/14 e 189 nell'A.A. 2014/15, 211 nell'A.A. 2015/16 (le assegnazioni per l'A.A. 2016/17 non si sono ancora concluse).

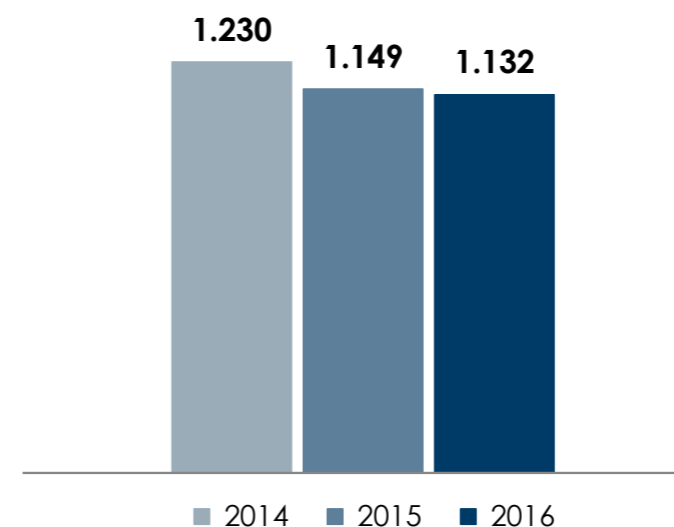
I finanziamenti per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di finanziamenti erogati dall'Alma Mater per il sostegno della ricerca di singoli e gruppi di docenti e ricercatori dell'Ateneo, i quali, se interessati, annualmente possono presentare domanda di partecipazione al processo di assegnazione dei finanziamenti RFO. A maggio 2016, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno individuato le modalità per la ripartizione budget RFO 2015 e 2016. In base a tali modalità gli organi accademici hanno deliberato di escludere dal finanziamento RFO i soggetti richiedenti che non hanno effettuato la chiusura della selezione VRA entro le scadenze comunicate dall'Ateneo (ad esclusione dei neo-assunti 2014-15-16).

I contributi per pubblicazioni e convegni

Si tratta di contributi assegnati dall'Università di Bologna, sulla base di bandi competitivi gestiti dai Dipartimenti, per sostenere l'attività di stampa di riviste, monografie e pubblicazioni e la realizzazione di convegni da parte di docenti e ricercatori, dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca, tecnici laureati e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo presso l'Ateneo di Bologna da non più di 12 mesi. La selezione delle domande avviene da parte dei Dipartimenti.

FIGURA 27 – ASSEGNI DI RICERCA



Gli Integrated Research Team (IRT)

Si tratta di modelli innovativi di organizzazione e coordinamento delle numerose *expertise* scientifiche esistenti nell'Alma Mater, che riuniscono docenti e ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti, i quali condividono un interesse di ricerca su un settore tematico trasversale o su una particolare area geografica. Essi consentono l'integrazione concreta di competenze multidisciplinari nell'area tematica di riferimento, un approccio interdisciplinare che promuove l'eccellenza scientifica, l'accesso unico e facilitato a una pluralità di competenze per gli *stakeholder* di settore, e si pongono come un interlocutore più qualificato e competitivo per i *policy maker*, gli enti e gli istituti di ricerca, le associazioni e le imprese, a livello nazionale e internazionale.

TABELLA 27 – INTEGRATED RESEARCH TEAM (IRT)

| Temi di ricerca | |
|----------------------------------|---|
| Social Economy and Civil Society | La ricerca multidisciplinare su Economia Sociale e Società Civile |
| Alma Food | La ricerca integrata nel settore agro-alimentare |
| Alma Heritage Science | La ricerca integrata nel settore delle scienze e tecnologie per i Beni Culturali |
| Brasil | La ricerca multidisciplinare che promuove le competenze scientifiche in relazione all'area geografica brasiliana e ai rapporti del Brasile con l'Italia, l'Europa e l'America Latina |
| Alma Low Carbon | La ricerca multidisciplinare per la facilitazione della transizione ad una società Low Carbon |
| Alma Sequencing | La ricerca interdisciplinare ed integrata nel settore del next generation sequencing |
| Alma Gender | Le competenze dei gruppi di ricerca dell'Università di Bologna sul tema Gender provengono da molteplici settori scientifici disciplinari: Alma Gender ha lo scopo di sostenere e potenziare questo patrimonio di conoscenze favorendone la visibilità e incrementando la capacità di attrarre finanziamenti |

Gli spin off

A partire dal 2002, l'Università di Bologna ha adottato un "Regolamento per la costituzione di spin off dell'Università di Bologna e la partecipazione del personale Universitario alle attività dello stesso" (Decreto Rettorale 6 giugno 2002 n. 180 BU N. 87 del 15/06/2002), traendo spunto dal Decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 267 che prevedeva norme in materia "di sostegno della ricerca scientifica e tecnologica per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" ed in particolare all'art. 2 comma 1 lettera e) consentiva la costituzione di società, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, mediante la partecipazione azionaria o il concorso o impegno di professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti di ricerca. La forma giuridica prescelta riguardava esclusivamente le società per azioni S.p.A. o a responsabilità limitata - S.r.l.

In relazione alle modifiche introdotte con la "Legge Gelmini" (Legge 30 dicembre 2010 n. 240, art. 6 comma 9) e a quanto previsto in conseguenza in merito alla definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori Universitari a società aventi caratteristiche di *spin off* o *start - up* (Regolamento MIUR del 2010) e alle *policy* operative per la costituzione di nuove imprese *spin off* e procedure per l'accreditamento di imprese già costituite (D.M. 10 agosto 2011 n. 168), l'Ateneo ha intrapreso le seguenti iniziative:

- adozione di nuove "Linee guida strategiche e *policy* operativa in tema di promozione della nuova imprenditorialità e *spin off* nell'Ateneo di Bologna" (Consiglio di Amministrazione, 25 settembre 2012);

- costituzione di una nuova società di servizi di incubazione in partecipazione con l'associazione industriale Unindustria Bologna ovvero "AlmaCube" S.r.l., di cui si è già fatta un'illustrazione, nel momento di scioglimento del Consorzio "Almacube" per utilizzarne l'esperienza (Consiglio di Amministrazione, 27 novembre 2012; atto costitutivo 4 marzo 2013);

- dismissione progressiva delle partecipazioni detenute direttamente nelle 9 società *spin off* ancora attive: Alma Automotive S.r.l., Analytical Research Systems S.r.l., Econag S.r.l., Ergo Consulting S.r.l., Health Ricerca e Sviluppo S.r.l., Last Minute Market S.r.l., MEC S.r.l., Keisna S.r.l. e Vetspin S.r.l., conferendo la delega al Direttore Generale per l'individuazione dei procedimenti da mettere in atto e ai Dirigenti dell'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico e dell'Area Affari Generali per la messa in atto dei procedimenti individuati (28 febbraio 2014).

La tabella espone, sotto il profilo economico, le operazioni complessive riguardanti gli *spin off*.

TABELLA 28 – SINTESI RISULTATI PROCESSO DI CESSIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE NELLE SOCIETÀ SPIN OFF

| Società Spin-off | Versati | Riscossi/ Concordati | Differenza | Data di cessione |
|------------------------------------|-----------------|-------------------------|-----------------|---------------------|
| Keisna S.r.l. | 1.000,0 | 1.125,6 | 125,6 | 22/12/2014 |
| Econag S.r.l. | 1.889,0 | 3.020,4 | 1.131,4 | 22/12/2014 |
| Alma Automotive S.r.l. | 1.032,0 | 45.059,0 | 44.027,0 | 17/02/2015 |
| Last Minute Market S.r.l. | 1.000,0 | 3.513,7 | 2.513,7 | 11/03/2015 |
| MEC S.r.l. | 5.000,0 | 5.000,0 | - | 14/09/2015 |
| Vetspin S.r.l. | 1.000,0 | 6.000,0 | 5.000,0 | 15/05/2015 |
| Ergo Consulting S.r.l. | 900,0 | 1.577,8 | 677,8 | 18/11/2015 |
| Health Ricerca e Sviluppo S.r.l. | 500,0 | 4.976,1 | 4.476,1 | 23/03/2016 |
| Analytical Research Systems S.r.l. | 500,0 | | | |
| TOTALE | 12.821,0 | 70.272,5 | 57.951,5 | |

I progetti di ricerca finanziati

L'Ateneo ha partecipato nel 2016 a numerosi programmi di finanziamento europeo, ottenendo il finanziamento di 41 progetti (di cui 14 nel ruolo di coordinatore), a cui corrisponde un ammontare totale di risorse riconosciute all'Università di Bologna di quasi 16 milioni di euro.

TABELLA 29 – PROGETTI UE FINANZIATI

| | 2014 | | | 2015 | | | 2016 | | |
|---|-----------|-------------------|------------------|-----------|-------------------|--------------------------|-----------|-------------------|--------------------------|
| | Totali | di cui coordinati | € | Totali | di cui coordinati | € ricevuti da Alma Mater | Totali | di cui coordinati | € ricevuti da Alma Mater |
| Cooperation | 2 | - | 213.401 | - | - | - | - | - | - |
| Capacities | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Ideas | 1 | - | 102.600 | - | - | - | - | - | - |
| People | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Kic | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Jpi | 2 | 2 | 470.050 | - | - | - | - | - | - |
| Industrial leadership | 5 | - | 1.692.463 | 5 | 1 | 1.647.285 | 4 | 0 | 1.223.265 |
| Societal Challenges | 12 | 1 | 3.295.415 | 22 | 6 | 7.330.253 | 23 | 6 | 7.892.124 |
| Excellent Science | 2 | - | 597.123 | 12 | 3 | 3.158.763 | 14 | 8 | 6.786.700 |
| Science with and for society | - | - | - | 1 | 1 | 465.875 | - | - | - |
| Spreading excellence and widening participation | - | - | - | 1 | - | 194.725 | - | - | - |
| Altro | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE | 24 | 3 | 6.371.052 | 41 | 11 | 12.796.901 | 41 | 14 | 15.902.089 |

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA NELL'ALMA MATER**Il monitoraggio della produzione scientifica**

La raccolta sistematica di informazioni complete e corrette relative alla produzione scientifica di Ateneo e l'adeguato supporto informatico rappresentano i presupposti indispensabili per la conduzione di una valutazione attendibile dell'attività di ricerca. L'Università di Bologna ha avviato dal 1997 un sistematico monitoraggio della propria produzione scientifica. La rilevazione, informatizzata dal 1999, è stata condotta a partire dal 2005 con software dedicati, realizzati da Cineca: l'Anagrafe delle Ricerche, il Catalogo U-GOV e infine il modulo *Institutional Repository* della suite IRIS (IRIS IR).

IRIS IR, adottato dall'Ateneo nella seconda metà del 2015, consente di raccogliere le informazioni relative alla produzione scientifica (pubblicazioni e prodotti della ricerca) di docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti dell'Ateneo e garantisce una gestione del *full text* dei contributi secondo il modello *Open Access*. Complessivamente, il bacino di utenti potenziali è di oltre 5.000 persone.

I prodotti della ricerca dell'ultimo triennio

Il numero di prodotti della ricerca indicati nella tavola che segue evidenzia un'apparente riduzione della produzione scientifica nel 2016. Più verosimilmente il dato esposto è dovuto al parziale aggiornamento del catalogo da parte degli utenti.

Il catalogo IRIS è infatti liberamente alimentato dai docenti e ricercatori: i relativi flussi di dati risentono quindi in modo significativo delle scadenze locali e nazionali di valutazione. In particolare, la produzione scientifica del 2016 non è stata finora oggetto di alcun processo di valutazione, mentre per il 2015 l'unico esercizio di valutazione è stata la VRA 2016, che ha chiesto ai docenti di conferire un numero limitato di prodotti per il quadriennio 2012-2015.

Per garantire in futuro la tempestività e l'efficacia della copertura informativa relativa alla propria produzione scientifica l'Ateneo ha ripristinato, a partire dal 2017, una scadenza annuale per l'aggiornamento del catalogo, che sarà il riferimento ufficiale per le iniziative di valutazione e per le principali attività di monitoraggio.



TABELLA 30 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER TIPOLOGIA*

| | 2014 | 2015** dato parziale | 2016** dato parziale |
|--|--------------|-------------------------|-------------------------|
| Contributo in Rivista | 5.651 | 5.530 | 3.632 |
| Contributo in Volume | 1.702 | 1.547 | 769 |
| Libro | 436 | 399 | 239 |
| Contributo in Atti di Convegno | 1.273 | 1.044 | 520 |
| Traduzione | 37 | 28 | 15 |
| Altra tipologia | 85 | 93 | 32 |
| Attività collegate direttamente alla ricerca | 171 | 74 | 49 |
| TOTALE | 9.355 | 8.715 | 5.256 |

*I prodotti esposti sono stati selezionati considerando quelli che hanno almeno un Autore dell'Università di Bologna strutturato in servizio al 31/12/2016; i dati sono aggiornati al 6 marzo 2017. Si fa presente che alcuni dei dati esposti nella tavola sono stati aggiornati rispetto a quelli pubblicati nella precedente versione del Bilancio Sociale, a seguito dei nuovi inserimenti, da parte dei docenti e ricercatori, di schede di prodotti pubblicati negli anni 2014 e 2015.

** La numerosità dei prodotti degli anni 2015 e 2016 non è del tutto rappresentativa in quanto il dato è parzialmente consolidato.

BREVETTI



2014: 65

2015: 47

2016: 81

TABELLA 31 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER AREA CUN (ANNO 2016)*

| | Contributo in Rivista | Contributo in Volume | Libro | Contributo in Atti di convegno | Traduzione | Altra tipologia | Attività collegate direttamente alla ricerca | TOTALE |
|--|-----------------------|----------------------|-------|--------------------------------|------------|-----------------|--|--------|
| 1. Scienze matematiche ed informatiche | 123 | 12 | 4 | 43 | | 2 | 3 | 187 |
| 2. Scienze fisiche | 245 | 1 | 1 | 21 | | 1 | 5 | 275 |
| 3. Scienze chimiche | 352 | 18 | 1 | 26 | | 2 | 2 | 404 |
| 4. Scienze della terra | 72 | 2 | 2 | 5 | | 4 | | 85 |
| 5. Scienze biologiche | 295 | 11 | | 10 | | | 2 | 318 |
| 6. Scienze mediche | 788 | 13 | 7 | 11 | | | | 820 |
| 7. Scienze agrarie e veterinarie | 354 | 19 | 7 | 34 | | 4 | 7 | 426 |
| 8. Ingegneria civile e architettura | 146 | 53 | 20 | 81 | | 5 | | 305 |
| 9. Ingegneria industriale e dell'informazione | 368 | 29 | | 217 | | 1 | 1 | 620 |
| 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche | 161 | 207 | 70 | 33 | 12 | 4 | 21 | 508 |
| 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche | 317 | 155 | 48 | 21 | | 4 | 5 | 550 |
| 12. Scienze giuridiche | 130 | 115 | 33 | 4 | 1 | | 1 | 284 |
| 13. Scienze economiche e statistiche | 190 | 43 | 22 | 11 | | 1 | 1 | 268 |
| 14. Scienze politiche e sociali | 91 | 91 | 24 | 3 | 2 | 4 | 1 | 216 |

* L'area è ricavata dal settore scientifico disciplinare (SSD). I prodotti sono contati più volte nel caso in cui vi siano autori appartenenti ad aree CUN diverse.

VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La valutazione locale

A partire dal 2015 (primo esercizio VRA) è stata avviata la valutazione della ricerca secondo i nuovi principi definiti dalla Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (Commissione VRA).

La Commissione VRA è un organo collegiale presieduto dal Rettore e attivato nel 2014 che elabora e aggiorna i criteri per valutare l'attività di ricerca svolta in Ateneo.

La Commissione ha elaborato i nuovi criteri per la valutazione della ricerca nel primo anno del proprio mandato, basandosi sulla revisione critica del modello preesistente, avviato dall'Osservatorio della Ricerca nel 2005 e utilizzato fino al 2013.

I nuovi criteri sono stati elaborati secondo i principi comuni definiti dall'Ateneo:

- il confronto tra aree avviene rispetto al contesto nazionale e internazionale, in coerenza con i principi adottati dall'Agenzia nazionale di valutazione ANVUR;
- si riconosce la necessità di differenziare i criteri di valutazione tra le diverse aree: ogni *panel* può definire autonomamente le caratteristiche della produzione scientifica, la scala di quantità e il numero di pubblicazioni richieste;
- non si valutano tutti i prodotti ma specifici sottoinsiemi: operativamente, ciascun docente sceglie le pubblicazioni da sottoporre alla Commissione, a partire dalle tipologie considerate ammissibili e nel numero massimo previsto dal *panel* di area;
- ciascun docente valutato riceve un punteggio individuale dato dalla somma dei punteggi ricevuti per le relative pubblicazioni ammesse alla valutazione, secondo le regole specifiche di ogni area.

Da una valutazione locale effettuata annualmente sull'intera produzione scientifica di docenti e ricercatori (mediamente 11.000 prodotti all'anno), l'Ateneo è passato quindi alla selezione individuale di pubblicazioni e attività secondo criteri specifici e dettagliati per i diversi ambiti disciplinari, in coerenza con la valutazione nazionale e internazionale, elevando il grado di trasparenza e di prevedibilità dell'esito della valutazione e riducendo la quantità di informazioni richieste al singolo ricercatore.

Il primo esercizio VRA si è svolto nel 2015 e la relazione conclusiva è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016.

Nei mesi successivi, su mandato degli Organi di Ateneo, la Commissione ha condotto una revisione dei criteri di valutazione anche alla luce delle novità emerse con la valutazione nazionale (VQR-2011-2014).

Dopo l'approvazione dei nuovi criteri (27 settembre 2016) è stato definito il processo per la gestione del secondo esercizio VRA, avviato nel novembre 2016 con la selezione online delle pubblicazioni da sottoporre ai *Panel* delle 17 aree disciplinari.

La successiva attività di valutazione è stata condotta autonomamente da ciascun *Panel* e si è quindi svolta con tempi diversi per ciascuna area. Gli esiti delle valutazioni, concluse nel marzo 2017, sono stati pubblicati nel sito VRA, dove docenti e ricercatori hanno visualizzato il proprio punteggio e la propria collocazione rispetto alla popolazione dell'area di appartenenza.

Ai Dipartimenti sono stati inviati i dati relativi alla VRA 2016 di tutti gli afferenti.

La documentazione completa relativa ai criteri di valutazione per ciascuna Area VRA è stata pubblicata nella Intranet di Ateneo.

I dati dei *Panel* che hanno portato a termine la VRA 2016 confermano una buona partecipazione (media del 91,81%), che in 13 aree ha superato il 90% della popolazione.

La valutazione nazionale

Nella prima parte del 2016 è stata condotta a termine la campagna di raccolta dati per il secondo esercizio di valutazione nazionale della ricerca (VQR 2011-2014), i cui esiti sono stati anticipati alla fine dell'anno in un primo rapporto sintetico da cui emergevano i risultati positivi dell'Alma Mater, in particolare per le politiche di reclutamento.

Nel rapporto finale, pubblicato da ANVUR il 21 febbraio 2017, l'Università di Bologna risulta tra i primi tre atenei in Italia in 11 aree di ricerca su 16 ed è il primo tra i grandi atenei per quanto riguarda il reclutamento. Un risultato particolarmente significativo, basato sull'analisi della performance scientifica di 96 università, 12 enti pubblici di ricerca e 26 enti che hanno deciso volontariamente di sottoporsi alla valutazione.

Da segnalare infine che 28 dei 33 Dipartimenti dell'Università di Bologna compaiono nell'elenco delle 350 strutture dipartimentali italiane selezionate dall'Agenzia nazionale di valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) sulla base di un indicatore standardizzato di performance che ha messo a confronto, per ciascun settore disciplinare, la valutazione ottenuta dalle pubblicazioni delle docenti e dei docenti di ciascun Dipartimento nell'ultima Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) con le valutazioni medie del settore a livello nazionale (ISPD).

Tra i dipartimenti così individuati saranno successivamente selezionati i migliori 180 per l'assegnazione dei 271 milioni di euro previsti dalla legge di Bilancio 2017.

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2016 l'Alma Mater ha depositato 81 brevetti²⁴ (comprese le varietà vegetali), contro i 47 depositati nel 2015.

24. Si precisa che numerosi dei brevetti depositati sono riferiti a estensioni estere di brevetti depositati nel 2014.

Ricerca e didattica in ambito clinico e rapporti con il SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per una stretta integrazione con l'attività assistenziale, che nel concreto si sviluppa con l'inserimento nelle Aziende Sanitarie del personale universitario e con la partecipazione delle Aziende stesse – che mettono a disposizione strutture e risorse – per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999 sono state istituite le Aziende Ospedaliero-Universitarie che rappresentano l'Azienda Ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà di Medicina il cui assetto organizzativo è funzionale alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza.

Per quanto riguarda la ricerca, la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca ad hoc (il Programma Regione-Università) allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e l'Università, alla realizzazione dei quali concorrono le Aziende Usl. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata, la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative.

I rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi con la Regione Emilia-Romagna. Con ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio programmazione e gestione del personale, risorse finanziarie, attrezzature, edilizia e spazi, sicurezza.

La rilevanza di questi rapporti emerge anche dal numero di soggetti coinvolti:

- 2.947 studenti/anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- 2.411 studenti/anno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (ad es. per infermieri, ostetriche, tecnici);
- 962 specializzandi;
- 283 docenti e ricercatori e 141 tecnici/amministrativi integrati in assistenza nelle Aziende.

Le strutture dell'Università di Bologna maggiormente coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie, Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica dell'Università di Bologna in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.lgs. 507/1999. Essa ha assunto quindi una *mission* peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie, dovendo assicurare l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza, nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa di tirocinio della maggior parte degli specializzandi medici e degli studenti di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Alma Mater. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato in assistenza (circa l'80% di docenti e ricercatori e il 60% dei tecnici amministrativi);
- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e che, ai sensi della legge regionale 29/2004, rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;
- l'Azienda Usl di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'Ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto nel 2011 nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza. Infine, alcuni docenti e ricercatori dell'Ateneo svolgono attività assistenziale anche presso altre sedi del SSR, principalmente in Romagna.

3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I NETWORK INTERNAZIONALI

L'Alma Mater considera la dimensione di rete e pertanto la partecipazione e costituzione di *network* un elemento fondamentale per ottenere a livello internazionale un peso significativo nei tavoli decisionali sull'istruzione superiore e sulla ricerca. In questa logica l'Ateneo aderisce a una serie di *network* internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi e di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore e della ricerca. Oltre alle associazioni di carattere istituzionale citate nella sezione 1, l'Ateneo partecipa a numerosi altri *network* e associazioni²⁵.

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI CON GLI ATENEI PARTNER, I PROGETTI E I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2016 sono 112 i progetti attivi nell'ambito della collaborazione accademica, didattica, di trasferimento delle conoscenze, nonché di *capacity building* finanziati dall'Unione Europea a cui l'Alma Mater partecipa, di cui 27 nel ruolo di coordinatore.

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e *capacity building*, in tutte le aree del mondo, in particolare all'interno dell'Unione Europea, nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India e in America Latina. Con riferimento alla Cina, l'Ateneo ha poi stipulato con l'Hanban e l'Università Renmin di Pechino un accordo per la costituzione di un Istituto Confucio, inaugurato nel 2009, allo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura cinese in Italia, riconosciuto come il migliore del 2012.

I programmi e progetti attivi vengono nel seguito esposti per aree tematiche facendo riferimento ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 adottato dall'ONU al fine di cogliere l'impatto che le diverse attività dell'Ateneo possono generare a favore del conseguimento dello sviluppo sostenibile.

25. Le mappature delle associazioni e dei *network* internazionali sono presenti sul Portale di Ateneo: <http://www.unibo.it/it/internazionale/accordi-e-network/network-internazionali> e www.unibo.it/it/ricerca/network-associazioni.



Aree tematiche riferite ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

Progetti

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

3 progetti di cui:

- 1 master universitario internazionale in viticoltura ed enologia
- 1 progetto multilaterale per l'innovazione nel settore dell'ortofrutticoltura urbana
- 1 progetto multilaterale a supporto dello sviluppo dell'associazione degli apicoltori del Mediterraneo, con attività di ricerca, analisi e di supporto ai produttori

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11 progetti di cui:

- 1 progetto per la costruzione di un master universitario congiunto sui temi della gestione della salute pubblica
- 5 progetti per la creazione di percorsi professionalizzanti innovativi per specializzandi di ortopedia, radiologia, tossicologia e genetica
 - 1 progetto di formazione degli operatori sociali per il miglioramento della qualità della vita della terza età
 - 3 progetti per supportare l'innovazione curriculare in medicina nelle aree dei Balcani e Vicinato est
 - 1 progetto sul trasferimento tecnologico, la formazione del personale sanitario e la leadership sulle tematiche legate alla donazione degli organi in Cina

49 progetti di cui:

- 2 corsi di dottorato internazionale, in Law ed Economics ed in Law, Science and Technology
- 3 master internazionali: sui temi delle culture letterarie europee, sul tema della spettroscopia avanzata, in Law and Economics
- 2 progetti multilaterali che studiano e promuovono l'utilizzo di nuove tecnologie nell'apprendimento delle lingue attraverso corsi on-line e la realizzazione di una APP rivolta agli studenti in mobilità Erasmus
- 1 progetto multilaterale che intende fornire gli strumenti pedagogici ai futuri ed attuali interpreti e traduttori per affrontare le nuove sfide della comunicazione orale portate dall'introduzione della comunicazione on line e in videoconferenza
- 1 progetto multilaterale per la costruzione di un semestre internazionale all'interno del Master in Quantitative Finance
- 2 progetti multilaterali per l'assessment e l'innovazione dell'insegnamento della Matematica e della Fisica
- 1 progetto multilaterale che esplora e sviluppa modalità di internazionalizzazione dei curriculum secondo il paradigma dell'Internationalisation@Home (IAH)
- 1 progetto multilaterale per la costruzione di un master internazionale in criminologia Europea ed Internazionale
- 1 progetto multilaterale per la diffusione dell'approccio pedagogico basato sul *service-learning* (S-L)
- 2 progetti per rafforzare i meccanismi di gestione della mobilità studentesca tra l'Europa e l'America latina e 1 tra l'Europa e il Medio Oriente
- 1 progetto per supportare le competenze sui temi dell'internazionalizzazione presso 4 università localizzate in aree svantaggiate del Sud Africa
- 1 progetto per supportare lo sviluppo del quadro delle qualifiche all'interno dei sistemi universitari del Centro America
- 1 progetto per il rafforzamento delle competenze sulle relazioni internazionali in università del Vicinato Est
- 1 progetto per la creazione di uffici per studenti disabili in America Latina
- 3 progetti per l'innovazione tecnologica nella didattica nelle aree dei Balcani e del mediterraneo, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione
- 1 progetto per supportare la modernizzazione dei curricula di archeologia e la formazione del personale per la conservazione del patrimonio in Iraq
- 21 progetti di scambio di studenti, giovani ricercatori, docenti e staff tra l'Università di Bologna e istituzioni del resto del mondo
- 2 progetti per il ritorno dei curricula in ambito linguistico e educativo nei Balcani e nel Mediterraneo
- 1 progetto per migliorare la gestione e la qualità della didattica a livello di corsi undergraduate in India con un particolare riferimento ai percorsi in *e-learning*

| Aree tematiche riferite ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 | Progetti |
|--|--|
| Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze | 1 laurea internazionale congiunta sugli studi di genere, realizzata in collaborazione con prestigiosi centri di studi di genere europei |
| Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni | <p>2 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 progetto per lo sviluppo di nuovi insegnamenti universitari presso 4 università dell'Africa orientale sui temi delle energie sostenibili e le sinergie tra agricoltura e energia 1 progetto per la ricerca e lo scambio di dottorandi Europa-Cina sulle tematiche legate all'energia sostenibile |
| Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti | <p>14 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> 5 consorzi nazionali che promuovono la partecipazione degli studenti a programmi di tirocinio e placement a livello internazionale 2 master internazionali in work, organizational and personal psychology che propone percorsi di occupabilità sia per i ricercatori che per i professionisti 2 progetti multilaterali che incoraggiano l'imprenditorialità e la creatività 1 progetto multilaterale per l'innovazione del curriculum e il miglioramento dell'occupabilità grazie alla cooperazione università-impresa 1 progetto multilaterale per la promozione del turismo sostenibile 2 progetti multilaterali nel settore scolastico per lo sviluppo delle aspirazioni e prospettive di carriera di studenti 1 progetto multilaterale per la creazione di programmi interdisciplinari in geoinformation technologies (GIT) e infrastrutture per la formazione professionale per favorire lo sviluppo di un turismo culturale sostenibile in Armenia e Georgia |
| Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile | <p>4 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Laurea internazionale e 1 dottorato internazionale sulla chimica miranti ad un'applicazione sostenibile in ambito industriale 2 progetti per supportare il rafforzamento di aree per il trasferimento tecnologico presso università del Medio Oriente e del Sud Est Asiatico |
| Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni | <p>11 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> 3 progetti multilaterali che promuovono metodologie pedagogiche di inclusione sociale attraverso la scuola di fasce deboli 2 progetti che promuovono e diffondono i diritti di cittadinanza europea anche attraverso la scuola 1 progetto per il trasferimento di buone pratiche sull'inclusione nei sistemi educativi di rifugiati ed immigrati 1 cattedra che tratta i temi dell'immigrazione nella storia dell'integrazione europea ed il loro attuale impatto 1 progetto multilaterale che favorisce l'integrazione lavorativa nel settore alberghiero delle persone con disabilità 1 progetto che sviluppa uno strumento educativo che ha lo scopo di spiegare ai giovani, attraverso gli occhi della scienza, la costruzione dell'identità umana e di ogni individuo 1 progetto sviluppare un programma di studi interdisciplinari per una formazione intensiva sullo sviluppo dell'identità giovanile 1 progetto per la promozione di eventi sportivi per favorire il dialogo interculturale |

| Aree tematiche riferite ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 | Progetti |
|---|---|
| Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili | <p>2 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 progetto di formazione su competenze chiave sulla green architecture e sull'utilizzo delle nuove tecnologie per il disegno architettonico 1 progetto di formazione per studenti di architettura mirante all'adozione della progettazione architettonica partecipata e democratica |
| Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile | <p>3 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 laurea internazionale congiunta e 2 dottorati realizzati congiuntamente a prestigiosi istituti europei di biologia marina sui temi della gestione degli ambienti costieri e marini e biologia marina |
| Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile | <p>6 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2 progetti per la promozione della cittadinanza attiva 2 progetti sull'integrazione europea che comprendono azioni di promozione dell'integrazione europea tra gli insegnanti della scuola secondaria 1 progetto per la costituzione di centri di educazione alla multiculturalità e di supporto alle minoranze studentesche all'interno delle Università della Federazione Russa 1 progetto per la coesione sociale in Iraq attraverso alla riscoperta e la valorizzazione museale del patrimonio culturale iracheno |
| Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile | <p>6 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> 5 progetti di ricerca e studio sui temi dell'integrazione regionale ed europea in un contesto globale 1 progetto di formazione per operatori della scuola e nelle pubbliche amministrazioni sui temi delle migrazioni e dei diritti umani |

Unione Europea

In aggiunta alle numerose collaborazioni bilaterali che danno origine a progetti di mobilità studenti e docenti di cui si riportano i dettagli nel capitolo successivo, l'Università di Bologna partecipa a 63 progetti internazionali finanziati dal Programma Erasmus+ finalizzati all'innovazione della didattica, all'inclusione sociale e alla cooperazione con enti territoriali realizzati in partenariato con organizzazioni operanti all'interno dell'Unione Europea.

Nord America

Alcuni atenei statunitensi hanno istituito a Bologna dei Centri, divenuti partner della nostra università, che svolgono un importante ruolo di coesione sociale e culturale per gli studenti statunitensi che trascorrono un periodo di studio presso l'Università di Bologna e di orientamento per gli studenti dell'Ateneo che intendono recarsi presso una Università partner negli Stati Uniti. Tali centri sono: B.C.S.P., consorzio di 7 Università (University of Chicago, University of Illinois, Indiana University, University of Minnesota, University of North Carolina, University of Pennsylvania, University of Wisconsin); E.C.C.O., consorzio di 3 Università (Vassar College, Wellesley College, Wesleyan University); University of California, che comprende 9 campus con cui l'università di Bologna intrattiene rapporti (Berkeley, Davis, Irvine, Los Angeles, Merced, Santa Barbara, Santa Cruz, San Diego, Riverside); Dickinson College, presente a Bologna dal 1964; Brown University, centro attivo fin dal 1983; Bologna Center della Johns Hopkins University-Paul H. Nitze School of Advanced International Studies, fondato nel 1955, che offre corsi post-laurea che enfatizzano gli studi delle relazioni internazionali, dell'economia, della storia e delle lingue straniere, fornendo così un percorso di studi interdisciplinare. Oltre agli accordi con i centri, il nostro Ateneo ha stipulato accordi di cooperazione, collaborazione accademica e mobilità degli studenti con altri 17 atenei nordamericani (statunitensi e canadesi) e un accordo con il Mid-America Universities International Network (MAUI-Utrecht Network). Dal 2016 l'Ateneo sta ampliando le relazioni con atenei statunitensi pubblici.

America Latina

L'Università di Bologna ha istituito una sede a Buenos Aires, che rappresenta il ponte naturale per la collaborazione accademica e scientifica con le istituzioni argentine e latino americane. La sede promuove master professionali e attività di alta formazione, ospita per periodi di studio all'estero gli studenti dell'Università di Bologna in collaborazione con altre università argentine, favorisce l'accesso degli studenti latino americani all'offerta formativa tramite l'attivazione del primo anno di alcuni corsi di studio. La Sede di Buenos Aires, ponte strategico di cooperazione tra l'Italia e l'America Latina, favorisce altresì il coordinamento di progetti di ricerca e di collaborazione accademica dell'Università di Bologna con i paesi dell'America Latina.

Nel 2016 l'Alma Mater è attiva in 9 progetti di internazionalizzazione finanziati dalla Commissione Europea che riguardano i rapporti con le università latino americane. Tra queste 2 iniziative sono partite nel 2016. Si tratta della partecipazione come partner ai progetti "CAMINOS: Enhancing and Promoting Latin American Mobility" e "RecoLATIN - Credential evaluation centres and recognition procedures in Latin American countries". Entrambi i progetti hanno l'obiettivo di rafforzare le competenze nell'ambito dell'organizzazione della mobilità presso le università dell'America Latina e di facilitare gli scambi con le università europee.

Infine, nel 2016 l'Università di Bologna ha stipulato un accordo con il network brasiliano CONFAP per promuovere un nuovo programma di scambio tra giovani ricercatori brasiliani e italiani (dottorandi e post doc). Il programma prevede il coordinamento da parte dell'Università di Bologna di una rete di università italiane che hanno manifestato interesse per l'iniziativa. Le prime mobilità inizieranno a partire dal 2017 con l'obiettivo di continuare a consolidare le relazioni scientifiche tra i due paesi.

Infine, sono proseguite le attività dell'IRT Brasil, che raggruppa e promuove il coordinamento di docenti e ricercatori attivi con università brasiliane su temi di ricerca rilevanti per le agende scientifiche bilaterali. Le iniziative di IRT Brasil sono sostenute anche grazie alla Fondazione culturale Italo-Brasiliana (FIBRA), costituita tra l'Ambasciata del Brasile in Italia e l'Alma Mater, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura brasiliana in Italia, il consolidamento della collaborazione accademica e scientifica e la creazione di iniziative di rete tra simili organizzazioni in Europa.

Africa

Nel 2016, l'Università di Bologna partecipa a 13 progetti di internazionalizzazione e cooperazione finanziati dalla Commissione Europea, che riguardano sia paesi dell'Africa Sub-Sahariana che dell'Africa del Nord. Inoltre, nel 2016 sono state finanziate le prime azioni di scambio di studenti e ricercatori finanziati nell'ambito del programma Erasmus+, International Credit Mobility con i paesi africani che fanno riferimento al sistema di partenariato Africa Caraibi e Pacifico. In particolare, è partita una collaborazione con l'Université Cheikh Anta Diop di Dakar. Sono invece proseguiti gli scambi con le università del Sud Africa che si stanno consolidando sia attraverso il programma Overseas che lo stesso Erasmus + International Credit Mobility. Infine, sono quasi 800 gli studenti africani iscritti all'Università di Bologna.



Asia

L'Università di Bologna partecipa a 23 progetti di internazionalizzazione che coinvolgono università asiatiche finanziati dalla Commissione Europea.

Nel 2016 sono partiti 2 progetti in Iraq, in cui l'Ateneo ricopre il ruolo di coordinatore: una delle iniziative, che rientra nell'obiettivo di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, ha l'obiettivo di supportare la modernizzazione dei curricula di archeologia e la formazione del personale per la conservazione del patrimonio in Iraq (WALADU); il secondo progetto, inserito nell'obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile", promuove la coesione sociale in Iraq attraverso alla riscoperta e la valorizzazione museale del patrimonio culturale iracheno (EDUU).

Gli altri progetti, sempre partiti nel 2016, in cui l'Università di Bologna partecipa in qualità di partner, riguardano: la creazione di un network di Università per il trasferimento di conoscenze del campo della donazione degli organi tra Europa e Cina (KeTLOD, coordinato dall'Università di Barcellona); il supporto al miglioramento della capacità delle Università del sud-est asiatico di lavorare nel campo della ricerca e dell'innovazione, strutturando gli uffici che si occupano dei servizi legati alla "Intellectual Property" (SPIRE, coordinato da Universiti Teknologi Malaysia).

Le relazioni con il territorio degli oltre 800 studenti cinesi a Bologna sono sostenute dall'Associazione Collegio di Cina, costituita nel 2005 con l'obiettivo di promuovere lo scambio culturale italo-cinese, mediante la realizzazione di corsi post-laurea, percorsi culturali di integrazione, promozione dei rapporti economici e opportunità di collaborazione.

L'Alma Mater partecipa al Campus Sino-Italiano presso l'Università di Tongji a Shanghai, che rappresenta la prima iniziativa intergovernativa tra Italia e Cina nell'ambito della cooperazione universitaria con l'obiettivo di istituire programmi integrati di doppio titolo come base per il dialogo e lo scambio didattico e scientifico e di facilitare e incentivare la mobilità di studenti e docenti. Tra l'Università Tongji e l'Ateneo di Bologna sono stati realizzati tra il 2007 e il 2016 (progetto Almatong) percorsi nell'ambito dell'ingegneria dell'automazione relativi alla laurea di primo livello e alla laurea magistrale e percorsi nell'ambito della laurea magistrale in ingegneria dei processi e dei sistemi edilizi a Ravenna con il curriculum congiunto in Historic Buildings Rehabilitation.

LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Gli accordi con Atenei partner hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con università partner in tutto il mondo, prevedendo, di norma, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi ad hoc; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità per studenti, docenti e ricercatori. In particolare, favoriscono:

- la mobilità di ricercatori e professori universitari per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;

- la mobilità di studenti per attività didattiche e/o tirocini, con riconoscimento e integrazione nel piano di studio, delle attività svolte all'estero.

A sottolineare l'importanza di tali attività, nel 2016 i risultati della didattica con riferimento alla componente

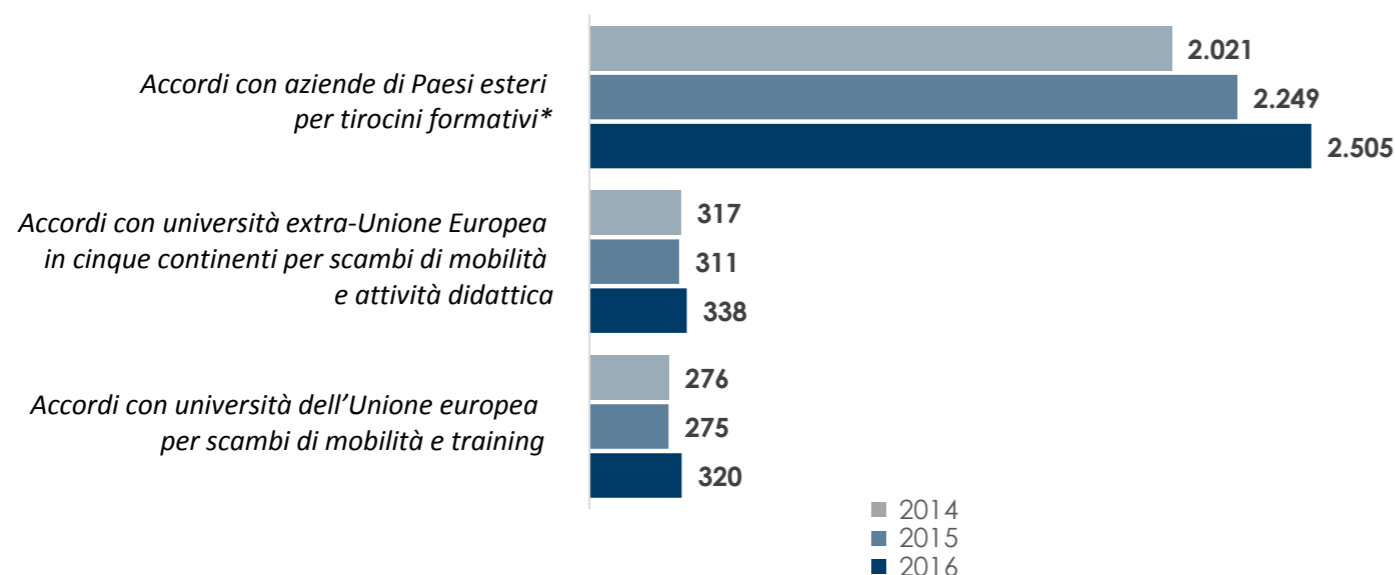
internazionale sono stati utilizzati dal MIUR nel riparto della quota premiale del FFO. Il peso complessivo raggiunto dall'Alma Mater per tale indicatore (in termini aggregati nelle sue varie componenti) risulta il maggiore in Italia, registrando un valore del 10.91%% sul totale del fondo a disposizione.

Nel 2016, l'Alma Mater è stata particolarmente attiva in vari programmi di mobilità internazionale, il più rilevante dei quali è Erasmus+ per studio e tirocinio, che consente agli studenti di trascorrere in un altro ateneo europeo un periodo che varia tra i 3 e i 12 mesi per lo studio e un periodo che varia tra i 3 e i 6 mesi per il tirocinio.

Un altro programma di grande interesse è Overseas, programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle università extraeuropee, organizzato e finanziato interamente dall'Ateneo.

Infine, l'Alma Mater partecipa a due programmi comunitari finalizzati alla mobilità extraeuropea: il programma Erasmus Mundus Azione 2 (ora in fase di chiusura) e il programma Erasmus+ International Credit Mobility.

FIGURA 28 – ACCORDI ATTIVI



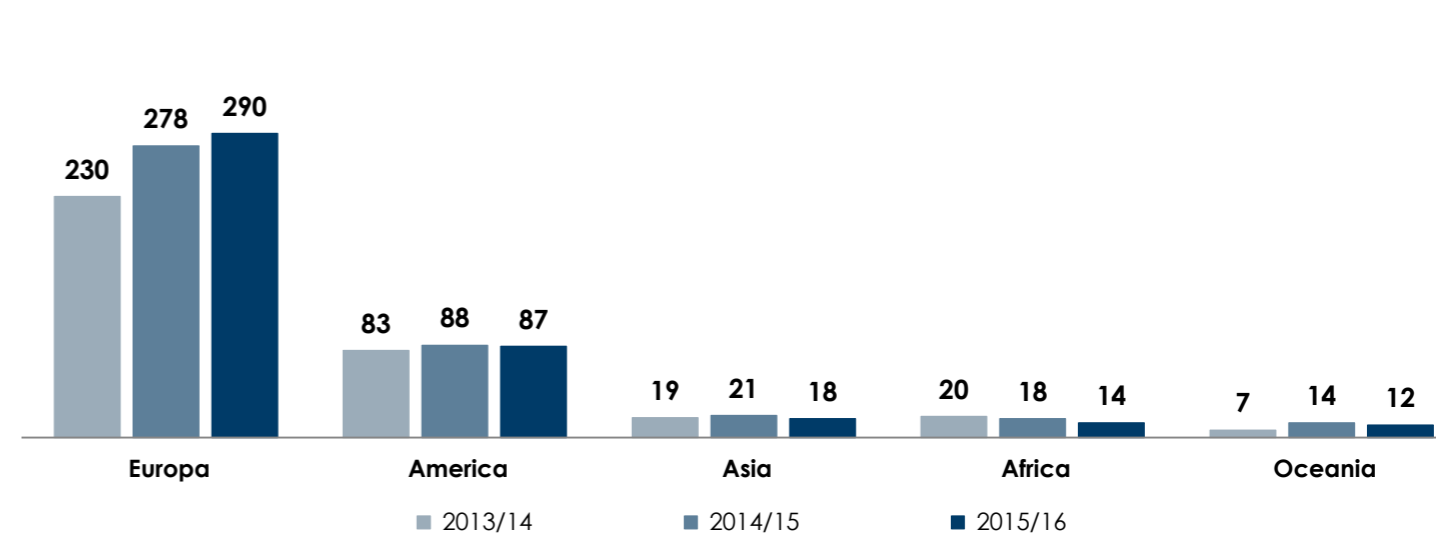
* Il dato si riferisce al numero di aziende/enti esteri che hanno ospitato studenti per attività di tirocinio.

TABELLA 32 – MOBILITÀ STUDENTI

| | 2013/14 | | 2014/15 | | 2015/16 | |
|---|----------|-------|----------|-------|----------|-------|
| | studenti | paesi | studenti | paesi | studenti | paesi |
| Studenti in Entrata, | 2.467 | 68 | 2.310 | 63 | 2.480 | 61 |
| di cui: da paesi europei | 1.881 | 41 | 1.824 | 41 | 1.957 | 35 |
| di cui: da paesi extra-europei | 586 | 27 | 486 | 22 | 523 | 26 |
| Studenti in Uscita | 2.099 | 53 | 2.326 | 56 | 2.771 | 49 |
| di cui: verso paesi europei | 1.911 | 36 | 2.122 | 34 | 2.505 | 34 |
| di cui: verso paesi extra-europei | 188 | 17 | 204 | 22 | 266 | 15 |
| Laureati che hanno riconosciuto crediti acquisiti all'estero* | 1.797 | - | 1.912 | - | 2.196 | - |

* Il dato si riferisce agli anni solari 2014-16.

FIGURA 29 – BORSE DI STUDIO PER TESI ALL'ESTERO (STUDENTI)





L'ISTITUTO CONFUCIO DI BOLOGNA

L'Istituto Confucio di Bologna nasce nel 2009 sulla base di un accordo di cooperazione fra l'Università di Bologna e la Renmin University di Pechino e con il sostegno dell'Ufficio Nazionale per l'Insegnamento del Cinese come Lingua Straniera del Ministero della Istruzione cinese (Hanban). L'Istituto, intitolato al grande pensatore dell'antica Cina, è un organismo tramite cui il Paese asiatico sta promuovendo nel mondo lo studio e la diffusione della sua lingua e della sua cultura.

L'Istituto ha come primario obiettivo la divulgazione e la conoscenza della lingua cinese, organizzando corsi di lingua a carattere non universitario rivolti a chiunque sia interessato all'apprendimento e al perfezionamento del cinese e corsi di preparazione all'esame HSK (test per la certificazione della lingua cinese elaborato da Hanban sulla base dello standard internazionale di competenza della lingua cinese rivolto ai non-madrelingua). L'Istituto è anche sede, accreditata da Hanban, degli esami per la certificazione linguistica HSK, HSKK e YCT. Le attività dell'Istituto consistono, inoltre, nella promozione e nella realizzazione di iniziative, workshop, conferenze ed eventi culturali in genere, che si estendono a tutto il territorio della Regione Emilia Romagna, volte a diffondere una migliore conoscenza della civiltà, della cultura e della storia della Cina antica e moderna. L'Istituto è diretto dalla prof.ssa Marina Timoteo, con la cooperazione della dott.ssa Angela Carpi e della dott.ssa Sara Adragna, per la parte organizzativa e logistica, e della Fondazione Alma Mater, per la parte amministrativa.

IL CENTRO DI STUDI AVANZATI IN RELAZIONI INTERNAZIONALI: EUROPA AMERICA LATINA CON SEDE IN BUENOS AIRES

L'Alma Mater ha una sede all'estero a Buenos Aires, denominata "Alma Mater Studiorum Università di Bologna Representación en la República Argentina".

La sede di Buenos Aires presenta un'offerta formativa che ha lo scopo di rendere gli studenti capaci di conoscere, prevedere, interpretare e prendere le decisioni più appropriate in aziende, istituzioni e organizzazioni che operano a livello internazionale e, in particolare, nell'ambito delle relazioni tra Unione Europea (UE) e America Latina (AL).

In particolare, nel corrente anno accademico, la sede di Buenos Aires offre un corso di Master Relazioni Internazionali Europa America Latina che forma esperti in grado di analizzare e agire sui problemi e cambiamenti politico – istituzionali, nell'ambito internazionale, con particolare enfasi sulle relazioni UE-AL, sui processi di integrazione regionale, internazionalizzazione delle imprese, organismi pubblici e privati.

La sede ospita inoltre il progetto "semestre a Buenos Aires", che consente a studenti iscritti a diversi corsi di laurea delle scuole di Economia, Management e Statistica, di Scienze Politiche e di Ingegneria e Architettura, di svolgere un semestre del terzo anno di corso di laurea frequentando attività formative presso la sede argentina e presso atenei partner con sede a Buenos Aires.

Presso la sede è attivo anche il progetto "undergraduate a Buenos Aires" che consente agli studenti di svolgere il primo anno di tre corsi di laurea in Argentina (Business and Economics – CLABE, Scienze Internazionali e Diplomatiche – SID e Scienze politiche, sociali e internazionali – SPOSI).

Infine, la sede di Buenos Aires rappresenta un ponte per l'attivazione di collaborazione con università e istituzioni in Argentina per scambi di docenti e di studenti e per attività di ricerca.



L'OFFERTA FORMATIVA IN LINGUA INGLESE

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti internazionali e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali.

È possibile infatti iscriversi a:

- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
- corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

TABELLA 33 – OFFERTA FORMATIVA INTERNAZIONALE

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|--|---------|---------|---------|
| Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti: | | | |
| <i>corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico</i> | 8 | 8 | 9 |
| <i>corsi di Laurea magistrale</i> | 32 | 36 | 35 |
| <i>corsi di dottorato di ricerca</i> | 21 | 20 | 21 |
| Corsi impartiti in lingua non italiana*: | | | |
| <i>corsi di Laurea (in lingua inglese)</i> | 27 | 33 | 36 |
| <i>corsi di dottorato di ricerca</i> | 29 | 27 | 29 |

*I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.

IL CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO

Costituito a giugno 2012, in seguito alla disattivazione di CILTA (con sede a Bologna) e CLIRO (con sede nei quattro Campus della Romagna), il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è un settore dell'Area della Didattica il cui funzionamento è coordinato da un Comitato di gestione e disciplinato da un proprio regolamento. La sua missione è quella di offrire agli studenti e al personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per gli studenti di scambio e internazionali, nonché garantire l'applicazione delle delibere degli Organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche.

Nel corso dell'ultimo triennio si rileva una tendenza all'aumento dei corsi attivati dal CLA in lingua inglese e ad una specifica attenzione (concretizzatasi nel periodo 2015-2016 con il progetto Almallaliano) verso gli studenti internazionali - iscritti e in scambio; segnali questi che testimoniano il sempre maggiore investimento dell'Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale.

TABELLA 34 – CORSI DI LINGUE STRANIERE*

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Corsi di lingue straniere attivati | 272 | 316 | 350 |
| <i>di cui: nei Campus della Romagna</i> | 90 | 107 | 120 |
| Iscritti | 5.240 | 6.080 | 7.000 |
| <i>di cui: nei Campus della Romagna</i> | 1.600 circa | 1.900 circa | 2.400 circa |

*I dati includono anche i corsi AlmaEnglish.

Global Exchanges, International Experience

1.100 Università partner in Europa e...
per la mobilità e la cooperazione internaz...
17,7% dei laureati Alma Mater con...
di studio all'estero

ALMAENGLISH

È un percorso che offre l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente una certificazione internazionale di livello B1, B2 o superiore. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. AlmaEnglish è rivolto agli studenti dell'Università di Bologna, e prevede l'accesso ai corsi - in misura limitata - anche del personale tecnico amministrativo.

Nel 2016 sono stati attivati 99 corsi di lingua inglese AlmaEnglish (di cui 27 nei Campus della Romagna), con un numero di iscritti pari a circa 2.480 (di cui 500 nei Campus della Romagna).

ALMAITALIANO

Almallaliano è un percorso sperimentale attuato nel biennio 2015-2017 per migliorare e ampliare la competenza in lingua italiana L2 degli studenti internazionali, sia in relazione alle necessità del loro curriculum universitario, sia in relazione alla loro permanenza in Italia. Obiettivi generali del progetto sono stati quelli di aumentare per quanto possibile l'offerta formativa di italiano L2 rivolta agli studenti internazionali iscritti all'Università di Bologna e di definire modelli organizzativi che soddisfino le esigenze dell'offerta formativa di italiano L2 presso il CLA.

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI DI SCAMBIO E INTERNAZIONALI

Il CLA organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, corsi d'italiano L2 rivolti agli studenti *Incoming* che partecipano a programmi di scambio interuniversitario Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, etc. e agli studenti internazionali che si iscrivono all'Università di Bologna (corsi di studio, corsi singoli, master e dottorati). Nel 2016 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 79 tra corsi in aula e moduli di tutorato.

TABELLA 35 – CORSI DI LINGUA ITALIANA

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|-------|-------|-------|
| Studenti Iscritti | 1.264 | 1.502 | 1.557 |
| <i>di cui: nei Campus della Romagna (a corsi in didattica frontale)</i> | 212 | 240 | 262 |
| <i>di cui: nei Campus della Romagna (a moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito)</i> | 129 | 172 | 155 |
| Corsi di lingua italiana attivati (livelli A2, B1, B2) | 53 | 72 | 67 |
| <i>di cui: nei Campus della Romagna</i> | 11 | 13 | 13 |
| Moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito attivati | 10 | 12 | 12 |
| <i>di cui: nei Campus della Romagna</i> | nd | 6 | 6 |

L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI (ISA)

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)²⁶, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. L'ISA è stato costituito nel 2000 come luogo di trasversalità didattico-scientifica e di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale attraverso l'ospitalità di studiosi di altri paesi presso le strutture dipartimentali dell'Ateneo. Obiettivi dell'ISA sono attrarre i migliori studiosi e scienziati internazionali verso le sedi della ricerca di Ateneo, incentivare la mobilità internazionale in entrata a livello di dottorato e promuovere la conoscenza all'estero della rilevanza e dimensione della ricerca dell'Università di Bologna. L'ISA offre contributi economici e alloggio a favore dei docenti in visita e dei docenti e ricercatori dell'Alma Mater, per la progettazione e divulgazione di progetti di ricerca incentrati su specifiche tematiche (ISA Topic). Nel 2016 l'ISA ha ospitato 20 *Senior Fellows* e 2 ricercatori post-doc, 2 ricercatori del *Network internazionale Eurias* e 3 studenti di dottorato che hanno cominciato la loro *Fellowship* a novembre 2016.

26. L'attuale direttore dell'Istituto è Dario Braga; i precedenti direttori sono stati: Roberto Scazzieri (A.A. 2000/01 – 2002/03), Alessandro Freddi (A.A. 2003/04 – 2005/06), Dario Braga (A.A. 2006/07-2008/09), Paolo Pombeni (A.A. 2009/10-2011/12); Patrizia Brigidi (A.A. 2012/13-2014/15).

3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI

LE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione degli studenti dell'Ateneo rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia – Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO), in parte nella competenza dell'Università di Bologna. Da diversi anni ER.GO e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare il più possibile l'accesso ai benefici degli aventi diritto. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici in oggetto di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, fasce di contribuzione ridotta, collaborazioni a tempo parziale, etc.). ER.GO provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande (compresa la disponibilità di un *call center* e di un *help desk* per l'assistenza agli studenti), convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale (per l'A.A. 2016/17 pari a 5.933) affinché gli studenti, nel momento in cui si recano presso gli uffici per le attestazioni inerenti al reddito, possano chiedere agli addetti anche di compilare le domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei concorsi sono elaborate da ER.GO in collaborazione con l'Ateneo che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere degli studenti, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO.

TABELLA 36 – INTERVALLI DI VALORE ISEE NEL 2016/17 (IN EURO)

| | Importo borsa per studenti "fuori sede" | Importo borsa per studenti "pendolari" | Importo borsa per studenti "in sede" |
|--------------------------|---|--|--------------------------------------|
| fino a 12.713,21 | 5.192,56 | 2.983,88 | 2.195,11 |
| da 12.713,22 a 15.386,29 | 3.634,79 | 2.088,72 | 1.536,58 |
| da 15.386,30 a 19.152,97 | 2.751,88 | 1.736,93 | 1.342,53 |
| da 19.152,98 a 23.000,00 | 2.596,28 | 1.491,94 | 1.097,55 |

Servizi di ristorazione – Gli studenti assegnatari di borsa di studio possono chiedere che una quota della borsa venga convertita in prepagato per il servizio di ristorazione. Pertanto sono individuate quattro quote di borsa da convertire, i cui importi sono di euro 200, 400, 500 e 600 (importo valido solo per studenti fuori sede) ai quali l'Azienda erogherà un contributo pari al 50%.

I BENEFICI DI COMPETENZA REGIONALE

Borse di studio – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale a studenti che presentano specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, mentre i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare di ciascuno studente e della condizione dello studente ("in sede", "fuori sede", "pendolare"). Le matricole accedono alla borsa di studio e ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non dover restituire la prima rata. Gli studenti iscritti ad anni successivi devono invece conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio e ottenere la prima rata, nonché confermare l'assegnazione della borsa di studio e quindi ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Servizi abitativi – ER.GO gestisce complessivamente 20 studentati (17 a Bologna, 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato agli studenti fuori sede, idonei in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.

I BENEFICI DI COMPETENZA DELL'ATENEO

Esoneri dalle contribuzioni studentesche

L'Alma Mater riconosce l'esonero (totale o parziale) dalle contribuzioni studentesche in presenza di determinate condizioni. Innanzitutto sono esonerati completamente dal pagamento delle tasse universitarie tutti i beneficiari e gli idonei non assegnatari delle borse di studio regionali, ovvero gli studenti in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti per queste provvidenze. Inoltre, sono previsti esoneri totali dal pagamento delle contribuzioni studentesche per coloro che, indipendentemente dalle condizioni economiche, appartengono a determinate categorie, quali:

- studenti con disabilità con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, o in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92;
- studenti figli di beneficiari di pensione di inabilità ai sensi della legge 118/1971;
- studenti titolari delle borse di studio concesse dal Governo italiano.

L'esonero parziale, consistente nella riduzione dell'importo del contributo studentesco, viene riconosciuto a seguito della partecipazione a un apposito bando che prevede determinati requisiti di merito e di reddito. La misura della riduzione dipende dalle condizioni economiche del richiedente, definite con riferimento agli indicatori ISEE e ISPE. Possono beneficiare dell'esonero parziale tutti gli studenti regolarmente iscritti fino a un anno ulteriore rispetto alla durata normale del proprio corso di studi²⁷. Oltre a questa tipologia di esonero parziale esiste quella basata solo sul merito, riservata agli studenti provenienti dall'estero che si iscrivono ai corsi internazionali.

Accanto alle forme di esonero sopra indicate, l'Ateneo ha introdotto il beneficio dell'esonero totale per solo merito, che, da alcuni anni, viene conferito alle matricole di corsi di primo ciclo che abbiano conseguito il voto massimo (100 e lode) all'esame di diploma della scuola media superiore. Tale beneficio è stato esteso a partire dall'A.A. 2012/13 anche agli immatricolati ai corsi di secondo ciclo che abbiano conseguito il titolo di primo livello nell'A.A. precedente (entro la prima sessione), con un punteggio non inferiore a 110/110.

27. Che viene innalzato a due anni nel caso di corsi di Laurea magistrale a ciclo unico e del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria.

TABELLA 37 – FASCE REDDITUALI E % DI RIDUZIONE NEL 2015/16 (IN EURO)

| | Valori ISEE | | Valori ISPE | | % Riduzione |
|------------|-------------|-----------|-------------|-----------|-------------|
| | da | a | da | a | |
| Fascia I | 19.152,98 | 24.049,99 | 32.320,65 | 40.461,99 | 70% |
| Fascia II | 24.050,00 | 27.789,99 | 40.462,00 | 46.379,99 | 50% |
| Fascia III | 27.790,00 | 32.065,99 | 46.380,00 | 52.297,99 | 35% |
| Fascia IV | 32.066,00 | 37.408,99 | 52.298,00 | 58.213,99 | 25% |
| Fascia V | 37.409,00 | 42.751,00 | 58.214,00 | 64.127,00 | 15% |

Collaborazioni degli studenti

La collaborazione degli studenti è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'offrire a studenti iscritti ad anni successivi al primo, in possesso di determinati requisiti di merito e reddito, l'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo di 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi anni pari a euro 7,5 all'ora). I requisiti di merito sono fissati in analogia a quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali, mentre vengono definiti autonomamente quelli di reddito, incrementando del 30% la soglia ISEE fissata dal MIUR per le borse suddette.

Interventi di valorizzazione del merito

A partire dall'A.A. 2009/10 sono stati istituiti premi di studio dell'importo di euro 2.500, a favore degli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale a Ciclo unico e di tutti gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale. Negli anni, il numero dei premi è stato progressivamente incrementato passando da 50 nel primo anno a 238 per gli iscritti all'A.A. 2015/16, anche se con una riduzione dell'importo a euro 1.500. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti previsti per l'anno di corso precedente, ottenendo una media (ponderata) nei voti d'esame pari o superiore alla media dei voti della Scuola di iscrizione, aumentata di due punti.

Assegni di tutorato

La figura del tutor agevola il cammino degli studenti e rappresenta un valido punto di riferimento durante il loro percorso universitario. L'Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per gli studenti con disabilità e con dislessia. È possibile diventare tutor (figura retribuita) partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Ai tutor, ogni anno, viene garantita a cura del Servizio orientamento di Ateneo, un'attività di formazione finalizzata a garantire loro una visione d'insieme dei servizi attivati per gli studenti.

Contributi a favore di studenti in condizioni di disagio

A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da Fondazioni, assegna borse di studio dell'importo di euro 2.000 ciascuna a favore di studenti universitari in condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicarne i risultati negli studi.

Le borse sono assegnate, in base alla valutazione dei singoli casi, a studenti che non abbiano beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio. Per l'A.A. 2015/16 sono stati assegnati 128 contributi e si prevede di mantenere inalterato il numero per l'A.A. 2016/17.

Prestiti Fiduciari

A partire dall'A.A. 2004/05 l'Ateneo, in accordo con Unicredit, offre ai propri studenti la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, secondo gli attuali accordi con la banca, ha durata annuale, prorogabile al massimo per un ulteriore anno, di importo massimo pari a euro 5.000 (euro 10.000 in caso di proroga) ed è da restituire in un tempo massimo di 10 anni (5 per gli iscritti a master, 3 per gli iscritti a corsi di alta formazione). L'Alma Mater e la Banca assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti dagli studenti dei corsi di Laurea, Laurea magistrale, Dottorati di ricerca e Scuole di specializzazione, nella misura rispettivamente del 6% e del 94%.

TABELLA 38 – AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

| | 2013/14 | 2014/15 | 2015/16 |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Borse di studio erogate da ER.GO* | 11.796 | 12.177 | 11.642 |
| Valore monetario delle borse di studio erogate da ER.GO* | € 44.908.655 | € 45.497.699 | € 39.340.213 |
| Posti alloggio, | 1.944 | 1.838 | 1.831 |
| <i>di cui: Campus della Romagna</i> | 232 | 232 | 232 |
| Esoneri tasse, | 16.198 | 16.224 | 15.312 |
| <i>di cui: totali</i> | 10.709 | 10.060 | 10.439 |
| <i>di cui: parziali</i> | 5.489 | 5.599 | 4.873 |
| Premi di merito | 181 | 186 | 238 |
| Collaborazioni a tempo parziale (150 ore) | 2.612 | 2.656 | 2.660 |
| Tutor** | 319 | 340 | 339 |
| Contratti di tutorato*** | 1.378 | 1.532 | 1.697 |
| Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio | 136 | 135 | 128 |
| Prestiti fiduciari erogati | 142 | 0**** | 37 |

*Fonte: Report statistico di ER.GO; i valori comprendono anche le borse di studio erogate agli studenti degli istituti di alta formazione artistica e musicale.

**Assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani".

***Contratti di tutorato banditi dalle Scuole. Si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

**** Per l'A.A. 2014/15 non è stato emanato alcun bando per prestiti fiduciari, i quali riprendono dall'A.A. 2015/16.

I SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

Servizio di Aiuto Psicologico – Garantito dal Dipartimento di Psicologia attraverso, il Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) e finanziato dall'Ateneo con un contributo annuo variabile in funzione delle disponibilità di bilancio (che nel 2016 è stato pari a complessivi euro 98.000,00 di cui euro 33.000 destinati ai Campus della Romagna). Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto agli studenti universitari che denunciano problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria.

Servizi per studenti con disabilità – Opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per le disabilità, ai sensi della legge 17/99 e svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti e delle studentesse con disabilità al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi. Il delegato dal 31 marzo 2010 è il Prof. Rabih Chattat e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici degli studenti con disabilità e a supportare il personale docente e tecnico-amministrativo nel rapporto con gli studenti.

Servizi di sostegno allo studio per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento – L'attività è centrata su tre linee: dare risposta ai bisogni degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (come la dislessia), contribuire a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, avviare contatti e collaborazioni con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore. In particolare agli studenti si offrono:

- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi;
- forniture in prestito di strumenti informatici per lo studio, lo svolgimento di esami e la frequenza di lezioni e di laboratori;
- tutor alla pari o specializzati per lo studio;
- mediazione nel rapporto con i docenti;
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami;
- fornitura di materiale didattico, fra cui libri di testo e appunti di lezioni, in formato digitale/audio;
- aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche.

Sostegno per il servizio abitativo – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui gli studenti possono rivolgersi per

consulenza e informazioni sui contratti di locazione, presso il quale, in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per gli studenti fuori sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. A partire dall'A.A. 2011/12 lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche presso ciascuna sede della Romagna. Nell'ambito della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è poi stato avviato nell'estate 2014 il nuovo servizio di Rilascio del codice fiscale effettuato dai funzionari dell'Agenzia che sono presenti allo Sportello Registrazione Affitti. Il servizio è destinato a studentie docenti, provenienti dall'estero e che si trovano nella necessità di avere il numero di codice fiscale per gli adempimenti imposti dalla normativa italiana.

Servizi per lo studio e il tempo libero – Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 13 sale studio (di cui una a Imola) con orari di apertura diversificati e in alcuni casi in orario serale e durante il fine settimana. Gli studenti universitari inoltre possono accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei diversi quartieri della città, in virtù di un'intesa ad hoc stipulata tra Comune di Bologna e Ateneo. Le sale studio sono gestite dall'Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e, in alcuni casi, sono state concesse in uso alle organizzazioni studentesche, in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzassero attività culturali e di supporto allo studio a beneficio della popolazione studentesca. A partire dal 2013 l'Ateneo ha poi messo a disposizione alcuni spazi per consentire agli studenti di consumare pasti portati da casa in luoghi accoglienti e attrezzati con forni a microonde e distributori di bevande calde e fredde. I punti ristoro "pausapranzo@unibo" si sommano a spazi analoghi allestiti da ER.GO all'interno degli studentati Morgagni e Imerio di Bologna²⁸. Nella primavera del 2014 è stato inaugurato un nuovo spazio polivalente dedicato agli studenti denominato "UNlone" e situato presso il parco del Cavaticcio nel centro di Bologna, in cui sono disponibili una sala studio, aule di lezione, un laboratorio informatico, un punto ristoro e una palestra. Sono inoltre attive convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti. Inoltre, l'Ateneo sostiene le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

AlmALIBeRI – È l'iniziativa di *bookcrossing* dell'Ateneo nata nell'A.A. 2011/12. Ad oggi sono presenti 43 postazioni AlmALIBeRI negli URP, nelle Segreterie, nelle Sale Studio e nelle Scuole di Bologna e dei Campus della Romagna. Attualmente i libri immessi nel circuito internazionale 'bookcrossing' sono diverse migliaia.

28. In riferimento alle dotazioni presenti nei Campus della Romagna si rimanda alle sezioni specificamente dedicate all'interno della

TABELLA 39 – SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

| | 2013/14 | 2014/15 | 2015/16 |
|--|---------|---------|---------|
| Beneficiari del servizio di assistenza psicologica* | 339 | 350 | 497 |
| Studenti con disabilità | 499 | 509 | 592 |
| Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno alle persone con disabilità | 410 | 423 | 337 |
| Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico alle persone con disabilità | 26 | 22 | 26 |
| Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento | 162 | 242 | 331 |
| Contatti Sportello Registrazione Affitti* | 766 | 858 | 1.067 |
| Codici fiscali rilasciati a studenti e docenti internazionali* | nd | 100 | 130 |
| Agevolazioni concesse per la fruizione di spettacoli teatrali/cinematografici a prezzi ridotti | 234 | 180 | 89 |
| Contributi erogati alle Associazioni studentesche (€)* | 371.748 | 363.800 | 354.645 |
| di cui: Campus della Romagna (€)* | 45.309 | 40.000 | 44.985 |
| Nr. Associazioni/Cooperative studentesche universitarie accreditate** | 38 | 39 | 41 |
| Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche della sede di Bologna* | 287 | 301 | 302 |

*Dato riferito agli anni solari, 2014, 2015 e 2016. Alcuni dati, riferiti al 2014 e al 2015, sono stati aggiornati rispetto alla precedente edizione di Bilancio Sociale, in quanto sono state riviste le modalità di determinazione.

**I criteri e le modalità per ottenere l'accreditamento sono contenuti nel Regolamento di istituzione dell'Albo delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie riconosciute dall'Alma Mater Studiorum –Università di Bologna (emanato con Decreto Rettorale n. 1157-2007 del 10 agosto 2007). L'elenco aggiornato delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie che hanno formalmente ottenuto l'accreditamento viene, di volta in volta, pubblicato sul Portale d'Ateneo alla pagina <http://www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/studio-e-non-solo/associazioni/iscrizionealbo-associazioni-studentesche>. Il numero delle associazioni indicato è determinato al 31 dicembre di ogni anno.

STUDENTI PER GLI STUDENTI

Uno dei punti di forza dell'Università di Bologna è il capitale umano che sono capaci di creare e trasmettere le associazioni studentesche. Queste contribuiscono alla vita dell'Università e della Città attraverso l'organizzazione di numerose iniziative culturali, politiche e ricreative.

Sono quarantuno le associazioni composte da studenti e, così variegate nei loro progetti, consentono a qualsiasi matricola che si voglia impegnare in attività extra-curricolari di trovare il gruppo più aderente alle sue passioni e che riesca ad accompagnarlo/a nel suo percorso universitario. Questo permette all'Università di Bologna di essere incubatrice di una generazione che si concede e sente il dovere di andare oltre rispetto al semplice percorso accademico.

Tra le varie e molteplici iniziative finanziate con il bando ad hoc possiamo ricordare l'importante servizio di emeroteca, che permette agli studenti di essere aggiornati e di leggere i giornali quotidianamente nelle aule studio; le visite a mostre e musei italiani; i momenti di confronto e dibattito con intellettuali e giornalisti del panorama nazionale. Inoltre, le associazioni studentesche hanno un grande ruolo all'interno dello sviluppo culturale e sociale della zona universitaria, avendo un impatto positivo anche sulla città tutta.

E' importante in questo senso cercare di mantenere stabile il finanziamento per le associazioni universitarie o incrementarlo con il progredire del numero delle stesse associazioni riconosciute. Molte di queste associazioni sono inoltre impegnate nell'attivismo politico e nella rappresentanza studentesca all'interno degli organi di ateneo; attività che non solo hanno valore di per sé per la capacità di essere palestra di partecipazione ma che sono anche funzionali ad assurgere a collante tra la popolazione studentesca e la cittadinanza Bolognese.

Fabiana Maraffa
(la Presidente del Consiglio degli Studenti)



I SERVIZI SPORTIVI AGLI STUDENTI

I servizi sportivi agli studenti

Lo sport è considerato di centrale importanza dall'Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento di formazione degli studenti. Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio²⁹ il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB). Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica, ovvero un ente sportivo universitario; esso aderisce alla federazione nazionale CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano). Nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese ed eroga servizi sportivi rivolti agli studenti universitari a Bologna e nelle altre città del Campus della Romagna. L'attività è inoltre rivolta a tutta la cittadinanza attraverso i servizi erogati dagli impianti universitari aperti al pubblico. Il complesso annuo dei tesserati CUS Bologna è di circa 10.000 unità (l'85% del totale a Bologna, vista la presenza degli impianti dell'Ateneo, e il restante 15% suddiviso tra i Campus di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini), con una frequenza complessiva totale sugli impianti pari a 800-900 mila persone. I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario, istituito con legge n. 394 del 28/06/77, che è composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due studenti designati dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o suo delegato), che assume le funzioni di segretario.

I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie:

- attività di promozione sportiva rivolta ai propri tesserati e agli esterni, attraverso eventi organizzati direttamente (campionati, tornei, corsi ecc.) e convenzionandosi con altre società che permettono di raggiungere capillarmente gli utenti;
- attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUS affiliate alle singole federazioni di appartenenza, andando a comporre delle vere e proprie società sportive all'interno dell'associazione;
- campionati nazionali universitari, che comportano competizioni agonistiche fra studenti universitari. Ogni anno gli atleti universitari s'incontrano in una città universitaria per competere fra loro e per vincere il titolo di campione italiano universitario.

29. Il Cusb riceve un contributo che viene annualmente riconosciuto dal MIUR al CUSI. Questo finanziamento, di importo variabile, viene erogato per la realizzazione delle attività sportive previste nel programma deliberato dal Comitato per lo Sport Universitario (CSU), per la gestione e manutenzione ordinaria degli impianti sportivi di proprietà dell'Università, per la messa a disposizione di impianti e di attrezzature sportive, per l'acquisto degli arredamenti, delle attrezzature e del materiale sportivo necessari per la partecipazione ad attività agonistiche. L'Alma Mater concorre alla realizzazione del programma approvato dal CSU integrando il trasferimento ministeriale con uno stanziamento che nel 2016 è stato pari a 619.680 euro.

IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AGLI STUDENTI E LAUREATI "ALMA ORIENTA"

I servizi di orientamento vengono erogati alla generalità degli studenti in tutte le sedi dell'Ateneo, articolandosi in servizi rivolti a studenti in entrata e in uscita.

L'orientamento in Entrata

I servizi di orientamento in entrata sono rivolti agli studenti delle scuole medie superiori e ai diplomati per favorire una scelta consapevole rispetto al proprio percorso di studi universitari.

Le principali attività di orientamento in entrata sono:

- il supporto orientativo ai maturandi che devono scegliere il corso di studio con la finalità di renderli attivi e partecipi del loro processo formativo;
- la collaborazione con i Delegati dell'orientamento delle Scuole dell'Ateneo e con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- l'organizzazione di presentazioni delle caratteristiche dell'Università rivolte alle classi quarte e quinte delle Scuole superiori sia in presenza presso le loro sedi sia a distanza con la modalità *webinar*;
- l'organizzazione di incontri sulle modalità di accesso ai corsi di studio;
- l'organizzazione della manifestazione "Alma Orienta – Giornate dell'orientamento", durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di Laurea e sui servizi di Ateneo rivolti agli studenti;
- la promozione delle attività di orientamento attraverso l'uso dei social media, in particolare, Alma Orienta – Università di Bologna su Facebook (numero totale di "mi piace" 20.198);
- attivato dal 2016 il percorso di orientamento on line "Orientati con Unibo" è rivolto a tutti coloro che desiderano scegliere un corso di studi e avere maggiori informazioni su modalità di accesso e preparazione alla prova (numero totale accessi 7.081).

Inoltre, le singole Scuole e i Campus della Romagna organizzano degli "Open Day" specifici che offrono l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori di conoscere i docenti, le aule e i laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole e partecipare a brevi presentazioni in aula o a lezioni. Le attività sono promosse attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione.



TABELLA 40 – ORIENTAMENTO IN ENTRATA PER LA SEDE DI BOLOGNA E I CAMPUS DELLA ROMAGNA

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|--------|--------|--------|
| Presentazioni presso scuole superiori in presenza (nr. classi/gruppi): | 203 | 134 | 92 |
| nr. di partecipanti | 4.012* | 4.325* | 3.620 |
| di cui presentazioni effettuate fuori Regione (nr. classi) | 6 | 8 | 12 |
| Presentazioni sulle modalità di accesso ai corsi di studio** (nr. di presentazioni) | 17 | 13 | 11 |
| nr. di partecipanti | 1.569 | 1.126 | 1.101 |
| Giornate di Open Days: | 30 | 50 | 41 |
| nr. di partecipanti* | 4.150 | 4.850 | 4.300 |
| Giornate di Orientamento di Campus (nr. di giornate) | 4 | 5 | 7 |
| nr. di partecipanti | 2.968* | 3.100* | 5.579 |
| Giornate di Orientamento Alma Orienta (nr. di giornate) | 2 | 2 | 2 |
| nr. di partecipanti | 24.113 | 24.848 | 25.544 |
| Partecipazione a fiere fuori Regione (nr. di fiere): | 1 | 1 | 1 |
| nr. di giornate | 3 | 3 | 3 |
| nr. di partecipanti*** | 12.000 | 12.000 | 12.000 |

* Dato stimato.

** Consiste nella realizzazione di specifici incontri dedicati a presentare i bandi e le modalità di iscrizione ai corsi di studio e a fornire consigli su come preparare il sostenimento delle prove di accesso.

***Dato stimato sulla base del materiale distribuito durante le iniziative organizzate.

L'orientamento in Itinere e in Uscita

L'Università di Bologna offre ai propri studenti e laureati l'opportunità di svolgere tirocini presso aziende, enti pubblici e studi professionali. Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio percorso formativo, agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra l'università e il lavoro, mediante una formazione che si svolge a diretto contatto con il mondo del lavoro.

I Servizi di Orientamento al Lavoro forniscono ai neo-laureati e ai laureandi strumenti e assistenza nella delicata e complessa fase di candidatura e di inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di accompagnare i laureandi/laureati nel processo di costruzione dell'identità professionale e metterli in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico ed efficace attraverso:

- l'aumento della consapevolezza sulle proprie attitudini, competenze e aspirazioni;
- l'acquisizione di competenze relative alla ricerca attiva del lavoro e di informazioni sul mercato del lavoro;
- lo sviluppo di strategie funzionali ad aumentare le proprie opportunità occupazionali.

Nel 2016 sono state realizzate attività di:

- accoglienza e informazione sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e valutazione strumenti di presentazione di sé (curriculum vitae e lettera di presentazione);
- erogazione di un questionario online di autovalutazione del proprio profilo di occupabilità;
- consulenza orientativa per chiarire il proprio obiettivo professionale e supportare il proprio percorso di orientamento al lavoro;
- organizzazione di seminari su curriculum vitae, colloquio di lavoro, tecniche di ricerca attiva;
- sostegno all'imprenditorialità: ciclo di seminari "Fare L'Impresa".

**TABELLA 41 – ORIENTAMENTO IN ITINERE E IN USCITA PER LA SEDE DI BOLOGNA E I CAMPUS DELLA ROMAGNA**

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|--|--------|--------|--------|
| Tirocini curriculari | 16.292 | 18.051 | 19.880 |
| Tirocini formativi e di orientamento | 978 | 839 | 899 |
| <i>Career Day</i> di Ateneo, | 1 | 1 | 1 |
| di cui: aziende intervenute | 64 | 70 | 95 |
| di cui: partecipanti | 8.000 | 8.000 | 4.066 |
| <i>Recruiting-Day</i> di Ateneo, | 1 | 1 | 1 |
| di cui: aziende intervenute | 35 | 40 | 50 |
| di cui: partecipanti | 1.300 | 2.647 | 2.667 |
| <i>Job-Day</i> di Scuola (Agraria), | 1 | 1 | 1 |
| di cui: aziende intervenute | 11 | 13 | 10 |
| di cui: partecipanti | 192 | 193 | 120 |
| <i>Career Day</i> di Campus*, | 3 | 2 | 2 |
| di cui: aziende intervenute | 88 | 69 | 68 |
| di cui: partecipanti | 650 | 480 | 530 |
| Servizio <i>Job Placement</i> d'Ateneo, | - | - | - |
| di cui: Visitatori unici sito web | 30.000 | 54.667 | 70.241 |
| di cui: Presentazioni aziendali | 7 | 14 | 21 |
| di cui: Iscritti presentazioni aziendali | 596 | 816 | 1.918 |
| Beneficiari del Servizio di Orientamento al Lavoro** | 6.300 | 6.200 | 3.908 |
| di cui: Beneficiari del seminario "Fare Impresa"*** | 289 | 173 | 175 |

*Il dato comprende le giornate realizzate presso i Campus di Rimini e Ravenna (2015).

**Il dato stimato comprende i rispondenti al questionario di autovalutazione, i partecipanti ai seminari "fare l'impresa", i seminari svolti e le consulenze online effettuate nel servizio delle sedi di Campus della Romagna e di Bologna.

*** A partire dal 2015 i seminari "Fare l'impresa" sono realizzati con una metodologia didattica che prevede il lavoro dei partecipanti in team e, al fine di garantire l'efficacia degli apprendimenti, sono rivolti ad un massimo di 30 partecipanti per edizione. Le edizioni del 2014 si sono invece svolte nella forma di lezioni frontali aperte a tutti gli studenti con il solo limite della capienza delle aule sede delle attività.



IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT

Il servizio *Job Placement* d'Ateneo è stato avviato ad aprile 2012 in linea con l'obiettivo Strategico 2010/2013 di facilitare l'accesso dei laureati dell'Università di Bologna al mondo del lavoro e in coerenza con la normativa nazionale che ha affidato all'Università un ruolo importante nell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro (c.d. "Riforma Biagi", l. 111/2011, all'art. 29, e la Nota prot.7572 del 4.08.2011 a firma congiunta dei Ministri dell'Università e del Lavoro).

Il *Job Placement* d'Ateneo è un sistema integrato di servizi offerti a laureandi e neo-laureati dell'Alma Mater realizzato attraverso la gestione diretta delle attività svolte a livello di Ateneo o di Struttura e il coordinamento funzionale delle iniziative promosse dai Campus e dalle singole Strutture.

Le principali attività del servizio *Job Placement* sono:

- la promozione di una bacheca per la consultazione di annunci di lavoro pubblicati dalle aziende, riservata ai laureati dell'Università di Bologna, con accesso effettuato attraverso le proprie credenziali d'Ateneo;
- l'invio di messaggi *job alert* (massive o *in target*) relativi ad opportunità di lavoro o di *graduate programs*;
- la consultazione ed estrazione di curriculum vitae su banca dati (ex legge 111/2011);
- l'organizzazione di incontri/seminari ad hoc con imprese, professionisti e *stakeholder* locali/nazionali/internazionali (*recruiting on Campus*);
- l'organizzazione dei *Career Day* di Ateneo in collaborazione con BolognaFiera;
- l'organizzazione dei *Recruiting Day* di Ateneo in collaborazione con tutte le Scuole dell'Ateneo;
- l'organizzazione di *Job Day* di Scuola o di Dipartimento;
- la collaborazione con aziende per attività di comunicazione volte a favorire la conoscenza della propria organizzazione del lavoro e dei sistemi di *recruiting* interni (*employer branding*): pubblicazione dei loghi aziendali sul sito *Job Placement* e sui materiali cartacei di comunicazione;
- la realizzazione di collaborazioni annuali con aziende partner del servizio;
- la comunicazione coordinata degli eventi di *Job Placement* in Ateneo.



3.5 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

LE CONVENZIONI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

L'Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne.

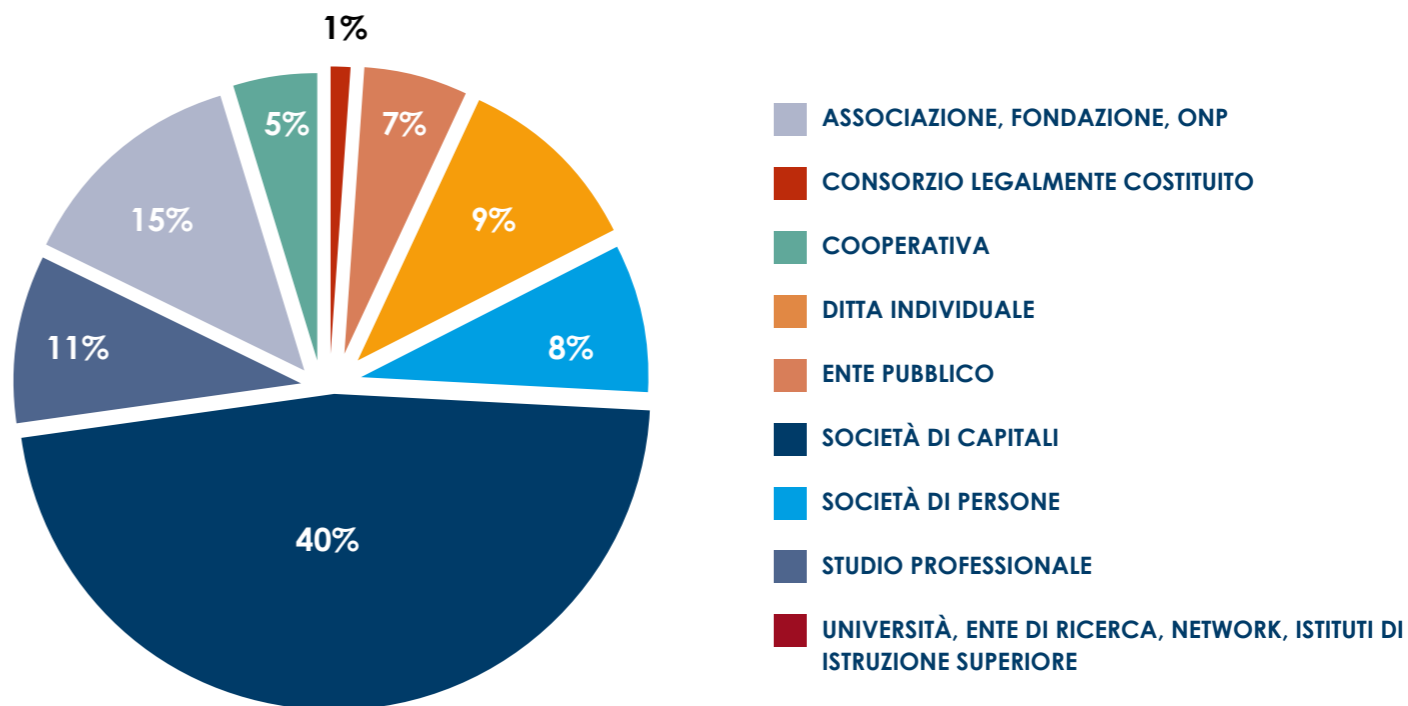
Nel 2016 i protocolli d'intesa e gli accordi attivi con enti nazionali sono stati complessivamente 26, di cui 6 stipulati nello stesso anno con: Fondazione Golinelli, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Associazione Legacoop Bologna, Gruppo Hera, vari atenei italiani per il Progetto Lauree Scientifiche nell'ambito della Statistica, Franklin&Marshall.

Tra le collaborazioni già in essere si segnalano in particolare quelle con Amnesty International (sede Italia), Associazione Libera, Unindustria Bologna, Unipol, G.D. S.p.A., IMA S.p.A., Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Scuola Superiore di Polizia, ALMA Space, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna - Bologna, Studio Filosofico Domenicano, A.S.Vo Associazione per lo Sviluppo del Volontariato, ENAV, Richemont Italia, Kriterion, Emilia

Romagna TeatroFondazione e Comitato Provinciale di Bologna della Associazione della Croce Rossa Italiana. Inoltre, le convenzioni quadro per forme di collaborazione finalizzate ad attività di formazione attiva nel 2016 sono complessivamente 16, mentre le convenzioni con gli Ordini professionali sono 10 e quelle per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) sono 21. Si segnala inoltre che gli accordi di titolo doppio/multiplo/congiunto con atenei stranieri per i corsi di studio di 1° e 2° ciclo in vigore nel 2016 sono 46, di cui 4 sono nuove collaborazioni, e che gli accordi con enti e atenei esteri nell'ambito della didattica attivi nel 2016 sono stati 9.

Nel 2016 risultano complessivamente attive 17.594 convenzioni per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neo-laureati dell'Ateneo, di cui 1.964 nuove convenzioni stipulate nel corso dell'anno. Circa il 71% delle convenzioni complessive è stipulato con la sede di Bologna, l'11% circa con il Campus di Forlì, il 9% circa con il Campus di Rimini, il 6% circa con il Campus di Cesena e il 3% circa con il Campus di Ravenna. Le convenzioni stipulate per lo svolgimento di tirocini curriculari si applicano a tutti gli studenti dell'Ateneo.

FIGURA 30 – CONVENZIONI ATTIVE PER TIROCINI NEL 2016





LETTORI DI SCAMBIO

I Lettori di scambio sono figure nominate in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche o con gli istituti culturali dei Paesi di appartenenza, che svolgono importanti funzioni di supporto alla diffusione della lingua e cultura e delle relazioni internazionali. Essi sono a disposizione degli studenti e dei docenti di tutte le Scuole dell'Ateneo, per quanto riguarda i rispettivi Paesi di riferimento, svolgendo funzioni quali l'orientamento sulle opportunità di mobilità all'estero per lo studio e la ricerca, nonché la collaborazione per gli esami di lingua e per l'elaborazione e aggiornamento del materiale didattico. Oltre all'insegnamento qualificato di lingua e cultura del Paese di origine, il Lettore di scambio promuove la cultura del suo Paese, coordinando iniziative culturali e scientifiche come convegni, rassegne cinematografiche, progetti di ricerca, seminari, mostre e traduzioni di autori italiani. In molte di queste iniziative, grazie al ruolo attivo svolto dai Lettori, si rende possibile la presenza di importanti personalità straniere e la collaborazione di istituzioni estere. Nel 2016 sono stati presenti nell'Ateneo Lettori di lingua bulgara, francese, slovacca, tedesca, portoghese e brasiliana; così come Lettori di scambio in lingua cinese, in lingua e cultura ebraica e spagnola, in lingua spagnola e cultura messicana e, infine un Lettore proveniente dal Canada (Québec).

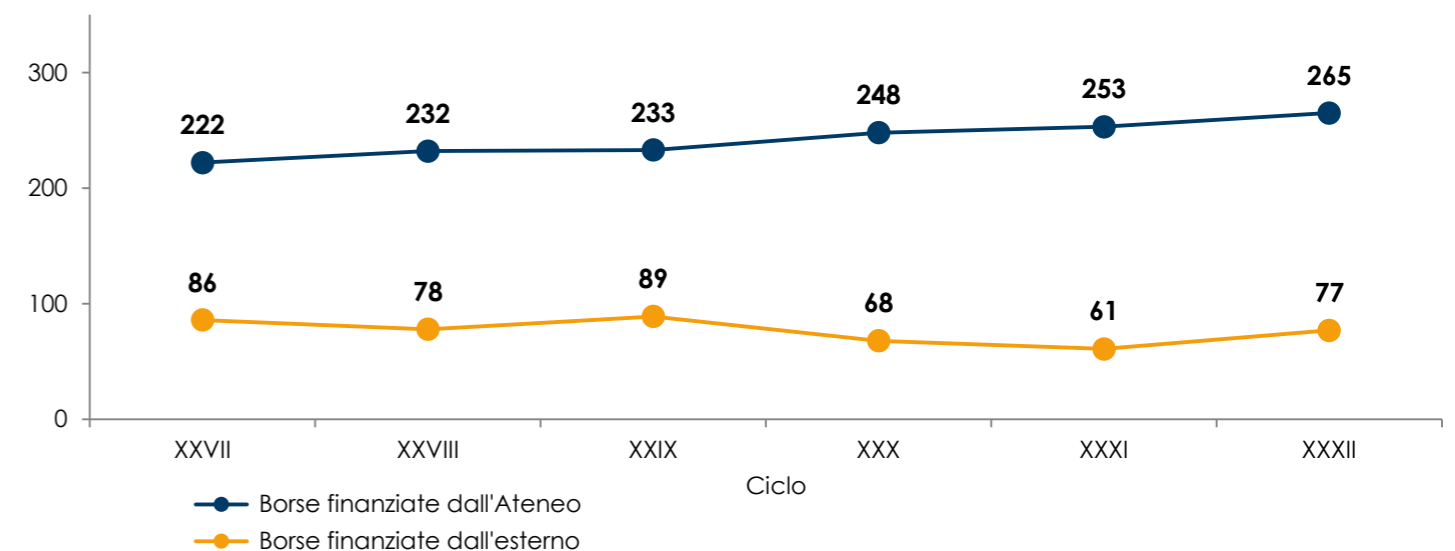


LE BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE DA SOGGETTI ESTERNI

L'investimento nel rapporto instaurato dall'Alma Mater con il territorio si evince anche dall'elevato numero di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri ed Erasmus Mundus)*. Per il XXXII ciclo di dottorato tale fonte pesa per circa il 22% delle borse di studio totali: sono

infatti 77 le borse finanziate da soggetti esterni contro le 265 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 209 in parte finanziate attraverso il proprio bilancio e in parte per mezzo dei contributi ricevuti dal MIUR e 56 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto i Dipartimenti).

FIGURA 31 – BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE



* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del Miur mentre sono incluse le borse External Cooperation Windows, Erasmus Mundus e quelle Marie Curie e MAE.

GLI ENTI DI SOSTEGNO DEI CAMPUS DELLA ROMAGNA

Si tratta di Enti che nel loro oggetto sociale indicano come finalità la promozione dell'Università, della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore per contribuire allo sviluppo socio-economico e culturale nel proprio territorio di riferimento della Romagna.

Nel 2016 i tre Enti di sostegno dei Campus hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa quale base di ulteriori e fattive collaborazioni.

Fondazione Flaminia

Costituita a Ravenna nel 1989, annovera tra gli aderenti la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la Banca Popolare di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., Confindustria Ravenna, ConfCommercio Ravenna, Confartigianato, i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili – CPT di Ravenna, la Lega delle Cooperative, Confcooperative Unione di Ravenna, l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane, SAPIR – Porto Intermodale Ravenna S.p.a., Casa Matha, l'Autorità Portuale di Ravenna, il Sestante, l'Archidiocesi di Ravenna e Cervia, il Collegio dei Geometri ed il Gruppo Hera.

Svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo di Università, ricerca scientifica e formazione superiore in Romagna, fornendo in particolare sostegno al Campus di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro di sedi, arredi e strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano con interventi in termini di:

- orientamento, attraverso specifiche iniziative in entrata (lezioni-conferenza presso gli istituti scolastici, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento) e in uscita (finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per laureati e premi per tesi di laurea);
- servizi rivolti a studenti e docenti, riguardanti le strutture (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie), la promozione e organizzazione di iniziative culturali, conferenze, seminari, convegni, supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero e supporto degli studenti stranieri ospiti di Ravenna;
- coordinamento di attività post-lauream, attraverso la gestione amministrativa di master, corsi di alta formazione e *summer school* e la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore;
- sostegno di Centri di Ricerca e Centri Studi istituiti nel territorio ravennate.

Ser.In.Ar – Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Costituita nel 1988 da enti legati al territorio di Forlì e Cesena (Comuni, Provincia, C.C.I.A.A. di Forlì e Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena), ha visto l'ingresso della Regione Emilia Romagna nel 1992 e del Comune di Bertinoro nel 1995.

Si pone come obiettivo la promozione e la realizzazione di

servizi integrati, quale strumento di programmazione degli enti pubblici promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale, prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate.

Tra le attività, volte in particolare a promuovere e sostenere i corsi di Laurea e le altre iniziative insediate da Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena, rientrano:

- la predisposizione e gestione di strutture e servizi destinati ad iniziative di ricerca e di insegnamento universitario e post-universitario, nonché di sedi e strutture dei corsi di studio;
- la promozione e l'orientamento dei corsi di studio attivati nei Campus di Forlì e Cesena;
- l'organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi di studio;
- la gestione, in collaborazione con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e i Comuni di Forlì e di Cesena, di interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa e informativi;
- l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio per l'organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua nell'ambito del sistema normativo della formazione professionale.

Uni.Rimini S.p.A. – Società Consortile per l'Università nel riminese

Costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese, annovera tra i soci la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. della Romagna – Forlì, Cesena e Rimini, Confindustria Romagna, Confartigianato della provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P. "S. Zavatta" Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Misano Adriatico, Maggioli S.p.A., Italian Exhibition Group S.p.a. e Banca Credito Cooperativo Gradara.

Tra le attività svolte da Uni.rimini si ricordano:

- l'acquisizione di sedi, arredi e attrezzature per l'attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l'erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell'ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e postuniversitaria;
- l'organizzazione di master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l'esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l'Università e il mondo produttivo;
- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di

docenti, ricercatori, studenti e altro personale;

- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l'impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l'ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro.

LE FONDAZIONI BANCARIE

L'Università di Bologna usufruisce di contributi da parte di numerose fondazioni bancarie (Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Fondazione Cariparma, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Banca Del Monte e Cassa Di Risparmio di Faenza e Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini).

Con alcune di esse, di seguito brevemente richiamate, l'Università di Bologna vanta rapporti privilegiati, attraverso la partecipazione di proprie figure istituzionali o attraverso diritti di nomina di propri rappresentanti negli organi di governo o di indirizzo.

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Erede dell'omonima Cassa di Risparmio in Bologna, "società di credito al servizio delle classi popolari" fondata nel 1837 da cento privati cittadini bolognesi da cui ha rilevato le attività di natura sociale, la Fondazione è stata costituita nel 1991, in attuazione della legge sulla privatizzazione delle banche pubbliche per perseguire finalità di utilità sociale e promuovere lo sviluppo economico, prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale tramite progetti propri sia attraverso il sostegno di iniziative di terzi.

Promuove, inoltre, studi, progetti e iniziative finalizzati all'innovazione e al trasferimento tecnologico alle pubbliche amministrazioni e al sistema delle imprese. Nell'ambito dei "settori ammessi" previsti per legge, opera in via prevalente nei "settori rilevanti" scelti dalla Fondazione stessa ogni tre anni, in numero non superiore a cinque e assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza per i settori a maggiore rilevanza sociale. La scelta dei settori rilevanti e le eventuali modificazioni vengono comunicate all'Autorità di vigilanza. Di norma, gli interventi di promozione e sostegno riguardano:

- la ricerca scientifica, l'istruzione e la formazione;
- l'arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- lo sviluppo economico;
- l'assistenza, anche in ambito sanitario, con particolare riguardo alle categorie sociali deboli.

L'assegnazione dei contributi è subordinata a precisi criteri e procedure messi a punto dalla stessa Fondazione, le cui modalità sono state codificate e riepilogate nel Disciplinare degli interventi erogativi.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di nomina di un componente del Collegio di indirizzo

e dal novembre 2016 prevede la presenza nell'Assemblea dei soci, quale membro di diritto, del Rettore pro-tempore di Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Costituita nel 1991 a seguito della fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena, in adeguamento alle leggi di riforma delle banche pubbliche, la Fondazione in continuità con gli scopi del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna persegue fini di solidarietà ed utilità sociale. Con principale riferimento al territorio delle province di Bologna e Ravenna, contribuisce alla salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle comunità locali, coordinando le proprie attività di interesse generale e definendo i propri programmi e progetti di intervento con i soggetti pubblici e privati interessati.

La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nei "settori ammessi" per legge ed opera in questo ambito in via prevalente nei "settori rilevanti" (ricerca scientifica, istruzione, sanità, arte, cultura e difesa delle categorie sociali deboli), tra i quali prevalgono i settori culturale, sociale, la ricerca scientifica e lo sviluppo delle comunità locali. La Fondazione eroga le proprie risorse mediante:

- finanziamenti per specifiche iniziative, a fronte di richieste di contributo di enti promotori (associazioni senza fini di lucro, fondazioni di gestione, cooperative sociali, istituti scolastici, parrocchie e chiese, etc.);
- bandi a progetto, legati a temi specifici e individuati dalla Fondazione come strategici e indetti sul territorio per selezionare i candidati a cui affidare l'ideazione e la realizzazione di progetti speciali.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto a designare 3 componenti del Consiglio di Indirizzo.

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la prima nata in Romagna nel giugno 1839, rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì. Nel rispetto della normativa vigente, persegue l'obiettivo di sostenere, con redditi che derivano dal suo patrimonio, iniziative rivolte alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio storico di intervento, nelle forme e nei modi previsti dallo statuto e nel rispetto della propria tradizione storica; a questo scopo persegue pertanto l'obiettivo di conservare, aumentare e amministrare il proprio patrimonio.

Nel concreto, l'azione della Fondazione si esplica, principalmente, attraverso il finanziamento di progetti propri o l'erogazione di contributi su richiesta di soggetti terzi. Tali interventi devono necessariamente riferirsi a settori rilevanti o settori ammessi, individuati, con procedure apposite, in ragione delle opportunità e delle esigenze che emergono dalla comunità e dal territorio. In questo senso, in continuità con le origini della Banca conferitaria, la Fondazione è, insieme, strumento e sintesi delle politiche di sviluppo del territorio, in chiave solidaristica e sussidiaria rispetto all'azione di Istituzioni ed Enti con i quali, vocationalmente,

si relaziona e collabora. Le sinergie con il sistema della rete socio-sanitaria, della ricerca universitaria, della promozione culturale ed economica, sono la premessa indispensabile per azioni incisive e corrispondenti ai bisogni.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

È la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cesena, fondata da una società di 105 persone e riconosciuta nel 1861. Da essa è stata scorporata l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con decreto ministeriale in data 30 ottobre 1991.

La Fondazione ha sede legale in Cesena e svolge la sua attività nel territorio storico d'intervento rappresentato dai Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano sul Rubicone, Verghereto. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e, in via prevalente, nei settori rilevanti quali la ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli. Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione del proprio territorio operando con particolare attenzione al campo della cultura e dell'appoggio alle categorie sociali deboli.

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, essa agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i suoi interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, efficacia, equa ripartizione delle risorse finanziarie.

Nel rispetto dei dettami statutari e dell'utilità sociale, le risorse di cui la Fondazione dispone sono ripartite nei settori dello sviluppo economico del territorio, ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli, sport giovanile e amatoriale.

Una particolare attenzione è rivolta ai bisogni e le attese della comunità attraverso la valorizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di produrre un valore aggiunto sociale, culturale ed economico per il territorio.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.



I CIRI: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO

Nell'Alma Mater operano 7 Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale (CIRI) articolati in unità operative. I Centri sono stati costituiti all'inizio del 2011 in risposta al bando della Regione Emilia-Romagna per la creazione dei Tecnopoli Regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, come consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia. I CIRI hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca prevalentemente rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo. Il Progetto per la creazione di Tecnopoli Regionali si è concluso il 31/12/2014 e i CIRI proseguono la loro attività in ottemperanza alle obbligazioni assunte con la Regione Emilia Romagna di mantenere le loro attività fino almeno al 31/12/2019.

Nell'ambito della programmazione regionale POR FESR 2014-20 la Regione ha destinato nuove risorse per rafforzare la rete regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico, potenziare la ricerca della Rete Alta Tecnologia e favorire la valorizzazione dei laboratori e dei centri per l'innovazione. Dalla partecipazione ai bandi competitivi emanati dalla Regione in attuazione a questa strategia di potenziamento l'Università di Bologna ha ottenuto il finanziamento di progetti per un complessivo di circa 13 milioni di euro.

Dal momento della loro costituzione ad oggi, i CIRI hanno siglato una serie di accordi con centri di ricerca e istituti esterni e altre Università sia nazionali sia a livello internazionale.

BOLOGNA

CIRI Edilizia e Costruzioni
CIRI Energia e Ambiente
CIRI ICT
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali
CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della salute

CESENA

CIRI Agroalimentare
CIRI ICT

FAENZA

CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

FORLÌ

CIRI Aeronautica
CIRI ICT

RAVENNA

CIRI Edilizia e Costruzioni
CIRI Energia e Ambiente
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

RIMINI

CIRI Energia e Ambiente
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali



| Accordi siglati con centri di ricerca esterni | Oggetto dell'accordo | Durata |
|--|---|-----------------|
| Centro Protesi INAIL | Collaborazione nell'esecuzione della ricerca nel campo dell'analisi del movimento dell'amputato mediante sensori indossabili. | 2 anni |
| Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB) | Scambio di esperienze maturate nel settore delle Scienze della vita e specificamente nelle linee di ricerca. | 3 anni |
| Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR) | Accordo di collaborazione scientifica sul tema Materiali strutturali e/o compositi per applicazioni avanzate. | 3 anni |
| | Accordo di cooperazione scientifica sul tema relativo a nuovi materiali e nuove tecniche di ricerca, nel settore dei materiali per l'edilizia, del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, del restauro architettonico e della conservazione dei beni culturali. | 3 anni |
| Agenzia Regionale Prevenzione e ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA) | Studio sulla valorizzazione scorie da inceneritore. | 3 mesi |
| NTNU Trondheim, Norway | Sviluppo di un Sistema di monitoraggio acustico di sedimenti sospesi nel fiume Devoll in Albania. | 1 anno e 2 mesi |
| Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Ravenna | Definizione di strumenti e procedure, atte ad una maggiore comprensione dell'efficacia della terapia per la resincronizzazione cardiaca nell'insufficienza cardiaca. | 2 anni |
| Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova/ IRCCS | Nuovi strumenti per il rilevamento della fragilità cognitiva mediante analisi del discorso | 1 anno e 6 mesi |
| Air Force Office of Scientific Research (USA) | <i>Investigation on the Physic and Microfluids of the Decomposition of Hydrogen Peroxide in MEMS</i> | 12 mesi |
| Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie | <i>Green Lab Valley prototipe</i> | 18 mesi |

Nel corso del 2016 i CIRI hanno reclutato oltre 130 unità di personale dedicate alla ricerca industriale e trasferimento tecnologico, raggiungendo numerosi risultati in termini di contratti siglati con aziende, partecipazione a progetti nazionali e internazionali, brevetti depositati, come indicato nella tavola che segue:

TABELLA 42 – RISULTATI 2016

| | Nr. progetti | Tematiche trattate | Fatturato complessivo (al netto di IVA, valori in Euro) |
|--|--------------|---|---|
| Contratti di ricerca siglati dai CIRI con aziende esterne, | 78 | --- | € 3.900.000 |
| <i>di cui: di livello internazionale</i> | 2 | Area di processo, alimenti, consumi e salute ; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche | € 147.200 |
| <i>di cui: di livello nazionale</i> | 18 | Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; <i>Ecodesign</i> industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Prototipazione virtuale e modellazione sperimentale di sistemi meccanici; Tecnologie per la salute e la qualità della vita | € 578.000 |
| <i>di cui: di livello regionale</i> | 58 | Fluidodinamica per Gallerie Ex Caproni; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Biomasse; <i>Ecodesign</i> industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna | € 3.193.000 |

TABELLA 42 – RISULTATI 2016

| | Nr. progetti | Tematiche trattate | Fatturato complessivo (al netto di IVA, valori in Euro) |
|---------------------------------------|--------------|--|---|
| Partecipazione a progetti di ricerca, | 53 | | --- |
| di cui: progetti nazionali | 50 | Fluidodinamica per Gallerie Ex Caproni; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna | --- |
| di cui: progetti regionali | 0 | --- | --- |
| di cui: progetti internazionali | 3 | manufacturing ad alta prestazione, ICT, aeronautica, | --- |
| Brevetti depositati | 8 | --- | --- |



GLI EVENTI PROMOSSI DALL'ALMA MATER NEL TERRITORIO

A testimonianza del forte collegamento esistente tra l'Università di Bologna e i territori in cui opera, si segnala annualmente un numero cospicuo e crescente di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.

TABELLA 43 – EVENTI PROMOSSI

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|-----------------------------|-------|-------|-------|
| Numero eventi*: | 1.239 | 1.299 | 1.322 |
| di cui per territorio: | - | - | - |
| Bologna | 1.013 | 1.081 | 1.066 |
| Cesena | 18 | 16 | 11 |
| Forlì | 50 | 45 | 44 |
| Ravenna | 54 | 94 | 52 |
| Rimini | 43 | 44 | 28 |
| Altro | 61 | 19 | 121 |
| di cui per categoria: | - | - | - |
| Presentazioni | 289 | 335 | 374 |
| Spettacoli | 55 | 117 | 167 |
| Seminari e convegni | 837 | 793 | 680 |
| Cerimonie d'Ateneo | 13 | 11 | 10 |
| Mostre | 45 | 43 | 23 |
| Laboratori e visite guidate | - | - | 63 |
| Orientamento e lavoro | - | - | 5 |

*Dato stimato sulla base delle segnalazioni di eventi pubblicati su UniboMagazine.



4. POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE



8,433 M²
SUPERFICIE
FOTOVOLTAICA



46
INSEGNAMENTI
(OLTRE A 3 DOTTORATI DI
RICERCA E 4 MASTER) RIFERITI
A TEMATICHE AMBIENTALI
NELL'A.A. 2016/17



1.343 KWH
DI ENERGIA
IMMESSA NELLA RETE



32.517
FATTURE DI ACQUISTO
RICEVUTE NEL 2016



95%
DELLE FATTURE
DI ACQUISTO
PROVENIENTE DA
FORNITORI NAZIONALI



2.492
ABBONAMENTI AGEVOLATI
PER INCENTIVARE L'USO
DEI MEZZI DI TRASPORTO
PUBBLICO

4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO

L'Ateneo acquista beni e servizi nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice dei Contratti pubblici.

Le strutture di Ateneo (dipartimenti, scuole e altre strutture) possono acquistare in autonomia beni e servizi d'importo inferiore a 209.000 euro (soglia fissata dall'Unione Europea per gli appalti di rilevanza comunitaria), mentre gli acquisti d'importo superiore sono centralizzati e gestiti dall'Area Affari Generali, Appalti e Sanità.

Nel rispetto della disciplina in materia di contenimento della spesa, l'Ateneo è tenuto ad utilizzare gli strumenti di *E-procurement* (mercato elettronico della pubblica amministrazione e adesione a convenzioni quadro) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionali (Consip s.p.a.) e regionali (Intercent-er).

Anche nel 2016, in continuità con quanto avviato da maggio 2015 le strutture dell'Ateneo hanno attuato, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi a elevata intensità di manodopera (servizi informatici, assistenza socio sanitaria, etc.), le linee guida promosse dalla Direzione Generale e redatte d'intesa con le Organizzazioni Sindacali. Per ciascuna fase del procedimento di affidamento (progettazione, affidamento, aggiudicazione ed esecuzione del contratto) sono stati individuati comportamenti atti a favorire la tutela del personale impiegato nell'esecuzione del contratto, ad

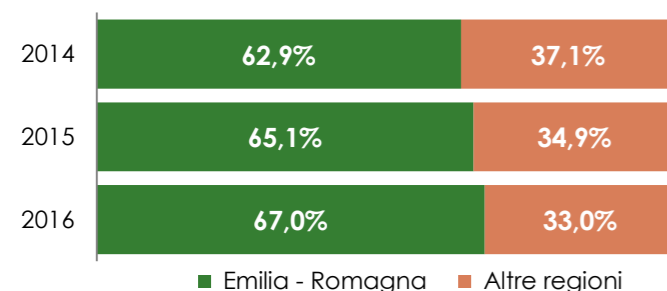
esempio l'aggiudicazione delle gare premiando anche elementi qualitativi e non solo il prezzo, la previsione della clausola sociale per l'assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, la valutazione della congruità delle offerte presentate tenuto conto del costo del personale come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi. In materia di tutela del personale impiegato, l'Ateneo prima di procedere al pagamento delle fatture verifica la regolarità contributiva delle imprese affidatarie dei contratti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI

La visione dell'Ateneo di Bologna si articola in alcune linee strategiche di fondo:

- come luogo di conservazione, trasmissione, elaborazione di saperi antichi e moderni, l'Ateneo promuove la qualità dell'offerta formativa attraverso la selezione e la formazione dei propri docenti, il cui compito è quello di mantenere la didattica a livelli internazionali allineandola alle metodologie più avanzate e efficaci; l'Ateneo inoltre si propone di attrarre gli studenti e le studentesse più meritevoli, consolidando le competenze che acquisiscono nei percorsi di studio e rendendole idonee alle esigenze della società. L'Ateneo dimostra particolare attenzione per la tutela del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti in condizioni svantaggiate, con azioni di forte coordinamento con le istituzioni presenti sul territorio;
- come istituzione pubblica dalla storia plurisecolare, l'Ateneo considera la ricerca come il momento centrale per elaborare idee, progetti, tecnologie in grado di confrontarsi con le esigenze del presente e di guardare verso il futuro in ambiti europei e internazionali. Per perseguire tali obiettivi, l'Ateneo investe nel dottorato di ricerca, ne consolida l'aspetto internazionale, potenzia le infrastrutture (biblioteche, laboratori) dove la ricerca si svolge, sviluppa le progettualità con cui attrarre forze intellettuali internazionali e le fa entrare in rapporto con il proprio patrimonio pluridisciplinare; Nel 2016, le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano circa il 5% del numero totale delle fatture d'acquisto ricevute; esse provengono prevalentemente da paesi europei. In particolare, va evidenziato che sulle complessive 32.517 fatture ricevute dall'Università di Bologna nel 2016, solo 24 (per un valore complessivo di 30.885 euro) provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio³⁰, che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite, e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

FIGURA 32 – FATTURE DA FORNITORI ITALIANI (VALORE)



30. Si tratta in particolare di Brasile, Cina, India, Messico, Nigeria, Federazione Russa, Turchia. I paesi a rischio sono stati individuati sulla base della mappa "Economia dei diritti umani – geografia del rischio aziendale" elaborata da Amnesty International.



4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

L'Università di Bologna concretizza con Unibo Sostenibile il suo impegno a promuovere, pianificare e realizzare azioni e progetti volti ad armonizzare il rapporto tra spazio, ambiente e persone, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale prodotto dall'Ateneo e migliorare la qualità della vita negli spazi universitari, favorendo stili di vita sempre più responsabili.

L'Ufficio Unibo Sostenibile rappresenta lo strumento operativo degli organi di indirizzo politico amministrativo dell'Ateneo ed ha il compito di programmare, predisporre e gestire i Piani strategici in materia di sostenibilità.

La sua *mission* è promuovere e consolidare l'adozione di principi di sostenibilità nello svolgimento delle funzioni e attività di Ateneo integrate a livello Multicampus, attraverso la definizione di strategie innovative a favore di uno sviluppo sostenibile. L'Ufficio pianifica e realizza azioni e progetti nei quattro macro ambiti: Energia, per la valorizzazione dell'energia e la riduzione dei consumi; Mobilità, per una mobilità urbana a basso impatto ambientale; Ambiente, per un maggior rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali; Persone, per promuovere una cultura istituzionale della sostenibilità.

L'Ufficio è punto di riferimento e di raccordo di tutte le azioni, progetti e iniziative di sostenibilità dell'Ateneo, con il compito primario di:

- predisporre e condurre piani strategici e programmatici contenenti obiettivi e misure attuative di sostenibilità;
- coordinare e sviluppare progetti in modo prioritario negli ambiti: *carbon footprint*, risparmio energetico, fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, riduzione e riciclo dei rifiuti, verde urbano, valorizzazione della risorsa idrica e delle risorse naturali, integrazione paesaggio e costruito, biodiversità, principi di architettura eco compatibile, alimentazione sostenibile, salute e benessere, accessibilità, sostenibilità sociale e culturale;
- favorire e coordinare l'adozione di una strategia programmata di *green public procurement*;
- provvedere alla misurazione, valutazione e *reporting* dei risultati ottenuti dall'Università negli ambiti di competenza;
- predisporre accordi e piani comuni ed integrati con gli enti locali negli ambiti di competenza;
- promuovere misure di riqualificazione ambientale all'interno della pianificazione e della realizzazione degli interventi edilizi;
- gestire il Portale web tematico (UniBo Sostenibile), elaborare e coordinare iniziative e attività di sensibilizzazione e divulgazione relative alla sostenibilità.

Nel 2013 l'Ateneo ha adottato il Piano della Sostenibilità ambientale 2013-2016, dove sono descritte le azioni attuate negli anni precedenti e quelle che l'Ateneo intende realizzare in tema di sostenibilità.

Nello specifico le misure descritte in esso sono suddivise in tre macro ambiti, associati ai relativi obiettivi: energia, per il contenimento dei consumi dovuti alle utenze; mobilità,

per la riduzione delle emissioni e il disincentivo all'utilizzo dei mezzi di trasporto privati; ambiente, per il miglioramento della qualità della vita e la valorizzazione delle risorse ambientali.

Inoltre, nel 2016 è ancora attivo l'Accordo di *Mobility Management* tra Università di Bologna e Comune di Bologna per la definizione delle comuni strategie da adottare per promuovere la mobilità sostenibile. In esso sono contenute misure relative all'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale, alla promozione della mobilità ciclabile e alla diffusione di nuovi servizi di mobilità quali ad esempio il *Car Sharing*. Nel 2016 è proseguita inoltre la collaborazione dell'Alma Mater con il Comune di Bologna nell'ambito del Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), inquadrando le proprie misure nell'alveo delle tre linee d'azione definite in fase di stipula.

LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI

L'Alma Mater soddisfa il suo fabbisogno energetico utilizzando prevalentemente fonti energetiche tradizionali: energia elettrica (acquisita mediante convenzione Consip), gas naturale e teleriscaldamento (per produzione di energia termica che copre il fabbisogno di diversi fabbricati nel centro storico di Bologna e presso il Campus di Forlì). Sono inoltre utilizzate fonti energetiche rinnovabili derivanti da impianti fotovoltaici, per una superficie complessiva di 8.443 m². Dal 2009, l'Ateneo, con la centralizzazione dei servizi manutentivi, ha consolidato un percorso di miglioramento della gestione immobiliare che prevede anche interventi di riqualificazione energetica degli impianti e misure sull'involucro.

TABELLA 44 – MATERIE PRIME*

| | Consumi | | | Costo (in euro) | | |
|--|------------|------------|------------|-----------------|-----------|-----------|
| | 2014 | 2015 | 2016 | 2014 | 2015 | 2016 |
| Cancelleria e altro materiale di consumo** | nd | nd | nd | 2.554.393 | 2.669.126 | 2.355.898 |
| Telefono (minuti) | nd | nd | nd | 1.162.821 | 1.013.277 | 1.149.539 |
| Acqua (mc)*** | 1.352.277 | 1.381.404 | 824.067 | 1.288.232 | 1.619.138 | 1.477.209 |
| Carburante | nd | nd | nd | 9.798 | 6.420 | 6.999 |
| Teleriscaldamento (kWh)**** | 18.788.453 | 21.842.789 | 21.266.521 | 3.769.805 | 3.734.804 | 4.214.164 |
| Energia elettrica (kWh)**** | 40.894.377 | 43.856.115 | 36.488.170 | 9.611.177 | 9.620.135 | 9.308.582 |
| Gas (mc) | 4.286.716 | 3.671.390 | 3.690.022 | 3.176.153 | 2.196.171 | 3.579.489 |
| Gasolio da riscaldamento (litri) | 229.851 | 311.122 | 199.020 | 278.127 | 313.572 | 219.584 |

* Tenuto conto del passaggio nel 2016 alla contabilità economico patrimoniale, i dati di costo nel triennio per le utenze non sono sempre comparabili. Nel 2014 e nel 2015 il dato è stato infatti determinato secondo criteri finanziari (impegni di competenza); nel 2016 invece il dato è determinato con criteri di competenza economica (costi di esercizio). Gli importi comprendono l'IVA. I consumi delle utenze sono ricavati dalle fatture o direttamente pervenuti dal fornitore, e quelli del carburante si riferiscono ai costi di benzina e GPL rimborsati per i mezzi in dotazione all'Amministrazione Generale. La telefonia comprende i dati di spesa sia per telefonia fissa che mobile, compresi i costi di gestione.

** Per rendere comparabile nel triennio il dato della cancelleria sono stati esposti i pagamenti con lo stesso codice SIOPE, pertanto i dati riferiti al 2014 e al 2015 differiscono da quelli pubblicati nelle precedenti edizioni di Bilancio Sociale.

*** Si segnala che la riduzione del consumo dell'acqua tra il 2015 e il 2016 è dovuto all'intervento di riparazione degli impianti di adduzione dell'acqua riferiti ai plessi Lazzaretto – via Terracini, CAAB – Viale Fanin, Ozzano via Tolara di Sopra, via Ravennate e viale Risorgimento e che, tra il 2014 e il 2015, hanno causato ingenti perdite.

**** I valori esposti per il triennio sono stati direttamente acquisiti e certificati dal fornitore Hera S.p.A.

Nel corso del 2015 sono state condotte alcune azioni pilota propedeutiche alla creazione di un database dei consumi delle principali utenze energetiche. Obiettivo ultimo è la progressiva razionalizzazione di tali consumi. La sperimentazione ha comportato: l'installazione di strumenti per l'acquisizione dei consumi elettrici in media e bassa tensione delle cabine elettriche; l'adozione di strumenti per il telecontrollo e la regolazione degli impianti tecnologici di riscaldamento/climatizzazione; l'installazione di corpi illuminanti a basso consumo dotati di sistema di regolazione e lo sviluppo di un applicativo web per la gestione centralizzata degli impianti e del database. Le installazioni non si sono concluse nel 2015 ed è proseguito nel corso del 2016 il piano per la progressiva acquisizione dei dati di consumo dei plessi a maggior consumo energetico, con particolare riferimento ai dati importabili dalle cabine di alimentazione elettrica e dalle centrali termiche a maggior produzione di energia termica.

GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Dal 2012 operano nell'Università di Bologna gli impianti fotovoltaici situati negli edifici di quattro plessi:

- Scuola di Medicina veterinaria, Ozzano dell'Emilia (Bologna);
- Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria,
- Granarolo dell'Emilia (Bologna);
- Dipartimento di Fisica, Viale Berti Pichat – Bologna;
- Scuola di Ingegneria e Architettura, Lazzaretto, Via Terracini – Bologna.

Gli edifici individuati nei suddetti plessi sono quelli che presentano le caratteristiche migliori per l'installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto risultano avere coperture piane o con falde orientate favorevolmente. Essi inoltre presentano caratteristiche strutturali tali da poter ritenere l'installazione dei pannelli fotovoltaici su di essi un intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi dell'atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010) e idonee per lo stato delle impermeabilizzazioni, in modo tale da non richiedere ulteriori interventi di manutenzione per circa i prossimi 20 anni. Nella tavola che segue si riportano i valori di energia da fonti rinnovabili prodotta dai quattro plessi nei diversi anni di attività.

TABELLA 45 – PLESSO UNIVERSITARIO

| | Potenza installata [kWp] | Nr. di pannelli | Potenza in immissione Kw | Tipo di connessione | Superficie fotovoltaica [m ²] | Energia immessa in rete (nel 2016) |
|--|--------------------------|-----------------|--------------------------|---------------------|---|------------------------------------|
| Scuola di Agraria e Medicina veterinaria | 438,275 | 1.865 | 340 | MT | 3.137 | 512.098 |
| Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria | 239,465 | 1.019 | 170 | BT | 1.705 | 252.829 |
| Dipartimento di Fisica | 67,68 | 288 | 55 | BT | 478 | 79.210 |
| Scuola di Ingegneria-Lazzaretto | 440,39 | 1.874 | 320 | MT | 3.123 | 499.821 |
| TOTALE | 1.185,81 | 5.046 | 885 | - | 8.443 | 1.343.958 |

EMISSIONI E POLITICHE DI TRASPORTO

Le emissioni dirette prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere.

Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca l'Alma Mater ha messo in atto i seguenti progetti:

La Campagna abbonamenti ai mezzi di trasporto per il personale strutturato d'Ateneo – che dà la possibilità al personale di prenotare via web le richieste di rilascio e di rinnovo di abbonamenti annuali Tper e Trenitalia a prezzi agevolati, usufruendo di una parziale copertura del costo dell'abbonamento da parte dell'Ateneo. Tale progetto viene annualmente replicato tramite il rinnovo delle convenzioni con le aziende operanti sul territorio comunale e regionale (Tper e Trenitalia), estese alle aziende AVM (Comune di Forlì e di Cesena) e ATM (Comune di Ravenna), e interessa tutto il personale strutturato dell'Università afferente sia alla sede di Bologna, sia alle sedi dei Campus della Romagna. Ogni anno l'Ateneo decide di investire in questo benefit, da una parte per fornire ai propri dipendenti forme di agevolazione sempre più convenienti e, dall'altra, per conseguire i numerosi vantaggi sociali e ambientali a esso associati: riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, riduzione del numero di incidenti, decongestione delle strade, riduzione dei tempi di trasporto e sinergia con gli enti locali nell'attuazione delle strategie comuni di valorizzazione del territorio. Gli investimenti effettuati dall'Alma Mater garantiscono al personale docente e ricercatore un'agevolazione fissa maggiore del 50% sul valore nominale degli abbonamenti. Mentre per il personale TA è fissata una quota a carico del dipendente pari a 50 o 100 euro, a seconda della tipologia di abbonamento (singolo o doppio), a fronte di abbonamenti di importo intero di valore compreso tra 300 e 600 euro.

Nel 2016 sono stati distribuiti 2.492 abbonamenti complessivi, di cui 1.867 con l'Azienda Trasporti TPER (ex ATC S.p.A) sul bacino bolognese, ripartiti a loro volta in 1.280 titoli urbani, 257 extraurbani (compresi gli abbonamenti con l'ex trasporto ferroviario FER, oggi TPER), 330 titoli integrati bus+treno Mi Muovo, e 553 abbonamenti ferroviari ai treni regionali con Trenitalia. I chilometri medi per singolo viaggio di Trenitalia sono 90. Sono stati inoltre distribuiti 72 abbonamenti per l'azienda START di trasporto locale su gomma per i Campus della Romagna, nei comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

Il progetto di rinnovamento del parco auto aziendale, avviato nel 2012, è proseguito negli anni seguenti, consentendo all'Ateneo, dal 2014, di disporre di 40 autovetture elettriche a noleggio e di 5 vetture a doppia alimentazione idonee alle lunghe percorrenze. Nel 2016 è inoltre proseguita la modalità gestionale del *Car Sharing*, mediante il sistema di prenotazione web delle autovetture di servizio. Il sistema, basato su un applicativo web con

accesso basato sulle credenziali di Ateneo (DSA), si interfaccia con il sistema di rilascio delle chiavi, costituito da un armadietto automatizzato connesso in rete. Il software si sostituisce completamente al registro cartaceo e garantisce un controllo a valle del livello di utilizzo e delle eventuali irregolarità nell'uso delle auto. Nel 2016 sono stati acquisiti mediante noleggio a lungo termine 3 van per l'uso istituzionale della Scuola di Ingegneria, sedi Forlì e Cesena, e per le esigenze del Dipartimento di Fisica e Astronomia (DIFA). Tale acquisizione fa parte di un lotto pilota per il progetto 2017-2018 di *Van Sharing* aziendale. Il progetto intende adottare il medesimo modello della flotta aziendale elettrica per la costituzione di una flotta di furgoni per la mobilità di servizio connessa all'attività di ricerca applicata.

TETTI VERDI

Dal 2013 l'Alma Mater ha avviato un progetto sperimentale di realizzazione di tetti verdi. L'attività ha previsto la realizzazione presso la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria – CAAB (Viale Fanin), di verde pensile estensivo su una superficie totale di 932 mq. I nuovi tetti verdi interessano i seguenti locali: aula magna (336 mq), terrazze del secondo piano (484 mq), due locali tecnici a livello strada (112 mq). Queste ultime due coperture sono state messe a disposizione della ricerca sia per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture, sia per l'analisi delle acque di drenaggio raccolte mediante un sistema di recupero dell'acqua piovana.

TABELLA 46 – TETTI VERDI

| | Opere realizzate | Estensione totale |
|---|---|-------------------|
| Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna (sede Via Terracini) | 2 tetti verdi di tipo estensivo costituiti da una copertura verde piana (vegetazione a <i>Sedum sp.pl.</i> , leguminose e graminacee spontanee) Stazione meteorologica e sensori per il deflusso idrico. | 120 m2 |
| Scuola di Agraria e Medicina veterinaria – CAAB (sede di Viale Fanin) | 5 tetti verde di tipo estensivo costituiti: 3 da una copertura verde piana (talee di 5 specie di <i>Sedum</i> in miscela con talee di <i>Mesembryanthemum cooperi</i>); 2 a disposizione della ricerca per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture. | 932 m2 |

RIFIUTI E POLITICHE DI RIUTILIZZO

Raccolta differenziata

L'Università di Bologna ha investito nella realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti presso le sedi dell'Ateneo. Tale impegno, cominciato in via sperimentale nel 2012, ha portato nel 2013 alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Ateneo, Comune di Bologna e Hera S.p.A. e al successivo avvio della raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner nelle strutture del centro storico di Bologna. Dal 2015 la raccolta differenziata è estesa a tutti i Campus della Romagna e a tutte le sedi decentrate di Bologna. Inoltre, dal 2015 è stata avviata in tutte le strutture dell'Alma Mater anche la raccolta di vetro e lattine. Nel 2016 restano costanti i valori riferiti alla raccolta differenziata di carta (circa 124 tonnellate) e di plastica (circa 7 tonnellate).

Rifiuti Speciali pericolosi

Presso il Centro di Ateneo per la tutela e promozione della salute e sicurezza: a) servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro è attivo il Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.), che è il gruppo di riferimento per il coordinamento della gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo, il quale è soggetto a uno specifico regolamento, approvato con D.R. 475/2011. Il Nu.Te.R. è strutturato in unità locali coordinate da un responsabile. In particolare, la gestione dei rifiuti da attività di laboratorio è organizzata in 41 unità locali identificate con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti. Il DTR è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e al recupero e/o smaltimento. Il responsabile dell'unità locale, supportato da uno o due delegato/i alle operazioni, è nominato dal Rettore e sovrintende e gestisce il DTR e le relative procedure di avvio allo smaltimento. Il personale Nu.Te.R. è sottoposto ad una costante attività di formazione, in virtù anche del rapido aggiornamento della normativa di settore. Il responsabile del Nu.Te.R., che coordina i responsabili e delegati di unità locale, svolge, a favore delle strutture dell'Ateneo,

attività di consulenza tecnico-amministrativa sui rifiuti ed è direttore dell'esecuzione dei contratti dell'Alma Mater per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e sanitari.

Nel 2016 il Nu.Te.R.:

- ha ampliato, in accordo con Hera S.p.A. e l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Bologna, con ulteriori sedi partecipanti il progetto sperimentale intrapreso nel 2015 per il conferimento controllato di contenitori vuoti e puliti di solventi (plastica e vetro) da laboratorio nel ciclo della raccolta differenziata porta a porta, portando al riciclo del materiale che sarebbe in alternativa stato destinato ad inceneritore per rifiuti speciali;
- ha completato e diffuso internamente all'Ateneo il Manuale di Ateneo per la gestione dei rifiuti;
- ha partecipato ai lavori e alla costituzione del Gruppo di Lavoro sui Rifiuti della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) nata in ambito CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). Dalla fine del 2016 il gruppo è coordinato dalla responsabile del Nucleo Tecnico Rifiuti dell'Ateneo di Bologna dott.ssa Daria Prandstraller.
- ha attivamente collaborato con il gruppo "Terracini in transizione" attivo presso il plesso Terracini.

TABELLA 47 – RIFIUTI SPECIALI SMALTITI (IN KG)

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Rifiuti speciali da laboratorio | 228.673 | 175.528 | 135.924 |
| Rifiuti sanitari | 41.144 | 47.796 | 53.455 |
| TOTALE | 269.817 | 223.324 | 189.379 |

Fonte: Dichiarazione MUD di Ateneo riferita alle movimentazioni degli anni 2013-2017.



ALMA LOW CARBON

Alma Low Carbon è un gruppo multidisciplinare dell'Università di Bologna che tratta i temi dell'energia, della sostenibilità ambientale e della transizione verso una società "low carbon", allo scopo di mitigare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di CO2.

Il gruppo coinvolge docenti, ricercatori e personale di ricerca appartenenti a più di venti dipartimenti dell'Ateneo, con l'obiettivo di migliorare gli interscambi scientifico-tecnologici e la relazione con le discipline socio-economiche al fine di favorire lo sviluppo di nuove idee di ricerca e innovazione.

In particolare, il gruppo indirizza i suoi studi ai campi della ricerca di efficienza energetica, energie sostenibili, valorizzazione delle risorse naturali, dei rifiuti e riciclo dell'acqua sia a livello nazionale che internazionale. Alma Low Carbon Integrated Research Team coordina le competenze scientifiche dell'Ateneo secondo una struttura tematica basata sulle priorità europee di Ricerca e innovazione di Horizon 2020.

Il gruppo costituisce quindi un interlocutore qualificato e un partner di rilievo per tutti gli stakeholder del settore, per iniziative di tipo accademico, industriale e strategico: un punto di accesso unico alle molteplici competenze dell'Università di Bologna sui temi dell'energia e dell'ambiente.



ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Università di Bologna ritiene l'adesione all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile una preziosa opportunità per accrescere il suo contributo nel processo di transizione verso una società sostenibile.

Volendo arricchire il suo impegno a favore di un'educazione allo sviluppo sostenibile e per la diffusione di una cultura della sostenibilità, riconoscendo il valore dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile e facendo propri i suoi obiettivi, l'Ateneo di Bologna si propone come soggetto attivo nel perseguimento degli stessi. Individua inoltre nell'Alleanza una possibilità per estendere i propri ambiti di intervento alla definizione di strategie condivise che permettano di consolidare un approccio sostenibile in tutti gli aspetti specifici ricompresi negli obiettivi dell'Agenda e in tutti i soggetti coinvolti necessari al cambiamento.

4.3 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

In particolare, a testimonianza dell'attenzione che l'Università di Bologna dedica ai temi ambientali, sono stati attivati dall'A.A. 2013/14 tre dottorati di ricerca: il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari. Il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali ha come obiettivo primario quello di formare le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative nei settori caratterizzanti e di frontiera dell'ingegneria civile, o dell'ingegneria chimica e di processo, o dell'ingegneria ambientale, o dell'ingegneria dei materiali e delle biotecnologie industriali. Il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, si articola nei curriculum Geologico e Biologico. Il curriculum Geologico intende formare ricercatori e professionisti capaci di sviluppare competenze metodologiche proprie della ricerca sperimentale nell'ambito dell'analisi e ricostruzione degli eventi occorsi durante l'evoluzione recente e nel corso della lunga storia geologica del nostro pianeta, affinché possano interagire con metodi innovativi e pratiche di alta professionalità sia a scopo di scienza pura che applicata.

Il curriculum Biologico ha lo scopo di formare ricercatori nel campo della biologia evolutiva di base ed applicata, fornendo agli studenti conoscenze specifiche derivate dallo studio della biodiversità, dei meccanismi evolutivi che l'hanno prodotta, dei processi ecologici che la mantengono, e delle potenziali minacce antropiche. Infine, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari, fornisce un ampio ventaglio di curricula per procedere ad una specializzazione nei diversi campi del settore agro alimentare: Agronomia, Genetica e Chimica Agrarie, Sistemi Agroambientali, Cooperazione Internazionale e Sviluppo Sostenibile, Ecologia Microbica e Patologia Vegetale, Economia e Politica Agraria ed Alimentare, Entomologia Agraria, Ingegneria Agraria, Scienze e Biotecnologie degli Alimenti, Scienze Zootecniche, Sistemi Arborei Produttivi, Forestali e Ornamentali.

I 4 master su tematiche ambientali sono: Controllo ambientale e prevenzione dei rischi per la salute, Difesa del Verde Ornamentale per Produzioni e Progettazioni Ecosostenibili, Marine Sciences - Ocean Physics and Technology e, infine, rECONstruction - Progetto multidisciplinare per ri-costruire la città resiliente.

TABELLA 48 – DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI*

| | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---|---------|---------|---------|
| Insegnamenti* | 44 | 48 | 46 |
| Dottorati di ricerca dedicati a temi ambientali | 3 | 3 | 3 |
| Master dedicati a temi ambientali | 4 | 4 | 4 |

*I dati esposti riportano il numero di insegnamenti, che contengono all'interno della denominazione la radice "ambient". Oltre ad essi, nell'AA 2016/17 sono presenti ulteriori 25 insegnamenti che presentano all'interno della denominazione la radice "environment".



5. APPENDICE

5.1 NOTA METODOLOGICA

MOTIVAZIONI, FRAMEWORK E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

La quinta edizione di Bilancio Sociale, coerentemente a quanto esposto nei precedenti bilanci sociali pubblicati dall'Università di Bologna, riporta la missione, i valori, le strategie e gli Organi dell'Ateneo, che hanno ispirato e guidato la gestione svolta nel corso del 2016, permettendo ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come l'Alma Mater interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre a incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e sui risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance,

al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il frutto di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo dei risultati conseguiti dall'Università di Bologna e dei servizi offerti ai propri interlocutori, evidenziando gli impatti prodotti sul territorio e contribuendo, in questa logica, a innalzare il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente inoltre di rappresentare il capitale intellettuale dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale, elementi che risultano distribuiti nelle diverse sezioni di cui si compone il documento.

I contenuti del Bilancio Sociale si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006) e dalle linee guida emesse dalla Global Reporting Initiative G4 (GRI, 2013), e tengono inoltre conto del documento di ricerca n. 7 sulla rendicontazione sociale nelle università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008). La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività

e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate, quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo" e nella sede di Buenos Aires.

GRUPPO DI COORDINAMENTO

L'elaborazione del Bilancio Sociale è stata impostata da un Comitato Tecnico Scientifico interno all'Università di Bologna costituito dal delegato al Bilancio, prof. Angelo Paletta, dalla delegata al Benessere Organizzativo, prof.ssa Tullia Gallina Toschi, dalla professoressa in Economia aziendale Benedetta Siboni, dalla Dirigente dell'Area Finanza e Controllo di Gestione (in carica fino al 31/01/2017), dott.ssa Alice Corradi, e dalla Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate (in carica dal 01/02/2017), dott.ssa Elisabetta de Toma e dal Direttore Generale, dott. Marco degli Esposti.

L'attività di rendicontazione è stata realizzata da un gruppo di coordinamento interno all'Ateneo ed ha visto il coinvolgimento di tutte le aree che compongono l'Amministrazione Generale e i Campus.

31. Direttiva – Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

32. GRI – Global Reporting Initiative (2013), Global Reporting Initiative: G4 Sustainability Reporting Guidelines, risorsa disponibile online: <http://www.globalreporting.org>.

33. GBS – Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università. Documento di ricerca n. 7, Giuffrè, Milano.

34. Nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 27.04.2016.

La complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra marzo e settembre 2017, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2016, consentendo così agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati facendo riferimento a quanto suggerito dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello

nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e dei contenuti dei documenti di pianificazione predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia a quella ambientale (principio del contesto di sostenibilità) e riflette tanto gli aspetti positivi quanto quelli negativi della performance raggiunta dall'Alma Mater, permettendo una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e una misurazione del contributo fornito dall'Alma Mater al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

| Nome e Cognome | Posizione | Ruolo ricoperto nell'elaborazione del bilancio sociale | Recapiti |
|---|---|--|--------------------------------------|
| Angelo Paletta | Delegato al Bilancio | Indirizzo e supervisione complessiva del progetto | angelo.paletta@unibo.it |
| Tullia Gallina Toschi | Delegata al Benessere lavorativo | Indirizzo e supervisione delle aree dedicate al benessere organizzativo e alle tematiche di genere | tullia.gallinatoschi@unibo.it |
| Benedetta Siboni | Professoressa Associata del Dipartimento di Scienze aziendali | Impostazione metodologica della rendicontazione | benedetta.siboni@unibo.it |
| Marco Degli Esposti | Direttore Generale e Dirigente dell'Area Affari Generali | Coordinamento complessivo della rendicontazione | marco.degliestposti@unibo.it |
| Alice Corradi | Dirigente dell'Area del Personale (già Area Persone e Organizzazione) dal 01/02/2017 | Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale | a.corradi@unibo.it |
| Elisabetta de Toma | Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate (già Area Finanza e Controllo di gestione) dal 01/02/2017 | Coordinamento della rendicontazione | elisabetta.detoma@unibo.it |
| Camilla Valentini Danilo Roberto Cinti Anna Rita d'Archi Vincenzo de Filippis Giancarlo Gentiluomo Gian Piero Mignoli Luca Ramazzotti Anja Riceputii | Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione | Coordinamento della raccolta ed elaborazione dei dati e coordinamento editoriale | arag.dwh@unibo.it |
| Vincenza Ferraro Alex Rinaldi Michela Versari | Ufficio Comunicazione Istituzionale | Progetto e realizzazione grafica | comunicazione.istituzionale@unibo.it |
| Daniela Sangiorgi | Assegnista di ricerca del Dipartimento di Scienze aziendali | Supporto all'elaborazione di dati e testi | daniela.sangiorgi5@unibo.it |

FONTI DEI DATI E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso all'effettuazione di stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal Data Warehouse di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Invece, le informazioni qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, ecc.), dal Portale internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2016, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che sono relativi all'A.A. 2016/17. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), permette di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di poter assumere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, alcuni dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni "Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale (o in alcuni casi su un orizzonte temporale più lungo), al fine di consentire ai lettori di apprezzare i cambiamenti intervenuti nella performance dell'Ateneo nel corso del tempo e, in alcuni casi, in confronto alle medie nazionali e agli altri mega-atenei (principio della comparabilità). Per i dati prettamente di bilancio, in relazione al passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, si espongono solo quelli relativi all'esercizio 2016.

Nell'intento di assicurare la massima accessibilità e comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura del documento è stata improntata a una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", collato al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

PROCESSO ATTIVATO

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che, partendo dalla precedente versione di Bilancio Sociale (riferita al 2015), ha comportato la verifica delle necessità di integrazione e aggiornamento di dati e testi anche in riferimento al passaggio alla versione aggiornata dello standard GRI

G4 (2013), nonché ai feed-back ricevuti dalle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse (che sono state precisate nella Sezione 1);

- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione³⁵ e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo interno all'Alma Mater.

STRUTTURA E CONTENUTI

Il Bilancio Sociale 2016 presenta la medesima struttura dell'edizione che l'ha preceduto in virtù dei contenuti suggeriti dallo standard GRI G4 (2013)³⁶ ed è stato redatto in conformità al livello "core" definito dal G4. I riferimenti puntuali agli indicatori previsti dallo Standard G4 sono riportati nella "Tavola di corrispondenza GRI G4", posta alla fine del documento. In essa, per ciascun aspetto proposto dalla linea guida e ritenuto rilevante dall'Ateneo, in base al principio di materialità, è indicata la pagina in cui è possibile trovare il contenuto relativo. Inoltre, qualora l'indicatore non risultasse rendicontato, sono state riportate le ragioni dell'omissione o non applicabilità. Il documento complessivo si compone di quattro sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione dedicata a "Identità, strategie e struttura organizzativa", illustra la missione e i valori dell'Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, i principali dati e politiche rivolte al personale e le partecipazioni dell'Alma Mater a organismi esterni. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che riporta l'analisi dei costi e dei proventi riferiti al 2016, così come i principali dati riferiti alla situazione patrimoniale e al patrimonio edilizio dell'Ateneo. La terza sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive le azioni poste in atto dall'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendole nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quarta sezione riporta le politiche di approvvigionamento adottate dall'Ateneo, così come la valutazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività poste in essere. Il Bilancio Sociale si chiude con un'appendice che accoglie la Nota metodologica, un Glossario e la Tavola di corrispondenza delle informazioni con lo standard GRI G4.

35. L'iter di approvazione del presente documento ha previsto il passaggio, nelle sedute del mese di settembre, ai seguenti Organi Accademici per i relativi pareri e approvazioni: Consulta del Personale Tecnico Amministrativo; Consulta dei Sostenitori, Consiglio degli Studenti, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione.

36. Nell'ottobre del 2016 il Global Reporting Initiative ha pubblicato le nuove linee guida denominate GRI Standards la cui adozione riguarda i documenti di rendicontazione pubblicati a partire dal 1 luglio 2018. Per maggiori informazioni si rimanda al sito web: <https://www.globalreporting.org/standards>.

LIMITI INTRINSECI E SPECIFICI

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del percorso intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle università va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle università appartengono prevalentemente alla categoria dei "credence good", ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle performance raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, aspetti che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale.

Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance delle università, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione in un bilancio sociale, è la valutazione delle relazioni di trade off realizzate tra i diversi stakeholder che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi presenti (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, negli atenei la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione delle università il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori, così come la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2016, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno accademico (corsi di Laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2016/17 hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del presente documento (maggio 2017) ;

- il valore di alcuni dati non è riportato per l'intero triennio, in quanto i dati non erano disponibili al momento della rilevazione. Si segnala in particolare, che nella presente edizione di Bilancio sociale nella sezione 2 sono stati inseriti dati derivanti da un sistema di contabilità economica, per i quali non esiste un confronto con il passato, poiché in precedenza il sistema contabile adottato era di contabilità finanziaria;
- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse si è incrementata durante gli anni della rendicontazione sociale, tuttavia potrebbe essere oggetto di ulteriore sviluppo;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

37. M. Fia, L. Sacconi (2013), "L'università nella prospettiva della responsabilità sociale: un modello di governance multi-stakeholder", e L. Sacconi, R. Tamborini, "Una proposta di governance dell'università come istituzione sociale multi-stakeholder", in A. Cassone, L. Sacconi (a cura di), *Autonomia e responsabilità sociale dell'università. Governance e accountability*, Giuffrè, Milano.

38. In generale, le esternalità sono concepite come le conseguenze (positive o negative) generate dall'attività di produzione o di consumo posta in atto da un soggetto su di un altro soggetto. Quest'ultimo sopporta un sacrificio (nel caso di impatto negativo), ovvero ottiene un beneficio (nel caso di impatto positivo), senza ricevere una compensazione per il danno subito, ovvero senza dover sostenere un costo pari al beneficio ricevuto.

39. Il limite legato al periodo di estrazione dei dati si esplicita anche in riferimento ad alcuni valori riferiti ad annualità già concluse, esposti nel Bilancio Sociale 2016. Alcuni dati, infatti, per loro natura sono oggetto di modifiche anche successivamente alla chiusura dell'annualità a cui si riferiscono (ad es. il nr. di esoneri tasse può variare in funzione all'esito di verifiche svolte successivamente alla chiusura dell'A.A. di riferimento). Per questo motivo i dati esposti nel presente Bilancio Sociale possono contenere lievi differenze rispetto a quelli indicati in altri documenti pubblicati dall'Alma Mater (quali, ad esempio, il Rapporto del Nucleo di Valutazione 2015), i quali contengono dati aggiornati a date differenti dal presente Bilancio Sociale.

5.2 GLOSSARIO

Abbandono

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della ricerca

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della predetta legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU). L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

AlmaLaurea

È un servizio che rende disponibili online i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)

È il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo

studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di Ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Grandi Atenei

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – La Sapienza, Torino.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1995, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

MIUR - Ministero dell'Università e della Ricerca.

Moodle

Moodle (modular object-oriented dynamic learning environment) è un ambiente informatico per la gestione di corsi. È open source e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Mobility Management

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

NA - Non applicabile.

ND - Non disponibile.

Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

L'Osservatorio è stato costituito nel 1997 al fine di assicurare agli Organi di governo dell'Ateneo un'attendibile e tempestiva base documentaria e di verifica, volta a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate alla popolazione studentesca. A seguito della disattivazione dell'Osservatorio Statistico, a decorrere dal secondo semestre dell'A.A. 2010/2011 la rilevazione e la successiva analisi delle opinioni degli studenti frequentanti è ora curata per l'Ateneo di Bologna dal Settore Quality Assurance e dal Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea.

Ricerca Fondamentale Orientata (RfO)

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Rifiuto

Il D. Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi

RTD

Ricercatori a tempo determinato, ex lege 240/210.

RTI

Ricercatori a tempo indeterminato.

Stakeholder

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati.

Stato di Iscrizione

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;
- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti immatricolati

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un corso di primo ciclo (Laurea) oppure a ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico).

Sviluppo sostenibile

Secondo il Rapporto Brundtland, della World Commission for Economic Development del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Teleriscaldamento

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di cogenerazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

VQR

Valutazione Qualità della Ricerca.

VRA

Valutazione della Ricerca di Ateneo.

VTR

Valutazione Triennale della Ricerca.

5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI G4²

Livello di Applicazione delle GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines: "In Accordance" Core

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|---|---|---|
| Strategia e analisi | | |
| G4-1 | Dichiarazione del vertice | 3, 5, 6, 20, 21 |
| G4-2 | Principali impatti, rischi e opportunità | 5, 6, 8, 20, 70, 71, 164 |
| Profilo dell'organizzazione | | |
| G4-3 | Nome dell'organizzazione | Copertina |
| G4-4 | Principali marchi, prodotti e/o servizi | 4-11, 16-18, 32-43, 64-69, 86-147, 157-159 |
| G4-5 | Ubicazione della sede principale | 4, 23, 30-43 |
| G4-6 | Paesi di operatività | 10, 11, 16-18, 34-43, 85, 112-121 |
| G4-7 | Assetto proprietario e forma legale | 5, 6, 10, 11, 20, 23-28, 32-35, 71 |
| G4-8 | Mercati serviti | 5, 6, 10, 11, 34-43, 86, 90, 91, 93, 96, 101, 102, 111-121, 137, 140-143, 147 |
| G4-9 | Dimensione dell'organizzazione | 4, 30-43, 44-50, 64-71, 74-93, 98-106, 118-147, 159 |
| G4-10 | Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento | 44-53 |
| G4-11 | Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro | 54, 55 |
| G4-12 | Descrizione dell'organizzazione della catena di fornitura | 148-150 |
| G4-13 | Cambiamenti significativi | 4, 10, 11, 23-33, 70-84, 112-117, 160-164 |
| G4-14 | Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale | 7-9, 44, 54, 55 |
| G4-15 | Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale | 7-9, 18, 20-22, 28, 44, 58-63, 72, 73, 75, 149-151 |
| Identificazione degli aspetti materiali e del perimetro di rendicontazione | | |
| G4-16 | Partecipazioni ad associazioni di categoria | 16-18, 63, 112, 120, 130, 131, 137 |
| G4-17 | Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità | 4, 10, 11, 23-43, 70, 71, 74-86, 101, 102, 105, 110, 111, 160-164 |
| G4-18 | Processo per la definizione dei contenuti | 5, 6, 12-15, 20, 21, 70, 71, 160-164 |

²Si riportano tutti gli indicatori che consentono al presente Bilancio sociale di raggiungere un livello di aderenza secondo la linea guida GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines di tipo "In Accordance", nonché altri indicatori che si è ritenuto opportuno rendicontare per fornire una rappresentazione completa delle attività e risultati dell'Alma Mater.

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|---|---|---|
| G4-19 | Aspetti materiali identificati | 14, 15 |
| G4-20 | Per ogni aspetto materiale riportare il relativo perimetro interno all'organizzazione | 15, 70, 71, 160, 163, 164 |
| G4-21 | Per ogni aspetto materiale riportare il relativo perimetro al di fuori dell'organizzazione | 15, 70, 71, 160, 163, 164 |
| G4-22 | Spiegazione degli effetti di cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni | 20-22, 50, 75-84, 163, 164 |
| G4-23 | Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio | 20, 21, 50, 56, 57, 68, 69, 74-84, 113-115 |
| Identificazione degli stakeholder e modalità di coinvolgimento | | |
| G4-24 | Elenco degli stakeholder coinvolti | 12-15, 20, 22-31 |
| G4-25 | Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere | 12-15, 163, 164 |
| G4-26 | Approccio al coinvolgimento degli stakeholder | 3, 5, 6, 12-15, 20, 22, 48, 51, 91, 92, 130, 163, 164 |
| G4-27 | Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni | 12-14, 160-164 |
| Profilo del report | | |
| G4-28 | Periodo di rendicontazione | 160-164 |
| G4-29 | Data di pubblicazione del precedente bilancio | 22, 163 |
| G4-30 | Periodicità di rendicontazione | 20, 22, 160-164 |
| G4-31 | Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio | 161, 162 |
| G4-32 | GRI content index e scelta dell'opzione "in accordance" | 167 |
| G4-33 | Attestazione esterna | 164 |
| Governance | | |
| G4-34 | Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati del più alto organo di governo | 23-28 |
| G4-35 | Processo di delega degli aspetti economici, ambientali e sociali dal più alto organo di governo ai senior executives ed agli altri dipendenti | 23-31 |
| G4-36 | Executive level con responsabilità in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali | 23-31 |
| G4-37 | Processi di consultazione tra stakeholder e il più alto organo di governo in relazione ad aspetti economici, ambientali e sociali | 8, 20, 23-28, 61 |
| G4-38 | Composizione del più alto organo di governo | 23-26 |
| G4-39 | Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo | 23-25 |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|---------------------------|--|--|
| G4-40 | Qualifiche degli amministratori | 23-25 |
| G4-41 | Conflitti di interesse | 8 |
| G4-42 | Coinvolgimento del più alto organo di governo e dei senior executives nello sviluppo, approvazione ed aggiornamento di valori, missione, strategie ed obiettivi in relazione agli impatti economici, sociali ed ambientali | 12-14, 20-22 |
| G4-43 | Misure attuate per informare il più alto organo di governo in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali | 8, 20, 22, 27, 28 |
| G4-44 | Processo per valutare le performance del CdA | 8, 27, 72-73 |
| G4-45 | Procedure per identificare e gestire gli impatti, le performance ed i rischi economici, ambientali e sociali | 20, 21, 23-31, 34, 35, 58, 59, 72, 73, 91, 92, 95-97, 107-110 |
| G4-46 | Ruolo assunto dal più alto organo di governo nella review delle procedure per identificare e gestire gli impatti, le performance ed i rischi economici, ambientali e sociali | 5-9, 20, 22 |
| G4-47 | Frequenza con la quale il più alto organo di governo procede all'analisi degli impatti, delle performance e dei rischi economici, ambientali e sociali | 23, 25 |
| G4-48 | Indicare il più alto organo di governo responsabile per l'approvazione del Bilancio di Sostenibilità e per la rendicontazione di tutti gli aspetti materiali | 20, 23-25 |
| G4-49 | Processi per comunicare eventuali problematiche al più alto organo di governo | 7, 8, 61 |
| G4-50 | Indicare la tipologie ed il numero di problematiche segnalate al più alto organo di governo e le azioni intraprese in risposta | 7, 8 |
| G4-51 | Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance | 54, 55 |
| G4-52 | Processo per la determinazione dei compensi | Il documento sul "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale" adottato dall'Ateneo illustra nel dettaglio il funzionamento del sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, che prevedono una quota variabile della retribuzione legata ai risultati di performance raggiunti. |
| G4-53 | Coinvolgimento degli stakeholder in relazione ai compensi degli amministratori | |
| G4-54 | Rapporto tra la remunerazione del soggetto con la paga più alta e la remunerazione mediana totale di tutti i dipendenti | |
| G4-55 | Rapporto tra l'incremento percentuale della remunerazione del soggetto con la paga più alta e l'incremento della remunerazione mediana totale di tutti i dipendenti | NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (p. 54). |
| Etica ed integrità | | |
| G4-56 | Principi, valori e norme di condotta | 5-8, 18 |
| G4-57 | Meccanismi interni ed esterni per fornire supporto in relazione agli aspetti connessi all'etica ed all'integrità | 7, 8, 61 |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|------------------------------------|---|---|
| G4-58 | Meccanismi interni ed esterni per la rendicontazione di problematiche in relazione agli aspetti connessi all'etica ed all'integrità | 7, 8, 22, 61 |
| General Standard Disclosure | | |
| G4-DMA | Informazioni sulle modalità di gestione degli aspetti sociali, economici e ambientali | 3, 5-8, 12-14, 20, 21, 23, 32, 34, 35, 58, 60, 66, 67, 70, 75, 87, 137, 149-151 |
| Performance economica | | |
| G4-EC1 | Valore economico direttamente generato e distribuito | 74-84 |
| G4-EC2 | Rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici | NA. L'attività svolta dall'Ateneo non è soggetta a impatti significativi dovuti ai cambiamenti climatici. |
| G4-EC3 | Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico | Tutti i dipendenti dell'Ateneo sono iscritti alla previdenza pubblica e i dipendenti contrattualizzati – tecnici amministrativi e CEL – possono iscriversi al fondo di previdenza complementare negoziale PerseoSirio. Entrambi i canali sono gestiti dall'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici. |
| G4-EC4 | Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione | 74, 76-78 |
| G4-EC5 | Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti per sesso e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative | NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (pag. 54). |
| G4-EC6 | Proporzione del senior management assunta all'interno delle comunità locali | NA. La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone con disabilità. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia-Romagna, in particolare l'86% nella provincia di Bologna e il 14% nella provincia di Forlì-Cesena. |
| G4-EC7 | Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità | 33, 35, 37, 39, 41, 43, 64-69, 99, 101, 102, 111, 126-137, 143-147, 157, 158 |
| G4-EC8 | Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti | 7, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 64-69, 99, 101, 102, 111, 126-137, 143-147, 157, 158 |
| G4-EC9 | Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali | 150 |
| Performance ambientale | | |
| G4-EN1 | Materie prime utilizzate per peso o volume | 152 |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|---------|--|---|
| G4-EN2 | Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato | NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo. Nel 2016, il 48,8% delle risme di carta acquistate dall'Amministrazione Generale è composto da carta riciclata. |
| G4-EN3 | Consumo di energia all'interno dell'organizzazione | 148, 151, 152 |
| G4-EN4 | Consumo di energia esterno all'organizzazione | 148, 151, 152 |
| G4-EN5 | Intensità energetica | NA |
| G4-EN6 | Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti | 151-157 |
| G4-EN7 | Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile | 151-158 |
| G4-EN8 | Consumo di acqua per fonte | I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singolo fabbricato. |
| G4-EN9 | Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua | I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singola struttura. |
| G4-EN10 | Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata | Non sono presenti sistemi di recupero dell'acqua. |
| G4-EN11 | Specie protette che trovano habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione | La nuova costruzione del comparto Navile, collocata in prossimità del fiume Navile, dispone di una limitata parte posta in area protetta per tutela fluviale (non più di 200 m2). |
| G4-EN12 | Localizzazione di siti ubicati in aree protette o ad elevata biodiversità | L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. Sono condotte dall'Ateneo alcune attività scientifiche nell'ambito agrario, con applicazioni su terreni a destinazione agricola, dove è riscontrabile una limitata interazione con le biodiversità. |
| G4-EN13 | Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità | L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. L'attività che impatta in modo non ingente sulle biodiversità è la ricerca scientifica in ambito agrario, che prevede lo svolgersi di attività connesse alla coltivazione su terreni a destinazione agricola. |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|---------|--|---|
| G4-EN14 | Habitat protetti o ripristinati | La porzione del comparto Navile posta in area di tutela fluviale è oggetto di interventi effettuati da parte dell'Ateneo di riqualificazione del verde e di creazione di percorsi ciclopeditoni a carattere naturalistico, con l'obiettivo di preservare l'habitat e favorire la conservazione della biodiversità. |
| G4-EN15 | Emissioni dirette di gas ad effetto serra | Le emissioni dirette in atmosfera di gas serra sono connesse principalmente ai sistemi di riscaldamento. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica. |
| G4-EN16 | Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia | 154. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica. |
| G4-EN17 | Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra | Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica. |
| G4-EN18 | Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra | NA. I dati relativi alle emissioni di gas serra provengono da stime e non riportano alcun valore di intensità. |
| G4-EN19 | Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti | 151-156 |
| G4-EN20 | Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono | 154 |
| G4-EN21 | Altre emissioni in atmosfera | 154 |
| G4-EN22 | Scarichi idrici | Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontabile per singola struttura. |
| G4-EN23 | Produzione rifiuti e metodi di smaltimento | 156 |
| G4-EN24 | Numero totale e volume di sversamenti significativi | NA. L'Ateneo non ha uno specifico sistema di monitoraggio degli sversamenti. Le procedure in vigore indicano di raccogliere eventuali prodotti di sversamento che si verificassero in laboratorio e inviarli a smaltimento come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata. Inoltre, in Ateneo esiste un monitoraggio degli infortuni e dei "quasi incidenti" e danni ai beni materiali, che prevede la segnalazione degli eventi che hanno dato luogo ad infortunio, ma anche di quelli che solo per cause fortuite non hanno avuto come esito danni alle persone. |
| G4-EN25 | Pesi di rifiuti pericolosi trasportati, importati, esportati o trattati | 156 |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|----------------------------|--|--|
| G4-EN26 | Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti | Non si rilevano eventi o aspetti significativi che abbiano introdotto modifiche alle biodiversità ed habitat. |
| G4-EN27 | Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente | 21, 73, 104, 105, 113-115, 128, 129, 143-146, 151-159 |
| G4-EN28 | Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato | NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio. |
| G4-EN29 | Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale | Dato rendicontabile dalle singole strutture. Non risultano sanzioni di questo tipo nel periodo di rendicontazione. |
| G4-EN30 | Impatti ambientali dei trasporti | 154 |
| G4-EN31 | Spese ed investimenti per la protezione dell'ambiente | 33, 113-115, 143-146, 154-157 |
| G4-EN32 | Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali | 149 |
| G4-EN33 | Numero di fornitori sottoposti a valutazione per l'impatto ambientale | 149 |
| G4-EN34 | Numero di lamentele per l'impatto ambientale ricevute e risolte | 149 |
| Performance sociale | | |
| G4-LA1 | Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione | 45-53 |
| G4-LA2 | Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi | 54-58 |
| G4-LA3 | Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere | 8, 9. Si rinvia al Bilancio di Genere 2016. |
| G4-LA4 | Periodo minimo di preavviso per modifiche operative | 54. Per il personale docente l'inamovibilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l'Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento. |
| G4-LA5 | Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza | 58, 59 |
| G4-LA6 | Infortuni sul lavoro e malattie, suddivisi per genere | 58, 59 |
| G4-LA7 | Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi | 59 |
| G4-LA8 | Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza | 58-63 |
| G4-LA9 | Formazione del personale, per genere e qualifica | 56, 57. Si rinvia al Bilancio di Genere 2016. |
| G4-LA10 | Programmi per la gestione delle competenze | 54-57 |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|----------------------|--|---|
| G4-LA11 | Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere | 26, 46, 49, 54, 91, 92, 110 |
| G4-LA12 | Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità) | 26, 46, 49, 52, 60. Per un maggior dettaglio si rinvia al Bilancio di Genere 2016. |
| G4-LA13 | Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini | 52 |
| G4-LA14 | Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri per le pratiche di lavoro | 149 |
| G4-LA15 | Numero di fornitori sottoposti a valutazione per le pratiche di lavoro | 149 |
| G4-LA16 | Numero di lamentele per le pratiche di lavoro ricevute e risolte | NA |
| Diritti umani | | |
| G4-HR1 | Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani | Considerando che i principali acquisti e investimenti dell'Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell'Ateneo. L'Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pagg. 112-117). Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pagg. 149) e alla didattica (pag. 98). |
| G4-HR2 | Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani | Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag.98). |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|--------|---|--|
| G4-HR3 | Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese | Dai controlli effettuati dalle Unità responsabili in materia di casi di discriminazione, si segnala che nel 2016 è pervenuta all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD) una segnalazione di una dipendente tecnico-amministrativa (TA), la quale ha dichiarato di aver subito una presunta molestia sessuale sul posto di lavoro ad opera di un collega (TA). La segnalazione è stata trasmessa alla Procura della Repubblica per gli esiti di competenza. L'UPD ha contestualmente avviato un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente segnalato. Tale procedimento è stato sospeso in attesa degli accertamenti di competenza delle Autorità competenti. Nelle more dei procedimenti suindicati, l'Amministrazione ha provveduto a spostare in una diversa sede logistica della Struttura di appartenenza il dipendente TA incolpato, al quale sono stati anche modificati i turni di lavoro per evitare che si incontrasse con la dipendente segnalante. I procedimenti sono tutt'ora pendenti. Inoltre, sempre nel 2016, il CUG ha ricevuto 6 richieste di informazione e di supporto in merito a situazioni di disagio personali. A tutte è stata fornita una risposta e i contatti della Consigliera di fiducia o dello sportello sul disagio lavorativo. In particolare un caso di discriminazione è stato segnalato da una dottoranda la quale è stata rimandata alla Consigliera di Fiducia. |
| G4-HR4 | Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva | Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva. |
| G4-HR5 | Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori) | Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori. |
| G4-HR6 | Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori) | Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori. |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|------------------------------|---|--|
| G4-HR7 | Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione | Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 98). |
| G4-HR8 | Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese | NA |
| G4-HR9 | Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori) | NA |
| G4-HR10 | Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani | 149 |
| G4-HR11 | Numero di reclami relativi ai diritti umani depositati, affrontati e risolti attraverso meccanismi per la risoluzione di reclami | NA |
| G4-HR12 | Segnalazioni relative ai diritti umani registrate, esaminate e risolte attraverso meccanismi formali di reclamo | NA |
| Impatti nella società | | |
| G4-SO1 | Gestione degli impatti nella comunità | 5-9, 20, 21, 32-43, 54-63, 72, 73, 86, 95-159 |
| G4-SO2 | Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali | 156 |
| G4-SO3 | Monitoraggio del rischio di corruzione | 7, 8 |
| G4-SO4 | Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione | 8 |
| G4-SO5 | Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione | 8 |
| G4-SO6 | Valore dei contributi politici effettuati per Paese e per beneficiario | NA |
| G4-SO7 | Numero azioni legali di concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche | NA |
| G4-SO8 | Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti | Dato rendicontabile per singola struttura. Nel 2016 sono state rilevate 22 sanzioni per violazione del codice della strada ricevute durante l'uso di autovetture di servizio. Tali sanzioni sono state attribuite ai responsabili delle stesse infrazioni. |
| G4-SO9 | Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri per gli impatti sulla società | 149 |
| G4-SO10 | Numero di fornitori sottoposti a valutazione per gli impatti sulla società | 149 |
| G4-SO11 | Numero di lamentele per gli impatti sulla società ricevute e risolte | NA |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|-----------------------------------|---|---|
| Responsabilità di prodotto | | |
| G4-PR1 | Salute e sicurezza dei prodotti e servizi | 5, 6, 20, 23-31, 128, 129, 140-142, 148-159 |
| G4-PR2 | Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di beni e servizi durante il loro ciclo di vita | NA |
| G4-PR3 | Informazioni su prodotti e servizi | 5, 6, 20, 23-31, 87, 88, 128, 129, 140-142, 148-159. Piani di studio delle diverse Scuole dell'Ateneo e le altre informazioni sui prodotti e servizi forniti sono visionabili sul Portale di Ateneo. |
| G4-PR4 | Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici riguardanti l'etichettatura | NA |
| G4-PR5 | Pratiche di customer satisfaction | 19-18, 66, 67, 87-93 |
| G4-PR6 | Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità | L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari annuali della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese, e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009). Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice Etico (pag. 8), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento per la cessione in uso temporaneo degli spazi dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, per autorizzare l'utilizzo dei luoghi universitari per fini pubblicitari dei terzi concessionari. Infine, opera presso l'Ateneo la "Commissione Marchio di Ateneo e Sponsorizzazioni" con funzione di monitoraggio dell'uso del Marchio di Ateneo e della gestione delle sponsorizzazioni, nel rispetto del Sistema di Identità di Ateneo e delle relative Linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 26/03/2013. |
| G4-PR7 | Numero di casi di non conformità a regolamenti o codici riferiti al marketing | NA |

| Codice | Descrizione | Collocazione |
|--------|---|--------------|
| G4-PR8 | Numero di casi di non conformità a regolamenti o codici riferiti al marketing | NA |
| G4-PR9 | Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti | NA |

5.4 INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

| | |
|--|-----|
| Tabella 1 – Modalità di coinvolgimento degli stakeholder | 13 |
| Tabella 2 – Rettore, Prrettori e Deleghe | 24 |
| Tabella 3 - I numeri chiave del Campus di Cesena | 37 |
| Tabella 4 - I numeri chiave del Campus di Forlì | 39 |
| Tabella 5 - I numeri chiave del Campus di Ravenna | 41 |
| Tabella 6 - I numeri chiave del Campus di Rimini | 43 |
| Tabella 7 – Personale Docente | 46 |
| Tabella 8 – Personale TA | 47 |
| Tabella 9 – Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo) | 52 |
| Tabella 10– Distribuzione del personale per cittadinanza | 53 |
| Tabella 11 – Formazione | 56 |
| Tabella 12 - Unità di personale partecipante a corsi di formazione | 57 |
| Tabella 13 – Infortuni subiti nel 2016 da Docenti, personale TA E STUDENTI PER TIPOLOGIA | 59 |
| Tabella 14 – Progetto salute e sicurezza | 59 |
| Tabella 15 – Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività | 65 |
| Tabella 16 – Statistiche portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese | 66 |
| Tabella 17 – Partecipazioni in Società di Capitali (2016) | 71 |
| Tabella 18– Ranking internazionali | 73 |
| Tabella 19 – Peso % della quota premiale sul totale FFO dei primi 15 atenei | 79 |
| Tabella 20 – Assegnazioni ai Campus 2016 (in mln di euro) | 80 |
| Tabella 21 – Riclassificazione per missioni e programmi | 82 |
| Tabella 22 – Corsi attivati | 88 |
| Tabella 23 – Iscrizioni | 89 |
| Tabella 24 – Composizione degli iscritti per cittadinanza | 93 |
| Tabella 25 – Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea | 95 |
| Tabella 26 – Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea | 97 |
| Tabella 27 – Integrated Research Team (IRT) | 104 |
| Tabella 28 – Sintesi risultati processo di cessione quote di partecipazione nelle società spin off | 105 |
| Tabella 29 – Progetti UE finanziati | 106 |
| Tabella 30 – Prodotti della ricerca per tipologia | 108 |
| Tabella 31 – Prodotti della ricerca per Area CUN (anno 2016) | 109 |
| Tabella 32 – Mobilità studenti | 119 |
| Tabella 33 – Offerta formativa internazionale | 122 |
| Tabella 34 – Corsi di lingue straniere | 122 |
| Tabella 35 – Corsi di lingua italiana | 124 |
| Tabella 36 – Intervalli di valore ISEE nel 2016/17 (in euro) | 125 |
| Tabella 37 – Fasce reddituali e % di riduzione nel 2015/16 (in euro) | 126 |
| Tabella 38 – agevolazioni economiche | 127 |
| Tabella 39 – Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio | 129 |
| Tabella 40 – Orientamento in entrata per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna | 133 |
| Tabella 41 – Orientamento in itinere e in uscita per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna | 135 |
| Tabella 42 – Risultati 2016 | 145 |
| Tabella 43 – Eventi promossi | 147 |
| Tabella 44 – Materie prime | 152 |
| Tabella 45 – Plesso universitario | 153 |
| Tabella 46 – Tetti verdi | 155 |
| Tabella 47 – Rifiuti speciali smaltiti (in Kg) | 156 |
| Tabella 48 – Didattica e formazione su tematiche ambientali | 159 |

| | |
|---|-----|
| Figura 1 - Giudizi espressi dai rispondenti al questionario sul Bilancio sociale 2015 | 22 |
| Figura 2 - Distribuzione dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per genere | 26 |
| Figura 3 - Ingressi del Personale Docente | 45 |
| Figura 4 - Cessazioni del Personale Docente | 45 |
| Figura 5 - distribuzione del Personale Docente per età | 46 |
| Figura 6 - distribuzione del Personale ta per tipologia contrattuale e categoria (2016) | 47 |
| Figura 7 - distribuzione del Personale ta per struttura e area funzionale | 48 |
| Figura 8 - Ingressi e cessazioni del Personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato | 48 |
| Figura 9 - Distribuzione del Personale TA per età | 49 |
| Figura 10 - Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore | 50 |
| Figura 11 - Presenza dei Docenti durante le lezioni | 51 |
| Figura 12 - distribuzione del personale per genere | 52 |
| Figura 13 - Proventi operativi 2016 | 77 |
| Figura 14 - Costi operativi 2016 | 81 |
| Figura 15 - Riclassificazione per Missioni e Programmi | 82 |
| Figura 16 - Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio (esclusi gli spazi esterni) | 85 |
| Figura 17 - Immatricolazioni | 88 |
| Figura 18 - composizione degli studenti iscritti per genere | 89 |
| Figura 19 - Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza | 90 |
| Figura 20 - Iscritti ai corsi di studio per classe di età (anni) | 90 |
| Figura 21 - Andamento degli studenti fuori corso | 90 |
| Figura 22 - Opinione degli studenti sulla Didattica per anno accademico | 91 |
| Figura 23 - Opinione degli studenti sulla Didattica A.A. 2015/16 per Campus | 92 |
| Figura 24 - Laureati | 94 |
| Figura 25 - Tempistiche di conseguimento della laurea | 94 |
| Figura 26 - Condizione occupazionale dei laureati 2015 a un anno dalla laurea per Campus | 96 |
| Figura 27 - Assegni di ricerca | 103 |
| Figura 28 - Accordi attivi | 118 |
| Figura 29 - Borse di studio per tesi all'estero (studenti) | 119 |
| Figura 30 - Convenzioni attive per tirocini nel 2016 | 137 |
| Figura 31 - Borse di dottorato finanziate | 139 |
| Figura 32 - Fatture da fornitori italiani (valore) | 150 |



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

www.unibo.it